REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 9 luglio 2019 **Anno L - N. 74**

Fauna del Veneto, Farfalla Lycaena dispar (Laguna di Venezia, Valle Ghebo Storto).
Questa specie protetta si è estinta in molte parti d'Europa, ma è ancora ben presente in Veneto negli ambienti umidi della media e bassa pianura, fino alla costa e alle lagune. È legata alla vegetazione erbacea che si sviluppa in terreni acquitrinosi o lungo le sponde di fossati, canali e fiumi, dove crescono specie igrofile di Rumex e sono le uniche piante ospiti delle larve.
Foto e testi tratti e adattati dal volume di Bonato L., Uliana M., Beretta S., 2014 - Farfalle del Veneto: atlante distributivo - Regione del Veneto, Fondazione Musei Civici di Venezia - Marsilio Editori, Venezia.
(Archivio fotografico Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, Regione del Veneto - foto Luca. Sattin)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

n. **61** del 24 giugno 2019
Azienda Agricola Valle Segà S.r.l. (con sede legale in Via delle Valli, 3 Rosolina (RO), C.F. e P.IVA 01538570290). Domanda di rinnovo di concessione per derivazione di moduli 0,75 di acqua pubblica da falda sotterranea (POS. N. P/91), per uso ittiogenico, in località "Valle Segà" del Comune di Rosolina (RO). Comune di localizzazione: Rosolina (RO). Procedura di verifica di assoggettabilità (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 13 L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., D.G.R. n. 1020/2016 e D.G.R. n. 1979/2016). Compatibilità ambientale istanza di rinnovo. 1
[Ambiente e beni ambientali]

n. **62** del 24 giugno 2019
Grassi Pietre S.r.l. (con sede legale in Via Madonetta, 2 36024 Nanto (VI), C.F. 03013000249). Ampliamento della cava di calcare da taglio denominata "Scioso 1" autorizzata tramite D.G.R. n. 4035 del 30/12/2008 e proroga con Decreto n. 10 del 28/01/2016. Comune di localizzazione: Val Liona (VI). Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii, L.R. n. 13/2018, L.R. n. 15/2018, D.G.R. n. 568/2018 e D.Lgs. n. 42/2004). Rilascio del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale. 6
[Ambiente e beni ambientali]

n. **63** del 24 giugno 2019
SCALA ERMENEGILDO S.r.l. Istanza di accorpamento delle autorizzazioni ex DGRV n. 982 del 18/06/13 e n. 1973 del 02/06/98 con ampliamento cave di calcare per granulati denominate "DUE CERRI". Comune di localizzazione: Cerro Veronese (VR). Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 4/2016). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni. 36
[Ambiente e beni ambientali]

n. **64** del 25 giugno 2019
FINANZIARIA INTERNAZIONALE INVESTIMENTS S.P.A. non in proprio, ma esclusivamente in qualità di società di gestione e per conto del Fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori professionali denominato "Ca' Tron H-Campus" - Progetto: H-Campus, Polo sovraregionale di servizi innovativi e formativi. Comuni di localizzazione: Roncade (TV) e Quarto d'Altino (VE). Procedimento di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016, D.G.R. n. 568/2018). Provvedimento favorevole di VIA. 40
[Ambiente e beni ambientali]

n. **65** del 25 giugno 2019
Commissario Delegato primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 Ottobre al 5 Novembre 2018 (per il tramite del Soggetto Attuatore Settore Ripristino delle coste). Sistemazione dell'assetto strutturale della Foce di Porto Baseleghe in Comune di S. Michele al Tagliamento a seguito delle sperimentazioni attuate a mezzo del manufatto denominato "Trappole per sedimenti". Modellazione matematica, progettazione esecutiva, studio di impatto ambientale. Comune di Localizzazione: San Michele al Tagliamento (VE) Comune interessato: Caorle (VE) Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006; L.R. n. 4/2016; Ocdpc n. 558 del 15.11.2018. Rilascio del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale. 90
[Ambiente e beni ambientali]

n. **66** del 26 giugno 2019
LA SERIKA S.r.l. installazione di un impianto idroelettrico a coclea idraulica lungo il fiume Meschio presso la derivazione d'acqua in Comune di Vittorio Veneto ex area "Carnielli". Comune di localizzazione: Vittorio Veneto (TV) Procedura di Verifica di assoggettabilità (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016). Assoggettamento alla procedura di V.I.A. 122
[Ambiente e beni ambientali]

n. **67** del 26 giugno 2019
Valutazione di incidenza (positiva) riguardante le linee guida per l'esercizio dell'attività di vallicoltura nelle lagune di competenza della Città Metropolitana di Venezia. Esito favorevole con prescrizioni e raccomandazioni della procedura di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii. 128
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

n. **216** del 04 giugno 2019
L.R. 31/2007 DGR 4014/08; DGR 2261/2011; DGR 488/2012; DGR 1009/12. Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento. Elettrificazione integrata di area omogenea sul monte Baldo, nei Comuni di Ferrara di Monte Baldo (VR), Malcesine (VR), Avio (TN) e Brentonico (TN). Realizzazione dell'impianto fotovoltaico di "malga Prazzagano" in Comune di Ferrara di Monte Baldo. Importo Euro 191.751,00 - CUP H95F11000350006 Cod. Int. : VVR2008-018. Accertamento saldo contributivo 143
[Energia e industria]

n. **219** del 11 giugno 2019
L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 12; DGR n. 565 del 09.05.2019. Attivazione di un pronto intervento per "interventi di ripristino dell'officiosità idraulica della parte terminale dei rio Tamarì/Ru de Val" in Comune di Pieve di Cadore (BL). Importo dell'intervento: EURO 30.000,00. Esecutore dei lavori: AVISP - Veneto Agricoltura. 144
[Acque]

n. **220** del 11 giugno 2019
Approvazione progetto esecutivo n. 1/2019/RO del 02/05/2019 - "Interventi di miglioramento boschivo e cure colturali nell'area del Delta del Po", redatto dalla Direzione Operativa. L.R. 52/1978 DGR n.565 del 09/05/2019 L.R 27/2003 Importo progetto EUR 150.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. 146
[Difesa del suolo]

n. **221** del 11 giugno 2019
Approvazione progetto esecutivo n. 2/2019/RO del 10/05/2019 - "Interventi di conservazione dell'ambiente naturale afferente al Giardino Botanico Litoraneo del Veneto", redatto dalla Direzione Operativa. L.R. 52/1978 DGR n.565 del 09/05/2019 L.R 27/2003 Importo progetto EUR 150.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. 148
[Difesa del suolo]

n. **222** del 12 giugno 2019
L.R. 13.09.1978, n° 52, art. 12; DGR n° 565 del 09.05.2019. Attivazione di un pronto intervento per la realizzazione/ripristino delle opere di difesa longitudinale e trasversali lungo il torrente "Soccosta" in Comune di Auronzo di Cadore (BL), danneggiate dagli eventi alluvionali dell'autunno 2018. Importo del pronto intervento Euro 40.000,00. Esecutore dei lavori: AVISP - Veneto Agricoltura. 150
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **74** del 25 giugno 2019
Concessione per la sostituzione di una tubazione ortogonale un attraversamento del rio della Madonna, nell'ambito dei lavori sistemazione straordinaria e adeguamento della strada forestale Casere-Salacè, in Comune di Comelico Superiore, loc. Pramorino su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio Madonna (pratica n. C/1462). Regola Comunione Familiare di Casamazzagno. 152
[Acque]

n. **75** del 25 giugno 2019
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di due attraversamenti con tipologia a corda molla, nell'ambito dei lavori di sistemazione della strada forestale Vare-Poistonovo-La Madonna, in comune di Comelico Superiore, loc. Vare - La Madonna, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio Madonna e Rio senza nome (affluente di sx del Rio Madonna) - pratica n. C/1463. Regola Comunione Familiare di Dosoledo. 154
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **1026** del 22 novembre 2018
Impegno di spesa e affidamento per l'esecuzione del contratto di manutenzione degli impianti elevatori installati presso la sede del Genio Civile di Treviso per un importo di € 972,68 IVA inclusa. CIG: ZE025C48F7. L.R. 39/2001. 156
[Demanio e patrimonio]

n. **419** del 24 giugno 2019
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di CONEGLIANO (TV) per moduli 0.00049 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: BADOER Alberto - omissis Pratica n. 5531 158
[Acque]

n. **420** del 24 giugno 2019
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso industriale (alimentazione torre evaporativa) in località Via Montello n. 2 in comune di Nervesa Della Battaglia, per moduli medi annui complessivi 0.0040, pari a l/s 0,40, corrispondente a mc/anno 12.500; Richiedente: T.T.N.VENETA S.R.L. con sede legale a NERVIANO (MI)- Pratica 5222. 159
[Acque]

n. **421** del 24 giugno 2019
Rinnovo della concessione n. SL20 per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 12.300 comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Motta di Livenza. Richiedente: : Cigana Paolo con sede legale a omissis - PRATICA n. SL20. 162
[Acque]

n. **422** del 24 giugno 2019
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale e igienico, e dal fiume Limbraga ad uso antincendio in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.01530 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Zorzi 2 S.r.l. - Castiglion Fiorentino (AR). - (C.F. 02158610515) Subentrante: Menci & C. S.p.A. Castiglion Fiorentino (AR). - (C.F. 01088930514) Pratica n. 1084. 164
[Acque]

n. **424** del 24 giugno 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Cessalto (TV) per moduli 0.005 Concessionario: Azienda Agricola Vigna Dogarina S.r.l. - Salgareda (TV). Pratica n. 1477 165
[Acque]

n. **425** del 24 giugno 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Maserada sul Piave (TV) per moduli 0.0083 Concessionario: Otieffe di Marchesin L. & C. S.n.c. - Maserada sul Piave (TV). Pratica n. 1782 166
[Acque]

n. **426** del 24 giugno 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Biagio di Callalta (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Bortolomiol Adriano - Omissis Pratica n. 3788 167
[Acque]

n. **427** del 24 giugno 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Morgano (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Samaritan Giuseppe - Omissis Pratica n. 4803 168
[Acque]

n. **428** del 24 giugno 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e condizionamento in Comune di Maserada sul Piave (TV) per moduli 0.00031 Concessionario: Otieffe di Marchesin L. & C. S.n.c. - Maserada sul Piave (TV). Pratica n. 1776 169
[Acque]

n. **429** del 25 giugno 2019
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico ed irriguo in Comune di Cappella Maggiore (TV) per moduli 0.0006 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: MARINI Daria - omissis Pratica n. 5522 170
[Acque]

n. **430** del 27 giugno 2019
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso igienico sanitario in Comune di Carbonera con prelievo di moduli medi annui 0,00029, o l/sec 0,029 corrispondenti a mc 900; Richiedente: HLF srl - sede Carbonera. PRATICA n. 5620. 171
[Acque]

n. **431** del 27 giugno 2019
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, tramite un pozzo a uso irrigazione campi sportivi e area verde pubblico in Comune di Ponzano V.to, per moduli medi annui complessivi 0,0017 pari a mc 5.400 o litri/sec 0,17. Concessionario: Comune di Ponzano Veneto (TV) - Pratica n. 5455. 174
[Acque]

n. **432** del 27 giugno 2019
Richiedente : Immobiliare San Marco Spa Concessione : costruzione di un ponte stradale e passerella ciclo-pedonale sul Fiume Limbraga, nell'ambito del piano di recupero "Trevenlat 4" in Comune di Treviso foglio 11 mapp. di riferimento 35 e foglio 12 Pratica: C06682 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico. 176
[Acque]

n. **433** del 27 giugno 2019
Richiedente : Immobiliare San Marco Spa Concessione :scarico di acque meteoriche derivate dall'area compresa nel piano di recupero "Trevenlat 4" nel fiume Limbraga in comune di Treviso - foglio 12 mapp. di rif. 1-12 Pratica: C07503 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico. 177
[Acque]

n. **434** del 27 giugno 2019
Richiedente : Simioni Guido Concessione : costruzione ponte sul Rio Cervada in comune di San Vendemiano Fgl. 1 Mapp. 1189-114 Pratica: C06814 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 178
[Acque]

n. **436** del 27 giugno 2019
Richiedente : Vanin Paolo Concessione : scarico delle acque reflue provenienti da un bagno per dipendenti realizzato su manufatto in legno, nel corso d'acqua Cagnan in comune di Treviso. Rif. catastali: Foglio 13 - mappali n. 97 e 449 Pratica: C07718 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 179
[Acque]

n. **437** del 27 giugno 2019
Richiedenti: Montagner Annalisa, Casonato Marco, Stradiotto Luca Concessione: utilizzo a strada carreggiabile di un tratto di sommità argine destro del fiume Livenza in Comune di Motta di Livenza - foglio sez. A 4 mapp. di rif. 112 Pratica: C05520 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 180
[Acque]

n. **438** del 27 giugno 2019
Richiedente : Immobiliare San Marco Spa Concessione : piano di recupero di iniziativa privata "Trevenlat 4" - Costruzione pista ciclo-pedonale in parte su un tratto di area demaniale del Fiume Limbraga in Comune di Treviso Pratica: C06683 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico 181
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **226** del 28 maggio 2019
Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle auto regionali in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per gli anni 2019 e 2020. Autofficina SILVANO snc. Impegno di spesa anni 2019 e 2020. CIG: ZCB27AC1CC. 182
[Demanio e patrimonio]

n. **229** del 29 maggio 2019
Servizio di lavaggio delle auto regionali in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per gli anni 2019 e 2020. Autolavaggio ANDREA Srl di SOSTER Patrizia. Impegno di spesa anni 2019 e 2020. CIG: Z5927AC177. 185
[Demanio e patrimonio]

n. **274** del 26 giugno 2019
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione area demaniale ex alveo (relitto) del T. Riale con parcheggio e recinzione ed autorizzazione realizzazione nuovo accesso al punto commerciale in via Ortigara in comune di Fara Vicentino. Ditta: PRIX QUALITY SPA. Pratica n° 19_19443. 188
[Acque]

n. **275** del 26 giugno 2019
Adesione alla Convenzione Consip Gas Naturale per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni ed. 11 lotto n. 3 (CIG 7563248DAE) tra Consip S.p.A. e Soenergy S.r.l., per le utenze dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza CIG derivato Z6628F97C7 190
[Energia e industria]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST

n. **93** del 25 giugno 2019
Affidamento incarico per la prestazione di collaudatore statico in corso d'opera delle strutture in c.a. relativa ai primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 25 al 28 giugno 2017, il 4, 5 e 10 agosto 2017 nel territorio della Regione. CIG Z7528E4D7B Codice intervento GCBL-191 progetto 1297 _ CUP H42H18000260001. 192
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **95** del 27 giugno 2019
Impegno della spesa per la manutenzione ordinaria e straordinaria, fornitura pneumatici, autolavaggio mezzi in dotazione alla sede della U.O. Forestale Est di Belluno. Ditta Autofficina Rossa Tecnodiesel s.n.c. - Via Marisiga,57/59 32100 BELLUNO P.I. e C.F. 00777100256 Importo: Euro 30.000,00. 194
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

n. **48** del 13 maggio 2019
VR - Affidamento diretto per l'acquisto di n. 1 abbonamento biennale al servizio di correzione differenziale GNSS per l'uso del GPS, al fine di garantire una ricezione esatta ed in tempo reale di dati provenienti dai satelliti per poter effettuare rilievi topografici connessi alla propria attività di progettazione e programmazione di opere idrauliche, alla ditta Spektra S.r.l. Importo della fornitura € 200,00 IVA esclusa. CIG ZF126F8D62 196
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

n. **19** del 18 marzo 2019
Acquisizione dei servizi di interpretariato in occasione della conferenza stampa e del kick-off meeting del progetto "PRIMIS - Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle Minoranze" - Programma di Cooperazione Tranfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014-2020 - Bando 5/2018 Asse 3 - Priorità d'investimento 6c - Minoranze e Multiculturalismo previsti per il 28 marzo 2019. D.G.R. n. 1146 del 07.08.2018. CUP H59F18000470007. CIG 71063601CA. Assunzione impegno di psesa e corrispondente accertamento di entrata. 200
[Relazioni internazionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **551** del 10 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 2122-23-2216-2016 presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA. (codice ente 2122). (codice MOVE 51881). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 3B1I2 DGR n. 2216 del 23/12/2016, "La Ricerca a sostegno della trasformazione aziendale Innovatori in azienda". DDR n. 514 del 02/05/2017. 204
[Formazione professionale e lavoro]

n. **552** del 10 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 2122-16-2216-2016 presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA. (codice ente 2122). (codice MOVE 51729). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 3B1I2 DGR n. 2216 del 23/12/2016, "La Ricerca a sostegno della trasformazione aziendale Innovatori in azienda". DDR n. 514 del 02/05/2017. 206
[Formazione professionale e lavoro]

n. **553** del 10 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 2120-30-2121-2015 presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI. (codice ente 2120). (codice MOVE 42887). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 3B1I2 DGR n. 2121 del 30/12/2015, "La Ricerca a sostegno della trasformazione aziendale Innovatori in azienda". DDR n. 88 del 07/06/2016. 208
[Formazione professionale e lavoro]

n. **554** del 11 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 2120-2-2216-2016 presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI. (codice ente 2120). (codice MOVE 51876). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 3B1I2 DGR n. 2216 del 23/12/2016, "La Ricerca a sostegno della trasformazione aziendale Innovatori in azienda". DDR n. 514 del 02/05/2017. 210
[Formazione professionale e lavoro]

n. **555** del 11 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 4571-1-687-2017 presentato da OPES SRL UNIPERSONALE. (codice ente 4571). (codice MOVE 52427). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 815 del 28/07/2017. Modalità a Sportello (Sportello 1/). 212
[Formazione professionale e lavoro]

n. **556** del 11 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 4632-1-687-2017 presentato da SELLE ROYAL SPA. (codice ente 4632). (codice MOVE 52468). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 815 del 28/07/2017. Modalità a Sportello (Sportello 1/). 214
[Formazione professionale e lavoro]

n. **557** del 11 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 5050-1-687-2017 presentato da F.O.P. DI CANALI OSVALDO SRL UNIPERSONALE. (codice ente 5050). (codice MOVE 52474). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 815 del 28/07/2017. Modalità a Sportello (Sportello 1/). 216
[Formazione professionale e lavoro]

n. **558** del 11 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 6283-1-687-2017 presentato da POSITELLO SRL. (codice ente 6283). (codice MOVE 52457). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 815 del 28/07/2017. Modalità a Sportello (Sportello 1/). 218
[Formazione professionale e lavoro]

n. **559** del 11 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 6280-1-687-2017 presentato da FABBIO DESIGN SRL. (codice ente 6280). (codice MOVE 52456). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 815 del 28/07/2017. Modalità a Sportello (Sportello 1/). 220
[Formazione professionale e lavoro]

n. **560** del 11 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 1917-1-578-2017 presentato da EQUASOFT SRL. (codice ente 1917). (codice MOVE 52907). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 578 del 28/04/2017, DDR n. 788 del 21/07/2017. Modalità a Sportello (Sportello 2). 222
[Formazione professionale e lavoro]

n. **561** del 12 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 6302-2-687-2017 presentato da BRADO SPA. (codice ente 6302). (codice MOVE 54225). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 1249 del 22/12/2017. Modalità a Sportello (Sportello 4). 224
[Formazione professionale e lavoro]

n. **562** del 12 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 4860-2-687-2017 presentato da MINACCIOLO SRL. (codice ente 4860). (codice MOVE 54221). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 1249 del 22/12/2017. Modalità a Sportello (Sportello 4). 227
[Formazione professionale e lavoro]

n. **563** del 12 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 1360-2-687-2017 presentato da CERTOTTICA SCARL. (codice ente 1360). (codice MOVE 53363). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 1150 del 08/11/2017. Modalità a Sportello (Sportello 2). 230
[Formazione professionale e lavoro]

n. **564** del 12 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 52-6-687-2017 presentato da IRECOOP VENETO. (codice ente 52). (codice MOVE 53931). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 1226 del 14/12/2017. Modalità a Sportello (Sportello 3). 233
[Formazione professionale e lavoro]

n. **565** del 12 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 4057-2-687-2017 presentato da JOB SELECT SRL. (codice ente 4057). (codice MOVE 53413). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 1150 del 08/11/2017. Modalità a Sportello (Sportello 2). 236
[Formazione professionale e lavoro]

n. **566** del 12 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 6290-1-687-2017 presentato da INOXKING SRL. (codice ente 6290). (codice MOVE 53455). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 1150 del 08/11/2017. Modalità a Sportello (Sportello 2). 239
[Formazione professionale e lavoro]

n. **567** del 12 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 6368-1-687-2017 presentato da CRC GROUP SRL. (codice ente 6368). (codice MOVE 53343). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 1150 del 08/11/2017. Modalità a Sportello (Sportello 2). 242
[Formazione professionale e lavoro]

n. **568** del 12 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 1348-3-687-2017 presentato da KAIROS SRL. (codice ente 1348). (codice MOVE 53361). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 1150 del 08/11/2017. Modalità a Sportello (Sportello 2). 245
[Formazione professionale e lavoro]

n. **569** del 12 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 15-1-1284-2016 (Codice MOVE 50651) presentato da CESCOT VENETO (Codice ente 15, Codice Fiscale 02072890284, Anagrafica Reg. le 00024666). Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020. 3B1F2. DGR n. 1284 del 09/08/2016, DDR n. 316 del 28/10/2016. Sportello 1 anno 2016. CUP H54G16000000009. Accertamento ai sensi art. 53 D.Lgs 118/2011 e s.m.i. 247
[Formazione professionale e lavoro]

n. **570** del 12 aprile 2019
Approvazione del rendiconto 1917-2-578-2017 (codice MOVE 52925) presentato da EQUASOFT SRL (Codice ente 1917, Codice Fiscale 02912990245, Anagrafica Reg. le 00109610). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 578 del 28/04/2017, DDR n. 886 del 09/08/2017. Modalità a Sportello (Sportello 3). CUP H29D17001070009. Accertamento ai sensi art. 53 D.Lgs 118/2011 e s.m.i. 250
[Formazione professionale e lavoro]

n. **573** del 16 aprile 2019
Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO (codice ente 325). (codice MOVE 52705). POR 2014/2020 Reg.to U.E. n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR n. 577 del 28/04/2017. DDR. n. 812 del 28/07/2017. Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. Progetto 325-1-577-2017. 253
[Foreste ed economia montana]

n. **574** del 16 aprile 2019

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO (codice ente 2777). (codice MOVE 52562). POR 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17/10/2005, n. 226. DGR 576 del 28/04/2017. DDR n. 814 del 28/07/2017 e DDR n. 890 del 9/08/2017. Interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 2777-1-576-2017. 255

[Formazione professionale e lavoro]

n. **575** del 16 aprile 2019

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI (codice ente 3894). (codice MOVE 52546). POR 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17/10/2005, n. 226. DGR 576 del 28/04/2017. DDR n. 814 del 28/07/2017 e DDR n. 890 del 9/08/2017. Interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 3894-1-576-2017. 257

[Formazione professionale e lavoro]

n. **576** del 16 aprile 2019

Approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (codice ente 207). (codice MOVE 52525). POR 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17/10/2005, n. 226. DGR 576 del 28/04/2017. DDR n. 814 del 28/07/2017 e DDR n. 890 del 9/08/2017. Interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 207-1-576-2017. 259

[Formazione professionale e lavoro]

n. **577** del 16 aprile 2019

Approvazione del rendiconto presentato da C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO (codice ente 2089). (codice MOVE 52536). POR 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17/10/2005, n. 226. DGR 576 del 28/04/2017. DDR n. 814 del 28/07/2017 e DDR n. 890 del 9/08/2017. Interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 2089-1-576-2017. 261

[Foreste ed economia montana]

n. **578** del 16 aprile 2019

Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO (codice ente 325). (codice MOVE 52706). POR 2014/2020 Reg.to U.E. n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR n. 577 del 28/04/2017. DDR. n. 812 del 28/07/2017. Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. Progetto 325-2-577-2017. 263

[Formazione professionale e lavoro]

n. **579** del 16 aprile 2019

Approvazione del rendiconto presentato da SEGRA - SCUOLA PROFESSIONALE DI ESTETICA (codice ente 2193). (codice MOVE 52713). POR 2014/2020 Reg.to U.E. n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR n. 577 del 28/04/2017. DDR. n. 812 del 28/07/2017. Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. Progetto 2193-1-577-2017. 265

[Formazione professionale e lavoro]

n. **580** del 16 aprile 2019
Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI (codice ente 152). (codice MOVE 52703). POR 2014/2020 Reg.to U.E. n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR n. 577 del 28/04/2017. DDR. n. 812 del 28/07/2017. Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. Progetto 152-1-577-2017. 267
[Formazione professionale e lavoro]

n. **581** del 16 aprile 2019
Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' (codice ente 3558). (codice MOVE 52715). POR 2014/2020 Reg.to U.E. n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR n. 577 del 28/04/2017. DDR. n. 812 del 28/07/2017. Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. Progetto 3558-1-577-2017 269
[Formazione professionale e lavoro]

n. **653** del 30 aprile 2019
Legge regionale 4 febbraio 1980, n. 6 - DGR 437 del 09/04/2019 - Approvvigionamento di pubblicazioni da destinare alle esigenze di aggiornamento tecnico e normativo per le strutture della Giunta Regionale. Esercizio finanziario 2019. CIG ZE42828901. Impegno di spesa e successiva liquidazione sul bilancio regionale 2019/2021, esercizio 2019, ai sensi artt. 56, 57 D.Lgs 118/2011 e s.m.i.. 271
[Formazione professionale e lavoro]

n. **712** del 04 giugno 2019
Contributo regionale "Borsa di studio universitaria". Tassa regionale per il Diritto allo Studio Universitario. Accertamento in entrata -Impegno e liquidazione di spesa. [D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 (artt. 53, 56 e 57); L.R. 07/04/1998, n. 8 (art. 18, co. 4); L.R. 18/06/1996, n. 15 (art. 6)]. 272
[Istruzione scolastica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **459** del 27 giugno 2019
L.R. 13 marzo 2009, n. 3 art. 25 "Accreditamento" -DGR n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)" e s.m.i. Iscrizione nuovo ente EVOSOLUTION SRL (codice fiscale 02193230204, codice accreditamento L260). 274
[Formazione professionale e lavoro]

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **277** del 13 giugno 2019
R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Bertazzoni Silvia per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso igienico ed assimilati (zootecnico-igienico sanitario ed irrigazione aree verdi) a servizio di un maneggio, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Illasi (VR, foglio 29 mappale n. 77). Pratica N. D/13070. 276
[Acque]

n. **278** del 13 giugno 2019
R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Colli Maria Cristina per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di San Bonifacio (VR, foglio 11 mappale n. 122). Pratica N. D/13083 278
[Acque]

n. **279** del 13 giugno 2019
R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Danese Davide per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Montecchia di Crosara (VR, foglio 14 mappale n. 14). Pratica N. D/13032. 280
[Acque]

n. **280** del 13 giugno 2019
R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Brentegani Sabrina per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Verona (VR, foglio 237 sez. B mappale n. 3). Pratica N. D/12996. 282
[Acque]

n. **281** del 13 giugno 2019
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Vanzani Giuseppe per concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea, tramite un pozzo (foglio 11 mappale 648) in Comune di Belfiore (VR) in loc. Corte Alearda, ad uso irriguo. Pratica N. D/12978. 284
[Acque]

n. **282** del 13 giugno 2019
R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Tambara Giampaola per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Zimella (VR, foglio 10 mappale n. 43). Pratica N. D/12995. 285
[Acque]

n. **283** del 13 giugno 2019
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Gardaland Srl per ricerca, variante sostanziale per cambio d'uso e aumento della portata di prelievo per la concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea ad uso consumo umano (potabile), igienico ed assimilati (antincendio, igienico sanitario), irrigazione aree verdi e scambio termico, mediante tre pozzi esistenti e n. 1 da realizzare nel Comune di Castelnuovo del Garda (VR), in loc. Palù, foglio 25 mappale n. 536. Pratica N. D/9841. 287
[Acque]

n. **284** del 13 giugno 2019
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Dal Bosco Enrico per autorizzazione alla ricerca e concessione alla derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 5 mappale n. 741) in Comune di Monteforte D'Alpone, Loc. Brognoligo ad uso irriguo. Pratica N. D/13062. 289
[Acque]

n. **285** del 13 giugno 2019

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Martinelli Fiorenzo per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea ad uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Legnago (VR), foglio 101 mappale n. 61. Pratica N. D/13076. 290

[Acque]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

(Codice interno: 397289)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 61 del 24 giugno 2019

Azienda Agricola Valle Segà S.r.l. (con sede legale in Via delle Valli, 3 Rosolina (RO), C.F. e P.IVA 01538570290). Domanda di rinnovo di concessione per derivazione di moduli 0,75 di acqua pubblica da falda sotterranea (POS. N. P/91), per uso ittiogenico, in località "Valle Segà" del Comune di Rosolina (RO). Comune di localizzazione: Rosolina (RO). Procedura di verifica di assoggettabilità (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 13 L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., D.G.R. n. 1020/2016 e D.G.R. n. 1979/2016). Compatibilità ambientale istanza di rinnovo.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà atto della compatibilità ambientale dell'istanza di rinnovo della concessione per derivazione di moduli 0,75 di acqua pubblica da falda sotterranea per uso ittiogenico esistente in località "Valle Segà" nel Comune di Rosolina (RO), presentata dall'Azienda Agricola Valle Segà S.r.l. ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016.

Il Direttore

VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*, che ha riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;

TENUTO CONTO che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23 del D.Lgs. 104/2017, ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA presentati successivamente alla data del 16 maggio 2017, si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 104/2017;

VISTO l'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (come riformato dal D.Lgs. n. 104/2017);

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"* che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 *"Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*" ed in particolare l'art. 13 rubricato "*Rinnovo di autorizzazioni o concessioni*";

VISTA la D.G.R. n. 1020 del 29/06/2016 recante "*Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Modalità di attuazione dell'art. 13*";

VISTA la D.G.R. n. 1979 del 06/12/2016 recante: "*Ulteriori specificazioni e chiarimenti in merito alle modalità applicative dell'art. 13 della L.R. 4/2016. Modifica ed integrazione della DGR n. 1020 del 29/06/2016.*";

CONSIDERATO che, per l'allevamento ittico all'interno della valle alcune peschiere sono state coperte con teloni arcati al fine di mantenere specialmente nel periodo invernale condizioni di habitat favorevoli al mantenimento/ accrescimento delle specie ittiche.

Onde garantire che l'acqua circolante all'interno di tali vasche nel rigore invernale non scenda sotto i 5-6 gradi centigradi, si è reso necessario realizzare un sistema di riscaldamento del corpo idrico mediante scambiatori di calore.

PRESO ATTO che, a tale scopo, in data 04/08/2000 è stata inoltrata al competente Ufficio del Genio Civile regionale di Rovigo, giusta istanza di Concessione per la realizzazione di tre pozzi al fine di derivare circa mod. 0.75 (75 l/sec.), d'acqua pubblica da falda sotterranea.

Previo Nulla Osta del Genio Civile (pos. n° P/91) e pagamento delle indennità determinate dallo stesso ufficio, sono stati costruiti i tre pozzi, ubicati al Fg. 16 mapp. 72.

La Regione Veneto - Ufficio del Genio Civile di Rovigo con Decreto n. 6 del 10/01/2008 ha rilasciato la concessione con disciplinare contenente le condizioni per l'uso della connessa derivazione, scadente il 31/12/2014;

VISTA l'istanza relativa al rinnovo di concessione in oggetto specificata, presentata ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016 da Azienda Agricola Valle Segà S.r.l., con sede legale in Via delle Valli, 3 - Rosolina (RO), C.F. e P.IVA 01538570290, acquisita dagli Uffici della Direzione Valutazioni Commissioni - Unità Organizzativa V.IA. con protocollo 335143 in data 04/08/2017;

PRESO ATTO che la domanda presentata riguarda il rinnovo della suddetta la concessione di derivazione idrica (POS. N. P/91) in "Valle Segà" ubicata nel Comune di Rosolina (RO);

VISTA la nota protocollo 350466 in data 16/08/2017, con la quale gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno provveduto, ai sensi del comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti territoriali interessati di avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto, e dato, altresì, contestuale notizia di avvio del procedimento;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico regionale V.I.A. nella seduta del 25/10/2017, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

VISTA la D.G.R. n. 1400/2017 avente per oggetto: "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative."*, nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.";

CONSIDERATO che, con nota in data 14/02/2018 - protocollo 58184, gli Uffici regionali dell'Unità Organizzativa V.I.A. hanno trasmesso all'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, copia della Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza, presentata dalla Ditta proponente ai sensi del punto 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299 del 14/12/2014, al fine di acquisire un parere in merito;

CONSIDERATO che l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV con nota n. 74781, acquista dagli Uffici dell'U.O. V.I.A in data 28/02/2018, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 42/2018 in data 21/02/2018, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza presentata dal proponente, ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014 (ora D.G.R. 1400/2017), dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43Cee e 2009/147/Cee, ha impartito delle prescrizioni (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 53/2017);

TENUTO CONTO che al fine dell'espletamento della procedura valutativa, il medesimo gruppo istruttorio, in data 20/02/2018, ha svolto un sopralluogo, preceduto da un incontro tecnico, presso l'area interessata dall'intervento al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento;

VISTA la documentazione integrativa acquisita al protocollo regionale 118546 in data 28/03/2018, trasmessa dal proponente in riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata dal Comitato Tecnico regionale V.I.A nella seduta del 20/12/2017 e formalizzata con nota protocollo 48026 in data 07/02/2018;

TENUTO CONTO che, il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico regionale V.I.A., al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha svolto un incontro tecnico, in data 23/04/2018, presso la sede regionale di Palazzo Linetti a Venezia;

VISTA la documentazione presentata dal proponente ai sensi delle DD.G.R. n. 1020/2016 e n. 1979/2016 ed evidenziato in particolare quanto di seguito riportato:

- i pozzi sono del tipo trivellato, spinti alla profondità di circa 45- 50 ml, rivestiti in tubazioni di PVC del diametro 225 mm PN10, completi per ml 15.00, di filtro microfessurato, drenaggio con ghiaietto e spurghi.

Per l'aspirazione dell'acqua viene utilizzata una pompa sommersa con corpo e girante in bronzo marino e acciaio inox adatta per acque di mare.

Come evidenziato nelle planimetrie allegate all'istanza l'ubicazione di tali pozzi in un contesto di zona valliva adiacente alla costa marina, esclude qualsiasi variazione e/o interferenza del livello di falda che alimenta tali emungimenti.

Si tratta di acqua salata che analisi chimico-fisiche indicano con una salinità prossima al 25-30 ‰, temperature 17-18 °C costante, co caratteristiche molto simili all'acqua di mare presente nell'ambiente della Laguna di Caleri.

L'acqua, scevra da impurità e/o sabbie (filtri) viene utilizzata in tal caso unicamente quale fluido per scambio termico, essendo successivamente rimessa nel tratto terminale del canale di scarico e lasciata decantare prima di essere rigettata nella laguna.

L'acqua in questione dopo aver svolto il proprio compito attraverso lo scambiatore, per "sbattimento" naturale, e considerata la modesta quantità rispetto al corpo ricettore (sia canale che laguna) non incide in modo significativo nell'ecosistema sia a livello di fauna che flora;

PRESO ATTO delle misure di mitigazione attuate dal proponente e descritte nella Relazione allegata alla domanda;

CONSIDERATO che:

- la concessione di derivazione idrica in "Valle Segà" ubicata nel Comune di Rosolina, nella configurazione attuale, è stata rilasciata dalla la Regione Veneto - Ufficio del Genio Civile di Rovigo con Decreto n. 6 del 10/01/2008, con disciplinare contenente le condizioni per l'uso della connessa derivazione, scadente il 31/12/2014;
- il ciclo produttivo dell'Azienda si base essenzialmente nell'allevamento ittico di carattere estensivo, l'azienda è dotata, inoltre, di un impianto per l'allevamento intensivo funzionante;
- l'istanza è riferita all'impianto esistente, e nella documentazione presentata dal proponente non sono previste modifiche rispetto alle autorizzazioni attualmente in essere;
- l'art. 13 della L.R. n. 4/2016 prevede che, per le parti di opere o attività non interessate da modifiche, la procedura sia finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente;
- la relazione presentata dal proponente evidenzia che le misure già adottate sono sufficienti ad escludere la possibilità che il funzionamento a regime dell'impianto possa generare impatti negativi significativi nei confronti delle diverse componenti ambientali, pertanto non prevede ulteriori interventi;
- visti i criteri di cui all'allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

DATO CONTO di quanto disposto nella D.G.R. n. 1020 del 29/06/2016 che contempla la possibilità che l'istanza della domanda ex art. 13 L.R. n. 4/2016 possa essere esperita con l'ausilio del Comitato Tecnico regionale VIA.;

RITENUTO che la gestione dell'impianto in oggetto non provochi impatti significativi negativi sulle componenti ambientali considerate, con l'individuazione di ulteriori misure di mitigazione rispetto a quanto già previsto e descritto nella documentazione allegata all'istanza, così come prescritto e raccomandato dagli Uffici dell'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV nella propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 42/2018 in data 21/02/2018 con nota n. 74781, acquista dagli Uffici dell'U.O. V.I.A in data 28/02/2018 e indicato in sede di Comitato Tecnico regionale V.I.A. del giorno 08/05/2019, di seguito riportate:

PRESCRIZIONI/CONDIZIONI AMBIENTALI:

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni sotto specificate.
2. Nel caso in cui vengano segnalate problematiche ambientali nel sito di recapito, la Ditta effettuerà su richiesta e in base alle indicazioni dell'Autorità competente idonee verifiche finalizzate ad attivare eventuali azioni correttive.
3. Con riferimento alla relazione istruttoria tecnica VINCA n. 42/2018 del 12/02/2018, si prescrive:

3.1 di vietare qualsiasi attività che dovesse essere realizzata in corrispondenza degli habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (*Alosa fallax, Aphanius fasciatus, Pomatoschistus canestrinii, Gavia stellata, Gavia arctica, Phalacrocorax pygmeus, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Egretta garzetta, Ardea purpurea, Circus aeruginosus, Himantopus himantopus, Recurvirostra avosetta, Charadrius alexandrinus, Larusmelanocephalus, Sterna albifrons, Gelochelidon nilotica, Sterna sandvicensis, Sterna hirundo*) ovvero di garantire, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto. Per l'intera durata della concessione dovranno essere attuate idonee misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico lagunare e vallivo, recettore delle acque proveniente dalle peschiere;

3.2 di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;

e raccomanda:

3.3 di fornire, ai fini del perfezionamento dell'atto per la parte relativa alla valutazione di incidenza, la dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 2299/2014 completa in ogni sua parte e firmata con firma elettronica qualificata o certificata o, qualora non fosse possibile, firmata in originale nel documento cartaceo dal dichiarante;

3.4 di privilegiare un sistema di tipo chiuso di sfruttamento della risorsa geotermica restituendo in falda l'acqua emunta mediante pozzo dedicato;

CONSIDERATO che, nella seduta del Comitato Tecnico regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale del 28/05/2019, è stato approvato il verbale della seduta del 08/05/2019;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto, sulla base dell'Istruttoria esperita dal Comitato Tecnico regionale V.I.A., ai sensi della procedura di cui all'art. 13 della L.R. n. 4/2016 e coerentemente con quanto disposto dalla D.G.R. n. 1020 del 29/06/2016, della compatibilità ambientale dell'istanza di rinnovo della concessione per derivazione di moduli 0,75 di acqua pubblica da falda sotterranea (POS. N. P/91), per uso ittiogenico, in località "Valle Segà" del Comune di Rosolina (RO), presentata dall'Azienda Agricola Valle Segà S.r.l. (con sede legale in Via delle Valli, 3 - Rosolina (RO), C.F. e P.IVA 01538570290), individuando ulteriori misure di mitigazione rispetto a quanto già previsto e descritto nella documentazione allegata all'istanza, così come prescritto e raccomandato dagli Uffici dell'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV nella propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 42/2018 in data 21/02/2018 con nota n. 74781, acquista dagli Uffici dell'U.O. V.I.A in data 28/02/2018 e indicato in sede di Comitato Tecnico regionale V.I.A. del giorno 08/05/2019, di seguito riportate:

PRESCRIZIONI/CONDIZIONI AMBIENTALI:

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni sotto specificate.

2. Nel caso in cui vengano segnalati problematiche ambientali nel sito di recapito, la Ditta effettuerà su richiesta e in base alle indicazioni dell'Autorità competente idonee verifiche finalizzate ad attivare eventuali azioni correttive.

3. Con riferimento alla relazione istruttoria tecnica VINCA n. 42/2018 del 12/02/2018, si prescrive:

   3.1) di vietare qualsiasi attività che dovesse essere realizzata in corrispondenza degli habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (*Alosa fallax, Aphanius fasciatus, Pomatoschistus canestrinii, Gavia stellata, Gavia arctica, Phalacrocorax pygmeus, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Egretta garzetta, Ardea purpurea, Circus aeruginosus, Himantopus himantopus, Recurvirostra avosetta, Charadrius alexandrinus, Larusmelanocephalus, Sterna albifrons, Gelochelidon nilotica, Sterna sandvicensis, Sterna hirundo*) ovvero di garantire, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto. Per l'intera durata della concessione dovranno essere attuate idonee misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico lagunare e vallivo, recettore delle acque proveniente dalle peschiere;

   3.2) di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;

   e raccomanda:

   3.3) di fornire, ai fini del perfezionamento dell'atto per la parte relativa alla valutazione di incidenza, la dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 2299/2014 completa in ogni sua parte e firmata con firma elettronica qualificata o certificata o, qualora non fosse possibile, firmata in originale nel documento cartaceo dal dichiarante;

   3.4) di privilegiare un sistema di tipo chiuso di sfruttamento della risorsa geotermica restituendo in falda l'acqua emunta mediante pozzo dedicato;

3. avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

4. di trasmettere il presente provvedimento all' dall'Azienda Agricola Valle Segà S.r.l. (con sede legale in Via delle Valli, 3 - Rosolina (RO), C.F. e P.IVA 01538570290 - PEC: vallesega@legalmail.it), e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Rovigo, al Comune di Rosolina (RO), alla Direzione Operativa - U.O. Genio Civile Rovigo, alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. Supporto di Direzione, alla Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, alla Direzione Generale ARPAV, al Direttore del Dipartimento provinciale ARPAV di Rovigo;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 397290)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 62 del 24 giugno 2019

Grassi Pietre S.r.l. (con sede legale in Via Madonetta, 2 36024 Nanto (VI), C.F. 03013000249). Ampliamento della cava di calcare da taglio denominata "Scioso 1" autorizzata tramite D.G.R. n. 4035 del 30/12/2008 e proroga con Decreto n. 10 del 28/01/2016. Comune di localizzazione: Val Liona (VI). Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii, L.R. n. 13/2018, L.R. n. 15/2018, D.G.R. n. 568/2018 e D.Lgs. n. 42/2004). Rilascio del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale del progetto «Ampliamento della cava di calcare da taglio denominata "Scioso 1" autorizzata tramite D.G.R. n. 4035 del 30/12/2008 e proroga con Decreto n. 10 del 28/01/2016», presentato dalla ditta Grassi Pietre S.r.l. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza presentata da Grassi Pietre S.r.l. acquisita agli atti con protocollo regionale 137512 in data 12/04/2018; parere favorevole di compatibilità ambientale (n. 69) espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A. in data 08/05/2019; verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 08/05/2019, approvato nella seduta del Comitato Tecnico del giorno 28/05/2019.

Il Direttore

PREMESSO che:

in data 12/04/2018 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, da Grassi Pietre S.r.l. (con sede legale in Via Madonetta, 2 - 36024 Nanto (VI), C.F. 03013000249), domanda di procedura di V.I.A. con contestuale approvazione e autorizzazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 4/2016, della L.R. n. 13/2018, della L.R. n. 15/2018, della D.G.R. n. 568/2018 e del D.Lgs. n. 42/2004), acquisita al protocollo regionale 137512.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati presso la Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (U.O. V.I.A.) della Regione Veneto, in formato cartaceo, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, con allegata la medesima documentazione in formato digitale.

La Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, valutata la documentazione allegata all'istanza, con nota in data 26/04/2017 - protocollo 154931, ha comunicato al proponente la mancanza dei requisiti per poter procedere alla verifica di completezza della documentazione ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii

La Società Grassi Pietre S.r.l. ha provveduto a depositare quanto richiesto in data 30/04/2018 al protocollo regionale 158537.

Verificato quanto previsto dal comma 2 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota in data 11/05/2018 - protocollo 174675, ha comunicato alle Amministrazioni ed agli Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 25/2018) e la richiesta di verifica documentale.

Nel corso dell'istruttoria, il proponente ha trasmesso il verbale del D.C.C. di Val Liona (acquisito al protocollo regionale 158555 in data 30/04/2018), con il quale viene dato l'assenso alla realizzazione di n. 3 sottopassi in Via Casette a servizio dell'ampliamento della cava (pubblicata nel sito internet dell'Unità Organizzativa V.I.A.: http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via - Progetto n. 25/2018).

In data 30/05/2018, presso l'aula magna dell'Istituto Comprensivo Statale "Val Liona" di Grancona (VI), il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A., ai sensi art. 14 della L.R. n. 4 del 18/02/2016, secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla realizzazione dell'intervento (come da dichiarazione di Grassi Pietre S.r.l. acquisita in data 01/06/2018 al protocollo regionale 206095).

Conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota 202570 in data 31/05/2018 ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Entro i termini di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. non sono state acquisite osservazioni.

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 06/06/2018. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

La Direzione Operativa - Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, con nota in data 06/06/2018 - protocollo 214090, ha comunicato di non avere specifiche e/o dettagliate competenze in materia ambientale, ma solo per quanto riguarda i piani urbanistici (D.G.R. n. 2948/2009), in tema di valutazione di compatibilità idraulica e sismica, che verranno avviate, se necessarie, una volta ricevuta l'apposita documentazione in copia cartacea da inoltrare con la specifica domanda.

A tale proposito, va evidenziato che la Ditta proponente in data 27/02/2018 ha presentato, presso l'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza (acquisita al protocollo regionale 75185), domanda di rilascio preventivo di concessione idraulica per la realizzazione di un sottopasso, con sviluppo completamente in sotterraneo, al torrente Pisollo utile a collegare l'area di cava autorizzata (Scioso 1) con l'area in ampliamento richiesta.

La Direzione Operativa - Unità Organizzativa Forestale Ovest, con nota in data 08/06/2018 - protocollo 217303, ha comunicato il proprio parere di competenza favorevole, alla realizzazione delle opere in questione, con alcune prescrizioni (pubblicato nel sito internet dell'Unità Organizzativa V.I.A.:
http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via - Progetto n. 25/2018).

La Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota n. 14404 - class. 34.10.06 del 12/06/2018 (acquisito al protocollo regionale 222861 in data 12/06/2018), ha espresso il proprio parere favorevole (con prescrizione) alla realizzazione del progetto in questione (pubblicato nel sito internet dell'Unità Organizzativa V.I.A.:
http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via - Progetto n. 25/2018).

Preso atto della nota della Società proponente del 13/02/2019 (acquisita dalla scrivente al protocollo regionale 61976 in data 13/02/2019, pubblicata nel sito internet dell'Unità Organizzativa V.I.A.:
http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via - Progetto n. 25/2018), con la quale viene formula richiesta di sospensione dell'iter amministrativo inerente il procedimento in oggetto (al fine di poter produrre alcuni approfondimenti tecnici) e il Comitato Tecnico regionale V.I.A. nella seduta del giorno 18/02/2019, ha stabilito che la procedura di V.I.A. inerente l'istanza in oggetto (acquisita in data 06/02/2015, al protocollo regionale 55015), venisse sospesa per 30 (trenta) giorni, a decorrere dal giorno 13/02/2019.

La determinazione del Comitato è stata comunicata dagli Uffici regionali, alla Ditta proponente ed alle Amministrazioni e agli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento, con nota in data 20/02/2019 - protocollo 71887 (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto
http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 25/2018).

La ditta Grassi Pietre S.r.l. con nota acquisita dalla scrivente al protocollo regionale 111783 in data 19/03/2019 (pubblicata nel sito internet dell'Unità Organizzativa V.I.A.:
http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via - Progetto n. 25/2018) ha richiesto un ulteriore periodo di sospensione del procedimento (fino al giorno 27/03/2019), al fine di completare la predisposizione della succitata documentazione integrativa volontaria.

La documentazione integrativa volontaria è stata depositata dalla Società proponente al protocollo regionale 122113 in data 27/03/2019 (pubblicata nel sito internet dell'Unità Organizzativa V.I.A.:
http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via - Progetto n. 25/2018), chiedendo contestualmente il riavvio dei termini di conclusione del procedimento.

Conseguentemente al deposito della succitata documentazione, gli Uffici dell'U.O. V.I.A. hanno provveduto a inoltrare (con nota n. 143177 in data 10/04/2019) la documentazione predisposta dal proponente in risposta alla richiesta di integrazioni formulata dall'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. con nota n. 174557 in data 11/05/2018, al fine di acquisire un parere in merito.

L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV con nota n. 170138 del 30/04/2019 ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 106/2019 del 26/04/2019, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza presentata dal proponente, dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza per il progetto in esame con prescrizioni.

VISTE le Direttive comunitarie 92/43Cee e 2009/147/Cee;

VISTA la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 117/2008 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha abrogato la L.R. n. 10/1999;

VISTA la L.R. n. 30/2016;

VISTA la L.R. n. 13/2018;

VISTA la L.R. n. 15/2018;

VISTO il Piano regionale per l'attività di cava P.R.A.C.;

VISTA la D.G.R. n. 4035 del 30/12/2008;

VISTA la D.G.R. n. 761/2010;

VISTA la D.G.R. n. 568/2018;

VISTA la D.G.R. n. 1400/2018;

VISTO il D.D.R. n. 10 del 28/01/2016;

VISTO il parere n. 69, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico regionale V.I.A., nella seduta del 08/05/2019, ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del:

- del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, alla ditta Grassi Pietre S.r.l. (con sede legale in Via Madonetta, 2 - 36024 Nanto (VI), C.F. 03013000249), dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale e facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 106/2019 del 26/04/2019 espresse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV con nota n. 170138 del 30/04/2019, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali di seguito indicate e con validità temporale pari alla durata stabilita dall'autorizzazione mineraria;
- dell'autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava di calcare da taglio denominata "Scioso 1" autorizzata tramite D.G.R. n. 4035 del 30/12/2008 e proroga con Decreto n. 10 del 28/01/2016, ai sensi della L.R. n. 13/2018, alla ditta Grassi Pietre S.r.l. (con sede legale in Via Madonetta, 2 - 36024 Nanto (VI), C.F. 03013000249), con le prescrizioni minerarie di seguito indicate;
- dell'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008;

PRESCRIZIONI/CONDIZIONI AMBIENTALI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.

2. Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni impartite dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. di cui alla Relazione Istruttoria Tecnica n. 106/2019 del 26/04/2019 espresse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV con nota n. 170138 del 30/04/2019, compatibilmente ed in sintonia con i regimi di avanzamento produttivo dell'attività:

2.1. di non sottrarre superfici riferibili ad habitat di interesse comunitario e di vietare la variazione delle locali condizioni strutturali (biotiche e abiotiche) in presenza di habitat di interesse comunitario. Sia mantenuta invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (Himantoglossum adriaticum, Bombina variegata, Bufo viridis, Rana dalmatina, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Podarcis siculus, Hierophis viridiflavus, Pernis apivorus, Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Tadarida teniotis) ovvero di garantire, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto. Siano attuate idonee misure atte a limitare le interferenze con tali specie e con ogni ulteriore elemento, oggetto di tutela di cui al sito SIC IT3220037 "Colli Berici", ivi presente (ad esempio: utilizzando le barriere per l'erpetofauna, predisponendo opportuni passaggi per la fauna). Per l'impianto di specie

arboree o arbustive si faccia ricorso a specie autoctone e coerenti con la serie vegetazionale locale, serie prealpina basifila degli ostrio-querceti (Buglossoido purpurocaeruleae-Ostryo carpinifoliae sigmetum). Si provveda a realizzare delle fessurazioni nella volta delle gallerie (di varia densità, profondità e lunghezza) e di adeguare la grata o il cancello metallico a chiusura degli imbocchi sotterranei per il passaggio dei chirotteri;

2.2. di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

3. Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni impartite dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota n. 14404 - class. 34.10.06 del 12/06/2018 (acquisito al protocollo regionale 222861 in data 12/06/2018):

3.1. in caso di rinvenimenti archeologici fortuiti, dovrà essere rigorosamente rispettato quanto stabilito all'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004;

4. Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni impartite dalla Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest, con parere acquisto dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A al protocollo 217303 in data 08/06/2018), compatibilmente ed in sintonia con i regimi di avanzamento produttivo dell'attività:

4.1. le movimentazioni di terreno in zona soggetta al vincolo idrogeologico e il disboscamento, dovranno limitarsi strettamente alle superfici massime sopra indicate [250 mq], salvaguardando le aree circostanti al ristretto ambito di cantiere;

4.2. allo scopo di prevenire ed evitare dissesti al suolo, si prescrive la realizzazione di adeguate opere per il consolidamento delle pareti del nuovo ingresso 4 [tavola A13 - ampliamento verso est della cava attuale]. Al termine dei lavori, tutte le aree di terreno manomesse dovranno essere prontamente inerbite con specie erbacee locali; dovrà inoltre essere effettuato il rimboschimento dell'area di circa 70 mq, situata sul foglio 3, mappale 513 (parte), corrispondente allo scoronamento perimetrale della scarpata, con le modalità previste nella parte G della relazione tecnica (elaborato A3). Le piantine messe a dimora dovranno essere dotate di tutore e disco pacciamante; si prescrivono inoltre adeguate curo colturali (sostituzione delle fallanze, sfalci per il controllo della vegetazione erbacea, irrigazione al bisogno) per almeno le due successive stagioni vegetative;

4.3. in corrispondenza dell'ingresso 5 esistente [tavola A13 - ingresso alla porzione est dell'ampliamento a sud del torrente], si potranno effettuare eliminazione di arbusti, taglio dei fusti e potature dei rami lungo il coronamento superiore per agevolare e rendere sicuro l'accesso, limitando la rimozione delle ceppaie alle sole piante pericolanti o quelle che con la crescita potrebbero causare futuro dissesto alle pareti rocciose;

4.4. le acque meteoriche e quelle eventualmente emergenti dal suolo, dovranno essere raccolte e allontanate dalle aree movimentate e dalla viabilità di servizio con adeguata regimazione e recapitate nei più vicini impluvi naturali. Rimane valido quanto previsto dalla vigente normativa riguardo le aree di protezione degli approvvigionamenti idro-potabili;

4.5. prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'imbocco, il proponente dovrà versare l'importo di € 140,00 (centoquaranta,00 euro) a titolo di misura compensativa per la riduzione permanente di superficie boscata di cui sopra, connessa alla realizzazione delle opere, pari a circa 80 mq. Per le modalità di versamento e la relativa documentazione accessoria da allegare, dovrà essere preventivamente contattata la U.O. Forestale Ovest di Vicenza per le indicazioni in merito.

5. Al fine di limitare le emissioni in atmosfera durante le attività di coltivazione della cava, dovrà essere previsto l'utilizzo di automezzi, per il trasporto dei materiali estratti, con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE IIIB. Tali livelli qualitativi dovranno essere adeguati con l'evolversi degli standard d'omologazione europei, qualora si rendesse necessaria la sostituzione dei mezzi.

PRESCRIZIONI MINERARIE

a) presentare alla Regione del Veneto, prima della consegna del provvedimento di autorizzazione, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti, un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di € 150.000,00 (comprensivo anche della cava in atto per la quale è presente un deposito cauzionali e di € 109.746,37) nonché i titoli, regolarmente registrati, di disponibilità del giacimento oggetto della coltivazione;

b) la coltivazione in sotterraneo, nella zona a sud del torrente Pisollo, dovrà avvenire lasciando in posto i pilastri con larghezza non inferiore a 7,5 m. Pertanto lo schema di coltivazione dovrà essere il seguente:

b.1) nella zona nord del torrente Pisollo (compresa l'area della cava già in atto) rete di gallerie in un unico livello con luce massima di 7 m, altezza media di 8 m e massima di 10 m; pilastri con lato minimo di 7 m;

b.2) nella zona a sud del torrente Pisollo rete di gallerie in unico livello con luce massima di 8,5 m, altezza media di 8 m e massima di 10 m e larghezza dei pilastri minima di 7,5 m;

b.3) il tetto delle gallerie di coltivazione dovrà sempre trovarsi a profondità non inferiore a 10 m dalla superficie, fatti ovviamente salvi i tratti di galleria di accesso al sotterraneo;

b.4) in conformità al disposto dell'art. 54 del D.lgs. 624/1996: dovranno essere mantenuti due percorsi di comunicazione fra i cantieri in coltivazione e l'accesso al sotterraneo;

c) installare presso tutti gli imbocchi al sotterraneo una grata o cancello metallico alto non meno di 2 metri, con larghezza della maglia non superiore a 10 cm e dotato di lucchetto metallico e cartelli con segnalazione di pericolo e divieto di accesso. Dovrà comunque essere garantito nell'ultimo metro superiore l'accesso al sotterraneo da parte di chirotteri;

d) accantonare il materiale associato di scarto, che non viene asportato dalla cava, esclusivamente all'interno dell'area di cava in camere o gallerie a fondo cieco a ciò dedicate e nelle zone dove è prevista la ripiena, da riempirsi fino alla volta;

e) è vietato portare all'interno della cava e accatastare nelle gallerie o nelle camere, materiali provenienti dall'esterno, non strettamente necessari alla coltivazione;

f) la gestione della coltivazione in sotterraneo dovrà essere condotta in conformità al quanto disposto al comma 8 dell'art. 15 del PRAC e degli artt. 33 e 37 del D.P.R. 128/1959;

g) concludere i lavori di coltivazione entro 20 anni dall'autorizzazione.

CONSIDERATO che con nota protocollo regionale 147691 in data 11/04/2019 è stata indetta la Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, per il rilascio del provvedimento di VIA, a valle dell'eventuale espressione del parere favorevole del Comitato Tecnico regionale V.I.A.;

CONSIDERATO che, a valle dell'espressione del parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico regionale V.I.A., di cui al parere n. 69 del 08/05/2019, Allegato A al presente provvedimento, la Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, nella seduta del 08/05/2019, si è determinata favorevolmente in merito al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto in oggetto;

CONSIDERATO il verbale della seduta di Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 08/05/2019;

CONSIDERATO che, nella seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del giorno 28/05/2019, è stato approvato il verbale della seduta del 08/05/2019;

VISTI gli art. 25 e 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e, in particolare, atteso che l'art. 26 stabilisce che il provvedimento di V.I.A. è sempre integrato nell'autorizzazione e in ogni altro titolo abilitativo alla realizzazione dei progetti sottoposti a V.I.A.;

CONSIDERATO pertanto che ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 568/2018 viene demandata alla Difesa del Suolo la chiusura del procedimento amministrativo attivato da Grassi Pietre S.r.l. (con sede legale in Via Madonetta, 2 - 36024 Nanto (VI), C.F. 03013000249), con l'adozione del provvedimento autorizzatorio unico regionale;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 152 del 13/12/2016;

CONSIDERATO che i termini del periodo transitorio previsto dall'art. 22 della L.R. n. 4/2016, centottanta giorni dalla pubblicazione sul BUR avvenuta in data 22/02/2016, risultano decorsi;

VISTO il comma 3 dell'art. 22 della L.R. n. 4/2016 che prevede che: "Ai procedimenti amministrativi di cui al comma 2 che non siano ancora conclusi alla data di emanazione delle disposizioni attuative di cui all'articolo 21, si applicano le procedure della presente legge";

decreta

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto facendolo proprio del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A., n. 69 del 08/05/2019, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale (con validità temporale pari alla durata dell'autorizzazione mineraria, come sarà precisato nel provvedimento autorizzativo) e dell'autorizzazione mineraria, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 106/2019 del 26/04/2019 espresse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV con nota n. 170138 del 30/04/2019, espresse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, subordinatamente al rispetto di prescrizioni/condizioni ambientali e prescrizioni minerarie indicate nel medesimo parere;
3. di rilasciare il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale al progetto di ampliamento della cava di calcare da taglio denominata "Scioso 1" autorizzata tramite D.G.R. n. 4035 del 30/12/2008 e proroga con Decreto n. 10 del 28/01/2016, localizzata in Comune di Val Liona (VI), presentato da Grassi Pietre S.r.l. (con sede legale in Via Madonetta, 2 - 36024 Nanto (VI), C.F. 03013000249), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali e prescrizioni minerarie, riportate nel parere espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A., n. 69 del 08/05/2019, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
4. di prendere atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, espresse nella seduta di Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 08/05/2019;
5. di stabilire che, il provvedimento di VIA ha una validità temporale pari alla durata dell'autorizzazione mineraria, come sarà precisato nel provvedimento autorizzativo. Decorsa l'efficacia temporale, senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
6. di stabilire che l'istanza di parte avanzata dalla ditta Grassi Pietre S.r.l. è da intendersi portata a definizione, in conformità alla L.R. n. 13/2016 "Norme per la disciplina dell'attività di cava" e al Piano regionale della attività di cava (approvato con D.C.R. n. 32 del 20/03/2018) e, pertanto, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 13/2018 il Comitato Tecnico reginale V.I.A. (di cui all'articolo 7 della L.R. n. 4/2016) si è espresso in luogo della CTRAE (di cui all'articolo 13 della L.R. n. 13/2018);
7. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Difesa del Suolo, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii e della D.G.R. n. 568/2018, del progetto *de quo*;
8. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
9. di trasmettere il presente provvedimento a Grassi Pietre S.r.l. (con sede legale in Via Madonetta, 2 - 36024 Nanto (VI), C.F. 03013000249 - PEC: grassipietre@pec.it) e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza, al Comune di Val Liona (VI), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. Geologia, alla Direzione Pianificazione Territoriale - U.O. Urbanistica, all'U.O. Commissioni VAS VINCA NUV, alla Direzione Operativa - U.O. Genio Civile Vicenza, alla Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest, alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
11. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Masia

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 62 del 24 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V. I. A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 69 del 08/05/2019

Oggetto: Grassi Pietre S.r.l. (con sede legale in Via Madonetta, 2 – 36024 Nanto (VI), C.F. 03013000249).
Ampliamento della cava di calcare da taglio denominata "Scioso 1" autorizzata tramite D.G.R. n. 4035 del 30/12/2008 e proroga con Decreto n. 10 del 28/01/2016.
Comune di localizzazione: Val Liona (VI).
Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii, L.R. n. 13/2018, L.R. n. 15/2018, D.G.R. n. 568/2018 e D.Lgs. n. 42/2004).

1. PREMESSA AMMINISTRATIVA

In data 12/04/2018 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, da Grassi Pietre S.r.l. (con sede legale in Via Madonetta, 2 – 36024 Nanto (VI), C.F. 03013000249), domanda di procedura di V.I.A. con contestuale approvazione e autorizzazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 4/2016, della L.R. n. 13/2018, della L.R. n. 15/2018, della D.G.R. n. 568/2018 e del D.Lgs. n. 42/2004), acquisita al protocollo regionale 137512.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati presso la Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (U.O. V.I.A.) della Regione Veneto, in formato cartaceo, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, con allegata la medesima documentazione in formato digitale.

La Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA, valutata la documentazione allegata all'istanza, con nota in data 26/04/2017 – protocollo 154931, ha comunicato al proponente la mancanza dei requisiti per poter procedere alla verifica di completezza della documentazione ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii

La Società Grassi Pietre S.r.l. ha provveduto a depositare quanto richiesto in data 30/04/2018 al protocollo regionale 158537.

Verificato quanto previsto dal comma 2 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA, con nota in data 11/05/2018 – protocollo 174675, ha comunicato alle Amministrazioni ed agli Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 25/2018) e la richiesta di verifica documentale.

Nel corso dell'istruttoria, il proponente ha trasmesso il verbale del D.C.C. di Val Liona (acquisito al protocollo regionale 158555 in data 30/04/2018), con il quale viene dato l'assenso alla realizzazione di n. 3 sottopassi in Via Casette a servizio dell'ampliamento della cava (pubblicata nel sito internet dell'Unità Organizzativa V.I.A.: http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via - Progetto n. 25/2018).

In data 30/05/2018, presso l'aula magna dell'Istituto Comprensivo Statale "Val Liona" di Grancona (VI), il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A., ai sensi art. 14 della L.R. n. 4 del 18/02/2016, secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla realizzazione dell'intervento (come da dichiarazione di Grassi Pietre S.r.l. acquisita in data 01/06/2018 al protocollo regionale 206095).

Conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA, con nota 202570 in data 31/05/2018 ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Oltre i termini di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. non sono state acquisite osservazioni

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 62 del 24 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 06/06/2018. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

La Direzione Operativa – Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, con nota in data 06/06/2018 – protocollo 214090, ha comunicato di non avere specifiche e/o dettagliate competenze in materia ambientale, ma solo per quanto riguarda i piani urbanistici (D.G.R. n. 2948/2009), in tema di valutazione di compatibilità idraulica e sismica, che verranno avviate, se necessarie, una volta ricevuta l'apposita documentazione in copia cartacea da inoltrare con la specifica domanda.
A tale proposito, va evidenziato che la Ditta proponente in data 27/02/2018 ha presentato, presso l'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza (acquisita al protocollo regionale 75185), domanda di rilascio preventivo di concessione idraulica per la realizzazione di un sottopasso, con sviluppo completamente in sotterraneo, al torrente Pisollo utile a collegare l'area di cava autorizzata (Scioso 1) con l'area in ampliamento richiesta.

La Direzione Operativa – Unità Organizzativa Forestale Ovest, con nota in data 08/06/2018 – protocollo 217303, ha comunicato il proprio parere di competenza favorevole, alla realizzazione delle opere in questione, con alcune prescrizioni (pubblicato nel sito internet dell'Unità Organizzativa V.I.A.: http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via - Progetto n. 25/2018).

La Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota n. 14404 – class. 34.10.06 del 12/06/2018 (acquisito al protocollo regionale 222861 in data 12/06/2018), ha espresso il proprio parere favorevole (con prescrizione) alla realizzazione del progetto in questione (pubblicato nel sito internet dell'Unità Organizzativa V.I.A.: http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via - Progetto n. 25/2018).

Preso atto della nota della Società proponente del 13/02/2019 (acquisita dalla scrivente al protocollo regionale 61976 in data 13/02/2019, pubblicata nel sito internet dell'Unità Organizzativa V.I.A.: http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via - Progetto n. 25/2018), con la quale viene formula richiesta di sospensione dell'iter amministrativo inerente il procedimento in oggetto (al fine di poter produrre alcuni approfondimenti tecnici) e il Comitato Tecnico regionale V.I.A. nella seduta del giorno 18/02/2019, ha stabilito che la procedura di V.I.A. inerente l'istanza in oggetto (acquisita in data 06/02/2015, al protocollo regionale 55015), venisse sospesa per 30 (trenta) giorni, a decorrere dal giorno 13/02/2019.
La determinazione del Comitato è stata comunicata dagli Uffici regionali, alla Ditta proponente ed alle Amministrazioni e agli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento, con nota in data 20/02/2019 – protocollo 71887 (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 25/2018).

La ditta Grassi Pietre S.r.l. con nota acquisita dalla scrivente al protocollo regionale 111783 in data 19/03/2019 (pubblicata nel sito internet dell'Unità Organizzativa V.I.A.: http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via - Progetto n. 25/2018) ha richiesto un ulteriore periodo di sospensione del procedimento (fino al giorno 27/03/2019), al fine di completare la predisposizione della succitata documentazione integrativa volontaria.

La documentazione integrativa volontaria è stata depositata dalla Società proponente al protocollo regionale 122113 in data 27/03/2019 (pubblicata nel sito internet dell'Unità Organizzativa V.I.A.: http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via - Progetto n. 25/2018), chiedendo contestualmente il riavvio dei termini di conclusione del procedimento.

Conseguentemente al deposito della succitata documentazione, gli Uffici dell'U.O. V.I.A. hanno provveduto a inoltrare (con nota n. 143177 in data 10/04/2019) la documentazione predisposta dal proponente in risposta alla richiesta di integrazioni formulata dall'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. con nota n. 174557 in data 11/05/2018, al fine di acquisire un parere in merito.
L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV con nota n. 170138 del 30/04/2019 ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 106/2019 del 26/04/2019, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza presentata dal proponente, dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza per il progetto in esame con prescrizioni.

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 62 del 24 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto riguarda l'ampliamento in sotterraneo di una cava di calcare da taglio, denominata "SCIOSO 1", attualmente autorizzata con D.G.R. n. 4035 del 30.12.2008 alla ditta Grassi Pietre S.r.l., il cui progetto di coltivazione deriva dalla divisione della cava originariamente autorizzata nel 1977 e successivamente ampliata nel 1981 e nel 1995. Il termine per la conclusione dei lavori è stabilito al 31.12.2030 dalle proroghe rilasciate con decreti n. 186/2010 e n. 10/2016.

L'intervento di ampliamento della cava, a seguito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, con decreto n. 231/2013 è stato assoggettato a valutazione di impatto ambientale poiché era stato ritenuto necessario valutare gli impatti sulle componenti ambientali del progetto per gli effetti cumulativi con le altre 9 cave in attività nella zona.

Il progetto presentato riguarda l'ampliamento della cava verso sud e verso est, utilizzando l'attuale metodo di coltivazione per camere e pilastri, per procedere all'estrazione della "Pietra di Vicenza" costituita da calcarenite eocenica.

Parte del progetto prevede il prolungamento, sui lati est e sud, della rete di gallerie attualmente autorizzate e la realizzazione solo di un nuovo imbocco al sotterraneo. L'altra parte del progetto interessa la zona a sud della valle del torrente Pisollo, utilizzando vecchi imbocchi abbandonati, impostati sul medesimo giacimento, e realizzando una galleria di sottopassaggio al torrente per collegare le gallerie della cava originaria.

L'abbattimento del materiale principale avverrà con la medesima tecnica adottata per la cava in attività che consiste in tagli da operare, con apposite tagliatrici a catena, direttamente sul banco per ottenere blocchi commerciali.

Le maglie di coltivazione sono differenziate fra la zona a nord e quella sud del torrente. Nella zona nord è prevista, analogamente alla cava in atto, una rete di gallerie ortogonali con luce di 7 m e altezza media di 8 m e massima di 10 m, tali da isolare pilastri generalmente a sezione quadrata con lato di 7 m. Nella zona a sud la luce delle gallerie è prevista di 8,5 m mentre l'altezza e la larghezza dei pilastri avranno le medesime dimensioni della zona nord.

Le verifiche di stabilità a corredo del progetto presentato e integrate successivamente hanno evidenziato la stabilità del dimensionamento della rete di gallerie di progetto nei confronti dell'ammasso.

Gli interventi di ricomposizione ambientale riguardano per la parte in sotterraneo il riempimento di parte delle gallerie con il materiale associato di risulta e per le parti a cielo aperto la messa in opera di blocchi di pietra atti a sostenere le sponde in terra le quali saranno fissate da reti di sostegno nonché bioreti in fibre di cocco.

Per tutti gli ingressi al sotterraneo saranno inoltre realizzati i seguenti interventi di sistemazione:

a) chiusura con cancello metallico e rinverdimento delle aree circostanti gli imbocchi stessi;
b) riporto di piccoli terrapieni da appoggiare lungo le spalle degli imbocchi al sotterraneo con il materiale di scarto dall'estrazione e sulla parte superficiale terra vegetale per uno strato spesso almeno 50 cm;
c) sulle aree antistanti i 2 nuovi ingressi verrà steso uno strato di terreno di circa 50 cm di spessore, per favorire l'inerbimento dell'area, su una superficie di circa 200 mq;
d) semina di una cotica erbosa, sui terrapieni e sui piazzali.

Di seguito viene riportata una tabella sintetica dei dati di progetto:

superficie cava autorizzata	[mq]	34.950
superficie di cava richiesta in ampliamento	[mq]	21.500
superficie di coltivazione totale	[mq]	56.540
superficie effettiva di scavo (gallerie) stimato in circa il 50%	[mq]	28.270
potenza giacimento (altezza media gallerie)	[m]	8
altezza massima gallerie (verifica stabilità)	[m]	10

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 62 del 24 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

VOLUMI [mc]	CAVA AUTORIZZATA	AMPLIAMENTO	TOTALE
volume materiale lordo da estrarre	102.195	80.000	182.195
% volume utile commerciale	18 %	25 %	
volume giacimento utile	18.723	20.000	38.723
volume materiale di scarto dal giacimento da coltivare	83.472	60.000	143.472
durata dei lavori di estrazione		[anni]	20
produzione annua media		[mc]	2.000
numero di trasporti (media settimanale)		[N]	2 - 3
durata totale della coltivazione		[anni]	20
lotti di coltivazione previsti (fasi)		[N]	1

3. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

3.1 quadro di riferimento programmatico;
3.2 quadro di riferimento progettuale;
3.3 quadro di riferimento ambientale.

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente (PTRC)

Dall'analisi della *Tav. n. 1 - Difesa del suolo e degli insediamenti* l'area in esame ricade entro una zona in cui vige il vincolo idrogeologico, la *Tav. n. 2 – Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale* rileva che l'ambito ricade in zona di tutela paesaggistica, la *Tav. n. 4 – Sistema insediativo ed infrastrutturale storico e archeologico* dimostra che l'area in progetto non interessa zone archeologiche o di valore storico e infine la *Tav. n. 5 – Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica* evidenzia che la zona non ricade in ambiti destinati all'istituzione di riserve naturali ed archeologiche.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento adottato (PTRC)

Dall'esame della *Tavola di Ricognizione* emerge che la cava "Sciosio 1" e l'area in ampliamento ricadono nel *Piano di Area 15 Monti Berici*, dalla *Tav. n. 1a_Uso del suolo/Terra* si rileva che l'area d'intervento è posta in una zona in cui il suolo è perlopiù costituito da *area agricola e forestale*, nel dettaglio i mappali interessati dall'ampliamento della cava presentano una superficie boscata. Dalla lettura della *Tav. n. 1b – Uso del suolo/Acqua* l'area in ampliamento ricade in zone sottoposte a vincolo idrogeologico ma si trova fuori sia da aree di produzione idrica diffusa sia dalle zone con falde vincolate per l'uso idropotabile, nonché da sorgenti di pubblico acquedotto. La *Tav. n. 1c – Uso del suolo – Idrogeologia e Rischio Sismico* rileva che l'area di cava e quella richiesta in ampliamento si trovano al di fuori dalle aree affette da rischio sismico e da aree di pericolosità idraulica e geologica. La *Tav. n. 2 – Biodiversità* evidenzia che l'area in ampliamento ricade nell'*area nucleo identificata dal codice IT3220037, SIC Colli Berici*. La *Tav. n. 3 – Energia e ambiente* rileva che l'ampliamento della cava e la cava stessa, ricadono in una zona lontana dalle aree di inquinamento elettromagnetico, con un inquinamento da NOx minimo (compreso tra 10 e 20 $\mu g/m^3$) e in area con possibili livelli eccedenti di radon. Per quanto riguarda il livello di radon, è stata condotta una misurazione in sotterraneo dello stesso e sono stati riscontrati valori al di sotto della soglia consentita dalla legge. Dalla *Tav. n. 9 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologica - Berici - Euganei - Pianura PD-VI* – emerge che l'area di cava ricade in una *zona di agricoltura mista a naturalità diffusa*, nel dettaglio la cava in sotterraneo verrà a svilupparsi al di sotto di aree boscate.

La cava insiste nell'*Ambito di Paesaggio n. 9 "Colli Euganei e Colli Berici"* e nella *scheda di ricognizione n. 17 "Gruppo Collinare dei Berici"*. Dall'analisi della *Carta dei Valori naturalistico-ambientali e storico-culturali* l'ampliamento della cava si colloca nel territorio dei Monti Berici, appartiene quindi ad un "*Sito di Interesse Comunitario*" e non viene ad interferire con altri ambiti naturalistico-ambientali ne' con quelli storico-culturali. Dalla *Carta dei Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità* emerge che l'intervento ricade in un'area in cui non sono presenti né fattori di rischio né elementi di vulnerabilità.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza
Dall'esamina della *Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale* l'area interessata dal progetto di ampliamento della cava ricade in una zona interessata da alcuni *Vincoli*, tra i quali quello *Idrogeologico*, Zone *Boscate*, oltre che ricadere nel *SIC Colli Berici*. L'area si localizza a sud del centro storico dell'abitato di Grancona e non risulta interagire con esso. Non è interessata dal Vincolo Corsi d'acqua in quanto il Torrente Liona scorre piu ad est. Dalla *Carta della Fragilità* si rileva che l'area è attigua alle due realtà di cava esistenti, ossia quella attiva di cui ne costituirà l'ampliamento, ossia la cava "Scioso1" e una cava estinta denominata "Casette". Non risulta interessare zone di fragilità del territorio. Dall'analisi della *Carta dei sistemi ambientali* l'area ricade nel cuore dei Colli Berici, all'interno del SIC la cui superficie coincide anche con un'*Area Nucleo/Nodi della rete*, ossia un'area sottoposta a tutela, in quanto presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi terrestri ed acquatici caratterizzati da un alto livello di biodiversita. L'area in progetto si colloca entro una zona carsica, così come tutti i Colli Berici e in zona boscata. Nelle vicinanze dell'area chiesta in ampliamento della cava vi è una grotta naturale, che non verrà interessata dalla futura attività di cava in sotterraneo. Dalla *Carta del sistema insediativo infrastrutturale* emerge che l'area in in esame si localizza in una zona priva di una viabilità importante, è presente solamente la Strada Provinciale 12 che viene categorizzata come di terzo livello. Lontane sono anche le varie attività produttive insediate nel territorio Comunale di Val Liona. Il Comune di Val Liona ricade nell'ambito della "Multifunzionalità dell'area Berica" assieme ad altri Comuni il cui territorio ricade in tutto o in parte nei Colli Berici. In tale area vige un Piano di Assetto del Territorio Intercomunale tematico che rappresenta lo strumento attuativo del Piano d'Area dei Monti Berici (P.A.MO.B.). Dalla *Carta del sistema del paesaggio* l'area ricade in un *Ambito boscato*, non sono presenti altri elementi degni di nota.

Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC)
Il materiale estratto è la Pietra di Vicenza, una pietra sedimentaria che rientra nella categoria dei calcari da taglio, ossia materiali appartenenti alla famiglia delle pietre ornamentali. Il progetto ricade nell'area delle marne e calcari – oligocene inferiore – eocene.

Piano di Area MOnti Berici (PAMOB)
Dalla *Tav. n. 1 - Sistema floro-faunistico* si evince che l'area interessata dal progetto non crea alcun tipo di interferenza con il sistema floro-faunistico, in quanto oltre a non interferire con l'area di sviluppo del Tarabussino si ricorda che il progetto prevede la coltivazione di una cava in sotterraneo senza andare ad alterare la realtà ambientale esistente. Dalla *Tav. n. 2 – Sistema delle fragilità* emerge che l'area ricade in una zona di cava, non si riscontrano interferenze con altre realtà, in quanto doline, grotte, sorgenti si trovano tutte a notevole distanza dall'area di interesse. Dalla *Tav. n. 3 – Carte delle valenze storico-ambientali* la zona ricade in un *Ambito di bosco,* non si riscontrano altre interferenze o vicinanze con altri elementi. Dalla *Tav. n. 4 - Sistema relazionale, della cultura e dell'ospitalità* si individuano in vicinanza all'area di progetto due percorsi che, per la natura del progetto stesso, non vengono alterati o modificati in quanto si sviluppano completamente al soprasuolo mentre l'attività di cava, ben delimitata, si sviluppa in sotterraneo.

Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Grancona
Dall'esame della *Tav. n. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale* l'area ricade completamente nel *Vincolo idrogeologico-forestale*, mentre ricade solo parzialmente nel *Vincolo paesaggistico*. Dalla *Tav. n. 2 – Carta delle invarianti* si evidenzia la presenza di due percorsi che non vengono modificati, mentre per quanto riguarda la grotta la sua posizione è stata verificata e non verrà ad interessare la futura attività di cava in sotterraneo prevista per l'area chiesta in ampliamento. Dalla *Tav. n. 3 – Carta delle fragilità* l'area di progetto ricade parzialmente in *ambiente boschivo di versante* senza però andare ad alterarlo vista la coltivazione in sottosuolo della cava. Per quanto riguarda le Aree non idonee o idonee a condizione, questa classificazione è legata alla possibilità o meno di edificare su tali territori. Dato che il progetto si riferisce

all'ampliamento sotterraneo della cava esistente "Scioso 1" è evidente che tale informazione interessa in maniera marginale, in quanto non si verrà ad edificare in tale area. Dalla *Tav. n. 4 – Carta delle trasformabilità* la zona ricade in *Area nucleo*, ma essendo l'ampliamento in sotterraneo non andrà ad intaccare quelle che sono le caratteristiche naturali ed ambientali dell'area stessa.

Piano degli Interventi (PI) del Comune di Grancona (ora Val Liona)
Dall'esame della tavola *Sovrapposizione degli interventi agli Habitat della banca dati Regionale* si osserva come nell'area interessata dall'ampliamento in sotterraneo non sono previsti interventi mettendo solo in evidenza la presenza di "*Boschi pannonici di Quercus pubescens*". Dalla *Tav. n. 1.1.A – Vincoli* si conferma la presenza del *Vincolo paesaggistico* e di quello *idrogeologico-forestale* oltre che rimarcare che i Colli Berici rientrano tra i *SIC*. Dalla *Tav. n. 1.2.1 – Zone significative Riquadro ovest* è evidenziata la presenza di cave con relative fasce di rispetto, l'area ricade per gran parte in *area boscata* e in ambito dove sono presenti percorsi e sentieri pedonali e ciclabili con i quali l'attività di cava non interferisce in quanto condotta in sotterraneo.
A sud del torrente Pisollo in vicinanza dell'area chiesta in ampliamento, ma al di fuori della stessa, sono presenti 3 casette a schiera (Nuclei edilizi normati tramite schede) fatiscenti, non abitate, né abitabili e sprovviste di impianti, di proprietà della famiglia Grassi, per le quali comunque sono previste delle fasce di rispetto, cosi come prevedeva l'ex art. 108 del D.P.R. 128/59. A distanza di qualche decina di metri da tali casette è presente un piccolo deposito/magazzino, sempre di proprietà Grassi, in fase di demolizione. Questi edifici hanno accesso diverso e lontano da quello della cava, per cui i passaggi non presentano interferenze.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)
Dall'analisi delle *Aree sensibili* e dalle *Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola* si evince che l'area di cava in ampliamento è lontana da aree ritenute sensibili e al di fuori delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. I Colli Berici nel loro insieme ricadono nel bacino scolante del mar Adriatico.

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Localizzazione dell'intervento e descrizione del progetto
La cava ed il relativo ampliamento in progetto, si trovano nel cuore dei Colli Berici, lungo la dorsale collinare che si affaccia sulla Valle Liona, ad una quota media di 75 m slm sul versante in destra orografica dello Scolo Liona che scorre sul fondo della valle.
L'area in ampliamento si trova in Comune di Val Liona (ex Comune di Grancona), è attigua all'esistente cava in sotterraneo denominata "Scioso 1". Alla cava "Scioso 1", ubicata nelle vicinanze della frazione di Spiazzo, vi si accede procedendo verso sud, a partire dal centro di Val Liona, seguendo la strada Provinciale di Bocca d'Ascesa, sino ad incontrare la strada laterale comunale di Via Casette, la quale conduce direttamente alla cava. Essa si sviluppa nel sottosuolo di un'area agricola, classificata E1 ed E2, coltivata a seminativo o tenuta a prato e con presenza di aree boschive, la maggior parte di queste aree sono tenute a bosco ceduo soggetto a vincolo idrogeologico e paesaggistico. Trattandosi di attività in sottosuolo gli scavi non influiranno ne' sul regime delle acque meteoriche ne' sull'assetto paesaggistico in quanto il terreno resta intatto. All'interno del perimetro richiesto per la cava in ampliamento non vi sono edifici di alcun genere. A sud del torrente Pisollo, in vicinanza dell'area in ampliamento ma al di fuori della stessa, sono presenti delle casette a schiera fatiscenti, non abitate e sprovviste di impianti di proprietà della Famiglia Grassi. A distanza di qualche decina di metri da tali casette è presente un piccolo deposito/magazzino, sempre di proprietà della famiglia Grassi, in fase di demolizione. Questi edifici hanno accesso diverso e lontano da quello della cava, per cui i passaggi non presentano interferenze. Mancano infine del tutto, nella zona interessata dal progetto, edifici storici, artistici, scuole e aree residenziali vere e proprie. Non vi sono, infine, nell'intorno di dette aree risorgive che denuncino l'esistenza di possibili falde sotterranee di probabile intercettazione.
Per accedere all'ampliamento della cava si useranno gli ingressi esistenti, già utilizzati per l'attività estrattiva nella cava autorizzata, posti a nord e a sud di Via Casette. Si rende comunque necessaria l'apertura di un ulteriore accesso al sottosuolo, nell'area a nord di via Casette per agevolare l'operazione di coltivazione della cava posta a quota più bassa.
L'accesso alla cava avviene attraverso una carrareccia, con fondo in pietrisco, che diparte dalla strada comunale di via Casette sino al raggiungimento degli ingressi al sotterraneo.

ALLEGATO A
DECRETO n. 62 del 24 GIU. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

fronte di alberi anche di prima grandezza ed arbusti autoctoni, oltre alla messa a dimora sulla sommità del fronte di specie rampicanti che saranno fatte scendere verso il basso.

*Bocca di cava 3_* Questo nuovo accesso autorizzato è stato realizzato in una posizione intermedia tra l'accesso 1 e 2. Questo accesso risulta essere più funzionale di quello individuato come bocca di cava 2 poiché posto a quota più bassa e consente di movimentare il materiale estratto in piano o in leggera discesa, cosicché le macchine operatrici si muovono in sicurezza e con grandi economie nel consumo di carburanti, lubrificanti oltre che di manutenzione delle macchine, per il minor numero di ore impiegate con i conseguenti benefici anche in termini ambientali per le minori emissioni in atmosfera. Per la realizzazione di questo accesso si è resa necessaria la movimentazione del materiale un tempo depositato per ricreare il versante del monte (precedente rinaturalizzazione), fino ad incontrare il fronte del calcare destinato all'estrazione, nel quale è iniziata la nuova attività di coltivazione in sotterraneo. Esternamente rimane visibile solamente "il corridoio" verso la bocca di cava e la bocca di cava stessa, in parte mascherata dalla vegetazione esistente e da quella che sarà messa a dimora secondo il progetto. Il materiale asportato per la realizzazione dell'accesso al sotterraneo è stato depositato all'interno delle antistanti gallerie esaurite.

*Bocca di cava 4_* Per quanto concerne la bocca n. 4, oggetto della presente richiesta di autorizzazione, è ubicata circa frontalmente alla n. 1 e sfrutta per la movimentazione dei mezzi e del materiale lo stesso slargo esistente. Le modalità di apertura e realizzazione sono le stesse viste per la n. 3 e le motivazioni sono identiche poiché questa bocca è posta alla quota più bassa di tutti gli altri accessi, migliorando quindi le performance ambientali ed economiche motivate al punto precedente, considerando che in questo caso la linea di estrazione del materiale in sotterraneo è una retta in prolungamento con la bocca di cava, diminuendo i tempi morti della movimentazione meccanica interna del materiale estratto.

*Bocca di cava 5_* In questa bocca di cava non è necessario fare nulla poiché la strada di accesso e la volta per immettersi nel sottosuolo sono già esistenti e pertanto basta fare un minimo di manutenzione ordinaria per togliere le infestanti lianose che attualmente impediscono il transito dei mezzi in entrata ed in uscita dalla bocca di cava esistente.

Figura n. 1_ Veduta aerea dell'area d'intervento, particolare, fonte Google Maps

Coltivazione della cava

Il giacimento è costituito da un banco di spessore abbastanza costante che si colloca al di sotto di coperture di roccia, più o meno stratificata, ed altro materiale. Ciò ha comportato l'adozione di una coltivazione del giacimento completamente in sotterraneo, adottando la tecnica di coltivazione per camere e pilastri, mediante avanzamento in sotterraneo creando delle gallerie e lasciando dei pilastri, di dimensioni idonee, a sostegno della copertura soprastante.

L'attività estrattiva è ripartibile nelle seguenti macrofasi: taglio del banco di pietra mediante le segatrici a catena, distacco dei blocchi tagliati dal banco, stoccaggio dei blocchi squadrati e caricamento sul camion. Sempre all'interno della galleria avvengono altre lavorazioni accessorie, quali: la movimentazione e trasporto del materiale inerte informe e/o di sottoprodotti, la manutenzione delle macchine operatrici e la manutenzione degli impianti di cava (ventilazione, elettrico).

ALLEGATO A

Direzione Commissioni Valutazioni

AL DECRETO n. 62 del 24 GIU. 2019

L'accesso alle gallerie dall'esterno avviene attraverso una serie di imbocchi all'interno della vallecola e invisibili dall'esterno dell'area, data la conformazione morfologica e la presenza del bosco naturale che cela il luogo dalla strada che corre a fondo valle e da altri punti limitrofi, in particolare:

- la bocca n. 1 è mascherata dalla presenza del bosco esistente che consente di celare la presenza della cava e la sua attività, salvo il foro d'ingresso e la superficie antistante di servizio ai mezzi d'opera impiegati. La bocca 1 consentirà di estrarre tutto il materiale ivi presente ed è collegata alla bocca n. 5 per motivi di sicurezza;
- la bocca n. 2 si trova, all'interno dell'incisione valliva, è maggiormente visibile poiché risulta inserita in una parete verticale oggetto di un precedente intervento di coltivazione a cielo aperto della cava, ora bloccato, sul quale si è fatto già un intervento di piantumazione sulla porzione sommitale e comunque oggetto di un progetto di rinaturalizzazione che sarà possibile ultimare al termine dei lavori di coltivazione della cava;
- il terzo accesso al sotterraneo concesso con una precedente richiesta di proroga e variante non sostanziale nel 2010 (Decreto 186 del 09.12.2010), è stato realizzato poiché quello precedentemente autorizzato (n. 2) si è dimostrato poco funzionale per le caratteristiche del versante e decentrato per la posizione dell'orizzonte del calcare da estrarre che si trova in una zona prospiciente al nuovo ingresso proposto;
- un quarto imbocco al sotterraneo, oggetto dell'attuale richiesta, è posto difronte all'accesso n. 1, condivide lo stesso piazzale di movimentazione esistente e non comporterà variazioni nel soprassuolo se non quelle necessarie per l'accesso al sottosuolo. Si rende necessaria l'apertura di questo accesso al sottosuolo per le normali operazioni di cava e soprattutto per motivi di sicurezza generale di coltivazione, poiché con il nuovo accesso si va ad estrarre il materiale in quota (o più alto) per cui i massi vengono trasportati fuori dall'area di estrazione con i mezzi che lavorano su un piano pressoché orizzontale mentre utilizzando il terzo accesso (quello contiguo), le pale gommate lavorano in retromarcia ed in salita (banco più basso) e quindi per trasportare i massi di questa area di estrazione, le ruote posteriori perderebbero di aderenza. Il tutto consente un forte risparmio nel consumo di gasolio ed in generale nella riduzione del numero di ore impiegate dalle macchine operatrici;
- un quinto imbocco all'area di coltivazione del calcare da taglio è già esistente, si colloca a nord di Via Casette, strada da cui ha accesso diretto attraverso una breve capezzagna che costeggia sotto-quota la strada comunale, dove è presente una protezione laterale con una ringhiera metallica.

Nelle precedenti relazioni paesaggistiche allegate alle richieste di proroga erano previsti alcuni interventi di mitigazione ambientale, alcuni in parte eseguiti, altri in fase di realizzazione e i rimanenti saranno realizzati alla fine della coltivazione della cava. Si riporta quanto previsto precedentemente, oltre a quanto previsto per le bocche di cava n. 4 e 5.

*Bocca di cava 1_* Questa bocca di cava risulta essere quella realizzata per prima e porta ad una serie di gallerie al momento non più utilizzate. In prossimità dell'accesso sono presenti una serie di massi ed altro materiale non conforme che sono stati depositati temporaneamente. Con l'intervento di miglioramento ambientale si prevede di allineare i massi di maggiori dimensioni allo scopo di formare un contenitore all'interno del quale saranno depositate le polveri derivate dagli interventi di taglio dei blocchi di calcare e sopra sarà posto il materiale terroso più fine. Sopra questo materiale sarà sistemato uno strato di terreno vegetale, dello spessore di circa 60 cm, nel quale saranno piantate una serie di alberi ed arbusti scelti fra le specie autoctone presenti in sito. La parte sommitale e laterale alla bocca di cava è già naturalmente rinverdita con la crescita, nel tempo, di arbusti ed alberi che hanno naturalizzato il luogo.

*Bocca di cava 2_* Questo accesso è stato realizzato nel precedente fronte di cava allo scopo di procedere alle operazioni di coltivazione in sotterraneo, dopo che non è stato più possibile continuare l'estrazione a cielo aperto. Questo accesso si è rilevato inadeguato per le operazioni di coltivazione in sotterraneo e quindi è stata prevista la realizzazione della bocca di cava n. 3. Quest'area e lo slargo antistante saranno interessati da una serie di interventi allo scopo di riordinare il piazzale di transito e caricamento, allargare la capezzagna esistente che porta alla sommità del precedente fronte di cava a cielo aperto, utilizzando i massi ciclopici presenti sulla stessa area dove sono ora stoccati in maniera disordinata. Questi ultimi saranno posti in maniera ordinata in affiancamento della capezzagna esistente per portarla ad una larghezza di 6 ml circa al fine di poter utilizzare il vecchio sedime contro la parete, per la messa a dimora delle nuove alberature, mentre la superficie residuale sarà utilizzata ancora come capezzagna. Per mascherare l'importante fronte di cava un tempo a cielo aperto, si agirà in due modi congiunti, ovvero con la messa a dimora alla base del

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 62 del 24 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Per quanto concerne l'attività di coltivazione della cava, non sono previste modifiche a quanto avviene attualmente, poiché il programma di estrazione della Ditta è dell'ordine di alcuni metri cubi al giorno, che comportano mediamente 2/3 viaggi di trasferimento alla settimana, dalla cava ai laboratori di lavorazione, attraverso un semplice camion.

Per l'estrazione della pietra si usa la "macchina segatrice a catena" che consente di eseguire un taglio continuo lungo tutta la superficie prevista, orizzontale oppure verticale, per una profondità utile massima di 2,8 m, con una larghezza di taglio di 38 mm e con una velocità di avanzamento non superiore ai 7 cm/min.

Lo sviluppo della cava avviene per camere di scavo e pilastri, questo tipo di struttura sfrutta il fatto che i banchi utili sono incassati fra tetto e letto, generalmente integri o, comunque dotati di buona continuità, cercando di distribuire in modo omogeneo gli incrementi di carico sui vari pilastri a seguito dello scavo. Per quanto riguarda la dimensione dei vuoti e dei pieni, questa risulta dipendere dalle caratteristiche di resistenza meccanica della roccia intatta e dalla resistenza dell'intero ammasso roccioso, influenzato a sua volta dalla presenza di discontinuità e fessurazioni.

La pianificazione della coltivazione prevede, in funzione della giacitura e della potenza dello strato, lo sviluppo di una serie di camere di grande sezione, coltivate dall'alto verso il basso per passate orizzontali successive. La tecnica estrattiva prevede una distinzione tra l'apertura del taglio di testa, con l'avanzamento a fronte cieco e le successive passate orizzontali. Nel primo caso (taglio di testa) l'avanzamento si realizza procedendo con una serie di tagli verticali e poi con quelli orizzontali. In seguito si procede con il distacco del blocco attraverso l'ausilio di cunei che battuti entro il taglio superiore implicano uno sforzo verso il basso che provoca il distacco del blocco stesso. Quest'ultimo, che presenta una forma a parallelepipedo, viene poi rimosso con l'ausilio di una pala meccanica; in seguito si procede con i tagli posteriori dei due blocchi sottostanti fino a comportare il distacco di altri blocchi e procedere così con la coltivazione. Per l'approfondimento dello scavo si procede con una macchina operatrice con lama a catena. Come in precedenza si realizzano i tagli nel banco, in senso longitudinale e trasversale rispetto l'asse della galleria. Fatto ciò, si procede con il distacco di uno di questi blocchi proseguendo poi con i successivi, realizzando in questo modo l'approfondimento dello scavo e quindi l'aumento dell'altezza della galleria.

I blocchi così ottenuti vengono poi trasportati, tramite camion, in laboratorio per le successive fasi di lavorazione.

Legenda

- Area oggetto dell'ampliamento
- Area di cava già autorizzata allo scavo in galleria di cui D.G.R.V. 4035 del 30/12/2008 e prorogata con Decreto n. 10 del 28/01/2016 - cava "Scloso 1"
- Altre cave in Comune di Val Liona
- Delimitazione area già autorizzata
- Delimitazione area chiesta in ampliamento
- Delimitazione area già autorizzata e area in ampliamento
- Strade interessate dai mezzi di trasporto per accedere alla cava (S.P. 12 Bocca d'Ascesa e via Casette)

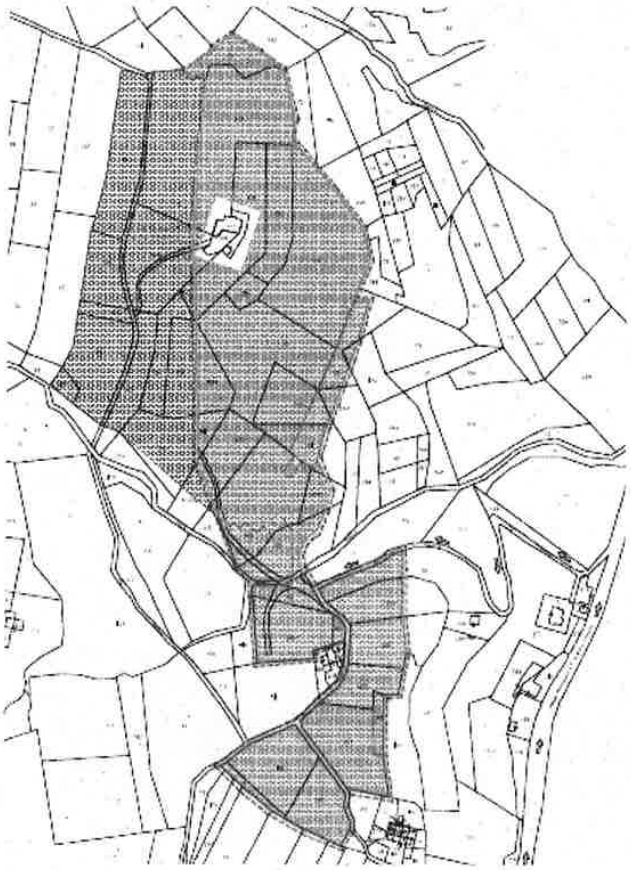


Figura n. 2_ Veduta aerea dell'area d'intervento, particolare, base catastale

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 62 del 24 GIU. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

Descrizione delle alternative

L'ampliamento della cava, così come la cava "Sciosio 1", si svilupperà solo ed esclusivamente in sotterraneo, i vantaggi e i ridotti impatti sul territorio locale sono ben superiori rispetto all'unica alternativa di una coltivazione a cielo aperto, dove l'impatto ambientale risulta ben maggiore, più articolato e vasto.
L'unica traccia dell'attività estrattiva è rappresentata dalla via di accesso alla cava, dal piazzale e dalle bocche d'ingresso al sotterraneo, tutte realtà localizzate in un'area valliva interna. A cava estinta verranno applicati tutti gli interventi previsti dalla sistemazione ambientale, che andrà ad interessare solamente queste tracce.
Quando l'attività di coltivazione sarà attiva all'interno della cava, la sua presenza sarà rilevata solo ed esclusivamente dal transito dei camion per il trasporto blocchi, in quanto rumori, vibrazioni, polveri che eventualmente si sviluppano in fase di lavoro non si propagano verso l'esterno.

Viabilità in progetto

L'autocarro all'uscita dalla cava, sita in via Casette, scende la strada comunale medesima per poi immettersi in direzione Sud nella S.P. 12 Bocca d'Ascesa e cioè verso il paese di Orgiano (VI), sino all'incrocio con la S.P. 8 Berico Euganea. All'altezza di Ponte di Barbarano si immette nella S.P. 247 Riviera Berica con direzione Nord sino ad arrivare all'incrocio di Ponte di Nanto dove svoltando verso Ovest e percorrendo circa 800 m arriva a destinazione. L'autocarro una volta scaricato i blocchi in stabilimento a Nanto ripercorrerà la stessa viabilità per ritornare in cava per eventuale nuovo carico di blocchi.
Il numero di viaggi che l'autocarro deve compiere per trasportare i blocchi dalla cava allo stabilimento risulta alquanto limitato, in quanto sarà di circa 2-3 viaggi settimanali, che sono esattamente rappresentativi dell'esistente attività di cava "Scioso 1".

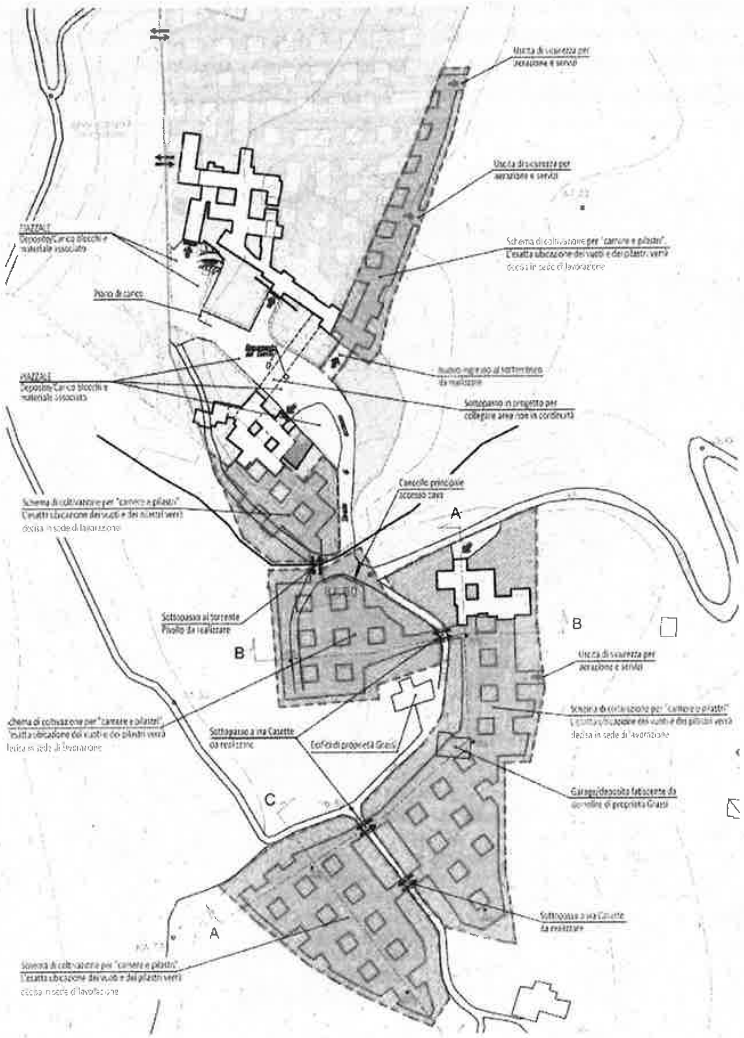


Figura n. 3_ Progetto di coltivazione, particolare, carta tecnica regionale

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 62 del 24 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Ricomposizione ambientale

L'area in ampliamento della cava di calcare da taglio denominata "Scioso 1" viene a sfruttare gli accessi esistenti, pertanto per la ricomposizione ambientale si fa riferimento a quella già autorizzata per la cava "Scioso 1" con la D.G.R. n. 4035 del 30/12/2008 e prorogata con Decreto n. 10 del 28/01/2016.

Attualmente, entro il perimetro dell'autorizzazione sono presenti tre accessi al sotterraneo i quali, assieme al vecchio fronte di coltivazione a cielo aperto e alle vie di transito e di deposito del materiale utile e associato, rappresentano gli elementi che identificano la presenza dell'attività di cava.

L'area di cava interessata negli anni scorsi dalla coltivazione a cielo aperto è già stata ricomposta, in particolare si è intervenuto nella porzione di banco già interessato dalla scopertura per la coltivazione a cielo aperto posto al di sopra dell'ingresso al sotterraneo più a nord.

Sono stati fatti interventi di sistemazione tramite blocchi di pietra e riporto di terreno sia sul piazzale posto a nord sia lungo la via di transito che collega il piazzale superiore all'area di carico dei blocchi, migliorato il sistema di captazione e smaltimento delle acque meteoriche tramite la sistemazione del già esistente fossetto posto lungo la via di transito. Anche l'ingresso al sotterraneo di ultima realizzazione è stato oggetto di una sistemazione tramite la messa in opera di blocchi di pietra atti a sostenere le sponde in terra. Sopra queste ultime, per garantirne la stabilità e favorirne l'inerbimento, sono state adagiate e fissate delle reti di sostegno nonché delle bioreti in fibre di cocco.

Per quanto riguarda l'ingresso al sotterraneo esistente, ricadente al di fuori dell'attuale perimetro di cava autorizzato, sarà anch'esso, a cava esaurita, interessato da una ricomposizione analoga a quella prevista per gli altri ingressi al sotterraneo.

I lavori di sistemazione ambientale, a cava esaurita, consisteranno nelle seguenti opere:

- chiusura degli imbocchi al sotterraneo con cancello metallico, così da rendere sempre disponibile l'accesso alla cava, in ottemperanza ai disposti regionali di cui alla D.G.R. n. 652/2007, ed al rinverdimento delle aree circostanti gli imbocchi stessi;
- per gli ingressi al sotterraneo si prevede il riporto di piccoli terrapieni da appoggiare lungo le spalle degli imbocchi al sotterraneo; tali terrapieni verranno costruiti utilizzando anche del materiale di scarto dall'estrazione del giacimento andando a costituire il nucleo del terrapieno, mentre la parte superficiale, dove si porranno a dimora le essenze vegetali, sarà costruita con terra vegetale per uno strato spesso almeno 50 cm;
- sui piazzali antistanti gli ingressi verrà disteso uno strato di terreno di circa 50 cm di spessore, per favorire l'inerbimento dell'area, su una superficie di circa 200 mq;
- semina di una cotica erbosa, sui terrapieni e sui piazzali, utilizzando essenze con un'elevata dote di rusticità, una buona produttività e capacità di ricaccio dopo il pascolo, una buona produzione di semente per l'autoconservazione della cotica, ed una buona capacita antierosiva.

Nel caso in cui presso gli accessi al momento della sistemazione finale degli stessi, si presentassero porzioni di pareti con evidente frattura fresca della roccia, queste saranno trattate con pigmenti ossidanti al fine di mimetizzare ed omogeneizzare la colorazione della parete stessa.

Per la costruzione dei terrapieni e la stesura del terreno sul piazzale antistante gli accessi si utilizza parte del terreno depositato in cava, richiedendo una integrazione di circa 50 mc.

Pertanto le opere di mitigazione, a cava esaurita, risulteranno abbastanza limitate, andando ad aggiungersi a quelle già autorizzate per la cava "Scioso 1" e consisteranno sostanzialmente nella:

- chiusura degli imbocchi al sotterraneo con cancello metallico;
- creazione di terrapieni e successiva messa a dimora di essenze vegetali (autoctone) lungo le spalle degli ingressi al sotterraneo;
- stesa di terreno vegetale sul piazzale di cava per favorirne l'inerbimento;
- semina di una cotica erbosa sul piazzale e sui terrapieni.

Il costo complessivo della sistemazione delle aree dell'ampliamento si riassume in circa 600,00 € arrotondabili a 800,00 € con incluso il costo del cantiere, della sicurezza, dell'eventuale pigmentazione della parete e degli imprevisti.

3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Le componenti ambientali considerate per la valutazione sono:

- atmosfera;
- ambiente idrico;

ALLEGATO A
al decreto n. 62 del 24 GIU. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

- suolo e sottosuolo;
- paesaggio;
- rumore;
- vibrazioni;
- viabilità;
- biosfera.

Le principali azioni di progetto che vengono individuate per l'ampliamento della cava di calcare da taglio denominata "Scioso 1" sono state suddivise per le varie fasi di esercizio (Azioni di progetto):

- apertura nuovo ingresso al sotterraneo;
- spostamento progressivo dei cantieri di lavoro dalle aree autorizzate a quelle in ampliamento;
- coltivazione del materiale utile commerciale: movimentazione e carico
- produzione di sottoprodotti e materiale secondario: movimentazione e carico;
- trasporto del materiale utile commerciale dalla cava al laboratorio;
- attività di ricomposizione ambientale degli ingressi al sotterraneo e dei piazzali, limitati movimenti di terra, rinverdimento e piantumazione.

Atmosfera

Fase di coltivazione

Le interferenze che si possono creare possono essere dovute alle:

- *emissioni dei gas di scarico*, possono essere individuate 3 situazioni distinte in cui vengono prodotti:
  - fase di apertura del nuovo ingresso: verrà utilizzato n. 1 escavatore per asportare la parte di terra/cappellaccio superficiale sino ad arrivare alla scopertura della frontiera di pietra sulla quale poi inizierà a lavorare una tagliatrice a catena semovente. L'escavatore sarà coadiuvato da un autocarro necessario all'allontanamento di tale materiale terroso/roccia alterata. Si stima che occorreranno 3 giorni per ultimare tale operazione di asportazione e pulizia del fronte utilizzando l'escavatore 8 h al giorno e l'autocarro solamente a necessità per l'allontanamento del materiale;
  - fase di coltivazione: le macchine impiegate nella coltivazione di per se non comportano la produzione di gas di scarico in quanto le segatrici a catena utilizzate sono tutte elettriche e oleodinamiche, funzionano cioè senza motori a combustione interna. Ciò che invece funziona con motori diesel sono n. 1 pala gommata e n. 1 pala cingolata, mezzi indispensabili per la rimozione dei blocchi dal fronte di avanzamento e dal banco di lavoro, per la loro movimentazione e carico su camion, nonché per movimentare il materiale associato e secondario. L'utilizzo di tali pale meccaniche si riduce al massimo ad 1 h/giorno, in quanto la velocità di taglio delle segatrici a catena risulta essere modesta;
  - transito degli autocarri in entrata ed uscita dalla cava: tale aspetto risulta limitato in quanto settimanalmente vengono effettuati circa 2-3 viaggi, pertanto l'interferenza con la componente ambientale atmosfera risulta scarsa.
- *emissioni di polveri*, si possono individuare 3 situazioni distinte:
  - fase di apertura del nuovo ingresso: la produzione di polvere sarà limitata in quanto trattasi di asportazione e carico di terra, tramite l'utilizzo dell'escavatore, mentre nella fase di taglio con la segatrice a catena si ha una produzione limitata di polveri che comunque vengono a depositarsi nelle immediate vicinanze del taglio stesso, non risultando volatili a causa della loro granulometria assimilabile a una sabbia ed all'umidità propria del materiale;
  - fase di coltivazione: le polveri prodotte all'atto del taglio sono limitate, non risultano volatili a causa della loro granulometria ed all'umidità sia del materiale che dell'ambiente in sotterraneo, pertanto vengono a depositarsi nelle immediate vicinanze del taglio stesso. Analogamente quando i mezzi circolano all'interno della cava la polvere che sollevano è pochissima sia per le caratteristiche della polvere stessa, sia per l'umidità ambientale ma anche perché i mezzi procedono a velocità ridotta;
  - transito degli autocarri in entrata ed uscita dalla cava: la produzione di polveri dovute al passaggio dei mezzi meccanici sulla strada d'accesso e lungo la viabilità interna è ridotta al minimo, sia per il numero limitato di viaggi, sia perché gli autocarri procedono ad una velocità ridotta nell'ordine dei 3 – 4 Km/ora a causa delle caratteristiche della strada.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 62 del 24 GIU 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Si precisa come l'attività di taglio e di movimentazione dei blocchi implica produzione di polveri e di gas che non sono percepibili all'esterno della cava e nemmeno sul piano campagna al di sopra del cantiere di lavoro e non si producono odori di alcuna natura in quanto la pietra calcarea risulta assolutamente inodore.
L'*impatto* complessivo è considerato *trascurabile*.

Mitigazioni
Per cercare di contenere la produzione di emissioni sia di gas di scarico sia di polveri verranno utilizzati degli accorgimenti tecnici e delle soluzioni atte a ridurre al minimo l'interferenza con l'atmosfera. In particolar modo:
- sarà garantita una manutenzione e controllo costante dei vari mezzi a combustione interna in modo da evitare anomale/eccessive produzioni di gas di scarico che possano essere sinonimo di probabili rotture meccaniche;
- verranno utilizzati carburanti eco-compatibili;
- nei periodi particolarmente asciutti si cercherà di bagnare la via di transito esterna in modo da ridurre l'innalzarsi di polveri dovute al transito dei mezzi.

Durante la fase di coltivazione della cava si avrà un incremento nella produzione di gas e di polveri di entità limitata, e riscontrabile solo a ridosso dell'area di cava esistente, in quanto nell'area chiesta in ampliamento l'attività si sviluppa tutta in sotterraneo comportando interferenze considerate *trascurabili*.

Fase di ricomposizione
Se si escludono i due nuovi ingressi di accesso al sotterraneo in ampliamento, non sono previste ulteriori attività a cielo aperto, pertanto non sono ritenuti necessari altri interventi di ricomposizione ambientale oltre a quelli già previsti ed autorizzati dall'attuale autorizzazione di cava. Per questi due nuovi ingressi al sotterraneo verranno previsti gli stessi interventi di ricomposizione già autorizzati per gli ingressi al sotterraneo esistenti.
La ricomposizione ambientale verrà ad interessare le parti all'esterno di tale cava, una volta esaurita la fase attiva di coltivazione della Pietra di Vicenza.
Pertanto in tale fase di ricomposizione le emissioni di polveri deriveranno da:
- emissioni limitate di polveri per regolarizzazione della superficie dei piazzali con apporto di terreno per il successivo inerbimento, nonché l'apporto di piccole berne di terra a ridosso delle pareti esterne degli ingressi al sotterraneo per procedere con l'inerbimento e la piantumazione di essenze arboree autoctone (intervento già previsto ed autorizzato con la vigente D.G.R. n. 4035 del 30/12/2008);
- emissioni di gas di scarico provenienti dai mezzi meccanici incaricati dei movimenti di materiali, per tale operazione è previsto l'utilizzo di un escavatore, di una pala cingolata e di un autocarro.

L'*impatto* è considerato *trascurabile*.

Ambiente idrico (acque superficiali e acque sotterranee)
Fase di coltivazione
L'area di cava già autorizzata e quella chiesta in ampliamento si trovano lontane da sistemi idrici rilevanti, l'unica presenza è in vicinanza dell'accesso principale alla cava in cui è presente il torrente Pisollo che risulta in secca per la maggior parte dell'anno, quest'ultimo confluisce a fondo valle nello Scolo Liona. Ai margini del piazzale di cava è stato realizzato un fossetto di scolo e captazione delle acque meteoriche che a sua volta confluisce nel torrente Pisollo.
Dal punto di vista idrogeologico l'area in esame viene ad assestarsi ad una quota media di 75 m slm, la falda idrica a carattere freatico non interessa l'area stessa in quanto si trova ad una profondità maggiore.
Dall'analisi delle gallerie esistenti si riscontrano delle fratture e discontinuità nell'ammasso roccioso che comportano dei fenomeni di stillicidio all'interno delle gallerie stesse. Tale fenomeno è legato alle condizioni climatiche esterne, in quanto trattasi di acque meteoriche che, con una certa inerzia, attraversano lo strato superiore di terreno per poi insinuarsi in queste rotture e penetrare sino all'interno del sotterraneo. Tali acque di stillicidio solitamente vengono intercettate direttamente al soffitto della galleria, tramite lamiere, e convogliate all'interno delle rotture presenti nelle pareti delle gallerie per garantire la continuità del percorso dell'acqua, oppure convogliate direttamente all'esterno.
Pertanto, durante questa fase, le interferenze che possono nascere nei confronti delle acque superficiali e sotterranee possono essere legate ad eventuali sversamenti di sostanze inquinanti da parte di automezzi a causa di una rottura meccanica.
L'*impatto* è considerato *trascurabile*.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 62 del 24 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Fase di ricomposizione
Analogamente alla fase precedente anche in questo caso non si riscontra ci possa essere la possibilità che si creino delle interferenze con il regime delle acque superficiali né con quelle sotterranee.
Ci può essere il rischio di sversamenti di sostanze inquinanti, comunque l'*impatto* è considerato *trascurabile* in quanto l'estensione dell'intervento risulta limitata cosi come il tempo di permanenza dei mezzi preposti a tale operazione (escavatore ed autocarro).

Suolo
L'area chiesta in ampliamento è caratterizzata dai seguenti aspetti:
- si trova nel cuore dei Colli Berici, lungo la dorsale collinare che si affaccia sulla Valle Liona ad una quota media di 75 m slm;
- l'area di ampliamento dell'esistente cava in sotterraneo si svilupperà anch'essa completamente in sotterraneo non materializzandosi in alcun modo sul suolo. La sua esistenza sarà svelata per la presenza degli ingressi al sotterraneo esistenti e dal transito di autocarri;
- il soprasuolo dell'area che sarà interessata dai lavori di coltivazione in sotterraneo, non verrà modificato o alterato, mantenendo la sua attuale orografia e la vegetazione esistente (bosco);
- essendo un'attività di cava si viene a consumare una risorsa non rinnovabile.

Fase di coltivazione
L'attività cui sarà destinata l'area chiesta in ampliamento sarà attività di cava in sotterraneo, pertanto sia la fase di coltivazione e successivamente la fase di ricomposizione non andranno a modificare il suolo, ne' la sua vegetazione e ne' la sua orografia. Le uniche interferenze che si possono creare nei confronti di tale componente possono essere dovute a:
- perdita accidentale di sostanze inquinanti da parte dei mezzi meccanici in fase di transito lungo la viabilità interna della cava o sui piazzali. Come misura di mitigazione, nel qual caso dovesse verificarsi una tale situazione si ricorrerà a delle misure atte a contenere e a risolvere il problema. I mezzi utilizzati in cava sono controllati e soggetti a manutenzioni periodiche, da parte di personale qualificato, atte anche ad evitare il verificarsi di situazioni analoghe.

L'*impatto* è considerato *trascurabile*.

Fase di ricomposizione
Limitata sarà l'estensione delle aree interessate dalla ricomposizione, infatti solo la parte esterna della cava, ossia la viabilità, il piazzale e gli ingressi al sotterraneo, saranno interessati da tale operazione di sistemazione ambientale. Nel progetto di ampliamento sono previsti 2 nuovi ingressi al sotterraneo, per accedere direttamente all'area in ampliamento, e pertanto verranno previsti gli stessi interventi di ricomposizione già autorizzati per gli ingressi al sotterraneo esistenti.
Per quanto riguarda invece la parte in sotterraneo questa verrà semplicemente chiusa con un cancello in modo da poter garantire eventuali sopralluoghi futuri.
Con tale fase si verrà ad agire solamente su di una porzione dell'area di cava chiesta in ampliamento, ossia, solo sul piazzale, sulla viabilità e sugli ingressi al sotterraneo. L'impatto comunque risulterà positivo, in quanto riconsegnerà all'ambiente naturale delle aree un tempo destinate ad attività produttiva.
L'*impatto* è considerato complessivamente *trascurabile*.

Sottosuolo
Con la realizzazione delle gallerie sotterranee per la coltivazione della Pietra di Vicenza non si viene mai ad intercettare la falda acquifera in quanto si trova ad una profondità maggiore ma soprattutto perchè tali gallerie vengono realizzate all'interno di uno strato di pietra sedimentaria competente. Al più tale strato di pietra può essere affetto da discontinuità, fratture e cavità carsiche che consentono all'acqua meteorica di percolare dagli strati superficiali sino a agli strati più profondi, con una certa inerzia dall'evento che le ha generate. Quest'ultima situazione la si riscontra direttamente in galleria dove vi sono fenomeni di stillicidio più o meno importanti.
La produzione di Pietra di Vicenza si attesta al massimo sui 1.000 mc/cava/anno, la produzione risulta alquanto limitata, ciò è legato direttamente alle caratteristiche fisiche del materiale stesso che richiede l'utilizzo di macchinari, tagliatrici a catena, che lavorano con basse velocità di avanzamento che si ripercuotono in tali valori di volumetrie annue.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 62 del 24 GIU. 2019
Direzione Commissione Valutazioni

Le possibili interferenze che si possono creare tra questa componente ambientale ed il progetto di ampliamento possono essere riassunte nei seguenti punti:

- si può verificare la perdita accidentale di sostanze inquinanti da parte dei mezzi meccanici in uso durante la fase di coltivazione e di movimentazione dei materiali;
- nelle aree vicine agli ingressi al sotterraneo, dove cioè lo spessore del materasso sovrastante la galleria (e quindi presumibilmente anche quello di roccia competente) risulta essere minore che nel resto della cava e dove anche facilmente si hanno discontinuità e difetti, potrebbero verificarsi fenomeni di subsidenza localizzati a causa della presenza di cavità carsiche o di faglie.

L'*impatto* è considerato *trascurabile*.

Come misura di mitigazione, nel qual caso dovesse verificarsi uno sversamento si ricorrerà a delle misure atte a contenere e a risolvere il problema. I mezzi utilizzati in cava sono controllati e soggetti a manutenzioni periodiche, da parte di personale qualificato, atte anche ad evitare il verificarsi di situazioni analoghe.

Nel caso si riscontrassero delle zone/aree che possano dar luogo sul piano campagna a fenomeni di subsidenza si cercherà di intervenire preventivamente procedendo con dei sistemi di rinforzo e/o di contenimento. Nel caso invece si riscontrasse l'instaurarsi delle condizioni che potrebbero generare un tal fenomeno allora si provvederà con interventi mirati di messa in sicurezza e di ripristino della situazione originaria.

Fase di coltivazione
La fase di coltivazione comporta il consumo di una risorsa non rinnovabile. Per l'estrazione della pietra si utilizzano delle macchine tagliatrici a catena, si pone attenzione per la definizione dello sviluppo geometrico dello scavo, tendendo al massimo recupero di materiale utile ed al contempo, rispettando quanto previsto dal progetto, relativamente alle dimensioni delle camere di scavo ed ai pilastri.

Questo tipo di struttura sfrutta il fatto che i banchi utili sono incassati fra tetto e letto, generalmente integri o, comunque dotati di buona continuità, cercando di distribuire in modo omogeneo gli incrementi di carico sui vari pilastri a seguito dello scavo.
L'impatto è considerato *trascurabile*.

Fase di ricomposizione
Tale fase interessa esclusivamente la parte in esterno della cava, in particolare solo i 2 nuovi imbocchi al sotterraneo previsti in questo progetto di ampliamento, pertanto l'*impatto* è considerato *trascurabile*.

Paesaggio
Fase di coltivazione
La Valle Liona con le sue propaggini ed affluenti, è una tipica "valle chiusa" formatasi in seguito all'arretramento di sorgenti di origine carsica, dalla quale si genera l'omonimo corso d'acqua che ne incide il fondo. Si presenta come una incisione marcata della piattaforma calcarea berica, con versanti ripidi e con andamento sinuoso e frastagliato nella parte iniziale per poi prendere una direzione rettilinea, con andamento Nord-Sud, nella sua parte terminale.

L'area di intervento si trova nella parte centrale dello sviluppo vallivo, poco più a Sud dell'abitato di Pederiva, nel versante di sinistra idrografica.

L'attività di cava prevista nell'area in ampliamento non va ad alterare il paesaggio in quanto tale realtà estrattiva oltre ad essere già presente nel territorio prevede che il suo avanzamento avvenga sempre in sotterraneo, sfruttando la viabilità ed i piazzali esistenti. Ciò comporta che non vi sia ulteriore consumo di territorio, consentendo di affermare che dal lato paesaggistico la prosecuzione dell'attività, cosi come prevista dal progetto di ampliamento, non possa alterare, secondo gli estensori dello studio, l'integrità degli elementi costitutivi oggi apprezzabili.

Nell'area di interesse non si è in presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche e cromatiche degne di nota. La posizione morfologica della cava, posta nella parte più depressa di una vallecola chiusa, non consente al normale utente della viabilità pubblica alcuna visuale del sito estrattivo, con l'eccezione di un ingresso al sotterraneo, per altro già esistente da vari anni, che si trova nelle vicinanze della strada comunale di via Casette. L'*impatto* è considerato *trascurabile*.

Fase di ricomposizione
L'estensione delle aree interessate dalla ricomposizione risulta essere molto limitata riguardando i 2 nuovi ingressi al sotterraneo per i quali si prevedono gli stessi interventi di ricomposizione già autorizzati per gli ingressi al sotterraneo esistenti. L'*impatto* è considerato *trascurabile*.

Rumore
Fase di coltivazione
Durante la coltivazione l'attività di taglio con le macchine tagliatrici a catena e durante la movimentazione dei blocchi si ha produzione di rumore che, essendo un'attività condotta in sotterraneo, non risulta percepibile all'esterno della cava e nemmeno sul piano campagna al di sopra del cantiere di lavoro.
Vengono condotte periodicamente indagini fonometriche per misurare l'esposizione al rumore cui sono soggetti gli operatori di cava. L'*impatto* è considerato *trascurabile*.

Mitigazioni
Il metodo impiegato per la coltivazione delle cave risulta ben collaudato e reso sempre piu sicuro ed efficace grazie all'introduzione progressiva di macchinari sempre più all'avanguardia, come per esempio l'introduzione delle pale gommate a favore delle pale cingolate, che garantiscono una miglior resa riducendo, tra le altre cose, i transiti e quindi anche la quantità di rumore prodotta. Analogamente dicasi con l'introduzione di macchine segatrici a catena sempre più moderne ed efficienti.
Fase di ricomposizione
Per quanto riguarda la ricomposizione questa risulta limitata sia come entità che come durata, in quanto interessa solamente 2 ingressi al sotterraneo per la porzione in ampliamento. E' previsto l'utilizzo di un solo mezzo meccanico per un periodo molto breve, comportando quindi un *impatto trascurabile*.

Vibrazioni
Fase di coltivazione
Durante la fase di coltivazione vengono prodotte delle vibrazioni, sia dalle macchine tagliatrici a catena durante la fase di taglio della pietra, sia durante la fase di movimentazione e carico dei blocchi e materiale associato.
Il controllo delle macchine tagliatrici a catena avviene tramite l'utilizzo di radiocomandi e pertanto l'operatore non risente delle vibrazioni prodotte dal macchinario. Diverso è il caso invece dell'utilizzo di pale meccaniche dove l'operatore si trova a bordo del mezzo; nonostante ciò vengono registrati valori di vibrazione contenuti visto l'utilizzo sempre più esteso di pale gommate moderne in sostituzione delle più vetuste pale cingolate. Tali vibrazioni, di entità contenuta, non si vengono però a prorogare all'esterno della cava stessa, in quanto vengono prodotte in ambiente sotterraneo. Per monitorare e salvaguardare la salute dei lavoratori vengono eseguite periodicamente delle indagini e misurazioni delle vibrazioni.
L'*impatto* è considerato *trascurabile*.

Fase di ricomposizione
Durante tale fase, essendo alquanto limitata sia come entità che come durata, la produzione di vibrazioni è molto contenuta e pertanto si ritiene che l'*impatto* sia *trascurabile*.

Viabilità
Fase di coltivazione
Gli autocarri, che eseguono il trasporto dei blocchi dalla cava al laboratorio, all'uscita dalla cava transitano per un limitato tratto lungo una strada comunale, via Casette, per poi immettersi direttamente sulla direttrice principale, S.P.12 Bocca d'Ascesa, procedendo in direzione Sossano (VI) per poi immettersi sulla S.P. 8 e infine sulla S.P. 247 Riviera Berica sino a giungere a Nanto.
L'attività di coltivazione della Pietra di Vicenza, produce quantità limitate mensili (poche decine di mc) a testimonianza di un'attività non frenetica e senza importanti volumi di coltivazione e di movimentazione di materiale, ciò dovuto proprio alla natura del materiale che richiede delle macchine, che avanzano con limitate velocità. Ciò si traduce in un limitato numero di viaggi di mezzi pesanti, 2-3 viaggi/settimana, dalla cava al laboratorio sito in Nanto.
Tale attività, pertanto, interferisce in maniera trascurabile sull'esistente traffico veicolare giornaliero lungo le strade percorse, le quali risultano comunque già interessate da transiti di mezzi pesanti, legati ad altre attività commerciali, soprattutto la S.P. 8 e la S.P. 247, arterie di scorrimento veicolare molto importanti.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 62 del 24 GIU. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

Il traffico indotto dal progetto non crea un'interferenza apprezzabile, definendo un *impatto* ritenuto *trascurabile*.

Fase di ricomposizione
Durante tale fase, verranno riutilizzati i materiali accantonati all'interno della cava e pertanto non si verrà ad incidere in alcun modo sulla viabilità ordinaria, l'*impatto*, pertanto, *è nullo*.

Biosfera
L'area di ampliamento della cava ricade in un paesaggio vegetazionale quasi tutto destinato a bosco, sono presenti specie vegetazionali autoctone, tra cui *Ostrya carpinifolia o carpino nero, Fraxinus ornus o orniello e Quercus pubescens o roverella*.

Fase di coltivazione
L'area di cava non verrà ulteriormente alterata o modificata, non essendo necessari interventi a cielo aperto, pertanto non si avranno riduzioni della superficie boscata né alterazioni o modificazioni alle condizioni ambientali esistenti.
L'attività di cava in sotterraneo in progetto non andrà ad alterare quelli che sono gli equilibri ambientali raggiunti. I limitati trasporti settimanali di blocchi incideranno in modo trascurabile sulla flora, fauna e sull'ecosistema in generale, in quanto si avranno produzioni di rumore e di polveri molto limitati e tali da non appesantire la situazione in essere. L'*impatto* è considerato *trascurabile*.

Fase di ricomposizione
Le interferenze saranno contenute vista la limitata estensione della ricomposizione ambientale (che per l'area di cava chiesta in ampliamento coincide solamente con i 2 ingressi al sotterraneo), l'*impatto*, pertanto, è considerato *trascurabile*.

4. PIANO GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE

Dal piano di gestione dei rifiuti di estrazione presentato dalla ditta non emerge la produzione di rifiuti di estrazione dall'attività in progetto.
I materiali residuali sono costituiti da:

- modesta quantità di terreno superficiale accantonato e da utilizzare completamente nelle opere di ricomposizione ambientale per la parte superficiale;
- materiale residuale della segagione dal banco derivante dall'utilizzo della tagliatrice a catena dentata: si tratta di materiale calcareo granulare a grana grossa, stimato pari al 15% del vuoto scavato (mc 27.329 massimi teorici), senza additivi da utilizzare nell'ambito della ripiena dei vuoti;
- materiale associato, per la parte non commerciale, destinato alla ripiena dei vuoti esauriti e non più utilizzabili stimati complessivamente fino al massimo di mc 116.143 (143.472 mc – 27.329 mc), comprensivi dell'ampliamento e della cava già autorizzata, e costituito da blocchi calcarei con dimensioni e caratteristiche non commerciali come pietra da taglio.

Il piano di gestione dei rifiuti è quindi approvabile.

5. RETE NATURA 2000

L'area chiesta in ampliamento ricade nell'area nucleo identificata dal codice IT3220037, SIC "Colli Berici".
Con nota in data 26/04/2018 - protocollo 154890 gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, copia della Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014, al fine di acquisire un parere in merito.
L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. con nota n. 174557 in data 11/05/2018, acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 22/11/2018, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni (pubblicata nel sito internet dell'Unità Organizzativa V.I.A.: http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via - Progetto n. 25/2018).
In data 27/03/2019 la ditta Proponente ha integrato la documentazione inoltrando la dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale con relativa relazione a sostegno di tale conclusione a nome dell'Arch. Francesco Grassi.
L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV con nota n. 170138 del 30/04/2019 ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 106/2019 del 26/04/2019, con la quale ha preso atto della dichiarazione di

ALLEGATO A 24 GIU. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni
AL DECRETO n. 62 del

non necessità di procedura di valutazione di incidenza presentata dal proponente, dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza per il progetto in esame con prescrizioni.

6. OSSERVAZIONI E PARERI PERVENUTI

6.1 Osservazioni

Entro i termini di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono state acquisite osservazioni.

6.2 Pareri

6.2.1_ Parere dell'U.O. Forestale Ovest protocollo regionale 217303 del 08/06/2018, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, come di seguito riportate:

"1. le movimentazioni di terreno in zona soggetta al Vincolo idrogeologico e il disboscamento, dovranno limitarsi strettamente alle superfici massime sopra indicate (250 mq), *salvaguardando le aree circostanti al ristretto ambito di cantiere;*

2. allo scopo di prevenire ed evitare dissesti al suolo, si prescrive la realizzazione di adeguate opere per il consolidamento delle pareti del nuovo Ingresso 4 (tav. n. A13_ ampliamento verso est della cava attuale). *Al termine dei lavori, tutte le aree di terreno manomesse dovranno essere prontamente inerbite con specie erbacee locali; dovrà inoltre essere effettuato il rimboschimento dell'area di circa 70 mq. situata sul Fg. 3, Mapp. n. 513 (parte), corrispondente allo scoronamento perimetrale della scarpata, con le modalità previste nella Parte G della Relazione Tecnica (Elaborato A3). Le piantine messe a dimora dovranno essere dotate di tutore e disco pacciamante; si prescrivono inoltre adeguate cure colturali (sostituzione delle fallanze, sfalci per il controllo della vegetazione erbacea, irrigazione al bisogno) per almeno le due successive stagioni vegetative;*

3. in corrispondenza dell'Ingresso 5 esistente (tav. n. A13_ ingresso alla porzione est dell'ampliamento a sud del torrente), si potranno effettuare eliminazione di arbusti, taglio dei fusti e potature dei rami lungo il coronamento superiore per agevolare e rendere sicuro l'accesso, limitando la rimozione delle ceppaie alle sole piante pericolanti o quelle che con la crescita potrebbero causare futuro dissesto alle pareti rocciose;

4. le acque meteoriche e quelle eventualmente emergenti dal suolo, dovranno essere raccolte e allontanate dalle aree movimentate e dalla viabilità di servizio con adeguata regimazione, e recapitate nei più vicini impluvi naturali. Rimane valido quanto previsto dalla vigente normativa riguardo le aree di protezione degli approvvigionamenti idro-potabili;

5. prima dell'emissione del provvedimento che autorizza l'esecuzione dei lavori, il proponente dovrà versare l'importo di € 140,00 = {euro centoquaranta/00), a titolo di misura compensativa per la riduzione permanente di superficie boscata di cui sopra, connessa alla realizzazione delle opere, pari a circa 80 mq. Per le modalità di versamento e la relativa documentazione accessoria da allegare, dovrà essere preventivamente contattata la scrivente Unità Organizzativa Forestale Ovest – Sede di Vicenza, che fornirà precise indicazioni in merito."

Nota istruttoria

Le prescrizioni funzionali alla ricomposizione e agli adempimenti di cui alla L.R. n. 52/1978, risultano accoglibili per le parti non già previste dal progetto, quindi per la seconda parte della n. 2 e la n. 3, 4 e 5.

6.2.2_ Parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza protocollo regionale 14404 del 12/06/2018, ha espresso parere favorevole all'intervento in relazione al vincolo paesaggistico e prescrive il rigoroso rispetto di quanto stabilito all'art. 90 del D.lgs. 42/2004 in caso di rinvenimenti archeologici fortuiti.

Nota istruttoria

Si prende atto del parere e della relativa prescrizione.

6.2.3_ Nota dell'U.O. Genio Civile di Vicenza protocollo regionale 214090 del 06/06/2018, con la quale il Genio Civile ha evidenziato che non esprime alcun parere sull'intervento poiché ha ritenuto di non avere specifiche competenze in materia ambientale ma solo di compatibilità idraulica.

Nota istruttoria

Nel progetto è previsto l'attraversamento con le gallerie sotto il torrente Pisollo e viene citata la presentazione di domanda di concessione idraulica (Prot.n. 75185 del 27/02/2018) al Genio Civile di Vicenza.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 62 del 24 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Con decreto n. 63 del 20.02.2019 il Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza ha rilasciato alla ditta la concessione idraulica per sottopasso, completamente in galleria, del T. Pisollo per proseguire la coltivazione della cava Scioso 1, per una superficie di mq 16,5 secondo le condizioni di utilizzo contenute nel disciplinare in data 19.02.2019, rep. n. 39, e per una durata di 10 anni.

6.2.4_Parere dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV protocollo n. 170138 del 30/04/2019 – Relazione istruttoria n. 106/2019 del 26/04/2019, che:

"(...) PRENDE ATTO

di quanto riportato nella documentazione acquisita agli atti

e

DA' ATTO

i. *che non sono state riconosciute dall'autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1, 8 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017;*
ii. *che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:*
   A. *non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017, n. 1709/2017;*
   B. *ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;*

DICHIARA

che per l'ampliamento della cava di calcare da taglio denominata "Scioso 1", in comune di Val Liona (VI), è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza

e

sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce,

PRESCRIVE

1. *di non sottrarre superfici riferibili ad habitat di interesse comunitario e di vietare la variazione delle locali condizioni strutturali (biotiche e abiotiche) in presenza di habitat di interesse comunitario. Sia mantenuta invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (Himantoglossum adriaticum, Bombina variegata, Bufo viridis, Rana dalmatina, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Podarcis siculus, Hierophis viridiflavus, Pernis apivorus, Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Tadarida teniotis) ovvero di garantire, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto. Siano attuate idonee misure atte a limitare le interferenze con tali specie e con ogni ulteriore elemento, oggetto di tutela di cui al sito SIC IT3220037 "Colli Berici", ivi presente (ad esempio: utilizzando le barriere per l'erpetofauna, predisponendo opportuni passaggi per la fauna). Per l'impianto di specie arboree o arbustive si faccia ricorso a specie autoctone e coerenti con la serie vegetazionale locale, serie prealpina basifila degli ostrio-querceti (Buglossoido purpurocaeruleae-Ostryo carpinifoliae sigmetum). Si provveda a realizzare delle fessurazioni nella volta delle gallerie (di varia densità, profondità e lunghezza) e di adeguare la grata o il cancello metallico a chiusura degli imbocchi sotterranei per il passaggio dei chirotteri;*
2. *di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza."*

7. DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

La Direzione Commissioni Valutazioni con protocollo regionale 122113 del 27/03/2019 ha acquisito documentazione integrativa dalla Ditta Grassi Pietre S.r.l. in particolare:

- Relazione Tecnica (A3_Relazione tecnica_Rev.01) a sostituzione di quella consegnata in data 12/04/2018;
- Dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza e relativa relazione tecnica (A14_Dichiarazione di non necessità VINCA) a sostituzione della Valutazione di Incidenza Ambientale (A5_Valutazione di Incidenza Ambientale);

ALLEGATO A

Direzione Commissioni Valutazioni

AL DECRETO n. 62 del 24 GIU. 2019

- Relazione geologica e geomeccanica (A15_Relazione geologica e geomeccanica);
- Concessione idraulica per la realizzazione del sottopasso al di sotto del Torrente Pisollo;
- Assenso del Comune di Val Liona, con deliberazione del Consiglio n. 18/2018, per la realizzazione dei n. 3 sottopassi alla strada pubblica di Via Casette;
- Rapporto di prova relativamente al materiale cavato "Pietra del Mare".

8. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

In attinenza al *Quadro Riferimento programmatico* dello Studio di Impatto Ambientale, il proponente ha analizzato i rapporti di coerenza del progetto presentato con le vigenti disposizioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche, sono stati analizzati, inoltre, gli strumenti di pianificazione e programmazione, territoriale e settoriale, sia a scala locale, sia sovralocale.
A seguito dell'analisi dei diversi strumenti di pianificazione territoriale non sono emerse particolari interferenze o elementi contrastanti la realizzazione dell'intervento.
Il progetto presentato risulta coerente con le indicazioni per la redazione dei progetti di attività di coltivazione di cava, allegato alle norme tecniche del PRAC approvato, anche se non contiene la verifica della compatibilità con il piano di zonizzazione acustica e la relazione di verifica sulla gestione delle polveri poiché, trattandosi di coltivazione in sotterraneo, tali verifiche non esprimono significato per l'intervento.
L'area in ampliamento ricade all'interno dei siti della Rete Natura 2000 e nello specifico ricade nell'area nucleo IT3220037 SIC "Colli Berici".
Il Proponente ha presentato la Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della D.G.R. n. 1400/2017.

In attinenza al *Quadro di riferimento progettuale,* la documentazione presentata a corredo della domanda illustra nel dettaglio le caratteristiche del progetto a garanzia del corretto funzionamento, della sicurezza e del minimo impatto ambientale.
Nell'ambito del piano di gestione dei rifiuti di estrazione non sono state presentate le analisi chimiche dei terreni superficiali. Tuttavia, esse sono state presentate per la cava già in atto, e risultano irrilevanti per l'ampliamento che si esplica sostanzialmente in sotterraneo.
Dalla relazione tecnica (capitolo 8 parte A) è stata eseguita la caratterizzazione dell'ammasso roccioso interessato dai lavori estrattivi e condotta la verifica di stabilità dei pilastri secondo il metodo agli stati limite di cui alle NTC2018 tenendo conto anche della azione sismica e delle modalità di calcolo per elementi finiti.
La documentazione tecnica del progetto inerente le verifiche di stabilità è stata integrata successivamente con ulteriore elaborato del marzo 2019. Sulla base di analisi geologiche e rilievi geomeccanici è stata verificata la caratterizzazione dell'ammasso roccioso interessato dalla coltivazione e il dimensionamento delle gallerie e dei pilastri come evidenziati nella relazione tecnica del progetto (capitolo 8 parte A), non evidenziando anomale distribuzioni di faglie o zone di cedimenti che potrebbero interessare il tetto delle gallerie.
Le verifiche ulteriori hanno confermato i calcoli sulla stabilità dei pilastri della relazione fornendo inoltre una analisi statistica delle relazioni fra le geometrie di scavo e il sistema di discontinuità dell'ammasso. Queste ultime hanno evidenziato, durante le attività di estrazione, che la presenza di cedimenti e distacchi di roccia è caratterizzata da una probabilità relativamente modesta, dovuta a concomitanza di variazioni casuali dei valori locali di resistenza delle discontinuità e delle giaciture. Dalle verifiche puntuali sui potenziali scivolamenti di cunei, rappresentano le condizioni più sfavorevoli, è emerso che per pilastro di altezza massima di 10 m, nel caso di intersezione con discontinuità aventi inclinazioni superiori a 55° dall'orizzontale, sono presenti potenziali condizioni di instabilità. Tali situazioni sono agevolmente stabilizzabili con bullonature. Infatti, è di norma prevista, per questa tipologia di cave, la costante ispezione delle pareti e delle volte delle gallerie e, dove necessario, l'apposizione di bullonature e piastre adeguate. Alla luce delle possibilità, seppur poco probabile, di fenomeni di instabilità appare opportuno, in via cautelativa, prescrivere una larghezza minima dei pilastri di 7,5 m per la zona sud della cava.
Le gallerie di sottopasso delle strade e del torrente, ai fini delle esigenze di sicurezza, sono considerate gallerie singole e pertanto non soggette alla distanza di rispetto dell'art. 15 comma 7 del PRAC
L'intervento in progetto risulta ammissibile in rapporto alle norme minerarie (LR. N. 13/2018 e PRAC).

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 62 del 24 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

In rapporto al *Quadro di Riferimento Ambientale*, lo studio ha analizzato gli impatti sulle diverse componenti ambientali, definendo interferenze/interazioni di tipo trascurabile con le varie componenti ambientali.

9. VALUTAZIONI FINALI

Premesso quanto sopra,

vista la normativa vigente in materia, sia statale sia regionale, ed in particolare il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la L.R. 4/2016 in materia di V.I.A., la D.G.R. n. 985/2013, la D.G.R. n. 2299/2014, la D.G.R. 1856/2015, la D.G.R. 1988/2015, la D.G.R. 1628/2015;

esaminato lo Studio di Impatto Ambientale, tenuto conto della documentazione progettuale agli atti e delle integrazioni acquisite in data 27/03/2019 protocollo 122113;

valutate le caratteristiche del progetto e la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale;

preso atto del parere favorevole con prescrizioni espresso dall'U.O. Forestale Ovest con nota protocollo regionale 217303 del 08/06/2018;

preso atto del parere favorevole con prescrizione della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, acquisito con nota n. 14404 del 12/06/2018;

preso atto della nota dell'U.O. Genio Civile di Vicenza protocollo 214090 del 06/06/2018, con la quale il Genio Civile ha evidenziato che non esprime alcun parere sull'intervento poiché ha ritenuto di non avere specifiche competenze in materia ambientale ma solo di compatibilità idraulica;

preso atto del parere acquisito con nota n. 170138 del 30/04/2019, con cui l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV dichiara che è stata verificata l'effettiva non necessità della Valutazione di Incidenza con prescrizioni;

preso atto che, per quanto attiene le informazioni relative al processo di partecipazione del pubblico, non risultano pervenute osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e/o la valutazione di incidenza;

valutato che l'intervento consiste nell'ampliamento in sotterraneo di una cava attiva sempre in sotterraneo sfruttando gli accessi esistenti e realizzandone uno nuovo;

considerato che l'ampliamento ha lo scopo di acquisire solo una migliore disponibilità delle tipologie di pietra ornamentale con qualità che non sono più disponibili nella cava attuale;

valutato che l'analisi degli impatti dell'intervento proposto sulle componenti analizzate ha evidenziato sostanzialmente una ricaduta trascurabile sulle diverse componenti ambientali;

tenuto conto degli esiti degli approfondimenti effettuati dal gruppo istruttorio;

vista la L.R. 16/03/2018, n. 13 ed in particolare l'art. 11 comma 3;

tutto ciò premesso, visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il Direttore della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale ed il Dott. Alessandro Manera e la Dott.ssa Roberta Tedeschi, Componenti esterni del Comitato), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, esprime all'unanimità dei presenti

PARERE FAVOREVOLE

al rilascio:

- del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, alla ditta Grassi Pietre S.r.l. (con sede legale in Via Madonetta, 2 – 36024 Nanto (VI), C.F. 03013000249), dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale e facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 106/2019 del 26/04/2019 espresse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV con nota n. 170138 del 30/04/2019 subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali di seguito indicate e con validità temporale pari alla durata stabilita dall'autorizzazione mineraria;

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 62 del 24 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

- dell'autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava di calcare da taglio denominata "Scioso 1" autorizzata tramite D.G.R. n. 4035 del 30/12/2008 e proroga con Decreto n. 10 del 28/01/2016, ai sensi della L.R. n. 13/2018, alla ditta Grassi Pietre S.r.l. (con sede legale in Via Madonetta, 2 – 36024 Nanto (VI), C.F. 03013000249), con le prescrizioni minerarie di seguito indicate;
- dell'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008;

PRESCRIZIONI/CONDIZIONI AMBIENTALI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.

2. Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni impartite dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. di cui alla Relazione Istruttoria Tecnica n. 106/2019 del 26/04/2019 espresse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV con nota n. 170138 del 30/04/2019, compatibilmente ed in sintonia con i regimi di avanzamento produttivo dell'attività:
   2.1. di non sottrarre superfici riferibili ad habitat di interesse comunitario e di vietare la variazione delle locali condizioni strutturali (biotiche e abiotiche) in presenza di habitat di interesse comunitario. Sia mantenuta invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (*Himantoglossum adriaticum, Bombina variegata, Bufo viridis, Rana dalmatina, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Podarcis siculus, Hierophis viridiflavus, Pernis apivorus, Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Tadarida teniotis*) ovvero di garantire, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto. Siano attuate idonee misure atte a limitare le interferenze con tali specie e con ogni ulteriore elemento, oggetto di tutela di cui al sito SIC IT3220037 "Colli Berici", ivi presente (ad esempio: utilizzando le barriere per l'erpetofauna, predisponendo opportuni passaggi per la fauna). Per l'impianto di specie arboree o arbustive si faccia ricorso a specie autoctone e coerenti con la serie vegetazionale locale, serie prealpina basifila degli ostrio-querceti (*Buglossoido purpurocaeruleae-Ostryo carpinifoliae* sigmetum). Si provveda a realizzare delle fessurazioni nella volta delle gallerie (di varia densità, profondità e lunghezza) e di adeguare la grata o il cancello metallico a chiusura degli imbocchi sotterranei per il passaggio dei chirotteri;

   2.2. di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

3. Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni impartite dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota n. 14404 – class. 34.10.06 del 12/06/2018 (acquisito al protocollo regionale 222861 in data 12/06/2018):
   3.1. in caso di rinvenimenti archeologici fortuiti, dovrà essere rigorosamente rispettato quanto stabilito all'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004;

4. Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni impartite dalla Direzione Operativa - U.O. Forestale Ovest, con parere acquisto dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A al protocollo 217303 in data 08/06/2018), compatibilmente ed in sintonia con i regimi di avanzamento produttivo dell'attività:
   4.1. le movimentazioni di terreno in zona soggetta al vincolo idrogeologico e il disboscamento, dovranno limitarsi strettamente alle superfici massime sopra indicate [250 mq], salvaguardando le aree circostanti al ristretto ambito di cantiere;

   4.2. allo scopo di prevenire ed evitare dissesti al suolo, si prescrive la realizzazione di adeguate opere per il consolidamento delle pareti del nuovo ingresso 4 [tavola A13 - ampliamento verso est della cava attuale]. Al termine dei lavori, tutte le aree di terreno manomesse dovranno essere prontamente inerbite con specie erbacee locali; dovrà inoltre essere effettuato il rimboschimento dell'area di circa 70 mq, situata sul foglio 3, mappale 513 (parte), corrispondente allo scoronamento perimetrale della scarpata, con le modalità previste nella parte G della relazione tecnica (elaborato A3). Le piantine messe a dimora dovranno essere dotate di tutore e disco pacciamante; si prescrivono inoltre adeguate curo colturali (sostituzione delle fallanze, sfalci per il controllo della vegetazione erbacea, irrigazione al bisogno) per almeno le due successive stagioni vegetative;

ALLEGATO K
AL DECRETO n. 62 del 24 GIU. 2019 Direzione Commissioni Valutazioni

4.3. in corrispondenza dell'ingresso 5 esistente [tavola A13 – ingresso alla porzione est dell'ampliamento a sud del torrente], si potranno effettuare eliminazione di arbusti, taglio dei fusti e potature dei rami lungo il coronamento superiore per agevolare e rendere sicuro l'accesso, limitando la rimozione delle ceppaie alle sole piante pericolanti o quelle che con la crescita potrebbero causare futuro dissesto alle pareti rocciose;

4.4. le acque meteoriche e quelle eventualmente emergenti dal suolo, dovranno essere raccolte e allontanate dalle aree movimentate e dalla viabilità di servizio con adeguata regimazione e recapitate nei più vicini impluvi naturali. Rimane valido quanto previsto dalla vigente normativa riguardo le aree di protezione degli approvvigionamenti idro-potabili;

4.5. prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'imbocco, il proponente dovrà versare l'importo di € 140,00 a titolo di misura compensativa per la riduzione permanente di superficie boscata di cui sopra, connessa alla realizzazione delle opere, pari a circa 80 mq. Per le modalità di versamento e la relativa documentazione accessoria da allegare, dovrà essere preventivamente contattata la U.O. Forestale Ovest di Vicenza per le indicazioni in merito.

5. Al fine di limitare le emissioni in atmosfera durante le attività di coltivazione della cava, dovrà essere previsto l'utilizzo di automezzi, per il trasporto dei materiali estratti, con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE IIIB. Tali livelli qualitativi dovranno essere adeguati con l'evolversi degli standard d'omologazione europei, qualora si rendesse necessaria la sostituzione dei mezzi.

PRESCRIZIONI MINERARIE

a) presentare alla Regione del Veneto, prima della consegna del provvedimento di autorizzazione, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti, un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di € 150.000,00 (comprensivo anche della cava in atto per la quale è presente un deposito cauzionali e di € 109.746,37) nonché i titoli, regolarmente registrati, di disponibilità del giacimento oggetto della coltivazione;

b) la coltivazione in sotterraneo, nella zona a sud del torrente Pisollo, dovrà avvenire lasciando in posto i pilastri con larghezza non inferiore a 7,5 m. Pertanto lo schema di coltivazione dovrà essere il seguente:

a.1) nella zona nord del torrente Pisollo (compresa l'area della cava già in atto) rete di gallerie in un unico livello con luce massima di 7 m, altezza media di 8 m e massima di 10 m; pilastri con lato minimo di 7 m;

a.2) nella zona a sud del torrente Pisollo rete di gallerie in unico livello con luce massima di 8,5 m, altezza media di 8 m e massima di 10 m e larghezza dei pilastri minima di 7,5 m;.

a.3) il tetto delle gallerie di coltivazione dovrà sempre trovarsi a profondità non inferiore a 10 m dalla superficie, fatti ovviamente salvi i tratti di galleria di accesso al sotterraneo;

a.4) in conformità al disposto dell'art. 54 del D.lgs. 624/1996: dovranno essere mantenuti due percorsi di comunicazione fra i cantieri in coltivazione e l'accesso al sotterraneo;

c) installare presso tutti gli imbocchi al sotterraneo una grata o cancello metallico alto non meno di 2 metri, con larghezza della maglia non superiore a 10 cm e dotato di lucchetto metallico e cartelli con segnalazione di pericolo e divieto di accesso. Dovrà comunque essere garantito nell'ultimo metro superiore l'accesso al sotterraneo da parte di chirotteri;

d) accantonare il materiale associato di scarto, che non viene asportato dalla cava, esclusivamente all'interno dell'area di cava in camere o gallerie a fondo cieco a ciò dedicate e nelle zone dove è prevista la ripiena, da riempirsi fino alla volta;

e) è vietato portare all'interno della cava e accatastare nelle gallerie o nelle camere, materiali provenienti dall'esterno, non strettamente necessari alla coltivazione;

f) la gestione della coltivazione in sotterraneo dovrà essere condotta in conformità al quanto disposto al comma 8 dell'art. 15 del PRAC e degli artt. 33 e 37 del D.P.R. 128/1959;

g) concludere i lavori di coltivazione entro 20 anni dall'autorizzazione.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 62 del 24 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Il Direttore
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Presidente del
Comitato Tecnico regionale V.I.A.
Dott. Nicola Dell'Acqua

Il Segretario del
Comitato Tecnico regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico regionale V.I.A.
Dott. Luigi Musia

(Codice interno: 397291)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 63 del 24 giugno 2019

SCALA ERMENEGILDO S.r.l. Istanza di accorpamento delle autorizzazioni ex DGRV n. 982 del 18/06/13 e n. 1973 del 02/06/98 con ampliamento cave di calcare per granulati denominate "DUE CERRI". Comune di localizzazione: Cerro Veronese (VR). Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 4/2016). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A., con prescrizioni, il progetto presentato da SCALA ERMENEGILDO S.r.l., per l'ampliamento della cava di calcare per granulati denominata "DUE CERRI" sita in comune di Cerro Veronese (VR) ed il contestuale accorpamento delle autorizzazioni ex DGRV n. 982 del 18/06/13 e n. 1973 del 02/06/98.

Il Direttore

VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)"*;

VISTO in particolare il D.Lgs. n. 104/2017 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*, che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;

ATTESO che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23 del D.Lgs. n. 104/2017, ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA presentati successivamente alla data del 16 maggio 2017, si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 104/2017;

VISTO l'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 (come da ultimo riformato dal D.Lgs. n. 104/2017);

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"* che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n. 10 del 26 marzo 1999: *"Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a rivedere la disciplina attuativa delle procedure di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 della L.R. n. 4/2016;

ATTESO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 8 lettera i) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 (così come modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 104/2017), per il quale è prevista la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del citato D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA l'istanza di verifica di assoggettabilità relativa all'intervento in oggetto specificato, presentata in data 13.12.2018 da SCALA ERMENEGILDO S.r.l. (P.IVA 02302050238), con sede legale in Cerro Veronese (VR) - Via Praole n. 1, acquisita al protocollo regionale con nota n. 508210 del 13.12.2018;

VISTA la nota prot. n. 528494 del 28.12.2018 con la quale gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno provveduto, ai sensi del c. 3 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, alla comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti territoriali potenzialmente interessati, di avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto, ed hanno contestualmente avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 21.01.2019 è avvenuta la presentazione da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;

VISTO che in favore della ditta Scala Ermenegildo S.r.l. è stata rilasciata con DGR n. 982 del 18.06.2013 "Autorizzazione a coltivare in ampliamento la cava di calcare per granulati, denominata "DUE CERRI", sita in Comune di Cerro Veronese (VR) (L.R. 44/82)", con scadenza dei termini di coltivazione (estrazione e sistemazione) in data del 31.12.2022;

CONSIDERATO che in favore della ditta Bellamoli Cesare e figlio Aldo S.a.s. è stata rilasciata con DGR n. 1973 del 02.06.1998, autorizzazione alla coltivazione della Cava di calcare per granulati denominata "DUE CERRI", sita in Comune di Cerro Veronese (VR) e che tale provvedimento è stato successivamente aggiornato con DDR n. 10 del 10.01.2018 avente ad oggetto "Proroga dei termini di coltivazione e rilascio autorizzazione paesaggistica. L.R. 44/82 - D.Lgs. n. 42/2004", con scadenza dei termini di coltivazione in data 31.12.2021;

VISTO che con DDR n. 161 del 23.05.2018 è stata rilasciato "Nulla-osta alla cessione dell'autorizzazione a coltivare la cava di calcare per granulati denominata "DUE CERRI" e sita in Comune di Cerro Veronese (VR). (L.R. 44/82)" ai fini del passaggio della gestione dell'ambito estrattivo dalla ditta Bellamolli Cesare e Figlio Aldo s.a.s. alla ditta Scala Ermenegildo S.r.l.;

CONSIDERATO che in forza dei provvedimenti sopra citati il proponente ha acquisto l'intero ambito estrattivo denominato "Due Cerri", precedentemente gestito da due soggetti distinti, ed attualmente composto da due cave aderenti ricomprese nel territorio del comune di Cerro Veronese;

CONSIDERATO che il progetto prevede l'accorpamento dei due attuali siti estrattivi in una singola cava denominata "Due Cerri" e l'ampliamento degli scavi sia in approfondimento che, in misura minore, in superficie. La rivisitazione del programma di estrazione si esplica in tre punti fondamentali:

1) variazione delle caratteristiche geometriche dei gradoni di estrazione lungo il fronte nord-orientale e settentrionale, portando l'attuale dislivello delle alzate dei gradoni da 2 m a mediamente 7 m, mentre le pedate verranno mantenute di 4 m;

2) limitato aumento della superficie di estrazione sulla parte nord-orientale e sud- occidentale (7.870 mq) posta in aderenza all'attuale piano di estrazione;

3) abbassamento del piano di scavo sulla parte centro-meridionale della cava, uniformandolo alla quota di estrazione della parte nord-occidentale dell'attuale programma di estrazione.

L'avanzamento estrattivo avverrà su 5 lotti consecutivi della durata media di 6 anni ciascuno.

Il piano di coltivazione in progetto comprende un Programma di sistemazione finale, che si attuerà sia in fase di estrazione che in fase finale, finalizzato al ripristino dell'area, attraverso la riprofilatura, la mitigazione dei gradoni di estrazione mediante terrapieno, il riassetto della parte piana e la riforestazione;

VISTO che i principali dati dimensionali del progetto sono i seguenti:

	Dato complessivo	Dato ampliamento
Area complessiva di cava	88.335 mq	8.854 mq
Area di estrazione (limite area di scavo effettivo)	68.320 mq	7.870 mq
Volume lordo residuale di estrazione attuale autorizzazione	545.735 mc	
Volume lordo del giacimento estraibile dall'ampliamento	634.924 mc	
Volume lordo complessivo dell'attuale proposta	1.180.660 mc	
Volume necessario al ripristino morfologico	202.993 mc	ca. 28.000 mc
di cui alloctono	5.833 mc	ca. 700 mc
Tempi di realizzazione	30 anni	16 anni

PRESO ATTO che entro i termini di cui al comma 4 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 non risultano pervenute osservazioni;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014*";

CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica della documentazione inerente la valutazione d'incidenza dell'intervento ed ai sensi della DGR n. 1400/2017, la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 44870 del 01.02.2019 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 19/2019, nella quale, tra l'altro si dichiara che per il progetto in parola è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, si stabiliscono alcune prescrizioni;

ESAMINATA tutta la documentazione agli atti;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 08.05.2019, il quale ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio incaricato della valutazione, e di seguito riportate:

vista la normativa vigente;

esaminato lo Studio Preliminare Ambientale e tenuto conto della documentazione progettuale agli atti;

valutate le caratteristiche del progetto e la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale;

preso atto del parere acquisito con prot. n. 44870 del 01/02/2019 con cui l'U.O. VAS VINCA NUVV dichiara che è stata verificata l'effettiva non necessità della Valutazione di Incidenza con prescrizioni;

preso atto che, per quanto attiene le informazioni relative al processo di partecipazione del pubblico, non risultano pervenute osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e/o la valutazione di incidenza;

considerato che l'ampliamento della superficie di cava si colloca in un complesso estrattivo già in essere ed è finalizzato ad un razionale sfruttamento del giacimento presente;

valutato che l'area di cava e l'ampliamento non ricadono all'interno dei siti tutelati della Rete Natura 2000;

valutato che l'analisi degli impatti dell'intervento proposto sulle componenti analizzate ha evidenziato sostanzialmente una ricaduta nulla o non significativa e che gli impatti negativi rilevati, riconducibili alla fase di estrazione, vengono di fatto pressoché annullati al termine della coltivazione mediante la sistemazione finale del sito di cava, che prevede la riprofilatura e mitigazione dei gradoni di estrazione ed il riassetto della parte piana;

tenuto conto degli esiti e degli approfondimenti effettuati dal gruppo istruttorio;

RITENUTO all'unanimità dei presenti al Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 08.05.2019, di escludere il progetto in questione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle **condizioni ambientali** di seguito indicate:

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni sotto specificate.

2. Al fine di limitare le emissioni in atmosfera durante le attività di coltivazione della cava, dovrà essere previsto l'utilizzo di automezzi, per il trasporto dei materiali estratti, con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE IIIB. Tali livelli qualitativi dovranno essere adeguati con l'evolversi degli standard d'omologazione europei, qualora si rendesse necessaria la sostituzione dei mezzi.

3. La manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava dovrà essere effettuata regolarmente a garanzia e tutela dei lavoratori e dell'ambiente, nonché tesa ad evitare inquinamenti da parte di oli, carburanti ed altre sostanze inquinanti, per l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali dovrà essere conservato in cava materiale assorbente idoneo e il suolo eventualmente contaminato dovrà essere adeguatamente raccolto e trattato e/o smaltito presso centri autorizzati.

4. I serbatoi di servizio in cava contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno esse omologati e rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, e dotati di idonea vasca di contenimento.

5. Durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti e i punti potenzialmente generatori di polveri. I macchinari dovranno essere mantenuti in efficienza ed operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità entro i limiti consentiti.

6. Entro sei mesi dall'entrata in esercizio delle attività dell'impianto inerenti l'ampliamento, venga prodotta una verifica di impatto acustico ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it), anche presso i ricettori individuati nella Documentazione previsionale agli atti ed in condizioni di massima gravosità dell'impianto. Il documento dovrà essere trasmesso al Comune e all'Autorità Competente. Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune e all'Autorità Competente un piano di interventi per il rientro nei limiti.

7. Con riferimento alla relazione istruttoria tecnica VINCA n. 19/2019 del 25/01/2019, si prescrive:

a. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (*Himantoglossum adriaticum, Cerambyx cerdo, Zerynthia polyxena, Phengaris arion, Bombina variegata, Rana dalmatina, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Zamenis longissimus, Pernis apivorus, Circaetus gallicus, Bubo bubo, Dryocopus martius, Anthus campestris, Lanius collurio, Rhinolophus ferrumequinum, Pipistrellus kuhlii, Tadarida teniotis, Hystrix cristata*) ovvero di garantire, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto. Per l'impianto di specie arboree o arbustive si faccia ricorso a specie autoctone e coerenti con la serie vegetazionale locale, serie degli orno-ostrieti (*Ostryo carpinifoliae-Fraxino orni* sigmetum). La rimozione del soprassuolo forestale non sia effettuata durante la stagione vegetativa e che la rimozione delle eventuali alberature vetuste, e caratterizzate da cavità, sia effettuata a seguito dell'esecuzione di interventi a tutela delle specie saproxilofaghe di interesse comunitario, con la verifica degli individui eventualmente ospitati in tali cavità e il recupero della necromassa (ceppi in decomposizione e nei cavi dei tronchi) già presente in loco con ricollocamento in contesti ambientali omologhi ma contermini;

b. di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

CONSIDERATO che le determinazioni assunte nella citata seduta della Comitato Tecnico Regionale VIA del 08.05.2019, sono state approvate nella seduta del 28.05.2019;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 08.05.2019 in merito all'intervento in oggetto, così come descritto nella documentazione allegata all'istanza e successive integrazioni, e di escludere pertanto il progetto in questione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, con le prescrizioni di cui in premessa.
3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs. n. 104/2010.
4. Di trasmettere il presente provvedimento a SCALA ERMENEGILDO S.r.l. con sede legale in Cerro Veronese (VR) - Via Praole n. 1 - Pec*: scalaermenegildosrl@pec.it*, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso ai seguenti Enti e soggetti: Comune di Cerro Veronese (VR); Provincia di Verona; Direzione Generale ARPAV; Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza; Comune di Grezzana (VR); Direzione Difesa del Suolo U.O. Geologia; Direzione Operativa U.O. Genio Civile di Verona e U.O. Forestale Ovest; Direzione Commissioni Valutazioni U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV.
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 397407)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 64 del 25 giugno 2019

FINANZIARIA INTERNAZIONALE INVESTIMENTS S.P.A. non in proprio, ma esclusivamente in qualità di società di gestione e per conto del Fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori professionali denominato "Ca' Tron H-Campus" - Progetto: H-Campus, Polo sovraregionale di servizi innovativi e formativi. Comuni di localizzazione: Roncade (TV) e Quarto d'Altino (VE). Procedimento di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016, D.G.R. n. 568/2018). Provvedimento favorevole di VIA.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, ai sensi della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. n. 568/2018, si rilascia il provvedimento favorevole di VIA per il progetto relativo alla realizzazione di: H-Campus, Polo sovraregionale di servizi innovativi e formativi, affinché venga ricompreso nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale che potrà essere rilasciato ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Principali riferimenti: istanza presentata FINANZIARIA INTERNAZIONALE INVESTIMENTS S.P.A. non in proprio, ma esclusivamente in qualità di società di gestione e per conto del Fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori professionali denominato "Ca' Tron H-Campus", acquisita agli atti con prot. 512002 in data 17/12/2018, successivamente integrata nel corso del procedimento; parere Comitato Tecnico Regionale VIA n. 83 del 05/06/2019.

Il Direttore

VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)"*;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*, che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;

TENUTO CONTO che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23 del D.Lgs. 104/2017, ai procedimenti di VIA avviati successivamente alla data del 16 maggio 2017, si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 104/2017;

VISTO in particolare l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"* che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n. 10 del 26 marzo 1999: *"Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016;

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Commissioni Valutazioni n. 55 del 13/07/2018 con il quale l'intervento in oggetto, per il quale era stata attivata la procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06, è stato assoggettato alla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA l'istanza acquisita al protocollo regionale con n. 512002 in data 17/12/2018, successivamente rettificata dal proponente in data 24/12/2018 con prot. n. 523534, e ulteriormente perfezionata con documentazione acquisita agli atti con prot. n. 4051 del 07/01/2019 e, ancora, con prot. n. 4584 del 08/01/2019, con la quale la società Finanziaria Investments S.p.A. (sede legale: Conegliano (TV), via Alfieri, n. 1, C.F./P.IVA: 03864480268), ha richiesto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 (DGR n. 568/2018), l'attivazione del procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale;

PRESO ATTO che, in allegato all'istanza presentata, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione di Impatto Ambientale lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica e la

documentazione e gli elaborati progettuali finalizzati al rilascio dei titoli abilitativi per la realizzazione e l'esercizio del progetto, successivamente integrata in data 24/01/2019 con prot. n. 29963;

PRESO ATTO che il proponente ha dichiarato di aver provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, in data 05/02/2019, presso il Centro sociale Cà Tron, in Comune di Roncade ed in data 06/02/2019 presso il Centro civico di Portegrandi in Comune di Quarto d'Altino;

VISTE le note della Direzione regionale Commissioni Valutazioni prot. n. 7955 del 09/01/2019 e n. 22771 del 18/01/2019 con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha provveduto alla comunicazione di avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente ed alla richiesta di verifica documentale di cui all'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che in riscontro alla nota di cui sopra state acquisite le comunicazioni formulate dai seguenti soggetti:

1. 2019-01-15 - prot. n. 16448: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali - Segretariato regionale per il Veneto;
2. 2019-01-16 - prot. n. 18517: Ente Parco Naturale Regionale Fiume Sile (nota prot. 84 del 16/01/2019);
3. 2019-01-29 - prot. n. 37252: Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica della Regione Veneto;
4. 2019-02-07 - prot. n. 53459: ARPAV (nota prot. n.12212 del 07/02/2019);
5. 2019-02-07 - prot. n. 52083: Comune di Quarto d'Altino (nota del 06/02/2019);
6. 2019-02-07 - prot. n. 52134: Comune di Roncade (nota del 07/02/2019);
7. 2019-02-07 - prot. n. 52925: Direzione Operativa della Regione Veneto;
8. 2019-02-07 - prot. n. 53217: Distretto Alpi Orientali (nota prot. n. 652 del 07/02/2019);
9. 2019-02-12 - prot. n 57865: Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso (nota prot. n. 2723 del 09/02/2019);
10. 2019-03-07 - Provincia di Treviso (nota prot. n. 95096 del 07/03/2019);

PRESO ATTO che, in riscontro alla relativa richiesta integrazioni inviata, ai sensi del comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., dalla Direzione regionale Commissioni Valutazioni con nota prot. n. 62067 del 13/02/2019, il proponente ha provveduto a trasmettere documentazione integrativa, acquisita agli atti del protocollo regionale con protocollo n. 86949 del 01/03/2019;

VISTA la nota prot. n. 81845 del 27/02/2019 con la quale la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica ha provveduto a richiedere il parere vincolante sull'intervento al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ai sensi dell'art. 104 c. s) del D.Lgs. n. 112/1998, riscontrata dal Ministero con nota acquisita con prot. n. 132074 del 02/04/219;

VISTA la nota prot. n. 104352 del 14/03/2019 con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione sul sito web dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., e di aver dato conseguentemente avvio del procedimento a partire dal 14/03/2019;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 21/01/2019 è avvenuta la presentazione del progetto in questione da parte del proponente ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso (successivamente integrato in data 16/05/2019);

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.*";

CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento ed ai sensi della DGR n. 1400/2017, la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 44766 del 01/02/2019 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 21/2019 nella quale si prende atto della dichiarazione del redattore della documentazione VINCA, si dichiara che per l'intervento in oggetto è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza individuando, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, ad integrazione delle prescrizioni in materia di valutazione di incidenza previste nel parere motivato n. 107 del 13/07/2017 della Commissione Regionale VAS, ulteriori prescrizioni;

VISTE le note pervenute dai seguenti soggetti:

- Consorzio di Bonifica Piave nota recepita in data 15/01/2019 con la quale vien trasmesso il parere espresso dal Consorzio al Genio Civile di Treviso con nota prot. n. 2928 del 17.02.2017;
- Ente Parco Naturale Regionale Fiume Sile - nota prot. n. 84 del 16/01/2019;

VISTA che nei termini di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 (60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico) sono pervenute le osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

- Movimento 5 stelle e Gruppo Consumo di Suolo Veneto, presentate dal consigliere del Comune di Quarto d'Altino Ezio Petruzzi ed acquisite agli atti con prot. n. 183801 del 10/05/2019;
- Ente Parco Naturale Regionale Fiume Sile - nota prot. acquisita agli atti con prot. n. 190621 del 15/05/2019;
- Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le provincia di Belluno, Padova e Treviso in data 15.05.2019 prot. n. 12281, acquisito presso gli uffici VIA in data 15.05.2019 prot. n. 190615;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un incontro tecnico in data 17.05.2019, con la partecipazione del proponente, durante il quale sono è stata discussa la documentazione agli atti;

CONSIDERATA la documentazione integrativa volontaria, comprensiva delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, trasmessa dal proponente ed acquisita agli atti con prot. n. 204287 del 27/05/2019;

VISTA la nota della Direzione regionale Infrastrutture Trasporti e Logistica prot. n. 213901 del 03/06/2019, con la quale si conferma il parere reso con nota prot. n. 17684 del 17/01/2017;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni del Genio Civile di Treviso espresso con nota prot. n. 216569 del 04/06/2019, recepito in data 04/06/2019;

VISTO il parere n. 83 del 05/06/2019, **Allegato A** al presente provvedimento, espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A. nella seduta del 05/06/2019;

CONSIDERATO che nel citato parere n. 83 del 05/06/2019 il Comitato Tecnico Regionale VIA ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento, dando atto della effettiva non necessità della valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali riportate nel medesimo parere;

CONSIDERATO che con nota protocollo regionale n. 210650 del 30/05/2019 è stata indetta la Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018 per il rilascio del provvedimento di VIA a valle dell'eventuale espressione del parere favorevole del Comitato Tecnico Regionale VIA;

CONSIDERATO che a valle dell'espressione del parere favorevole di compatibilità ambientale n. 83 del 05/06/2019 da parte del Comitato Tecnico Regionale VIA, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, nella seduta del 05/06/2019, si è determinata favorevolmente, all'unanimità dei presenti, in merito al rilascio del provvedimento di VIA relativo all'istanza in oggetto, dando atto della non necessità della valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di cui al citato parere n. 83 del 05/06/2019;

CONSIDERATO che il verbale della seduta del 05/06/2019 è stato approvato nella seduta del Comitato Tecnico regionale VIA del giorno 19/06/2019;

PRESO ATTO che successivamente all'espressione del parere n. 83 del 05/06/2019 da parte del Comitato Tecnico Regionale VIA sono state acquisite agli atti, con prot. n. 220139 del 06/06/2019, le osservazioni formulate dal Prof. Luigi D'Alpaos e trasmesse dal Comune di Roncade;

TENUTO CONTO che il provvedimento di VIA, ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., va compreso nel provvedimento unico regionale di conclusione del procedimento attivato dalla società FINANZIARIA INTERNAZIONALE INVESTIMENTS S.P.A. *non in proprio, ma esclusivamente in qualità di società di gestione e per conto del Fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori professionali denominato "Ca' Tron H-Campus"* (sede legale: Conegliano (TV), via Alfieri n.1, C.F./P.IVA: 03864480268, PEC: finint.sgr@pec.it) - per il progetto: *H-Campus, Polo sovraregionale di servizi innovativi e formativi*, ai sensi del citato art. 27-bis;

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 568/2018, il provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, fermo restando che il responsabile dell'endoprocedimento finalizzato al rilascio del provvedimento regionale unico è il Direttore della struttura competente per materia, è adottato dal Direttore di Area a cui afferisce la struttura regionale competente per l'autorizzazione dell'intervento (o suo delegato);

decreta

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 83 del 05/06/2019 espresso dal Comitato Tecnico Regionale VIA, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
3. di prendere atto delle determinazioni dalla Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, assunte in data 05/06/2019 a valle dell'espressione del citato parere n. 83 del 05/06/2019 da parte del Comitato Tecnico Regionale VIA;
4. di rilasciare il provvedimento di VIA favorevole per l'istanza relativa al progetto: H-*Campus, Polo sovraregionale di servizi innovativi e formativi*, presentata dalla società dalla società FINANZIARIA INTERNAZIONALE INVESTIMENTS S.P.A. *non in proprio, ma esclusivamente in qualità di società di gestione e per conto del Fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori professionali denominato "Ca' Tron H-Campus"* (sede legale: Conegliano (TV), via Alfieri n.1, C.F./P.IVA: 03864480268, PEC: finint.sgr@pec.it), dando atto della non necessità della valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di cui al parere del Comitato Tecnico regionale VIA n. 83 del 05/06/2019, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
5. di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio ed alla Direzione regionale Pianificazione Territoriale della Regione del Veneto, in qualità di struttura regionale competente per la materia, ai fini della conclusione del procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;
6. di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dovrà essere compreso nel provvedimento autorizzatorio unico regionale che sarà rilasciato a conclusione del procedimento attivato ai sensi del citato art. 27-bis;
7. di dare atto che il presente provvedimento di VIA esplicherà efficacia a far data dalla pubblicazione del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui al punto precedente;
8. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
9. di trasmettere il presente provvedimento a società FINANZIARIA INTERNAZIONALE INVESTIMENTS S.P.A. *non in proprio, ma esclusivamente in qualità di società di gestione e per conto del Fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori professionali denominato "Ca' Tron H-Campus"* (sede legale: Conegliano (TV), via Alfieri n.1, C.F./P.IVA: 03864480268, PEC: finint.sgr@pec.it) e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Treviso, alla Città Metropolitana di Venezia, ai Comuni di Roncade (TV) e Quarto d'Altino (VE), alla Direzione Generale di ARPAV, all'U.O. Urbanistica della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale, alla Direzione Regionale Ambiente, alla Direzione Regionale Infrastrutture Trasporti e Logistica, alla Direzione Regionale Operativa - Genio Civile di Treviso, all'Ente Parco Regionale del Fiume Sile, al Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, al Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il Veneto, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso, al Consorzio di Bonifica Piave, al Consorzio di Bonifica Veneto Orientale ed alla società Piave Servizi S.r.l.;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
11. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Masia

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

REGIONE DEL VENETO
COMITATO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016 n°4)

Parere n. 83 del 05/06/2019

Oggetto: FINANZIARIA INTERNAZIONALE INVESTIMENTS S.P.A. non in proprio, ma esclusivamente in qualità di società di gestione e per conto del Fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori professionali denominato "Ca' Tron H-Campus" - Progetto: H-Campus, Polo sovraregionale di servizi innovativi e formativi - Comuni di localizzazione: Roncade (TV) e Quarto d'Altino (VE) - Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., DGR n.568/2018) - Codice progetto 81/18

1. PREMESSA

VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";

VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;

TENUTO CONTO che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23 del D.Lgs. 104/2017, ai procedimenti di VIA avviati successivamente alla data del 16 maggio 2017, si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 104/2017;

VISTO in particolare l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n. 10 del 26 marzo 1999: "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016;

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Commissioni Valutazioni n. 55 del 13/07/2018 con il quale l'intervento in oggetto, per il quale era stata attivata la procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06, è stato assoggettato alla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA l'istanza acquisita al protocollo regionale con n. 512002 in data 17/12/2018, successivamente rettificata dal proponente in data 24/12/2018 con prot. n. 523534, e ulteriormente perfezionata con documentazione acquisita agli atti con prot. n. 4051 del 07/01/2019 e, ancora, con prot. n. 4584 del 08/01/2019, con la quale la società Finanziaria Investments S.p.A. (sede legale: Conegliano (TV), via Alfieri, n. 1, C.F./P.IVA: 03864480268), ha richiesto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 (DGR n. 568/2018), l'attivazione del procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale;

PRESO ATTO che, in allegato all'istanza presentata, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione di Impatto Ambientale lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica e la documentazione e gli elaborati progettuali finalizzati al rilascio dei titoli abilitativi per la realizzazione e l'esercizio del progetto, successivamente integrata in data 24/01/2019 con prot. n. 29963;

PRESO ATTO che il proponente ha dichiarato di aver provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, in data 05/02/2019, presso il Centro sociale Cà Tron, in Comune di Roncade ed in data 06/02/2019 presso il Centro civico di Portegrandi in Comune di Quarto d'Altino;

VISTE le note della Direzione regionale Commissioni Valutazioni prot. n. 7955 del 09/01/2019 e n. 22771 del 18/01/2019 con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha provveduto alla comunicazione di avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente ed alla richiesta di verifica documentale di cui all'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che in riscontro alla nota di cui sopra state acquisite le comunicazioni formulate dai seguenti soggetti:

1) 2019-01-15 – prot. n. 16448: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Segretariato regionale per il Veneto;
2) 2019-01-16 - prot. n. 18517: Ente Parco Naturale Regionale Fiume Sile (nota prot. 84 del 16/01/2019);
3) 2019-01-29 - prot. n. 37252: Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica della Regione Veneto;
4) 2019-02-07 – prot. n. 53459: ARPAV (nota prot. n.12212 del 07/02/2019);
5) 2019-02-07 - prot. n. 52083: Comune di Quarto d'Altino (nota del 06/02/2019);
6) 2019-02-07 - prot. n. 52134: Comune di Roncade (nota del 07/02/2019);
7) 2019-02-07 - prot. n. 52925: Direzione Operativa della Regione Veneto;
8) 2019-02-07 - prot. n. 53217: Distretto Alpi Orientali (nota prot. n. 652 del 07/02/2019);
9) 2019-02-12 - prot. n 57865: Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso (nota prot. n. 2723 del 09/02/2019);
10) 2019-03-07 – Provincia di Treviso (nota prot. n. 95096 del 07/03/2019);

PRESO ATTO che, in riscontro alla relativa richiesta integrazioni inviata, ai sensi del comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., dalla Direzione regionale Commissioni Valutazioni con nota prot. n. 62067 del 13/02/2019, il proponente ha provveduto a trasmettere documentazione integrativa, acquisita agli atti del protocollo regionale con protocollo n. 86949 del 01/03/2019;

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

VISTA la nota prot. n. 81845 del 27/02/2019 con la quale la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica ha provveduto a richiedere il parere vincolante sull'intervento al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ai sensi dell'art. 104 c. s) del D.Lgs. n. 112/1998, riscontrata dal Ministero con nota acquisita con prot. n. 132074 del 02/04/219;

VISTA la nota prot. n. 104352 del 14/03/2019 con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione sul sito web dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., e di aver dato conseguentemente avvio del procedimento a partire dal 14/03/2019;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 21/01/2019 è avvenuta la presentazione del progetto in questione da parte del proponente ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso (successivamente integrato in data 16/05/2019);

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.*";

CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento ed ai sensi della DGR n. 1400/2017, la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 44766 del 01/02/2019 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 21/2019 nella quale si prende atto della dichiarazione del redattore della documentazione VINCA, si dichiara che per l'intervento in oggetto è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza individuando, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, ad integrazione delle prescrizioni in materia di valutazione di incidenza previste nel parere motivato n. 107 del 13/07/2017 della Commissione Regionale VAS, ulteriori prescrizioni;

VISTE le note pervenute dai seguenti soggetti:
- Consorzio di Bonifica Piave nota recepita in data 15/01/2019 con la quale vien trasmesso il parere espresso dal Consorzio al Genio Civile di Treviso con nota prot. n. 2928 del 17.02.2017;
- Ente Parco Naturale Regionale Fiume Sile - nota prot. n. 84 del 16/01/2019;

VISTA che nei termini di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 (60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico) sono pervenute le osservazioni formulate dai seguenti soggetti:
- Movimento 5 stelle e Gruppo Consumo di Suolo Veneto, presentate dal consigliere del Comune di Quarto d'Altino Ezio Petruzzi ed acquisite agli atti con prot. n. 183801 del 10/05/2019;
- Ente Parco Naturale Regionale Fiume Sile - nota prot. acquisita agli atti con prot. n. 190621 del 15/05/2019;
- Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le provincia di Belluno, Padova e Treviso in data 15.05.2019 prot. n. 12281, acquisito presso gli uffici VIA in data 15.05.2019 prot. n. 190615;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un incontro tecnico in data 17.05.2019, con la partecipazione del proponente, durante il quale sono è stata discussa la documentazione agli atti;

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

CONSIDERATA la documentazione integrativa volontaria, comprensiva delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, trasmessa dal proponente ed acquisita agli atti con prot. n. 204287 del 27/05/2019;

VISTA la nota della Direzione regionale Infrastrutture Trasporti e Logistica prot. n. 213901 del 03/06/2019, con la quale si conferma il parere reso con nota prot. n. 17684 del 17/01/2017;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni del Genio Civile di Treviso espresso con nota prot. n. 216569 del 04/06/2019, recepito in data 04/06/2019;ESAMINATA tutta la documentazione agli atti ed evidenziato in particolare quanto di seguito riportato;

2. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

L'area oggetto di valutazione ricade all'interno dei territori comunali di Roncade e Quarto d'Altino, in corrispondenza del corso del Sile, nel tratto di confine tra la Provincia di Treviso e la Città Metropolitana di Venezia. Il territorio in oggetto ricade in posizione baricentrica rispetto alle città di Mestre, Treviso e San Donà di Piave, a breve distanza da nodi trasportistici di carattere locale (stazioni ferroviarie) e sovralocale (aeroporto).

L'intervento in oggetto riguarda una delle fasi attuative di quanto previsto dall'Accordo di Programma, redatto ai sensi dell'art.32 L.R. 35/2001, per la realizzazione del progetto denominato "H-Campus": l'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo polo scolastico e formativo, oltre ad una serie di opere di interesse collettivo e funzionale all'ambito L'Accordo di Programma è stato reso esecutivo con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 159 del 20.09.2017, ed è quindi stata modificata la destinazione dell'area del progetto, mediante la modifica del PAT e PI dei Comuni di Roncade e Quarto d'Altino.

Il progetto viene distinto dalla Ditta nelle seguenti sotto-zone:
- *ambito H-Campus* che comprende le aree destinate a standard (A1 e A2) e la viabilità di penetrazione interna (A3), oltre che i copri di fabbrica previsti dal progetto:
  - Edificio A - Comparto 2
  - Edificio B - Comparto 2
  - Edificio C -Comparto 2
  - Edificio D - Comparto 2
  - Edificio E - Comparto 5
  - Edificio F - Comparto 2
  - Edificio G - Comparto 3
  - Edificio H e piattaforme sportive - Comparto 5
  - Centrale tecnologica - Comparto 2
  - sub A1 parcheggio da destinare ad uso pubblico – Comparto 1
  - sub A2 parco attrezzato da destinare ad uso pubblico – Comparto 1
  - sub A3 strada di penetrazione interna all'ambito del Campus - Comparto 1

- *opere di urbanizzazione esterne* (B1 e B2) *e opere pubbliche* (C1 e C2):
  - sub B1 nuova strada pubblica di collegamento tra l'ambito del Campus e la strada statale n. 14 "Triestina" - extra ambito

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

- sub B2 rotatoria all'altezza dell'ex base militare, in prossimità dell'accesso al Campus - extra ambito
- sub C1 prolungamento della viabilità dall'accesso del Campus sino alla Via Nuova a Roncade, con le relative opere complementari
- sub C2 rotatoria sulla strada statale n. 14 "Triestina" in prossimità della nuova strada di accesso al Campus con spostamento del canale "Fossetta"

- accesso ciclopedonale.

3. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:
- Quadro di Riferimento Programmatico;
- Quadro di Riferimento Progettuale;
- Quadro di Riferimento Ambientale.

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il Proponente ha analizzato i seguenti strumenti di pianificazione:

Piano Regionale di Sviluppo (PRS): Gli obiettivi generali perseguiti dal PRS indicano le strategie e gli strumenti necessari per lo sviluppo socioeconomico del territorio. La Ditta considera gli indirizzi che hanno relazione con le funzioni che saranno collocate all'interno dell'ambito d'intervento dell'Accordo di Programma di H-Campus, quindi nello specifico le attività di carattere scolastico e formativo. Tra le politiche del PRS vi sono "la cultura e l'istruzione", dove la Regione intende sostenere i progetti finalizzati ad un positivo rapporto tra le culture rendendo possibile la comparazione e lo scambio profittevole che determina la crescita della civiltà umana.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC): Secondo il PTRC vigente (1992), l'ambito oggetto di valutazione è parzialmente soggetto a tutela paesaggistica e limitrofo ad un tracciato di strada romana (Via Annia). È localizzato a nord del parco del Fiume Sile ed è ricompreso negli "ambiti con compromessa integrità" secondo la Tav. 3 "Integrità del territorio agricolo"; inoltre, è inserito in un sistema viabilistico definito dalla Tav. 6 come "Corridoio plurimodale" ed è parte integrante di un'area metropolitana. Il sistema territoriale che si sviluppa lungo il Sile è indicato come di particolare interesse e sensibilità ambientale e pertanto da sottoporre a un sistema di gestione unitario e integrato, che dovrà essere attuato da apposito soggetto (Ente Parco).
Secondo invece il PTRC adottato (2009), l'area si inserisce in una zona ad elevata utilizzazione agricola sotto il livello del mare. Tale aspetto è letto, nella Tav. 01b "Uso del suolo – acque", come "tessuto urbanizzato" e l'ambito si colloca nell'estremità meridionale dell'area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi. A livello di biodiversità, l'ambito di intervento si colloca in un'area a medio-bassa diversità dello spazio agrario, vicino al Parco del Sile che è parte della Rete ecologica.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Treviso: Secondo la tavola 1.1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Aree soggette a tutela", si evidenzia che l'intervento è collocato a sud di un "sito con vincolo lineare", la Via Annia, e a nord del Parco del fiume Sile. Parte dell'ambito oggetto di variante risulta ricadere inoltre in aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004. Secondo la tavola 2.1 "Carta delle Fragilità", ricade in aree di pericolosità idraulica moderata P1, mentre secondo la tavola 3.1 "Sistema ambientale" l'intervento rientra nelle aree connesse al sistema ecorelazionale del PTCP.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Venezia: Il quadro vincolistico indicato nella tavola 1.2 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" riporta l'ampia area soggetta a

tutela paesaggistica in riferimento al Sile e all'area di notevole interesse pubblico, così come previsto dal D.Lgs 42/2004. Larga parte del territorio peri lagunare è inoltre soggetta a tutela archeologica. Il sistema fluviale del Sile è inoltre identificato per la sua valenza natural stica ed ecorelazionale, ricadendo all'interno delle aree della Rete Natura 2000. Allo stesso modo il piano riporta l'area SIC e ZPS del sistema lagunare, ad est. Il territorio che fa riferimento ad Altino, interessando quindi gli spazi ad ovest dell'area d'intervento, sono ricompresi all'interno dell'ambito che dovrà essere gestito attraverso l'istituzione di un parco che tuteli le valenze ambientali, paesaggistiche e testimoniali del territorio. La valenza storico-testimoniale dell'area è definita anche dal tracciato della via Annia, riportato dal PTCP. Si riporta come il territorio a sud dell'abitato di Portegrandi sia identificato dal piano come soggetto a rischio idraulico dal PAI, così come le aree agricole poste ad est della SS14. In riferimento invece agli aspetti ambientali, indicati alla tavola 3.2 "Sistema Ambientale", il PTCP riporta la perimetrazione dell'ambito di istituzione del Parco del Sile e in riferimento al sistema fluviale identifica l'area di valore ambientale del SIC e gli spazi golenali limitrofi, come elemento primario di supporto alla biodiversità (Area nucleo o ganglio primario). Le aree limitrofe ai corsi d'acqua principali sono indicate come potenziali elementi di sostegno della rete ecologica, in particolare per la fascia lungo il canale Fossetta.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Sile e della pianura tra Piave e Livenza: L'area oggetto di intervento è interessata da un ambito a pericolosità e rischio idraulico moderati (P1 – R1).

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino scolante della Laguna di Venezia: Le aree prossime al Sile sono caratterizzate da pericolosità assente o moderata (P1); situazione più critica caratterizza gli spazi a sud, presso l'abitato di Portegrandi, dove il piano indica una pericolosità media (P2).

Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA): Con riferimento all'area oggetto di indagine, si osserva che questa risulterebbe interessata nella sua totalità da fenomeni di allagamento con rischio moderato (R1) in concomitanza ad eventi con tempo di ritorno centenario. In relazione ad eventi con tempo di ritorno pari a 300 anni, la zona risulta interessata da condizioni di rischio medio (R2) nella sua porzione più depressa posta in prossimità al canale di San Giovanni, e da condizioni di rischio moderato (R1) in quella a maggiore quota, prossima a via Sile.

Piano di Tutela delle Acque: Rispetto alle norme di questo piano il Proponente sottolinea che in fase di progettazione degli edifici sia a destinazione scolastica piuttosto che quelli destinati alla ristorazione e alle attività sportive, si farà riferimento all'art. 34 del PTA che individua i casi in cui le acque reflue siano assimilabili a quelle domestiche ovvero aventi caratteristiche qualitative equivalenti alle domestiche;

Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile: Tale strumento si configura come Piano di Area del PTRC della Regione Veneto e dei PTCP delle Provincie interessate dall'intervento. . L'ambito paesaggistico individuato dal piano, in cui l'area di progetto ricade, è denominato "paesaggio perilagunare" (art. 18 delle NTA). Per quest'ambito sono segnalati: elementi da tutelare, quali l'edilizia rurale tradizionale isolata e le opere e i manufatti idraulici conseguenti alla bonifica fondiaria; elementi da valorizzare, quali l'edilizia rurale tradizionale abbandonata, i centri storici, le aree archeologiche, le strade alzaie, gli accessi nautici e le conche di navigazione. In entrambi i territori comunali si individuano lungo il fiume Sile delle "zone a riserva naturale orientata" (art. 12 delle NTA) comprendenti aree con vegetazione naturale da conservare o da valorizzare con possibilità di evoluzione naturaliforme. Il Proponente sottolinea comunque che gli spazi interessati dagli interventi oggetto della presente analisi non interessano in modo diretto spazi ricompresi entro il perimetro del Piano Ambientale del Parco del Sile.

Accordo di Programma "H-Campus": Tale accordo ha comportato l'approvazione del progetto, per cui è stato dichiarato l'interesse sovracomunale. Il Campus ricade interamente nel territorio comunale di Roncade (TV), mentre le opere di adeguamento infrastrutturale insistono anche sul territorio comunale di Quarto d'Altino (Città Metropolitana di Venezia), generando per entrambe le realtà comunali variante al PAT e al PI/PRG vigenti. L'accordo di programma ha comportato variante urbanistica agli strumenti di pianificazione

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

dei due Comuni interessati e risulta interamente a carico del proponente; comporta la realizzazione delle seguenti opere:
a) opere di urbanizzazione previste all'interno dell'ambito del Campus:
- parcheggio da destinare ad uso pubblico;
- parco attrezzato da destinare ad uso pubblico;
- strada di penetrazione interna;
- reti tecnologiche e sottoservizi;
b) opere di urbanizzazione esterne ma funzionali all'ambito del Campus:
- nuova strada pubblica di collegamento tra l'ambito del Campus e la Strada Statale n. 14, con le relative opere complementari;
- nuova rotatoria all'altezza dell'ex base militare, in prossimità all'accesso del Campus, con le relative opere complementari;
c) interventi di adeguamento infrastrutturale esterni al Campus:
- prolungamento della viabilità di accesso all'ambito del Campus dalla rotatoria in prossimità della ex base militare sino alla Via Nuova nel territorio comunale di Roncade, con un'ulteriore rotatoria ed opere complementari;
- nuovo accesso viario sulla Strada Statale n. 14, mediante la realizzazione di una nuova rotatoria in prossimità della nuova strada di accesso al Campus nei territori comunali di Quarto d'Altino e Roncade, con le relative opere complementari ed accessorie;
L'Accordo di Programma approvato contiene altresì alcune previsioni di natura programmatica aventi ad oggetto altre opere pubbliche, ancorché non funzionali al progetto di "H-Campus". Si tratta, in particolare, di un'ulteriore rotatoria sulla Strada Statale n. 14 in corrispondenza dell'incrocio di Via Trezze, e di un percorso ciclopedonale di collegamento tra l'ambito del Campus e Portegrandi, mediante realizzazione di una passerella sul fiume Sile e di un parcheggio scambiatore.

Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Roncade: relativamente alla tavola 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale", l'area oggetto di variante si colloca parzialmente all'interno dei seguenti vincoli o tutele sovraordinate:
- Vincolo paesaggistico – Aree di notevole interesse pubblico - D. Lgs. 42/2004;
- Vincolo paesaggistico – Corsi d'acqua – D. Lgs. 42/2004;
- Vincolo paesaggistico – Zone di interesse archeologico– D. Lgs. 42/2004;
- Ambito naturalistico di livello regionale;
- Strade romane;
- Area a pericolosità idraulica e idrogeologica P1 in riferimento al PAI.
La variante conseguente all'approvazione dell'Accordo di Programma ha comportato lo stralcio del vincolo militare dell'ex base indicata in prossimità del limite nord-est del sito d'intervento.
La tavola 2 "Carta delle invarianti" indica che l'area di interesse è collocata in corrispondenza di un elemento di natura geologica come i paleoalvei, per i quali l'art. 10 delle NTA del PAT prevede che in fase di PI vengano stabiliti ambiti di rispetto al fine di tutelare il bene in sé stesso e nel suo intorno. L'area è inoltre inserita in un ambito agricolo integro, per il quale, le NTA del PAT rimandano alle NTO del PI per la definizione degli interventi in dettaglio. L'Accordo di Programma non ha comportato comunque varianti a tale tavola.
La tavola 3 "Carta delle fragilità" riporta quali siano le criticità del territorio, e nel caso locale si fa particolare riferimento agli aspetti di carattere idraulico e geomorfologico. La variante al PAT definita dall'Accordo di Programma ha comportato modifica delle perimetrazioni delle idoneità alle trasformazioni. In particolare è stata ridotta dell'area indicata come "non idonea" ai fini edificatori dal momento che tale classificazione è legata alle condizioni di carattere geomorfologico, con specifico riferimento alle aree

depresse, con quote che determinano penalità e condizioni di rischio. La norma di dettaglio contenuta nella Scheda Urbanistica H detta i parametri minimi di quota degli edifici che determinano le condizioni di sicurezza delle strutture.
L'area d'intervento ricade così in area classificata come "idonea a condizione A", dove sono presenti terreni costituiti da alternanze sabbie-limi-argille, in queste aree devono essere condotte adeguate indagini idrogeologiche e geotecniche per valutare possibili interferenze tra la falda superficiale e le opere in progetto in riferimento alla vulnerabilità dell'acquifero periodicamente prossimo al piano campagna.
Infine la tavola n. 4 "Carta delle trasformabilità" di variante al PAT precisa:
- L'individuazione del programma complesso H-Campus;
- Inserimento di una linea preferenziali di sviluppo a destinazione "Altra";
- Individuazione simbolica (F) di "principali servizi e attrezzature di progetto" all'interno di H-Campus;
- L'individuazione della base militare quale opera incongrua e stepping stone, con contestuale stralcio della previsione turistico – ricettiva;
- La precisazione dell'ambito di miglioramento della qualità urbana e territoriale di H-Farm.
- Precisazione dell'area di connessione naturalistica e del parco di interesse comunale esistente ad ovest di H-Campus.
- "Intersezione da eliminare" al confine con il Comune di Quarto d'Altino;
- "Rotatoria" al confine con Quarto d'Altino;
- "Viabilità secondaria di previsione" di accesso a H-Campus dalla rotatoria e proseguimento fino a Via Nuova;
- Nuovi punti di allacciamento alla viabilità provinciale o regionale su Via Nuova e Via Piovega;
- "Viabilità secondaria di previsione" lungo la ferrovia fra il sovrappasso di Via Boschi e Via Piovega con contestuale chiusura del passaggio a livello di Via Piovega.

Piano degli Interventi (PI) del Comune di Roncade: Individua l'ambito del "Campus" quale Scheda urbanistica "H" avente destinazione d'uso direzionale. A livello vincolistico e pertanto della Carta dei Vincoli, vengono riportate le previsioni della Variante al PAT. In particolare la tavola 2 riporta il regime vincolistico ed in particolare relativamente al vincolo paesaggistico nonché le fasce di rispetto generate dalle nuove infrastrutture oggetto dell'accordo.

Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Quarto d'Altino: Per quanto riguarda la tavola 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale", gli ambiti prossimi al sistema fluviale ricadono all'interno degli spazi indicati come ricompresi nella fascia di tutela idraulica; larga parte del territorio comunale orientale è ricompresa poi all'interno del perimetro dell'area tutelata ai sensi del D.Lgs 42/2004 quale area di notevole interesse pubblico in riferimento al sistema lagunare. Il corso del Sile, nel tratto qui considerato, rientra inoltre tra le aree di maggior valenza ambientale individuate dalla Rete Natura 2000. La tavola 2 "Carta delle invarianti" indica l'area soggetta alla gestione del Parco del Sile; il corso del fiume è indicato come corridoio ecologico, ricompreso tra gli ambiti tutelati dalla Rete Natura 2000.
La tavola 3 "Carta delle Fragilità" classifica il territorio come area idonea a condizioni.
La tavola 4 "Carta delle Trasformabilità" è la sola oggetto di variante dall'Accordo di programma, prevedendo la collazione di una nuova rotonda sulla SS 14 e la realizzazione di una passerella ciclopedonale.

Piano degli Interventi (PI) del Comune di Quarto d'Altino: Il Proponente rileva che la variante diventata vigente a seguito dell'approvazione dell'Accordo di Programma ha sostanzialmente introdotto le modifiche rispetto al sistema viario, intraverso l'inserimento della nuova rotonda in prossimità dell'area D5 e su via Trezze.

Piano di classificazione acustica del Comune di Roncade: L'area oggetto di variante rientra secondo il piano di zonizzazione acustica, approvato, nella Classe III – Aree di tipo misto; per tale classe sono previsti nel periodo diurno 60 dB e nel periodo notturno 50 dB.

Piano di classificazione acustica del Comune di Quarto d'Altino: Gli ambiti interessati dalla futura realizzazione di H-campus comprendono spazi rientranti in più classi. Sono presenti alcuni spazi soggetti a maggior tutela, rientranti in Classe I, situati a nord di via Trieste, legati alla presenza degli edifici scolastici, con limite diurno pari a 50 dB e 40 dB notturni. Gli spazi limitrofi rientrano in larga parte in classe III. Gli elementi di maggior pressione per il contesto sono dati dal sistema viabilistico che attraversano il territorio, in particolare gli assi della SS 14, SP 41 e SP 43.

Piano di tutela delle acque del Comune di Roncade: L'analisi della cartografia di piano conferma l'indicazione del PAI per l'area che si trova caratterizzata da pericolosità moderata P1 ed evidenzia, in corrispondenza dell'area di intervento, un'area a pericolosità idraulica segnalata dal Consorzio di Bonifica Destra Piave.

Piano delle acque del Comune di Quarto d'Altino: L'analisi della cartografica ribadisce quanto già emerso dalle precedenti analisi degli strumenti urbanistici.

Rete Natura 2000: L'area oggetto di variante urbanistica è esterna agli ambiti della Rete Natura 2000. I siti più prossimi sono il SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio" e ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia"; il SIC è limitrofo all'area oggetto di variante mentre dista circa 1,3 km dall'area della ZPS. In sede di procedura di VAS dell'Accordo di Programma è stata svolta dalla Ditta una verifica dei possibili effetti sulla Rete Natura 2000: lo studio condotto dal Proponente si concludeva affermando che le azioni prodotte non saranno in grado di produrre effetti negativi significativi in riferimento al grado di conservazione degli habitat presenti all'interno del sito.

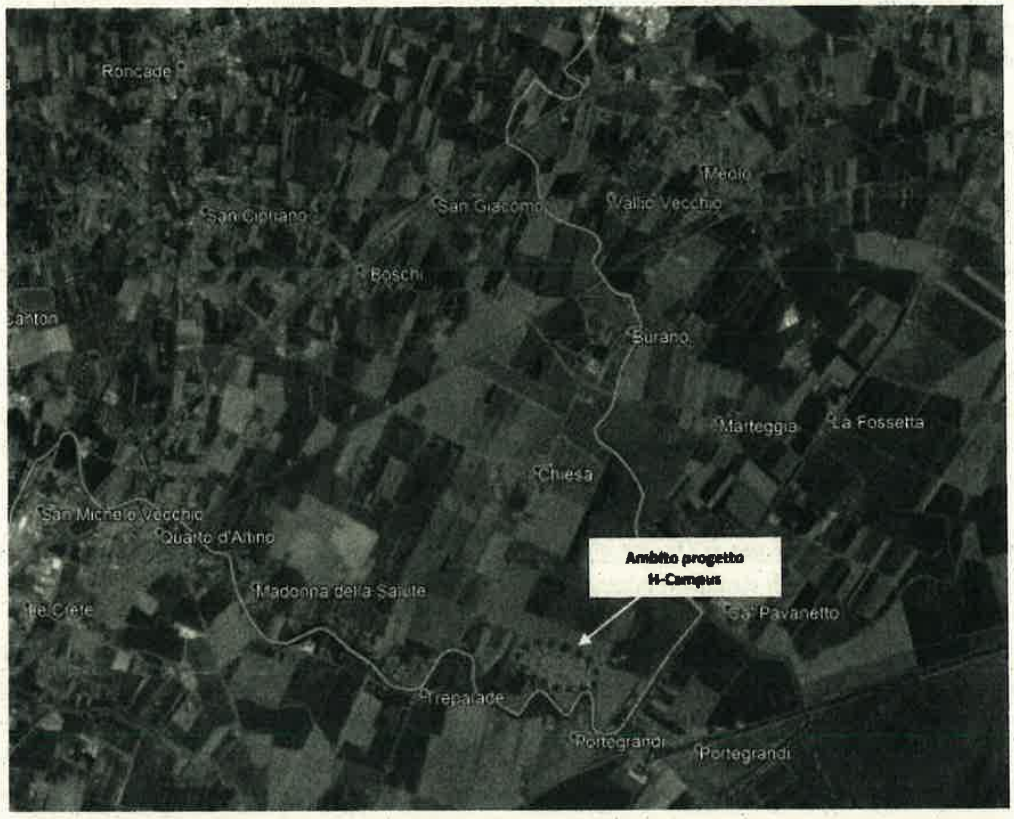
3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Localizzazione dell'intervento

L'area oggetto di intervento è situata a ridosso della sponda sinistra del fiume Sile, in un territorio prevalentemente agricolo che si caratterizza quale zona di confine, in quanto si trova all'estremità occidentale del Comune di Roncade verso Quarto d'Altino, nell'estremità meridionale della provincia di Treviso. Il territorio in oggetto ricade in posizione baricentrica rispetto alle città di Mestre, Treviso e San Donà di Piave, a breve distanza da nodi trasportistici di carattere locale (stazioni ferroviarie) e sovralocale (aeroporto).

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni



Caratteristiche generali

L'intervento in oggetto riguarda una delle fasi attuative di quanto previsto dall'Accordo di Programma, redatto ai sensi dell'art.32 L.R. 35/2001, per la realizzazione del progetto denominato "H-Campus", costituito da un complesso organico di strutture edilizie e infrastrutturali destinato alla formazione digitale, scolastica e universitaria in sinergia con l'incubatore di startup "H-Farm", già presente in adiacenza all'area d'intervento. L'Accordo di Programma è stato reso esecutivo con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 159 del 20.09.2017, ed è quindi stata modificata la destinazione dell'area del progetto, mediante la modifica del PAT e PI dei Comuni di Roncade e Quarto d'Altino.

Il progetto viene distinto dalla Ditta nelle seguenti sotto-zone:

- *ambito H-Campus* che comprende le aree destinate a standard (A1 e A2) e la viabilità di penetrazione interna (A3), oltre che i copri di fabbrica previsti dal progetto.
- *opere di urbanizzazione esterne* (B1 e B2) *e opere pubbliche* (C1 e C2).
- *accesso ciclopedonale.*

Aree intervento	**Superficie totale mq (ha)**
Ambito Campus	313.830,00 (31,38)
Opere urbanizzatorie esterne (B1, B2) e opere pubbliche(C1, C2)	52.353,00 (5,23)
Totale	366.183,00 (36,62)

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Di seguito l'individuazione degli ambiti di progetto:

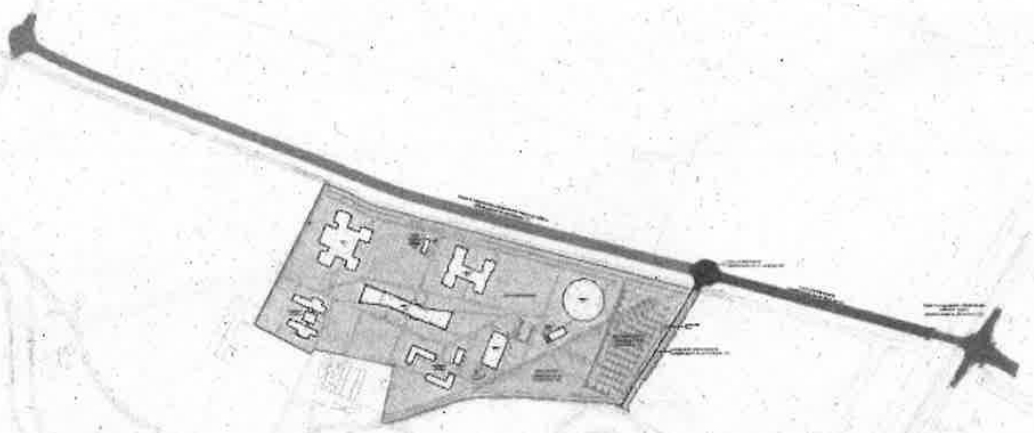
Le opere, suddivise per tipologia che costituiscono il progetto approvato in sede di Accordo di Programma sono:

- Edifici privati del campus:
  - Edificio A - Comparto 2
  - Edificio B - Comparto 2
  - Edificio C -Comparto 2
  - Edificio D - Comparto 2
  - Edificio E - Comparto 5
  - Edificio F - Comparto 2
  - Edificio G - Comparto 3
  - Edificio H e piattaforme sportive - Comparto 5
  - Centrale tecnologica - Comparto 2
- Opere di urbanizzazione interne ed esterne al Campus:
  - sub A1 parcheggio da destinare ad uso pubblico – Comparto 1
  - sub A2 parco attrezzato da destinare ad uso pubblico – Comparto 1
  - sub A3 strada di penetrazione interna all'ambito del Campus - Comparto 1
  - sub A4 reti tecnologiche e sottoservizi - Comparto 1
  - sub B1 nuova strada pubblica di collegamento tra l'ambito del Campus e la strada statale n. 14 "Triestina" - extra ambito
  - sub B2 rotatoria all'altezza dell'ex base militare, in prossimità dell'accesso al Campus - extra ambito
- Opere pubbliche funzionali al Campus:
  - sub C1 prolungamento della viabilità dall'accesso del Campus sino alla Via Nuova a Roncade, con le relative opere complementari

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

- sub C2 rotatoria sulla strada statale n. 14 "Triestina" in prossimità della nuova strada di accesso al Campus con spostamento del canale "Fossetta"

Di seguito illustrati su planimetria di progetto:



ambiti di intervento ":

perimetro ambito "H-Campus"

perimetro altre opere di urbanizzazione o pubbliche previste da AdP

Opere di urbanizzazione interne ed esterne al Campus:

A1: parcheggio da destinare ad uso pubblico;

A2: parco attrezzato da destinare ad uso pubblico

A3: strada di penetrazione interna all'ambito del Campus;

A4: reti tecnologiche e sottoservizi;

B1: nuova strada pubblica di collegamento tra l'ambito del Campus e la S.S.14;

B2: rotatoria all'altezza dell'ex base militare, in prossimità dell'accesso al Campus.

Opere pubbliche funzionali al Campus:

C1: prolungamento della viabilità dall'accesso del Campus sino a Via Nuova;

C2: rotatoria sulla strada statale n. 14 "Triestina", con spostamento del canale "Fossetta".

altro:

opere esterne private

Figura 3 - Planimetria di progetto con indicazione degli ambiti di intervento

L'Accordo di Programma approvato contiene altresì alcune previsioni di natura programmatica aventi ad oggetto altre opere pubbliche, ancorché non funzionali al progetto di "H-Campus". Si tratta di un'ulteriore rotatoria sulla Strada Statale n. 14 in corrispondenza dell'incrocio di Via Trezze (opera identificata sub C3) e di un percorso ciclopedonale di collegamento tra l'ambito del Campus e Portegrandi, mediante realizzazione di una passerella sul fiume Sile e di un parcheggio scambiatore (opera identificata sub C4). Queste opere non

sono parte integrante del progetto di H-Campus: il Proponente afferma che la loro mancata realizzazione – a differenza delle opere pubbliche identificate sub C1 e C2 – non pregiudica l'attestazione di agibilità del campus.

Il Proponente precisa che il progetto recepisce quanto indicato dallo "Studio idraulico finalizzato alla valutazione del pericolo di inondazione" che afferma "*Si ritiene pertanto che, per dotare l'opera di adeguate difese passive nei confronti di possibili fenomeni di inondazione dovuti ad eventi come quello di riferimento considerato, il piano di calpestio degli edifici e della viabilità interna di collegamento tra gli edifici stessi debba essere fissato alla quota altimetrica superiore dell'intervallo sopra indicato e quindi pari a 1.3 m s.m.m.. Si tratta di una quota superiore al livello di allagamento previsto sulla zona in esame che consente di collegare le nuove strutture di H-Campus all'esistente via Sile, posta a sud dell'area a quote di 1.3-1.5 m s.m.m., mantenendosi sostanzialmente in quota di sicurezza, se si considerano i risultati del calcolo ottenuti per l'evento di pienacentenario di riferimento.*"
Pertanto il piano di calpestio degli edifici, dei percorsi di collegamento e di parte del parcheggio pubblico si collocano a quota 1,30 m m.s.m.

Si descrivono di seguito gli interventi previsti per ciascun ambito.

Ambito H-Campus
Tale ambito comprende la realizzazione di:

Edificio A (Didattica): si presenta con un assetto planimetrico circolare a copertura piana, con superficie utile complessiva di mq 3.351,33 ed un volume urbanistico pari a mc 11.605,60; è caratterizzato da un vuoto centrale e comprende 15 aule con distribuzione su un unico livello.

Edificio B (Didattica): presente un assetto planimetrico ad H con copertura piana, con superficie utile complessiva di mq 4.209,60 ed un volume urbanistico pari a mc 13.900,42. L'edificio è destinato ad attività didattiche normali e speciali ed attività collettive, con aule e laboratori distribuiti su un unico livello.

Edificio C (Didattica): si sviluppa secondo un assetto planimetrico a corte interna, su cui si affacciano spazi comuni e di distribuzione per una superficie utile complessiva di mq 5.246,35 pari ad un volume urbanistico di mc 17.476,85. Anche tale edificio è destinato ad attività didattiche.

Edificio D (Direzionale): prevede la costruzione di due lunghi volumi ad uffici con interposizione di una serra centrale. La superficie utile complessiva è di mq 3.052,82 ed un volume urbanistico complessivo pari a mc 10.928,99.

Edificio E (Studentato - Servizi): il complesso ricrea una sorta di villaggio composto da zone residenziali con fronti rivolti alla piazza centrale, e da un volume comune che ospita i servizi collettivi. Il volume è disposto su due livelli, per una superficie utile complessiva di 4.220,69 mq ed un volume urbanistico pari a mc 15286,75.

Edificio F (Accoglienza – Reception): costituisce la porta di ingresso al campus. Gli spazi principali sono a doppia altezza (h media di 405 cm). La superficie utile complessiva è pari a di mq 381,93 corrispondente ad un volume urbanistico pari a mc 1.512,23.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Edificio G (Polifunzionale): si colloca al centro dell'area di progetto e presenta copertura a verde praticabile. Gli spazi si sviluppano su due livelli, per una superficie utile complessiva pari a di mq 381,93 corrispondente ad un volume urbanistico pari a mc 1.512,23.

Edificio H (Attività sportive): l'edificio prevede una distribuzione planimetrica distinguibile in tre fasce, secondo la destinazione d'uso, ingresso e servizi annessi al centro sportivo, palazzetto con area di gioco e spalti per il pubblico e un'area di gioco esterna, per una superficie utile complessiva di mq 1.567,62 per un volume urbanistico complessivo di mc 9.610,63.

Centrale tecnologica e stazione di pompaggio: ospita la centrale idrica, la vasca di riserva antincendio, il locale di trasformazione della linea di media tensione in bassa tensione, un gruppo elettrogeno. Al volume principale è affiancato un edificio secondario di modeste dimensioni adibito a stazione di pompaggio con prelievo dal canale San Giovanni.

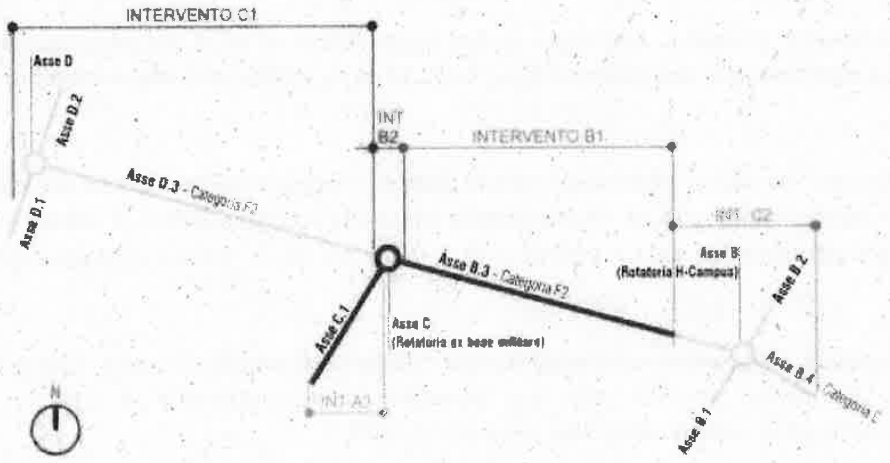
Cabina Enel: il progetto prevede la sostituzione della cabina esistente presso l'intersezione tra via Sile e la strada di accesso all'ex base militare. La nuova cabina viene posizionata a ridosso del confine tra il parcheggio privato e quello ad uso pubblico, all'interno della fascia verde che divide il bacino di parcamento dalla strada di penetrazione interna.

Parcheggio ad uso pubblico (A1): occupa una superficie 22.801 mq, prevede 481 posti auto e si colloca nella porzione sud-est dell'ambito.

Parco pubblico (A2): il parco pubblico occupa una superficie di 21.028 mq. Esso è caratterizzato da un'alternanza di zone a prato, bordure arbustive e corridoi agricoli e vede nel viale alberato di via Annia il suo elemento primario, visibile da una certa distanza data la presenza di bassa vegetazione nell'intorno.

Strada di accesso (A3): riguarda l'adeguamento della viabilità esistente che corre lungo il lato est di H-Campus, che passerà da una sezione media di circa 5 m per arrivare ad una piattaforma stradale di 8,50 metri. Il Proponente specifica che tale adeguamento interesserà anche il ponte sul Canale San Giovanni.

Opere di urbanizzazione esterne e opere pubbliche



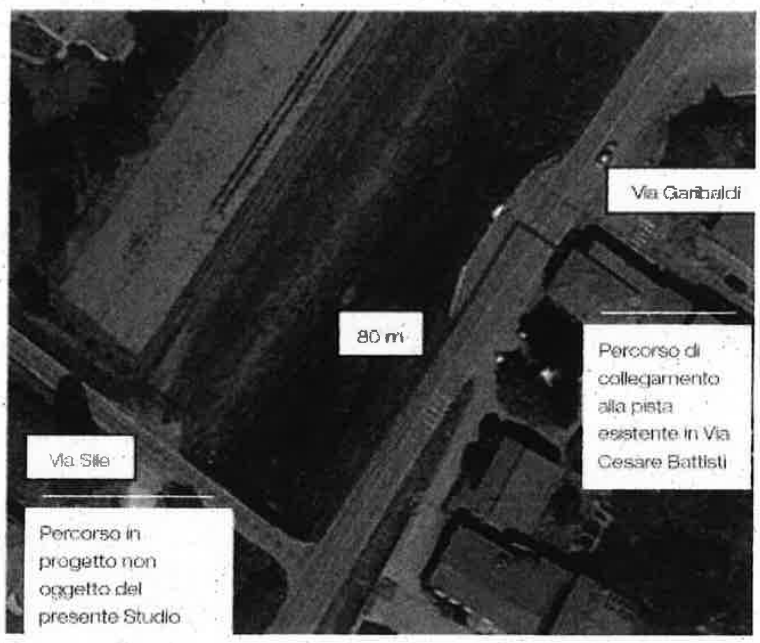
ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Riguarda la realizzazione delle seguenti opere di urbanizzazione esterne al campus:
- B1: strada pubbliche di collegamento tra l'ambito del Campus e la SS 14;
- B2: nuova rotatoria in corrispondenza dell'ex base militare;
e delle seguenti opere viarie pubbliche:
- C1: nuova strada di collegamento tra Via Nuova e la rotatoria B2
- C2: nuova rotatoria sulla SS14 con spostamento del canale Fossetta.

Tale ambito comporta quindi la realizzazione di una nuova rotatoria (B2) in corrispondenza dell'ex base militare, la quale facilita l'accesso alla viabilità interna all'ambito del Campus (A3): collega infatti ad est la nuova strada pubblica di collegamento con la SS14 (B1) e ad ovest la strada di collegamento con Via Nuova (C1). Entrambe le opere viarie B1 e C1 presentano larghezza totale compresa di banchina pari a 8.50 m.
Tra le opere pubbliche previste all'interno di tale ambito si evidenzia anche la nuova rotatoria sulla SS14 di raggio esterno pari a 23.00 m; su tale elemento insistono 4 bracci: 2 relativi alla SS14, uno relativo alla viabilità B1 di accesso al campus ed uno relativo alla viabilità di accesso a lotti privati. Per la realizzazione di tale opera il Proponente prevede una deviazione del canale consortile Fossetta e la realizzazione di un nuovo ponte a due campate di attraversamento dei canali consortili, dotato delle caratteristiche necessarie al sollevamento temporaneo funzionale al transito di natanti.

Nuovo accesso ciclo pedonale
L'accesso ciclo pedonale di progetto consente di creare una linea ciclabile in grado di collegare Via Sile in Comune di Roncade con i percorsi ciclo pedonali esistenti in Comune di Quarto d'Altino, congiungendosi in Via Cesare Battisti e quindi con il percorso esistente "Greenway del Sile" (Treviso – Jesolo).



Il progetto prevede quindi un percorso ciclo pedonale di circa 80 m, a sbalzo in affiancamento alla Strada Statale 14, che collega via Sile alla pista ciclo pedonale esistente percorrendo via Garibaldi, inglobando l'esistente fermata dell'autobus della linea ATVO.

Alternative di progetto

Per quanto riguarda l'opzione zero, scenario corrispondente alla non realizzazione del progetto, il Proponente afferma che tale soluzione andrebbe in conflitto con gli obiettivi programmatici e pianificatori dell'Accordo di Programma e che ridurrebbe le opportunità di sviluppo a scala vasta di un settore strategico come la formazione innovativa.

Per quanto riguarda le alternative possibili, la Ditta sostiene che il progetto si attiene a quanto previsto dall'Accordo di Programma già sottoscritto e che pertanto non sono attuabili modifiche sostanziali: per tale motivo, il tema dell'analisi delle "alternative" risulta essere non affrontabile.

3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

L'analisi delle componenti ambientali proposta ha riguardato i seguenti temi:

- fattori climatici
- aria
- suolo e sottosuolo
- uso del suolo
- acqua
- ciclo unico delle acque
- idrologia
- agenti fisici: rumore, inquinamento luminoso, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- sistema biotico
- viabilità e traffico
- struttura socio – economica
- ciclo dei rifiuti
- energia
- paesaggio
- patrimonio archeologico
- salute umana

Il Proponente ha poi definito per ciascuna componente ambientale il grado di sensibilità, di cui sono stati definiti tre diversi livelli qualitativi: sensibilità bassa (1), sensibilità media (2) e sensibilità alta (3).

Fattori climatici: dal punto di vista climatico, la zona di interesse è caratterizzata da inverni relativamente rigidi ed estati calde; le temperature medie sono comprese tra 13° e 15°, mentre le precipitazioni risultano distribuite uniformemente durante l'anno: l'inverno risulta essere la stagione più secca, le stagioni intermedie sono caratterizzate dal prevalere di perturbazioni atlantiche e mediterranee, mentre nella stagione estiva prevalgono fenomeni temporaleschi. I venti prevalenti derivano da NordEst (in autunno e inverno) e NordEst e SudEst (in primavera e estate). Il Proponente sostiene che per tale componente ambientale non viene declinata la sensibilità, dal momento che il progetto in esame non avrà delle ricadute dirette su di essa.

Aria: nel monitoraggio effettuato nel 2012/2013 nel Comune di Roncade relativamente al PM10, la metodologia di stima ha evidenziato il rispetto del Valore Limite annuale di 40 μg/m3 ma il rischio di

superamento del Valore Limite giornaliero di 50 µg/m3 per più di 35 volte l'anno. La determinazione di IPA sui PM10, ed in particolare di Benzo(a)Pirene, ha evidenziato la presenza di concentrazioni inferiori rispetto a quelle determinate nello stesso periodo presso la stazione fissa di Treviso: la concentrazione media di B(a)P relativa all'intero periodo di monitoraggio eseguito nel comune di Roncade risulta pari a 1,1 µg/m3 e nel medesimo periodo la concentrazione media rilevata a Treviso è risultata pari a 1,4 µg/m3. Presso entrambi i siti la concentrazione media di campagna risulta pertanto superiore all'Obiettivo di Qualità annuale di 1,0 µg/m3 prefissato dal D.Lgs. 155/2010.

Per quanto riguarda il comune di Quarto d'Altino, il monitoraggio effettuato nel 2017 ha evidenziato che la concentrazione di polveri PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, pari a 50 µg/m3, da non superare per più di 35 volte per anno civile, per un totale di 17 giorni di superamento su 88 complessivi di misura (19%). La media complessiva ponderata dei due periodi di monitoraggio eseguiti è stata pari a 35 µg/m3. L'applicazione della metodologia di calcolo del valore medio annuale di PM10, basata sul confronto con la stazione fissa di riferimento di background urbano di Parco Bissuola a Mestre, stima per il sito di Quarto d'Altino un valore di 35 µg/m3, inferiore al valore limite annuale. La medesima

metodologia di calcolo stima inoltre il superamento del valore limite giornaliero per un numero di giorni superiore ai 35 consentiti. L'adozione da parte di ARPAV dell'indice sintetico di qualità dell'aria (IQA), basato sull'andamento delle concentrazioni di PM10, biossido di azoto e ozono, permette di evidenziare che nel 68% delle giornate di monitoraggio eseguite a Quarto d'Altino la qualità dell'aria è stata giudicata accettabile, nel 10% scadente, nel 9% buona, nel 7% mediocre e nell'1% pessima.

Per quanto riguarda le emissioni, nel periodo esaminato l'emissione di PM10 è diminuita nel macrosettore *07 Trasporti su strada*, *08 Altre sorgenti mobili e macchinari* e *03 Combustione nell'industria*, mentre è cresciuta in modo rilevante nel macrosettore *02 Combustione non industriale*; uguale considerazione per le polveri sottili PM2.5.

Tale componente presenta secondo la Ditta una sensibilità media (2) dato che alcuni inquinanti sono al di sopra del limite di legge o a livello di soglia.

Suolo e sottosuolo: lo studio effettuato dalla Ditta permette di evidenziare i seguenti dati:

- Il sottosuolo è stato costruito da diversi apporti deposizionali (Brenta, Piave e, localmente, Sile) con rimaneggiamenti successivi;
- Nei primi 9 metri di sottosuolo si ha una netta prevalenza di litotipi fini (aquicludi / acquitardi);
- Il primo acquifero, presente a partire da 9 metri di profondità, è costituito da sabbie limose a permeabilità medio bassa (valore caratteristico: 5E10-06 m/s);
- La portata dell'acquifero è molto bassa (stimata inferiore a 2 m3/giorno) e il deflusso idrico sotterraneo particolarmente lento (< 1 m/giorno);
- Il regime piezometrico è controllato alla macroscala dalla rete di bonifica.

La Ditta sottolinea anche che:

- I valori di fondo naturale (in particolare per l'Arsenico) sono variabili in funzione della prevalenza dei diversi sistemi deposizionali e che i valori misurati sui terreni dell'area di progetto sono pienamente compatibili con i valori di fondo naturale;
- Si ha assenza di flussi idrici sotterranei significativi e di un acquifero con significato idrogeologico nei primi metri di sottosuolo.

Il grado di sensibilità relativo a tale componente viene classificato come basso (1), per assenza di flussi idrici sotterranei significativi e di acquiferi con significato idrogeologico nei primi metri di sottosuolo.

Uso del suolo: la tavola del PAT di Roncade evidenzia un'elevata percentuale di territorio comunale occupata dalle colture agricole (85%); tra queste, i seminativi sono le coltivazioni più diffuse (70%),i vigneti

raggiungono solo il 9%, l'8% è costituita dai sistemi residenziali e il 2% da aree industriali. Una minima superficie è occupata da formazioni boschive, arbustive ed erbacee (3,5%) in corrispondenza dei fiumi Musestre e Sile. L'area oggetto di intervento si inserisce all'interno della Tenuta Ca' Tron, in un contesto prettamente agricolo. Le aree interessate dalla realizzazione del Campus sono attualmente ad uso produttivo agricolo, senza presenza di siepi o filari.
Sulla base della Carta della capacità d'uso dei Suoli della Provincia di Treviso emerge come le aree interessate dal Campus siano classificate in capacità d'uso II e III, compatibile con usi naturali, ammettendo anche lo sfruttamento agricolo moderato e intensivo. Per quanto riguarda il contenuto di carbonio dei suoli, le aree interessate dal Campus sono classificate come aree a basso (0,5-0,7%) e molto basso (<0,5%) contenuto.
Dal punto di vista del grado di sensibilità, questo viene classificato dalla Ditta in classe media (2), per presenza di grandi estensioni di terreno agricolo coltivato con colture specializzate ad alto valore agronomico e seminativo.

Acque superficiali: essendo l'intervento in esame caratterizzato da aree a verde pubblico, per i quali il limite superiore di concentrazione di Escherichia Coli è < 200 MPN/100 ml, il Proponente ha ritenuto in base al principio di precauzione di analizzare le acque del canale San Giovanni e canale Fossetta.
L'analisi è stata condotta da Chemi-Lab s.r.l. in cinque punti, due dei quali vengono previsti nell'eventualità che l'acqua del canale San Giovanni non abbia le caratteristiche microbiologiche adatte all'uso previsto. I prelievi sono stati eseguiti il 02 novembre 2018 e analizzati nei 15 giorni successivi. Dai risultati emersi dalle analisi allegate interamente al presente studio emerge che le acque del canale San Giovanni rientrano nella classe A2 ovvero *acque utilizzabili per l'uso irriguo senza restrizioni* esteso solamente alle colture. La Ditta precisa che alla data di prelievo delle acque:
- era appena cessata l'allerta meteo che aveva visto la regione Veneto interessata da fenomeni di alluvione ed esondazione dei principali fiumi; in particolare, il fiume Piave ha esondato
- i giorni precedenti all'alluvione è avvenuta la fertilizzazione dei terreni agricoli: le abbondanti piogge dei giorni successivi hanno quindi provocato un dilavamento degli agenti chimici dai terreni stessi.

Ciò induce la Ditta a pensare che i fatti metereologici e legati all'agricoltura possano aver influenzato i risultati delle analisi condotte sui campioni di acqua prelevati nella giornata sopra indicata.
Le indagini ambientali hanno permesso di verificare, invece, che le acque del Canale San Giovanni hanno tenore di salinità adeguato a scopo irriguo. Esse infatti vengono comunemente utilizzate a scopo agricolo.
La sensibilità relativa a tale componente risulta inerente alla classe media (2).

Ciclo unico delle acque: per quanto riguarda l'acquedotto, lo stato delle reti risulta buono, con perdite globali di circa l'11% dell'acqua disponibile. In riferimento alla rete fognaria, Piave Servizi ha pianificato di realizzare una nuova rete fognaria pubblica che colleghi l'ambito di Cà Tron (Roncade-TV) al sistema fognario esistente in località Portegrandi (Quarto d'Altino-VE). Nelle immediate vicinanze del Campus dovrà essere realizzata una stazione di sollevamento per convogliare i reflui verso la rete fognaria esistente in località Portegrandi (Quarto d'Altino-VE) attraverso un collegamento subalveo del fiume Sile.
Il grado di sensibilità relativo ad acquedotto e fognature risulta per la Ditta rispettivamente medio (2) e basso (1).

Idrologia: i risultati della simulazione eseguita per l'evento di riferimento considerato per il dimensionamento delle difese passive dell'opera in progetto, quello caratterizzato da una piena centenaria, dalla formazione di rotte arginali lungo le difese in destra del Piave e con l'idrovora Portesine in funzione alla portata di 15 m^3/s indicano nella quota di 1.15 m s.m.m. il livello calcolato per le acque di allagamento nell'interno dell'area destinata alla realizzazione di H-Campus nella situazione attuale. Questa valutazione è

ritenuta dalla Ditta in buon accordo con quanto riportato nei documenti del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni predisposto dall'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali che fornisce, in particolare, la rappresentazione grafica delle massime altezze della lama d'acqua al suolo per l'evento di media probabilità, quello relativo al tempo di ritorno di 100 anni, dalla quale si può dedurre sull'area in esame una quota idrometrica di allagamento leggermente superiore, pari 1.2-1.3 m s.m.m..
La Sensibilità della Componente idrologia dipende dal sistema di deflusso delle acque superficiali e dalla possibilità dell'accadimento di eventi di inondazione: per tali motivi nell'area in esame viene indicato un livello di sensibilità alto (3).

Rumore: il comune di Roncade individua l'area in cui è previsto l'intervento in classe III con limiti di immissione diurni e notturni rispettivamente pari a 60 e 50 dB, mentre le aree adiacenti ove insistono i ricettori potenzialmente più disturbati ed appartenenti sia al comune di Roncade sia di Quarto d'Altino rientrano nelle classi acustiche II, III ovvero IV. La sorgente di rumore principale presente allo stato attuale è il traffico veicolare transitante lungo le arterie presenti sul territorio. Nella zona circostante all'area oggetto dell'intervento sono presenti alcuni edifici (individuati come ricettori potenzialmente disturbati dall'intervento in esame). Tali edifici sono prevalentemente di tipo residenziale, alcuni di tipo direzionale, tra i quali spicca la presenza di una scuola. I valori restituiti dal modello di calcolo riportano già allo stato attuale alcuni superamenti dei limiti imposti dalla normativa vigente, in particolare tali superamenti sono stati rilevati presso la scuola "A. Vespucci" (R04) nel solo diurno. A carattere generale, comunque, il modello di calcolo restituisce valori conformi alla zonizzazione acustica comunale ovvero ai limiti previsti dal D.P.R. 142/2004 relativamente alla rumorosità all'interno delle fasce di pertinenza stradale.
La sensibilità relativa a tale componente viene classificata di livello medio (2).

Inquinamento luminoso: dalla relazione dello stato di fatto del Piano di Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL) emerge che il cielo di Roncade si trova ad essere più luminoso da 3 a 9 volte il cielo naturale. Per effetto della relativa vicinanza del Capoluogo e delle città venete, il cielo di Roncade è fortemente inquinato a sud.
La Variante al PI del Comune di Roncade, scaturita in seno all'Accordo di Programma elaborato per il Polo scolastico in oggetto, destina le aree d'intervento a direzionale e istruzione, oltre che verde pubblico. Pertanto, in base alla catalogazione descritta nel PICIL le aree di intervento sono da considerarsi del tipo "aree residenziali", "aree verdi" e "aree per la ricreazione sportiva". Ogni futura classificazione di aree, svincoli, strade, deve essere realizzata secondo la Ditta in conformità ai paragrafi 3.2, 3.3, e 3.4 del documento "Progettazione" del PICIL ed integrarsi con livelli d'illuminazione coerenti con quelli previsti dal piano medesimo per le aree circostanti contenendo per quanto possibile i livelli d'illuminamento per non alterare l'ecosistema.
Il livello di sensibilità viene classificato come medio (2).

Radiazioni: per quanto riguarda la presenza di Radon, i comuni di Quarto d'Altino e Roncade non sono elencati tra i comuni a rischio. Per le radiazioni non ionizzanti:
- per le Stazioni Radio Base (RF): esistono due impianti per i quali è stata misurata l'intensità del campo elettrico calcolata a 5 m sul livello del suolo. I livelli del campo elettrico misurato intorno alle stazioni più prossime non raggiungono l'ambito di intervento.
- Campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF): in prossimità dell'area era presente una linea elettrica aerea, tuttavia, in previsione dell'intervento in oggetto e per riorganizzare i servizi presenti nell'area, tale linea è stata interrata. E' realizzata inoltre una nuova cabina che permetterà di rifornire di energia elettrica la nuova struttura. Per migliorare la qualità del sevizio elettrico dell'intera zona è stato modificato l'assetto elettrico della rete MT, operazione che permette in caso di guasto di controalimentare la

cabine limitrofe diminuendo i tempi di ripristino della fornitura elettrica. Nel contesto non sono presenti linee elettriche ad alta tensione, motivo per cui il livello di sensibilità delle componente radiazioni è classificato come basso (1).

Sistema biotico: lo stato dei luoghi nella superficie d'intervento non permette, ad oggi, la presenza di valenze naturalistiche di rilievo, essendo il terreno, da anni, coinvolto da monocolture alternate di mais, frumento, medica e soia. La Ditta sottolinea che lo Studio di Incidenza Ambientale a suo tempo elaborato per la VAS all'Accordo di Programma non possono subire incidenze negative significative, infatti lo studio si conclude con la dichiarazione che "con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della Rete Natura 2000"; tali conclusioni sono state accolte, con istruttori tecnica 10/2017, dalla UO Commissioni VIA VINCA NUVV della Regione Veneto, con prescrizioni.
La sensibilità su tale componente dipende dalla presenza di habitat e specie di rilevanza conservazionistica e dalla loro localizzazione rispetto all'area di intervento: la Ditta rileva nell'area la presenza di habitat e specie di interesse, motivo per cui il grado di sensibilità viene indicato come medio (2).

Viabilità e traffico: l'area di interesse delle analisi effettuate dallo studio viabilistico redatto per la valutazione dell'intervento in esame corrisponde alla rete viaria:
- SS 14 (km 17+300 – 17+500 e 22+200 – 22+300);
- SP 43 (km 0+700 – 0+800);
- via Nuova (a circa 500 m dall'intersezione con via Sile);
- SP 113, inizio di via Sile e fine via Principe;
- via Trieste, a circa 400 m dall'intersezione con via S. Eliodoro.

Per quanto riguarda una valutazione d'area più ampia, il complesso H-FARM si trova in un'area con due arterie di rilievo, la SS14 "Triestina" e la SP43 "Jesolana". Queste due arterie presentano specifiche caratteristiche in termini di stagionalità dei flussi in transito, conseguenza del sistema delle attività insediate nei territori che collegano: il periodo critico considerato nelle analisi è stato identificato nel lunedì mattina nel periodo estivo (giugno o settembre), nella fascia oraria 7:30-9:45 che tiene conto dell'arrivo degli studenti e della punta di traffico osservata sulla viabilità principale.
La qualità della circolazione alle intersezioni a regime di priorità in termini assoluti non evidenzia criticità, mentre l'unica intersezione semaforica (N03) presenta delle sofferenze non trascurabili sul ramo secondario che serve in modo condiviso le manovre 7 e 9, mentre le manovre sui rami primari operano ad un livello di servizio ottimale. La qualità della circolazione all'intersezioni a rotatoria esistente (N04) in termini assoluti non si evidenziano criticità: i valori del rapporto flusso/capacità associati ai rami sono ampiamente inferiori al limite critico dell'85%. Gli spostamenti riferiti all'universo con origine più lontana da H-FARM (Zona ZR9) sono stati accorpati alla zona più prossima all'area (Zona ZR99) assumendo che i soggetti abbiano assunto domicilio nei comuni più prossimi al luogo di lavoro/studio. Non vi sono in generale flussi elevati in termini assoluti. Si evidenzia una situazione di criticità per via Principe e via Sile, con flussi elevati in rapporto alle loro caratteristiche geometriche. Per gli addetti, studenti BA e BR (soggetti patentati) è netta la preponderanza dell'automobile privata come modalità di accesso all'area, con quote marginali per gli altri modi di trasporto. Per quanto riguarda gli studenti H-IS, dall'indagine campionaria emerge invece una ripartizione modale complessiva (Zone 8 e 4 aggregate) del 45,2% per l'autobus (33 su 73 interviste) e del 54,8% per l'automobile (40 su 73 interviste). Tali risultati evidenziano l'efficacia del servizio di trasporto collettivo attualmente disponibile.
E' emersa la propensione alla condivisione dell'uso dell'auto (car-pooling) e all'adozione di mezzi di trasporto collettivo, mentre la bicicletta è considerata una soluzione di modesto interesse. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, in comune di Roncade le linee prossime all'ambito di intervento sono gestite dall'Azienda ATVO. Più in particolare, le linee 22 (S. Donà di Piave-Treviso via Cà Tron-S.

Cipriano) e 27B (Musestre-Treviso) servono il territorio comunale nell'ambito di 4 km dal progetto. La località di Portegrandi in comune di Quarto d'Altino, la più vicina all'ambito di intervento, è servita da tre linee sempre dell'azienda di trasporti ATVO, ovvero la linea 8A (Venezia-Latisana), la linea 10A (Lido di Jesolo-Venezia) e 25A (S. Donà di Piave-Venezia). Tutte e tre le linee fermano anche all'aeroporto Marco Polo di Venezia. Inoltre Portegrandi è servita anche da due linee dell'azienda di trasporti MOM (Mobilità di Marca, Treviso) in particolare la linea 109 (Treviso-Portegrandi) e 108 (Jesolo Lido-Treviso). Esiste, infine, un servizio navetta che collega la stazione di Quarto d'Altino con H-Farm.
Per quanto riguarda la mobilità sostenibile, nell'intorno dell'ambito di progetto esiste un sistema di percorsi ciclabili, esistenti e in progetto.
La sensibilità relativa a tale componente viene classificata come media (2), data la presenza di un buon livello di infrastrutturazione del territorio, discreta accessibilità e presenza di qualche criticità/interferenza.

Sistema socio-economico: l'area considerata dall'analisi va ad interessare il territorio dei Comuni di Roncade, Marcon, Meolo, Musile di Piave e Quarto d'Altino, che si sviluppano in un raggio di 5 km da H–Campus. I territori comunali analizzati si sviluppano tutti nel settore Ovest, da Nord a Sud, rispetto alla localizzazione del progetto, essendo la zona Est del campus caratterizzata dalla presenza della Laguna di Venezia.
Nessuno dei Comuni oggetto di analisi presenta una vocazione prevalentemente o esclusivamente turistica. Tra questi comuni, il Comune di Quarto d'Altino presenta in proporzione agli altri comuni un'alta percentuale di alloggi turistici e di attività sportive. Poche le attività di tipo creativo/artistico in tutti i comuni analizzati, mentre in quanto a sedi di impresa, in proporzione, i 5 comuni si equivalgono tra loro. Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, nel primo semestre del 2018, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, il fatturato delle imprese di costruzioni ha registrato un lieve aumento con una variazione positiva del +0,4 per cento. Entrambe le forme giuridiche, artigiana e non artigiana, hanno segnato un trend di crescita per il fatturato, pari rispettivamente a +0,5 e +0,3 per cento. Sotto il profilo dimensionale si è evidenziata una dinamica positiva per le medie imprese (+1,1% da 6 a 9 addetti), di lieve incremento per le grandi (+0,5% dai 10 addetti) e di stabilità per la piccola dimensione (da 1 a 5 dipendenti). Le aspettative degli imprenditori dell'edilizia continuano ad essere positive ma meno marcate rispetto agli scorsi trimestri. Attualmente, il 60% delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria per il funzionamento del campus esistente viene affidato ad aziende con sede nei 20 km di raggio, con una crescita prevista del 150% della spesa globale per questo tipo di interventi da qui al 2021.
La sensibilità relativa a tale componente viene classificata come bassa (1) per presenza di un "Sistema locale "In ripresa", ovvero con minore occupazione rispetto al 2008 ma in aumento negli ultimi quattro anni, o sistema locale "Vincente", ovvero presenta un aumento/stabilità dell'occupazione nei due periodi".

Ciclo dei rifiuti: l'intervento di H-Campus sarà servito dal sistema di raccolta di rifiuti con cui viene gestito il territorio comunale, ed in particolare al Consorzio Priula a cui è associato il Comune di Roncade. Il territorio ha un'estensione di 1.300 Kmq, con un bacino di quasi 554.000 abitanti su cui opera attualmente il gestore Contarina S.p.A. La tipologia di rifiuto è classificabile tra i rifiuti urbani mentre la gestione avviene attraverso la raccolta porta a porta.
Grazie al modello di gestione e ai risultati raggiunti, i 50 Comuni serviti da Contarina vengono annoverati dal Dossier di Legambiente "Comuni Ricicloni anno 2017", fra i Comuni che rappresentano casi di eccellenza nazionale. Inoltre Legambiente include quasi tutti i Comuni (46) serviti da Contarina nel gruppo di Comuni che hanno superato il 65% di raccolta differenziata e Comuni "Rifiuti Free" che producono meno di 75 kg/ab.*anno di rifiuto secco indifferenziato. Roncade ha mantenuto un trend in positivo per quanto riguarda la raccolta differenziata, raggiungendo anche nel 2017 un importante risultato attestando la quota dei rifiuti differenziati raccolti all'86,2% del totale, con 53 kg/ab di rifiuto secco.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

La sensibilità della componente "ciclo dei rifiuti" dipende dal sistema di smaltimento dei rifiuti a cui il territorio comunale fa riferimento: viene quindi classificata come bassa (1) data la presenza nel territorio di un sistema integrato di molti impianti di diverse tipologie con buona disponibilità residua.

Energia: la maggior parte della produzione di energia elettrica in Veneto deriva da impianti termoelettrici tradizionali. Dal confronto tra dati regionali e dati comunali emerge che:
- dal 2010 al 2013 la situazione come numero di punti luce a Roncade è rimasta sostanzialmente invariata, mentre si assiste ad un miglioramento in fatto di consumo energetico;
- in Comune di Roncade ci sono un numero di punti luce per abitante minore della media regionale;
- dal 2010 al 2013 la potenza per punto luce in Comune di Roncade si è ridotta, come anche si rileva a livello regionale; tuttavia, in comune di Roncade tale dato risulta molto minore rispetto al dato regionale;
- il consumo per abitante in comune di Roncade è notevolmente minore rispetto al dato regionale.

Il Comune di Roncade, insieme ai Comuni di Monastier e Meolo ha aderito al "Patto dei Sindaci", assumendo l'impegno con le istituzioni europee di redigere il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità energetico-ambientale nel proprio territorio con l'impegno di ridurre le emissioni in atmosfera dei gas serra di almeno il 20% entro il 2020.
Per tali motivi, il Proponente classifica il grado di sensibilità come medio (2), data la presenza di un sistema fortemente energivoro a livello regionale e con politiche di risparmio a livello locale.

Paesaggio: nell'area di Roncade un'ampia porzione di territorio posta nell'angolo di sud est è stata bonificata. Tale zona, corrispondente in gran parte con la tenuta di Cà Tron, dove è inserita l'area oggetto di intervento, ha un'estensione di circa 4 Kmq ed è posta a quote sotto il livello mare comprese tra 0.0 m e 1.84 m.
Le caratteristiche paesaggistiche prevalenti sono legate, da un lato, alla prossimità del sinuoso e lento corso del fiume Sile, dall'altro ad un contesto agrario meno urbanizzato rispetto alle vicine campagne del triangolo Mestre-Padova-Treviso, anzi profondamente caratterizzato delle forme dell'agricoltura monocolturale intensiva, dove la maglia poderale appare poco frammentata in grandi appezzamenti. Morfologicamente l'area si può inserire in un contesto di bassa pianura alluvionale interessata da corsi d'acqua che si sviluppano, per lo più, con un andamento meandriforme. Fatta eccezione per il sistema fluviale del Sile, l'ambito è caratterizzato dalla forte presenza antropica, seppur diffusa, pertanto gli elementi vegetazionali sono di tipo sinantropico-ruderale, ovvero associati alla presenza dell'uomo. Le opere di bonifica e l'applicazione di metodi di coltivazione intensivi hanno lasciato, nel tempo, sempre meno spazio e realtà naturalistico-ambientali, con conseguente omogeneizzazione del paesaggio e mancanza di habitat diversificati. Tra i luoghi ad elevata valenza storico-culturale spicca l'area archeologica di Altino, insediamento di origine romana che si poneva come luogo di scambio commerciale lungo la via Annia.
La sensibilità della componente in esame dipende, secondo la Ditta, dalla presenza di elementi peculiari e distintivi del sistema naturale e antropico storico, nonché elementi di rarità e qualità visiva oltre che la prese za di vincoli paesaggistici. Maggiore è la presenza dei sopra citati elementi di qualità paesaggistica, maggiore è la sensibilità della componente: viene quindi classificata come media (2).

Patrimonio archeologico: si individua al confine nord est dell'area di intervento un elemento lineare di interesse archeologico corrispondente alla Via Annia – Ca' Tron-Ca' Zacchetti (n.36 in cartografia), vincolata ai sensi dell'ex L. 431/85 e del nuovo D.Lgs. 42/2004 art.142.
In ragione della particolare sensibilità dell'area, sono state approfondite dalla Ditta una serie di analisi utili alla verifica della presenza di elementi e tracce di valore storico-testimoniale: dalle analisi è emerso che non si può escludere che negli spazi tra una trincea e l'altra si celino evidenze archeologiche, sia pur limitatamente a contesti in negativo, tuttavia sembra improbabile che sotto alle maggiori concentrazioni di

reperti di epoca romana si trovino resti edilizi in buono stato di conservazione. In riferimento alle aree limitrofe, dove saranno realizzati gli interventi di sistemazione del verde e aree di sosta, lo studio della Ditta ha concluso come lo spessore dello strato agrario oscilli tra 45 e 60 cm, spessore per definizione libero da depositi archeologici, in quanto completamente rimescolato.
Data comunque l'assenza di vincolo archeologico ma l'alta probabilità di ritrovamenti, la sensibilità viene classificata come media (2).

Salute umana: la struttura della componente ha seguito i seguenti punti:
- analisi del contesto demografico a livello regionale e a livello comunale;
- analisi delle mortalità per causa, sulla base del rapporto della mortalità nella Regione del Veneto;
- sintesi delle componenti ambientali potenzialmente impattate dall'intervento in progetto attraverso le quali è coinvolta parte della popolazione; in relazione ad essa, si riporta l'ambito di ricaduta dei potenziali impatti desumendolo dagli studi specialistici relativi alle matrici ambientali impattate.

Il comune di Roncade è compreso nel territorio del Distretto Sud dell'Ulss 2 "Marca trevigiana – Distretto Treviso". Il comune di Quarto d'Altino, invece, è compreso nell'ambito dell'ULSS3 Serenissima, che incorpora quattro diversi distretti socio-sanitari tra i quali il distretto "Venezia Terraferma, Marcon e Quarto d'Altino".
Poiché dalle analisi effettuate emerge che i dati sulla mortalità non presentano particolari criticità, la sensibilità della componente esaminata è ritenuta dalla Ditta bassa (1).

4. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

La Ditta ritiene necessarie individuare delle misure mitigative solo per la fase di esercizio e per la componente ambientale "viabilità e traffico", in quanto influenzata dal comportamento sociale e pertanto ritenuta di natura variabile. In particolare:

- introduzione di una restrizione al transito per i soli residenti nei tratti:
  - via Principe, da Bagaggiolo a Musestre: fascia oraria di punta del mattino 7:30-10:30;
  - via Sile, nel tratto via Nuova – via Sile all'altezza del civico 30: permanente;
  - via Sile, nel tratto SS14 – Strada di penetrazione interna all'ambito del Campus: permanente.
- rifasatura dell'intersezione semaforica N03;
- sfasamento temporale (inizio dopo le ore 10:00) degli arrivi al Campus rispetto alle punte di traffico rilevate nel caso di situazioni non ordinarie nell'uso del Campus, ovvero in occasione di eventi specifici, quali (convegni o altro)".

5. MONITORAGGIO

Le componenti ambientali che il Proponente ritiene debbano essere sottoposte a monitoraggio derivano dalle prescrizioni emerse dalla procedura di VAS e dalle indicazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale elaborato per la procedura di VIA. In particolare:

Componente "viabilità e traffico"

Esso riguarderà le seguenti tipologie di osservazioni dirette:

- Conteggio classificato su base settimanale su sezioni stradali significative:
  Tipologia: rilevazione e codifica oraria dei volumi veicolari in transito distinti per direzione
  Sezioni: via Principe, via Sile, via Nuova, SS14, via Trieste.
  Metodo: sensori radar posizionati lato strada.
  Periodo di osservazione: periodo di 7 giornate consecutive per ciascuna sezione di conteggio.
  Periodicità: 3 periodi significativi dell'anno (Autunno-Inverno-Primavera)

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

- Rilievo delle manovre su nodi significativi:
  Tipologia: rilevazione e codifica oraria dei volumi associati alle manovre al nodo
  Nodi: via Sile-SS14, via Sile-via Nuova, via Trieste-SS14, rotatorie di nuova realizzazione.
  Metodo: telecamere opportunamente posizionate in modo da garantire la ripresa delle manovre di interesse.
  Periodo di osservazione: fascia di punta del mattino (3 ore) di una giornata feriale media.
  Periodicità: 3 periodi significativi dell'anno (Autunno-Inverno-Primavera).
- Rilevazione dei passeggeri saliti e discesi alle fermate del servizio di trasporto collettivo gestito da HFARM:
  Tipologia: conteggio dei passeggeri saliti e discesi alle fermate per le corse esercite dal servizio.
  Metodo: conteggio a bordo dei mezzi.
  Periodo di osservazione: corse del mattino di una giornata feriale media.
  Periodicità: 3 periodi significativi dell'anno (Autunno-Inverno-Primavera).
- Raccolta e analisi dei dati relativi al servizio di carpooling aziendale:
  Tipologia: raccolta dei dati relativi al carpooling aziendale e successiva analisi dei dati
  Metodo: raccolta dati disaggregati su utilizzo della piattaforma.
  Periodo di osservazione: dati relativi all'ultimo mese disponibile.
  Periodicità: 3 periodi significativi dell'anno (Autunno-Inverno-Primavera)
- Classificazione spaziale degli spostamenti:
  Tipologia: rilevazione e codifica oraria dei volumi veicolari in transito distinti per direzione basata sul riconoscimento delle targhe veicolari
  Ambito: area H-Campus (via Sile, via Principe, via Nuova e nuova viabilità)
  Metodo: telecamere opportunamente posizionate in modo da garantire la ripresa delle manovre di interesse.
  Periodo di osservazione: 2 ore nella fascia bi-oraria mattutina (7:45-9:45) di una giornata feriale media.
  Periodicità: 1 volta all'anno (Autunno)

Componente "sistema biotico"
Il monitoraggio, per dare risultati significativi, dovrà essere svolto su un periodo sufficientemente lungo da seguire la maturazione delle componenti vegetazionali che costituiscono gli habitat. La Ditta propone la seguente lista di specie: Rana latastei, Rana dalmatina, Bufotes viridis, Triturus carnifex, Triturus vulgaris, Lacerta bilineata, Moscadinus avellanarius, Sciurus vulgaris, Picus viridis, Lanius collurio.

Componente "salute umana"
Controllo routinario dell'efficienza dell'accesso al tetto calpestabile dell'edificio G. Applicazione del piano di monitoraggio come previsto dal PEE.

Mentre, secondo le ***prescrizioni individuate in fase di VAS*** (Parere n. 107 del 13.07.2017 della Commissione Regionale VAS), ed in particolare la prescrizione n.25 ("*All'interno dell'ambito di "H-Campus" dovrà essere installata una centralina di rilevamento fissa dei dati ambientali secondo le specifiche della rete di monitoraggio meteo-climatica di ARPAV al fine di una completa integrazione con la rete medesima e i cui dati di rilevamento dovranno essere integrati nel "Monitoraggio Ambientale" previsto.*"), il Proponente prevede l'installazione di una centralina di

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

rilevamento fissa dei dati ambientali secondo le specifiche della rete di monitoraggio meteo-climatica di ARPAV.

6. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'area oggetto di intervento risulta esterne ai siti della Rete Natura 2000. I siti più prossimi sono:

- SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio", limitrofo all'area in esame;
- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia", a circa 1,3 km dal progetto.

L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. con nota n. 44766, acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 04/02/2019, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 21/2019 del 28/01/2019, dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Cee, ad integrazione delle prescrizioni in materia di valutazione di incidenza previste nel parere motivato n. 107 del 13/07/2017 della Commissione Regionale VAS, ha prescritto quanto segue:

"*1. di escludere qualsiasi attività che dovesse essere attuata, anche parzialmente, all'interno delle aree della rete natura 2000. Sia mantenuta invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (Lycaena dispar, Barbus plebejus, Chondrostoma soetta, Bufo viridis, Rana latastei, Emys orbicularis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Podarcis siculus, Hierophis viridiflavus, Natrix tessellata, Phalacrocorax pygmeus, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Egretta garzetta, Ardea purpurea, Circus aeruginosus, Circus pygargus, Falco vespertinus, Charadrius alexandrinus, Larus melanocephalus, Sterna albifrons, Sterna sandvicensis, Sterna hirundo, Alcedo atthis, Lanius collurio, Pipistrellus nathusii, Muscardinus avellanarius) ovvero sia garantita, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;*

2. di effettuare i consolidamenti spondali e le protezioni di fondo in massi, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, preferibilmente mediante sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: Salix eleagnos, Salix purpurea) ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questo a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata). Qualora venga coinvolto lo specchio acqueo, sono da attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi. L'eventuale messa in asciutta delle aree interessate dalle lavorazioni a seguito di specifica conterminazione sia preceduta da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato.

3. di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza."

7. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Nel corso dell'iter istruttorio sono pervenute agli uffici dell'U.O. VIA le seguenti osservazioni e i pareri, presentate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che si riportano di seguito in maniera sintetica:

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Consorzio di Bonifica Piave

Il Consorzio di Bonifica Piave con nota prot. n. 2928 del 17.02.2017, recepito in data 15.01.2019, esprime parere favorevole per l'intervento in oggetto, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

"[..]

- il diametro delle tubazioni della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, considerato ai fini volumetrici per la compensazione, non dovrà essere inferiore a dn 50 cm, in ragione di un riempimento dell'80%;

- in corrispondenza con la rete di recapito dovrà essere predisposto un manufatto regolatore, provvisto di setto sfioratore in cls o in acciaio, di altezza tale da favorire il riempimento dell'invaso – degli invasi diffusi – ubicati/o a monte, in modo da ottenere il volume di invaso prescritto, ed altresì provvisto di bocca tarata sul fondo di diametro 15 cm in grado di scaricare una portata uscente di 5 l/s ha, dotato di griglia ferma-erbe removibile per la pulizia della stessa e della luce di fondo;

- sarà necessario garantire tra il livello di massimo invaso raggiunto all'interno delle tubazioni e/o cassa/bacino di laminazione ed il piano medio di campagna dell'area di intervento ed eventuali manufatti (rampe garage, bocche di lupo, piano imposta fabbricato, piano stradale ecc.) un franco di almeno cm 30, inoltre tra la quota media del pian campagna (e/o quota strada) e il piano di calpestio del fabbricato e dei camminamenti, comprese le quote di accesso alle rampe, bocche da lupo ecc., dovrà essere mantenuto un franco di almeno cm 50, comunque non inferiore a +0.5 m s.m.m. in quota assoluta;

- la cassa/bacini/fossati dovranno essere conformati con una certa pendenza longitudinale verso la tubazione di sbocco in modo da facilitare il processo di svuotamento durante la fase di decrescenza della piena;

- relativamente alla rete di smaltimento si rammenta l'importanza di eseguire frequenti operazioni di manutenzione consistenti in:

- *individuazione dei tratti intasati e asportazione tempestiva del materiale ostruente;*
- *smontaggio e pulizia periodica della griglia del manufatto regolatore;*
- *espurgo e pulizia del fondo e delle sponde della cassa/bacini/fossati di invaso al fine di conservare il volume e la capacita. come pure la ripresa di eventuali frane;*

- l'inclinazione delle tubazioni di scarico nel canale demaniale Colatore San Giovanni, nel tratto finale, dovranno essere a favore di corrente e la sagomatura dello sbocco a canale dovrà essere a filo e profilata secondo la pendenza della sponda;

- è obbligatorio il rivestimento di sponda, nel punto di sbocco, con posa di roccia trachitiea di annegamento per almeno ml 1.00 a monte e a valle del punto medesimo tramite posa di roccia di adeguate dimensioni, posata in opera a partire dal ciglio inferiore utilizzando i conci più grossi e via via a salire con pezzature di dimensione inferiore;

- lo sbocco dello scarico a canale dovrà essere provvisto di valvola di non ritorno o porta a vento al fine di scongiurare rincolli in caso di piene del canale o innalzamenti dei livelli idrometrici con successiva possibilita di rilascio in fase di decrescenza della piena;

- le acque scaricate (oggetto di compensazione) nel canale di recapito dovranno provenire esclusivamente da acque meteoriche di piazzali e coperture edifici e/o strade, strade, piste ciclabili e viottoli:

- relativamente ai corsi d'acqua del tipo interaziendale privati. si precisa che è obbligo di legge per i singoli privati la manutenzione e pulizia dei fossi nel tratto prospiciente le proprietà confinanti di competenza in quanto esercitano la titolarità sui sedimi rendendosi responsabili dello status in cui versano i fossi medesimi, garantendo altresì lo sgrondo delle acque dei terreni tributari, art. 9 e 10 Regolamento Consortile, a sensi del libro III (della proprietà) Titolo VI (delle servitù prediali), del codice civile;

- la definizione in cantiere della corretta esecuzione dei lavori e dei tempi per la loro realizzazione dovrà essere concordata con il personate tecnico consortile, guardiano di zona Davanzo Rocco (cell. 331 5370184);

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

- la ditta dovrà assumere ogni onere per la realizzazione dei lavori oggetto della presente, nonchè la responsabilità della corretta esecuzione di questi garantendo la salvaguardia assoluta delle servitù di passaggio a favore del personale del Consorzio ai fini di eventuali interventi manutentivi;
- nell'eseguire l'opera o nel compiere operazioni ad essa comunque connesse, non si dovranno arrecare danni ai beni ed alle pertinenze demaniali o consorziali, in caso contrario vigerà l 'obbligo ad eseguire, a proprie spese e nei termini che il Consorzio riterrà di imporre, lutti i lavori di ripristino;
- qualora, per motivate esigenze consorziali. si rendesse necessario modificare forma e caratteristiche del manufatto di scarico o la sua totale rimozione. a ciò dovrà provvedere la ditta concessionaria a propria cura e spese, escluso alcun diritto a compensi;
- in tema di mitigazione idraulica, si precisa che sia in fase di esecuzione delle opere che al termine della trasformazione urbanistica, non dovranno essere arrecati danni o conseguenze negative a privati confinanti e in generale a terzi. La responsabilità di ciò resta in capo al proprietario dell'area/costruttore, nel rispetto di quanto previsto dal Codice Civile in materia di acque e servitù di scolo delle acque;
- in caso di modifiche o variazioni delle opere che comportino un aumento della superficie impermeabilizzata, rispetto a quanto autorizzato, dovrà essere ottenuto nuovo parere del Consorzio tramite richiesta circostanziata, da trasmettere allo scrivente, corredata della documentazione progettuale e descrittiva adeguata;
- in occasione della fine dei lavori dovrà essere comunicato al Consorzio l'avvenuta conclusione delle opere. con richiesta di sopralluogo da parte di personale tecnico consortile, per verifica e controllo dei manufatti realizzati e della conformità di quanto autorizzato. In caso di difformità rispetto a quanto concesso, il Consorzio si riserva la facoltà di propone formale opposizione al rilascio del certificato di agibilità da parte del Comune;
- relativamente agli interventi di interferenza, attraversamento e modifica dei canali demaniali consortili Fossettá, Collettore principale di Bonifica e Colatore San Giovanni, si dovranno inoltrare separate richieste,, per ogni tipologia di intervento, allo scrivente Consorzio, corredale della documentazione progettuale e descrittiva adeguata al fine del rilascio di specifica concessione idraulica;
- in ogni caso tali canali sono appartenenti al demanio idraulico e godono. lungo ambo i lati, di una fascia di rispetto avente larghezza di m 10 dal ciglio superiore delle sponde nei tratti a cielo aperto c dall'asse della tubazione nei tratti intubati;
- si ricorda ed evidenzia che. ai sensi del Regolamento Consorziale per la tutela e l'esercizio delle opere di bonifica e del R.D. 368 del 08/05/1904. sono soggette ad autorizzazione tutte le opere (p.e. fabbricati, recinzioni, piantumazioni) di qualsiasi natura, provvisoria o permanente, nella fascia compresa tra i 4 m e i 10 m di distanza dai piedritti laterali del canale demaniale, mentre la fascia di m 4 dovrà rimanere sempre libera da ostacoli fissi ed essere mantenuta agevolmente accessibile al personale cd ai mezzi del Consorzio senza che il relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento;
- ne consegue che i nuovi corpi edilizi, le strutture di recinzione ed i nuovi manufatti in genere, ivi compresi le eventuali siepi e alberature dovranno realizzarsi al di fuori delle fasce di rispetto come sopra definite mentre, al loro interno, sono eventualmente autorizzabili recinzioni di tipo esclusivamente removibile (p.e. rete metallica fissata su pali in legno o in ferro infissi direttamente nel terreno e privi di fondazione in calcestruzzo o rete metallica fissata su strutture prefabbricate removibili);
- eventuali siepi e/o arbusti dovranno essere messi a dimora al di fuori della fascia di m 4 del canale come sopra definita per non creare alcun ostacolo alla libera accessibilità della stessa;
- nel corso dci lavori non dovranno essere intaccate le opere idrauliche esistenti e non dovrà essere impedito il libero deflusso delle acque;
- eventuali danni e/o manomissioni delle sponde del canale demaniale dovranno essere ripristinati a perfetta regola d'arte a cura e spese del richiedente (e dei successori in causa);

- il Consorzio declina ogni responsabilità in merito a danni o problematiche che dovessero verificarsi a seguito del mancato recepimento di quanto sopra esposto o di difettosa esecuzione delle opere;
- tutte le sponde interessate da possibili fenomeni erosivi localizzati determinati dovranno essere protette attraverso idonee difese di sponda in pali e roccia. Nel caso di ponti dovrà essere garantito l'accesso ed il transito a mezzi meccanici per la pulizia c la manutenzione del fondo e delle sponde del corso d'acqua sottostante.

[..]"

Ministero dei beni e attività culturali – Segretario regionale per il Veneto
In data 15.01.2019 con prot. n. 16448, il Segretario regionale comunica che, una volta acquisiti i definitivi pareri degli Uffici del MiBAC coinvolti, provvederà a trasmettere il parere univoco del Ministero sul procedimento in esame.

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile
In relazione al progetto in esame, in data 16.01.2019 prot. n. 18517, l'Ente comunica che, esaminata la documentazione presentata dalla Ditta, non provvederà all'elaborazione di un parere in quanto il progetto si sviluppa al di fuori dell'ambito di competenza dell'Ente stesso.

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica della Regione Veneto
In data 29.01.2019 con prot. n. 37252, la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica della Regione Veneto prende atto della modifica progettuale inerente al mantenimento della navigabilità del canale Fossetta; sottolinea inoltre che, in sede di approvazione del progetto definitivo, chiede l'acquisizione del parere vincolante sull'intervento da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi dell'art. 104 c. s) del D. Lgs. 112/1998, così come era indicato nella nota n. 17685 del 17.01.2017, con cui la Direzione aveva espresso parere favorevole subordinatamente al rispetto delle prescrizioni (mantenimento delle condizioni di navigabilità del Canale Fossetta, predisposizione di adeguate soluzioni tecnologiche per la movimentazione del nuovo ponte in progetto sul Canale Fossetta in condizioni di circolazione delle unità di navigazione, acquisizione del parere vincolante da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in sede di approvazione del progetto definitivo).

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto – Servizio Coordinamento Istruttorie
L'ARPAV, in data 07.02.2019 con prot. n. 53459, per quanto riguarda la documentazione presentata per la procedura di V.I.A., chiede che il Proponente produca la valutazione previsionale del clima acustico prevista dall'art. 8 c. 3 L.447/95, redatta secondo le linee guida della DDG Arpav n. 3/2008.

Comune di Quarto d'Altino – Area Tecnica, Servizio Ambiente e Tutela del Paesaggio
In data 06.02.2019 con prot. n. 0001841 (acquisito con prot. n. 52083 del 07.02.19), il Comune di Quarto d'Altino comunica quanto segue:

"[..]
a) di avere verificato, ai sensi del comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per quanto di competenza, la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata dal proponente. A tal fine si precisa che relativamente all'intervento C2 di progetto, si è già provveduto con nota prot. n. 2826 del 26.02.2018, all'indizione della Conferenza di Servizi intesa ad acquisire più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati per l'approvazione del progetto le cui risultanze sono

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

riportate nella determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica in data 18.06.2018, che si allega alla presente, unitamente ai pareri raccolti in tale sede. Si allega il parere espresso da ANAS S.p.A. con nota n CDG-06421355-P del 29.11.2018, acquisita al protocollo del Comune al n. 16814 in pari data.

[..]"

Il Comune di Quarto d'Altino allega inoltre il Certificato di Destinazione Urbanistica relativo alle aree di competenza del Comune.

Comune di Roncade

Il Comune di Roncade, in data 07.02.2019 con prot. n. 52134, chiede l'integrazione dei seguenti elaborati:

" *PDC convenzionato opere di urbanizzazione interne al campus (A1/A2/A3/A4) :*
- Tavola urbanistica contenente il dimensionamento, gli standard, il progetto planivolumetrico e i relativi comparti (art. 19 comma 2 della l.r. n.11/2004 e s.m.i);
- Tavola di individuazione delle aree da cedere o vincolare(art. 19 comma 2 della l.r. n.11/2004 e s.m.i);
- Relazione dimostrativa che definisca la coerenza delle volumetrie in progetto in relazione ai crediti edilizi acquisiti;
- Relazione dimostrativa superamento barriere architettoniche, dichiarazione e rappresentazione cartografica;
- Planimetria Rete Telecom di progetto;

Progetto definitivo opera pubblica C1: documento concernente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza e il quadro economico dell'opera con indicazione ai costi per la sicurezza.[..]"

Il Comune allega inoltre il Certificato di Destinazione Urbanistica relativo all'ambito dell'accordo.

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Operativa

La Direzione Operativa, in data 07.02.2019 con prot. n. 52925, riscontra un'adeguatezza nella documentazione presentata dalla Ditta.

Distretto delle Alpi Orientali, Ufficio di Venezia

Il Distretto delle Alpi Orientali, in data 07.02.2019 con prot. n. 53217, segnala che tra la documentazione progettuale non risulta presente un piano di manutenzione periodico delle opere di gestione e regolazione delle acque.

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Comando Provinciale Vigili del Fuoco Treviso

Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco conferma, in data 11.02.2019 con prot. n. 57865, la conformità del progetto ai criteri generali della prevenzione incendi alla condizione che *"l'innalzamento della quota del piano terra garantisca comunque l'accessibilità ai mezzi di soccorso. Si chiede di integrare la documentazione con dichiarazioni di non aggravio, redatte su modello VVF, a firma di professionista abilitato, per ognuno degli edifici oggetto di modifica".*

Provincia di Treviso – Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale – Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Il Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Treviso, in data 07.03.2019 prot. n. 14165, non ravvisa, allo stato attuale, la necessità di chiedere integrazioni, riservandosi tuttavia la possibilità di formulare eventuali richieste con il proseguo dell'attività istruttoria, nel caso in cui dovessero emergere delle differenze significative rispetto al progetto originario.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale

In data 02.04.2019 con prot. n. 9352, l'Ente osserva quanto segue:

"[..]
In relazione a quanto richiesto con la nota in riferimento si rappresenta che l'area relativa al canale Fossetta, facente parte del Progetto H-Campus, non rientra tra quelle oggetto di revisione aerofotogrammetrica ai fini dell'inserimento nella cartografica del S.I.D. e, pertanto, non viene attualmente gestita come demanio marittimo.
Ciò posto, si ritiene che l'emanazione del richiesto parere esuli dalle competenze ascrivibili a questa Direzione generale ritenendosi opportuno il coinvolgimento della Direzione regionale del demanio, quale Ente statale proprietario del bene in questione."

Movimento 5 stelle e Gruppo Consumo di suolo veneto

Le seguenti osservazioni (recepite presso gli uffici V.I.A. in data 10.05.2019 con prot. n. 183801) sono state redatte dal Movimento 5 stelle e dal Gruppo Consumo di suolo veneto, e presentate dal Consigliere Ezio Petruzzi del Comune di Quarto d'Altino in qualità di rappresentate del Movimento 5 stelle. Esse riguardano i seguenti aspetti:
- descrizione del progetto: si sottolinea che il contesto risulta essere caratterizzato da vincoli pubblici, ambientali, storici, archeologici, naturalistici, sito UNESCO.
- aspetti energetici: gli osservanti non individuano alcun prospetto relativo al bilancio energetico nello studio di impatto ambientale.
- sistema paesaggistico archeologico e contesto, riferimenti programmatici e vincoli.
- sistema fisico (idrologia, suolo, sottosuolo, idrogeologia): gli osservanti sostengono che l'area è a forte rischio idraulico e che quanto proposto in termini di mitigazione del rischio (innalzamento della quota campagna a + 1,3 e i bacini di laminazione) non sono sufficienti a scongiurare lo scenario di allagamento del piano terra degli edifici.
- sistema fognario: il tema inerente agli scarichi fognari viene ritenuto ancora irrisolto, nonostante riguardi scelte di interesse pubblico.
- atmosfera e rumore: si osserva che per quanto riguarda la componente rumore non risulta prodotto alcun piano legato alla tipologia di fonti di rumore generate dalla struttura impiantistica del Campus; gli osservanti sottolineano inoltre che non è previsto un inserimento di barriere fonoassorbenti o barriere verdi di una densità tale che fungano da contenimento per la riduzione della rumorosità percepita internamente ed esternamente.
- sistema naturalistico ambientale: gli osservanti sostengono che l'intervento in oggetto va a sottrarre, oltre che uso di suolo agricolo, anche la funzionalità ecosistemica legata agli habitat presenti nella zona.
- consumo di suolo
- opere di mitigazione: non si hanno riscontri sulla mitigazione alla produzione di CO2.
- compensazione
- aspetto economico e giuridico

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

Si conclude poi affermando "*il progetto contiene molti elementi innovativi ma che mal si conciliano nella collazione ambientale, paesaggistica, strutturale e idraulica. [..]*"

Controdeduzioni alle osservazioni del Movimento 5 stelle e Gruppo Consumo di suolo veneto

La Ditta in data 24.05.2018 ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni sopra riportate che il gruppo istruttorio condivide; si riportano di seguito i contenuti in maniera sintetica:

- aspetti energetici: la Ditta afferma di aver posto particolare attenzione agli aspetti energetici prevedendo l'impiego di fonti energetiche rinnovabili.
- sistema paesaggistico archeologico e contesto, riferimenti programmatici e vincoli: secondo la Ditta il parere positivo della Soprintendenza per tutti gli aspetti di sua competenza (paesaggio e archeologia) dimostra che il progetto H-Campus è pianamente compatibile con il sistema vincolistico esistente. Inoltre l'assistenza archeologica continuativa prescritta garantisce pienamente la tutela dell'eventuale presenza di oggetti e manufatti archeologici e il loro eventuale recupero. In relazione alla localizzazione, alla tipologia urbanistica del progetto e al suo dimensionamento nell'ambito della tenuta di Ca' Tron, la trasformazione produce una modificazione non significativa del contesto agrario di riferimento, quindi secondo la Ditta non si modifica la più generale vocazione agraria. Per quanto riguarda il sito UNESCO si ritiene che la prescrizione di mantenere i luoghi integri per aree *core* e *buffer* risulta estranea ai dodici obiettivi strategici raccomandati per il sito di Venezia e la sua laguna.
- sistema fisico: la Ditta ribadisce che l'innalzamento a +1,30 m s.m.m. dei manufatti di H-Campus genera una condizione di piena sicurezza idraulica
- sistema fognario: secondo la Ditta le osservazioni non sono supportate da alcun dato tecnico, mettendo in discussione il parere dell'Ente gestore.
- atmosfera e rumore: il SIA ha ampiamente valutato secondo la Ditta le tematiche in oggetto dimostrando che H-Campus è pienamente compatibile con le stesse.
- sistema naturalistico e rumore
- consumo di suolo
- opere di mitigazione: la Ditta allega la documentazione fotografica dei vari punti di vista, dimostrando che sono presenti rilevanti ostacoli morfologici che impediscono la correlazione visiva tra H-Campus e la Laguna di Venezia.
- compensazione
- aspetto economico e giuridico

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

In relazione al progetto in esame, in data 15.05.2019, acquisito con prot. n. 190621, l'Ente conferma che non provvederà all'elaborazione di un parere in quanto il progetto si sviluppa al di fuori dell'ambito di competenza dell'Ente stesso.

Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le provincia di Belluno, Padova e Treviso

In data 15.05.2019 prot. n. 12281, acquisito presso gli uffici VIA in data 15.05.2019 prot. n. 190615, l'Ente conferma quanto espresso in data 29.01.2018 nota n. 1900, con la seguente precisazione:

"[..]
Considerato il potenziale archeologico dell'area in esame, [..] si ritiene di poter confermare il parere favorevole alle lavorazioni previste, a condizione che eventuali e futuri interventi di scavo progettati con

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

intacco oltre i 50 cm dal p.c. attuale prevedano opportune forme di tutela archeologica concordate con questo Ufficio."

Comune di Quarto d'Altino – Area Tecnica, Servizio Ambiente e Tutela del Paesaggio

In data 22.05.2019, il Comune da atto che:

"[..]

- *"il Comune di Quarto d'Altino risulta competente al rilascio del titolo necessario alla realizzazione ed esercizio dell'intervento di "Progetto definitivo ex art. 24 e seg. D.lgs. 50/2016 – Opera pubblica C2, art. 2.3 dell'Accordo di programma H-Campus";*
- *per quanto previsto dall'Accordo di Programma H-Campus e dalla correlata Convenzione attuativa:*
  - l'intervento di cui sopra riguarda la realizzazione di un'Opera Pubblica a spese del privato ex art. 20, D.lgs. 50/2016 e come tale, in applicazione art. 7, c.1, lett. c), viene assentito con deliberazione della giunta comunale di approvazione del Progetto Definitivo-Esecutivo;
  - l'adozione della deliberazione di Giunta comunale di approvazione del progetto Definitivo Esecutivo, da parte del Comune di Quarto d'Altino in veste di Ente capofila, rimane subordinata alla preventiva adozione di equivalente provvedimento da parte del Comune di Roncade, afferente le porzioni dell'intervento ricadenti all'interno del proprio territorio;
- *per quanto previsto dall'art. 14, commi 2 e 4, della Legge 241/1990 e s.m.i., l'adozione della deliberazione di approvazione finale dell'opera pubblica da parte della Giunta Comunale del Comune di Quarto d'Altino, rimane pertanto subordinata:*
  - alle risultanze conclusive del procedimento unico regionale di cui all'art. 27-bis, D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - alla acquisizione della deliberazione di approvazione del medesimo progetto adottata dal Comune di Roncade relativamente alle porzioni di intervento ricadenti all'interno del proprio territorio;

[..]"

Comune di Roncade

Il Comune di Roncade allega i seguenti documenti:

- prot. n. 164545 (acquisito presso gli Uffici VIA) del 24.04.2019: "Progetto definitivo ex art. 24 e seguenti del D. Lgs. n. 50/2016 opera pubblica "C1" dell'art. 2.3 dell'accordo di programma H-campus. Avviso di convocazione della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, comma 2, L. n. 241/1990".
- prot. n. 164546 (acquisito presso gli Uffici VIA) del 24.04.2019: "Permesso di costruire convenzionato delle opere di urbanizzazione interne ed esterne all'ambito del Campus (A1, A2, A3, A4, B1, B2 dell'art. 2.3 dell'accordo di programma H-campus). Avviso di convocazione della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, comma 2, L. n. 241/1990".
- prot. n. 11631 (acquisito presso gli Uffici VIA) del 21.05.2019: "Permesso di costruire edifici e opere previste dalla scheda urbanistica H (Tav. A3_T_4 allegato all'accordo di programma H-campus). Avviso di convocazione della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, comma 2, L. n. 241/1990".

8. INTEGRAZIONI

A seguito della richiesta di chiarimenti ed integrazioni, trasmessa al proponente con nota della Direzione Commissioni Valutazioni prot. n. 62067 del 13.02.2019, la Ditta ha presentato documentazione integrativa acquisita agli atti con prot. n. 86949 del 01.03.2019 ed ha allegato i seguenti documenti, di cui si riporta il contenuto in maniera sintetica:

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

ELABORATI GENERALI:
- *Relazione dimostrativa della coerenza delle volumetrie di progetto in relazione ai crediti edilizi acquistati*: i crediti edilizi recuperati dalla Ditta sono riassunti nella seguente tabella:

Fabbricato	**Su (mq)**
Elementi di degrado	7.790
Ex Base Militare	9.573
TOTALE	**17.363**
EX macello ed ex magazzino comunale	868
Ditta Scarabello Mirco e Scarabello Loris	855
TOTALE	**1.723**
Sig. Dametto Arcangelo	1.650
(Eredi) Sig. Pavan Bortolo	2.286
Ditta Pacquola Arnaldo e Serafin Silvana	2.000
TOTALE	**5.936**
TOTALE COMPLESSIVO	**25.022**

La capacità edificatoria totale introdotta dalla previsioni progettuali risulta essere di **mq 24.887,96**, pertanto rientrante all'interno della quantificazione del credito edilizio acquisito pari a 25.022 mq di Su.

- *Relazione descrittiva variazioni progettuali pratica autorizzativa del campo geotermico*: il Proponente descrive le modifiche rispetto al progetto precedentemente presentato rese necessarie all'impianto di scambio termico composto da sonde geotermiche a circuito chiuso, che sarà al servizio degli impianti termomeccanici di climatizzazione degli edifici del Campus.

- *Nota alla richiesta di integrazioni VVF n. U. 0002723.09-02-2019*: la Ditta fa presente che non è possibile provvede all'invio della dichiarazione di non aggravio del rischio di ciascun edificio, in quanto l'opera non è ancora realizzata. Sarà cura del Proponente trasmetterlo al Comando VVFF a completamento dell'opera, prima della sua messa in esercizio, contestualmente alla presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio

- *Valutazione di Compatibilità Idraulica: Piano di manutenzione*: la Ditta allega il Piano di Manutenzione relativamente alle opere di invarianza idraulica da realizzarsi nell'ambito del nuovo Polo in progetto. Tale piano interessa i seguenti aspetti: fossati di invaso, bacini di invaso e manufatto di regolazione delle portate.

- *Valutazione previsionale del clima acustico*: il Proponente ha esaminato la situazione acustica attuale ed ha simulato una valutazione sul clima acustico in corrispondenza dell'area di progetto. Rispetto a tale analisi, la Ditta conclude affermando che il clima acustico dell'area indagata risulta idoneo alla realizzazione del progetto in oggetto, rispettando i valori della zonizzazione acustica della classe III e della classe I per gli edifici scolastici anche in fase di esercizio.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

OO. U. CLASSIFICATE COME DA CONVENZIONE A1-A2-A3-A4-B1-B2:
- *Relazione superamento barriere architettoniche*: la Ditta garantisce il criterio dell'accessibilità per "parcheggio opere di urbanizzazione"; in particolare: i percorsi di collegamento tra l'area per la viabilità carrabile, il parcheggio ed i fabbricati saranno realizzati con pavimentazione rigida con larghezza dei percorsi pari a 2,00 m e pendenza inferiore al 5%, verranno inoltre predisposti 12 posti auto per i veicoli al servizio di persone disabili.

- *Progetto viabilità ambiti A3-B1-B2 PSC:* la Ditta fornisce il Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo alla realizzazione della nuova viabilità di ingresso dalla SS 14 "Triestina" verso l'H-Campus, ed in particolare contempla le opere viabilistiche previste nel loro complesso (opere A3-B1-B2-C1-C2) in quanto tra loro interferenti.

- *Quadro Economico ambiti A3-B1-B2:* gli interventi relativi a nuova rotatoria all'altezza dell'ex base miliare, nuova strada pubblica tra H-Campus e SS14 e strada di penetrazione interna all'ambito (a cui si aggiungono gli oneri speciali di sicurezza) comportano una spesa pari a **€ 999.963,2**.

OPERE PUBBLICHE CLASSIFICATE COME DA CONVENZIONE C1-C2:
- *Progetto viabilità ambito C1 PSC:* la Ditta fornisce il Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo alla realizzazione della nuova viabilità di ingresso dalla SS 14 "Triestina" verso l'H-Campus, ed in particolare contempla le opere viabilistiche previste nel loro complesso (opere A3-B1-B2-C1-C2) in quanto tra loro interferenti.

- *Quadro Economico ambito C1:* gli interventi relativi a nuova rotatoria su Via Nuova, viabilità di collegamento con Via Nuova – tratto A, viabilità di collegamento con Via Nuova – tratto B, segnaletica orizzontale e verticale e nuova linea della fognatura nera (a cui si aggiungono gli oneri speciali di sicurezza) comportano una spesa pari a **€ 1.544.389,21.**

- *Progetto viabilità ambito C2 PSC:* la Ditta fornisce il Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo alla realizzazione della nuova viabilità di ingresso dalla SS 14 "Triestina" verso l'H-Campus, ed in particolare contempla le opere viabilistiche previste nel loro complesso (opere A3-B1-B2-C1-C2) in quanto tra loro interferenti.

- *Quadro Economico ambito C2:* gli interventi relativi a nuova rotatoria H-Campus, nuovo ponte di accesso H-Campus, deviazione Canale Fossetta, segnaletica orizzontale e verticale e oneri di cantieramento (a cui si aggiungono gli oneri speciali di sicurezza) comportano una spesa pari a **€ 3.032.778,06.**

ELABORATI GRAFICI
- *Planimetria generale vincoli di edificazione e standard urbanistici:* si illustrano su planimetria di progetto i vincoli di edificazione e le aree a standard; queste ultime risultano pari a:
standard a parcheggio pubblico di progetto: 6950 mq + 6275 mq=13225 mq > 13205.42 mq prescritti
standard a verde di progetto: 18481 mq + 1827 mq= 20308 mq > 15452.22 mq prescritti
standard a parcheggio privato di progetto: 1988 mq + 2180 mq= 4168 mq > 1773.01 mq prescritti

- *Riepilogo modifiche progettuali*

- *Planimetria generale Cavidotti reti esterne impiani elettrici e speciali*

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

A seguito dell'incontro del 17.05.2019 di cui al paragrafo "1.Premessa", la Ditta ha presentato documentazione integrativa spontanea il 24 Maggio 2019 relativamente alle misure da rispettare al fine di minimizzare i possibili impatti durante la fase di cantiere dovuti all'utilizzo della tecnica del trattamento a calce

9. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Si riporta di seguito il contributo istruttorio di Arpav anticipato durante l'incontro del 17.05.2018, così come integrato con il contributo inviato in data 28 Maggio 2019:

1. PROCEDURA PER LA STABILIZZAZIONE CON LEGANTI IDRAULICI

1.1 Attrezzature

Per il trattamento a legante del terreno, in posto o di riporto, compresa la formazione con la tecnica del trattamento in sito degli strati di rilevato e fondazione legati, sarà impiegato il seguente treno di mezzi:
- *spandilegante per la stesa della calce;*
- *macchina miscelatrice pulvimixer;*
- *autobotte per l'acqua;*
- *motorgrader o macchina livellante equivalente (dozer);*
- *rullo vibrante liscio e rullo gommato ad assi sfalsati.*

1.2 Preparazione del materiale da trattare

Tale fase consiste nella frantumazione e nello sminuzzamento del terreno da utilizzare, quando sia necessario dissodarlo e predisporlo al trattamento.
Prima di effettuare il trattamento, sarà verificata l'umidità del materiale (il campione sarà prelevato da più punti della superficie da trattare) che dovrà essere all'incirca quella ottimale prevista dalla prova di costipamento. Qualora l'umidità riscontrata sia superiore, il dosaggio in calce dovrà essere aumentato.
Nel caso il contenuto d'acqua sia inferiore a quello previsto, il materiale dovrà essere umidificato mediante aggiunta d'acqua con autobotte e successiva omogeneizzazione di tutto lo strato da trattare mediante una prima miscelazione con pulvimixer e fino a raggiungimento dell'umidità ottimale.
Al materiale così preparato seguirà l'aggiunta del legante, che consiste nelle fasi di spandimento e miscelazione descritte nei paragrafi seguenti. Tali operazioni avverranno nell'area individuata _____.

1.3 Spandimento del legante

Preventivamente allo spandimento del legante su tutto lo strato da trattare si procederà alla verifica della macchina di stesa: tale operazione servirà a controllare che i dosaggi indicati dagli studi di miscela coincidano con quelli effettivamente dosati, da verificare mediante telo o teglia applicata sul piano oggetto d'intervento.
Eventuali quantità in eccesso o in difetto riscontrate rispetto alle quantità di input andranno corrette e ricontrollate fino a riscontrare il dosaggio da progetto. Saranno ammesse tolleranze del 10%, corrispondente all'errore delle macchine di stesa.
La stesa della calce dovrà essere effettuata mediante uno spanditore a dosaggio volumetrico o gravimetrico controllato, regolato in funzione della velocità di avanzamento e dotato di un dispositivo ponderale che regoli il dosatore con rapidità e precisione. Esso dovrà evitare la dispersione della legante.
Pertanto, tutti i mezzi utilizzati per la stesa dovranno essere dotati di gonne flessibili a bande, poste però a un'altezza da terra tale da non asportare il quantitativo di legante dosato.

Nella fase di stesa del legante l'operatore farà attenzione a sovrapporre le due strisciate affiancate in maniera tale da garantire che la calce sia correttamente dosata su tutta la superficie da trattare (sovrapposizione di 10-20 cm).
Il controllo del dosaggio dovrà avvenire per ogni singola strisciata, al fine di verificare che lo spessore di prodotto steso rispetti il dosaggio prescritto.

1.4 Miscelazione
Subito dopo la stesa del legante si procederà alla miscelazione con pulvimixer. Essa dovrà essere eseguita in maniera tale da garantire la corretta polverizzazione, ovvero tale che il materiale sia esente da grumi coesivi, nonché l'omogenea distribuzione del legante.
La miscelazione verrà eseguita procedendo con avanzamenti longitudinali (strisciate) ad andamento costante e con velocità (da definire in fase di campo prova) tale da garantire la corretta polverizzazione (terre) e l'omogenea distribuzione del legante.
Il passaggio all'avanzamento longitudinale (strisciata) adiacente sarà eseguito prevedendo una sufficiente sovrapposizione (20-30 cm), in maniera tale da garantire un'adeguata miscelazione in qualsiasi punto della superficie da trattare.

1.5 Trasporto nel sito di utilizzo
Una volta completata la miscelazione sarà trasportato dall'area di stoccaggio al sito di utilizzo previsto in progetto mediante autocarri che si muoveranno lungo la viabilità di cantiere.

1.6 Stesa
La stesa della terra trattata a calce nel sito di utilizzo avverrà con l'impiego di dozer e di motor grader. La stesa del materiale avverrà a strati di 30-35 cm, costipato, fino al raggiungimento delle quote e nel rispetto delle pendenze definite dal progetto.

1.7 Compattazione
La compattazione della miscela terra-calce avverrà subito dopo l'ultimazione della stesa.
La modalità di compattazione e la tipologia dei rulli da impiegare, dipendente dalla caratteristica del materiale, sarà definita in campo prove. In linea di massima la modalità di addensamento avverrà nella maniera che segue:
– rullo vibrante liscio: n 1 passata statica;
– rullo vibrante liscio: n 1 passata dinamica a bassa frequenza;
– rullo vibrante liscio: compattazione dinamica ad alta frequenza; ogni passata (da definirne il numero in campo prove) deve essere sovrapposta per circa metà larghezza del tamburo vibrante e continuare la rullatura finché lo strato non mostri più alcun addensamento al passaggio del rullo; per contro la rullatura deve definirsi completata se si manifesta un principio di fessurazione trasversale superficiale;
– rullo gommato: compattazione statica, eseguendo tra le varie strisciate una traslazione pari alla larghezza di una ruota, fino a ricoprire l'intera superficie.
Per "passata" si intende un passaggio di rullo andata e ritorno sulla stessa strisciata.
Le passate ottimali dei rulli saranno stabilite all'inizio del campo prove e ripetute all'inizio del cantiere e ad ogni cambiamento di materiale sottoposto a compattazione, mediante l'esecuzione di un Embankment Test. Questo test consiste nell'effettuare, nella stessa zona in lavorazione, un numero crescente di passate di rullo e di eseguire, ad ogni passata, la misura della densità in sito per controllare il grado di addensamento raggiunto dal materiale in posto. Le misure saranno eseguite, dopo quella iniziale a zero passate, a 2, 4, 6 e 8 passate fino a trovare il numero di passate di rullo oltre le quali non sono osservabili incrementi significativi della compattazione.
Lo strumento impiegato per le misure di densità in sito sarà il Soil Density Gauge (SDG). Esso è idoneo per eseguire misure di densità, non distruttive, per strati dello spessore di 30 cm, sia durante che dopo compattazione, ed è predisposto per operare sia su ghiaie e sia su materiali granulari fini.
La compattazione del materiale sarà verificata adottando i valori di riferimento per il calcolo del grado di compattazione (densità secca massima e umidità ottimale), nonché i valori forniti dalle analisi granulometrica e dai limiti di consistenza, ricavati dalle prove che saranno eseguite sui campioni prelevati dall'area oggetto d'intervento.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019
Direzione Commissioni Valutazioni

Al termine dell'Embankment Test, nel punto esatto in cui sono state eseguite tutte le misure di densità in sito nel corso della determinazione del numero di passate ottimali del rullo, sarà prelevato, per una profondità di 30 cm, un campione di materiale dello strato trattato al fine di effettuare, in laboratorio, le seguenti prove di caratterizzazione:
– analisi granulometrica e umidità naturale;
– limiti di consistenza;
– classificazione;
– compattazione Proctor Modificato.

1.8 Controlli
A titolo indicativo e non esaustivo, le principali verifiche da effettuare sono:
– controllo dell'umidità dei materiali;
– corretto dosaggio del legante;
– verifica della polverizzazione del materiale.

2. PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DURANTE IL TRATTAMENTO A CALCE

2.1 Misure per la mitigazione degli effetti sulla qualità dell'aria
Al fine di contenere gli effetti negativi del trattamento legati alla dispersione di calce in atmosfera saranno adottate le seguenti cautele:
– prevedere la simultaneità delle operazioni di spandimento della calce e successiva miscelazione con il materiale, evitando di superare i 15 minuti di latenza;
– in caso di repentino aumento della velocità del vento a lavorazioni avviate, limitatamente alle operazioni di spandimento o di prima fresatura di miscelazione, procedere all'immediata miscelazione rapida tramite fresa dei primi 10 cm di rilevato, al fine di evitare eventuale spolvero;
– riprendere le operazioni di stesa della calce, così come le attività di successiva fresatura (prima, seconda e terza fresatura), solo al ripristino di condizioni di vento ordinarie.
Con specifico riferimento alle condizioni anemologiche al verificarsi delle quali occorre interrompere le lavorazioni potenzialmente impattanti, è fissata una soglia pari a 11 m/s (40 km/h), misurata ad una quota di 1 m dal suolo.
Più precisamente, sulla base dei valori della velocità e della direzione del vento si deciderà se sospendere o meno il trattamento a calce fino al restaurarsi di condizioni favorevoli ottenute mediante l'incremento delle azioni di mitigazione come dettagliato di seguito:
Dato un periodo di osservazione di 15' ed una frequenza di campionamento dei dati anemologici di almeno 1 valore ogni 2 s, la sospensione della lavorazione potenzialmente impattante avviene ogni qual volta il valore medio su 15' della velocità del vento risulti superiore a 11 m/s (condizioni anemologiche caratterizzate da vento superiore alla soglia di intervento).
La ripresa della lavorazione interrotta potrà avvenire al ripristino delle condizioni anemologiche ordinarie, vale a dire a seguito di un intervallo di osservazione pari a 15' nel quale si verifichi un valore della media della velocità del vento nuovamente inferiore alla soglia sopra indicata (11 m/s).
Nel caso delle aree prossime a corsi d'acqua (distanza inferiore a 80 m) con vento superiore a 6 m/s e inferiore a 11 m/s (< 40 km/h) si effettueranno le lavorazioni utilizzando idonei nebulizzatori. I nebulizzatori, insieme con il serbatoio dell'acqua e la pompa, saranno montati sul pianale di un autocarro predisposto come unità mobile pronta ad intervenire tempestivamente;
Le eventuali sospensioni delle lavorazioni determinate dalle avverse condizioni meteorologiche potranno essere registrate in opportuna documentazione di cantiere.

2.2 Misure per la mitigazione degli effetti sulla qualità delle acque
La calce utilizzata per i trattamenti delle terre entra a far parte di equilibri naturali preesistenti, senza tangibili azioni di disturbo per il suolo e gli organismi viventi a esso correlati. L'unico potenziale rischio è da ricercarsi nell'evenienza di ingenti quantità di calce accidentalmente rilasciate tali da provocare l'innalzamento del pH di grossi volumi d'acqua a valori superiore a 10 per tempi significativi.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

2.2.1 Dilavamento della calce dal piano di posa in caso di forte pioggia

La pioggia in intensità è definita debole (1-2 mm/h), moderata (3-8 mm/h) e forte (oltre 10 mm/h) secondo il sistema internazionale definito dal World Meteorological Organization. La durata della pioggia è in genere inversamente proporzionale alla sua intensità. Pertanto:

a) In caso di pioggia debole, i lavori di spandimento della calce, di miscelazione con il terreno e di compattazione possono essere continuati in virtù del fatto che la stessa pioggia riduce la necessità di utilizzo di acqua durante la compattazione e l'intensità della stessa non risulta essere determinante per effetti erosivi o di dilavamento;

b) In caso di pioggia moderata: non vi sono possibilità di impatti rilevanti a meno che notevoli pendenze non producano erosioni negli strati in corso di stabilizzazione; la compattazione degli strati di terreno con la calce rende praticamente impermeabile lo strato stesso tanto che si comporterà sotto la pioggia come una strada pavimentata,

c) il dilavamento della calce durante la fase di spargimento ad opera dell'acqua nella zona di lavorazione potrebbe essere generato solo da eventi atmosferici estremi (piogge improvvise ed intense), durante i quali però sono previste le interruzioni lavorative e le disposizioni sopra indicate.

Per questi motivi non devono essere programmate lavorazioni nelle giornate in cui il bollettino meteo ARPAV prevede una probabilità di precipitazioni del 75-100% o venti forti.

Ciò premesso, in relazione al contenimento del dilavamento della calce dalle aree di lavorazione si prevede:

- *non eseguire l'attività di stesa della calce in caso di pioggia (> 2 mm/h), al fine di evitare fenomeni di dilavamento del materiale. I lavori di spandimento della calce, di miscelazione con il terreno e di compattazione possono essere continuati in caso di pioviggine (< 2 mm/h) in virtù del fatto che la stessa pioggia riduce la necessità di utilizzo di acqua durante la compattazione;*
- *al termine della prima fresatura procedere a rimuovere eventuali accumuli laterali detti "riccioli" (quantitativi di calce non legata e quindi oggetto di potenziale dilavamento in caso di pioggia intensa) tramite escavatore, portandoli al centro del rilevato e lavorandoli nuovamente;*
- *una volta iniziate le lavorazioni di spandimento o di prima fresatura di miscelazione, in caso di pioggia improvvisa e intensa (> 10 mm/h), sospendere immediatamente i lavori di stesa, procedere alla rapida miscelazione tramite fresa dei primi 10 cm di rilevato non ancora miscelato, oltreché alla rapida compattazione tramite rullo di tutto il misto terra-calce, al fine di garantire l'impermeabilità dello strato evitando il dilavamento delle aree interessate dalle lavorazioni;*
- *riprendere le operazioni di stesa della calce, così come le attività di successiva fresatura, solo alla cessazione dei fenomeni di pioggia intensa;*
- *nel caso sopraggiunga pioggia improvvisa e intensa dopo la stesa nell'area di reimpiego procedere alla rapida compattazione tramite rullo di tutto il rilevato precedentemente miscelato;*
- *al termine di ogni giornata lavorativa effettuare una nebulizzazione con acqua della parte di rilevato lavorato durante la giornata, allo scopo di fissare l'eventuale calce non reagita col materiale. I nebulizzatori, insieme con il serbatoio dell'acqua e la pompa, saranno montati sul pianale di un autocarro predisposto come unità mobile pronta ad intervenire tempestivamente;*
- *registrare le eventuali sospensioni delle lavorazioni determinate dalle avverse condizioni meteorologiche in opportuna documentazione di cantiere. Tale documentazione sarà archiviata e tenuta a disposizione in cantiere presso la Direzione Lavori;*
- *nel caso l'attività debba essere svolta in prossimità di recettori sensibili (corsi d'acqua) a distanze inferiori agli 80 metri, attivare le barre di nebulizzazione ad acqua montate su trattore.*

2.2.2 Percolazione all'interno del rilevato

Per quanto riguarda la percolazione è da evidenziare come nessuna percolazione sia possibile nel caso di terreni sottoposti a trattamento a calce e successivamente compattati, come nel caso della costruzione dei rilevati stradali, in quanto i valori di permeabilità misurati mediante appositi campi prova sono dell'ordine di 10^{-10} - 10^{-9} m/s.

Devono essere effettuate prove di permeabilità sui rilevati trattati a calce volte a verificare la sussistenza di tali valori e quindi l'assenza di reali fenomeni di percolazione come meglio descritto di seguito.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

2.2.3 Acque prodotte dall'uso dei nebulizzatori
Per quanto riguarda l'acqua usata per la nebulizzazione, date le caratteristiche degli ugelli aspersori, essa rappresenterà piccoli volumi che, una volta ricaduti sul suolo, non possono comportare alcun problema di dilavamento della calce.

2.2.4 Rilascio accidentale di calce in corsi idrici
Il rischio di dilavamento di grossi quantitativi di calce può essere connesso al rilascio accidentale di grossi quantitativi di calce, tali da provocare l'innalzamento del pH di grossi volumi d'acqua a valori superiore a 10 per tempi significativi.
Per riscontrare tale evenienza occorre che si verifichino due eventi distinti:
– il rilascio accidentale di grossi quantitativi di calce;
– un evento piovoso improvviso, classificato moderato o forte, tale da registrare grosse quantità di acqua all'origine del potenziale dilavamento.

La concomitanza dei due eventi permette di stabilire come la probabilità del rischio sia comunque estremamente bassa, per due motivi differenti:
– perché la distanza che intercorre tra i cantieri di stabilizzazione e l'immissione entro il reticolo idrografico è tale da poter intervenire prima del recapito finale;
– perché le operazioni di stesa della calce vengono sospese nel caso di evento meteorico significativo.

Occorre comunque mettere in atto azioni preventive, volte a garantire che i mezzi dell'Impresa siano dotati di appositi dispositivi tali da evitare eventi di carattere accidentale.

2.3 Controlli e registrazioni
In fase di esecuzione dei lavori devono essere rigorosamente applicate e registrate le istruzioni descritte nei precedenti paragrafi in ordine a possibili rilasci di prodotti in atmosfera ed in acqua.
A conclusione delle opere di stabilizzazione si ritiene quindi altamente improbabile un potenziale rilascio di prodotti in atmosfera e/o in acqua in relazione al consolidamento delle strutture realizzate.

3. MONITORAGGIO DELLE CONDIZIONI METEO

Ai fini del monitoraggio delle condizioni meteo si prevede l'installazione di una centralina composta da quattro elementi fondamentali:
– ISS (Integrated Sensor Suite) che racchiude in un unico blocco l'insieme dei sensori esterni (Sensore temperatura esterna, Sensore umidità relativa, Sensore di velocità vento, Sensore di direzione vento, Pluviometro, Sensore pressione barometrica);
– sistema di campionamento e trasmissione dati via UMTS/3G: la centralina campiona i dati meteorologici con una frequenza di 2 secondi e li trasmette ad un server per la successiva elaborazione calcolando il valore medio nel periodo di riferimento;
– sistema di alimentazione a pannelli solari completo di batteria tampone;
– treppiede rilocabile H 2.20 mt.

3.1 Rilievi anemometrici
Ai fini del controllo delle condizioni anemologiche il sistema sarà configurato per attivare gli allarmi per eccesso di vento presso l'area di stabilizzazione.
Il campionamento dei dati anemologici avverrà in continuo (frequenza 2 secondi). I dati anemometrici saranno archiviati in forma di valore medio relativo ad un periodo di 15'. I dati anemometrici archiviati saranno resi disponibili agli Enti di controllo: il software fornito in abbinamento alla centralina consentirà di visualizzare tutti i dati, le serie storiche in forma tabellare o in forma grafica.
Sul server che riceverà i dati sarà impostato un ***valore di soglia*** *al superamento del quale il server invierà una mail di allarme a un indirizzo liberamente impostabile (es. responsabile operativo area di stabilizzazione).*

L'anemometro installato ad una quota pari a 2 m da terra e sarà posizionato in prossimità dell'area di stabilizzazione, su terreno piano, senza ostacoli fissi di altezza superiore a 3 m in un intorno di almeno 20 m, al di fuori delle aree di lavorazione e di movimentazione dei mezzi di cantiere.
Le caratteristiche, la posizione ed il funzionamento dell'anemometro, comprese le modalità di attivazione dei segnali di allarme, sono comunicati all'Ente di Controllo entro l'inizio dei lavori.

3.2 Rilievi pluviometrici
Il cantiere sarà dotato di pluviometro per la misura, la registrazione e l'archiviazione dei dati pluviometrici, collocati preferibilmente presso il relativo anemometro.
Le caratteristiche, la posizione ed il funzionamento del pluviometro, sono comunicati all'Ente di Controllo entro l'inizio dei lavori.

4. VERIFICA DELLA PERMEABILITÀ DEL RILEVATO

Gli strati di terreno sottoposti a trattamento a calce saranno compattati a tal punto da rendere altamente improbabile la percolazione, in quanto essi saranno caratterizzati da valori di permeabilità molto bassi (dell'ordine di $10^{-10} \div 10^{-9}$ m/s).
Va rilevato, che la determinazione della velocità di infiltrazione dell'acqua nel terreno è fatta in modi diversi. I tipi di prove usate generalmente comprendono:
– fino a k dell'ordine di 10^{-5} m/s: permeametro a carico costante;
– per k compreso tra 10^{-6} e 10^{-8} m/s: permeametro a carico variabile;
– per $k < 10^{-8}$ m/s è preferibile ricorrere a metodi indiretti quali le prove edometriche o di consolidazione.

Pertanto, per la determinazione della permeabilità nelle terre stabilizzate si prevede l'esecuzione di prova di compressione edometrica che consente di:
– determinare la relazione tensione-deformazione che caratterizza le proprietà di compressibilità e di rigonfiamento per effetto di variazioni di stato tensionale effettivo in condizioni monodimensionali (edometriche, o di deformazione trasversale impedita);
– determinare le caratteristiche che governano la variabilità di tali deformazioni nel tempo, per effetto dei fenomeni di consolidazione primaria e secondaria.

Ad integrazione del suddetto documento si aggiunge anche la seguente indicazione.

Tenuto conto che:

· la rete di monitoraggio decritta al paragrafo 7.6 del documento (AU_GEN_R_GE_002_00) ha fatto registrare quote piezometriche comprese tra -0,5 e -2 mlsmm (quote assolute) per i piezometri A, B, D, ed E (con tratti filtrati collocati in corrispondenza dell'acquifero confinato più profondo "tipo c". Il piezometro C (alloggiato nell'acquifero confinato più superficiale "tipo b" ha fatto registrare quote comprese tra -0,5 e 0,4 mslmm
· accanto ai dati relativi agli acquiferi confinati, si deve anche tenere in considerazione che il livello di soggiacenza delle acque sotterranee dell'area si attesta attorno a circa 0 mslmm (quota assoluta), come peraltro reso esplicito nell'Allegato C (Relazione Ambientale Preliminare sui Materiali da Scavo, pag. 3) del documento esaminato. Situazione confermata dai saggi esplorativi con escavatore meccanico, spinti a circa --1 m da p.c. nei quali è stata rilevata la presenza di una modesta circolazione idrica al fondo (cfr. Allegato C, pag. 5).
· l'area è a scolo meccanico e che il sistema di bonifica idraulica controlla oltre alle acque di impregnazione, con tempi più lunghi e su scala vasta, anche i livelli semipermeabili almeno nei primi 15 metri di sottosuolo, come evidenziato anche nel documento esaminato (AU_GEN_R_GE_002_00, pag. 75).

si ritiene opportuno vengano adottate adeguate misure di contenimento rispetto ad un possibile ruscellamento di acque contaminate provenienti dalle aree di lavorazione con calce, non solo in caso di eventi meteorologici significativi ma anche in caso di venute di acque di impregnazione in corso di

scavo/sbancamento; in tal caso è opportuno vengano adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare il contatto della calce con le acque di risalita prevedendo ad esempio opportune opere di regimazione delle acque e/o la sospensione delle lavorazioni ove le circostanze lo richiedano.

Con riferimento al sistema naturalistico si precisa quanto segue:

Le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000 fanno riferimento alle Direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii., definita "Direttiva Habitat" e 2009/147/Ce e ss.mm.ii. definita "Direttiva Uccelli", a livello regionale trovano riscontro nella più recente D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017 "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.*

L'art. 10, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. dispone che le procedure di Valutazione ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione d'impatto ambientale (VIA) comprendano la procedura di V.Inc.A di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i..

L'analisi relativa all'incidenza che il Progetto può avere sui siti della Rete Natura 2000 e sui suoi elementi, intesi habitat, habitat di specie e specie, è stata effettuata attraverso la procedura di Valutazione di Incidenza all'interno del documento di studio redatto in ottemperanza alle indicazioni del DPR n. 357 del 8 settembre 1997 e ss.mm.ii., presentato in fase di Valutazione ambientale strategica (VAS) sul quale con Istruttoria tecnica 10/2017 si è espressa l'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVN della Regione del Veneto, e attraverso la formulazione dell'allegato E alla DGR 1400/17 accompagnato dalla Relazione tecnica di supporto sui quali si è espressa l'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVN della Regione del Veneto con Relazione istruttoria 21/2019 .

Con lo scopo d'individuare e di valutare le possibili interferenze tra l'intervento e gli elementi dei siti della rete Natura 2000 , il Proponente ha redatto la relazione preliminare di Valutazione d'Incidenza Ambientale secondo le modalità e secondo le 4 fasi sequenziali previste dalla Guida metodologica, in particolare:

Fase 1 - Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza;

Fase 2 - Descrizione dell'intervento - individuazione e misura degli effetti;

Fase 3-Valutazione della significatività degli effetti, gli elementi, intesi habitat e specie, del sito IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio"

Fase 4-Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare.

L'istruttoria ha dimostrato che il percorso metodologico è stato seguito correttamente ed ha dato evidenza che non sono possibili impatti negativi significativi sugli elementi della Natura 2000 riconosciuti o ad elementi ad essi collegati.

Si è evidenziato come gli impatti non siano tali da generare impatti negativi significativi, da intendersi come cambiamenti sfavorevoli del grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno dell'area di analisi, rispetto alla situazione in assenza dell'attuazione del progetto proposto.

10. VALUTAZIONI FINALI

Premesso quanto sopra,

Direzione Commissioni Valutazioni

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

TENUTO CONTO	dei criteri di cui all'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
TENUTO CONTO	dei pareri e delle osservazioni pervenute, e delle controdeduzioni del proponente;
CONSIDERATO	il parere favorevole con prescrizioni del Genio Civile di Treviso espresso con nota prot. n. 216569 del 04/06/2019, recepito in data 04/06/2019,
CONSIDERATO	il parere favorevole con prescrizioni del Consorzio di Bonifica Piave espresso con nota prot. n. 2928 del 17.02.2017, recepito in data 15.01.2019,
CONSIDERATE	le note dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile con le quali si comunica che il progetto si sviluppa al di fuori dell'ambito di competenza dell'ente;
CONSIDERATO	il parere positivo con prescrizioni espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le provincia di Belluno, Padova e Treviso in data 15.05.2019 prot. n. 12281, acquisito presso gli uffici VIA in data 15.05.2019 prot. n. 190615,
CONSIDERATO	l'esito favorevole con prescrizioni della Relazione Istruttoria Tecnica n. 21/2019 del 28/01/2019 relativa al progetto in esame, redatta dall' U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV ed acquisita presso gli uffici VIA in data 04/02/2019;
CONSIDERATO	il contributo istruttorio di ARPAV del 28 Maggio 2019 che ha integrato le misure di mitigazione da mettere in atto durante le lavorazioni con trattamento a calce nel caso si verificassero venute di acque di impregnazione durante le fasi di scavo/sbancamento;
CONSIDERATI	gli esiti degli approfondimenti e degli incontri effettuati dal gruppo istruttorio;
VALUTATO	lo Studio di Impatto Ambientale e tenuto conto della documentazione progettuale agli atti;

il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., all'unanimità dei presenti (assenti l'Ing. Gianni Dal Moro, il Dott. Alessandro Manera, l'Arch. Linda Pera e la Dott.ssa Roberta Tedeschi), esprime

PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento, dando atto della effettiva non necessità della valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

CONDIZIONI AMBIENTALI

1. Con riferimento a quanto espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le provincia di Belluno, Padova e Treviso, i n data 15.05.2019 prot. n. 12281, acquisito presso gli uffici VIA in data 15.05.2019 prot. n. 190615:
   - per eventuali e futuri interventi di scavo progettati con intacco oltre i 50 cm dal p.c. attuale si prevedano opportune forme di tutela archeologica concordate con questo Ufficio.

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

2. Con riferimento alla relazione istruttoria tecnica n. 21/2019 del 28/01/2019 trasmessa dall'Unità Organizzativa VAS VINCA NUVV con nota prot. n. 44766 acquisita dagli Uffici VIA in data 04/02/2019 si prescrive:
- di escludere qualsiasi attività che dovesse essere attuata, anche parzialmente, all'interno delle aree della rete natura 2000. Sia mantenuta invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (Lycaena dispar, Barbus plebejus, Chondrostoma soetta, Bufo viridis, Rana latastei, Emys orbicularis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Podarcis siculus, Hierophis viridiflavus, Natrix tessellata, Phalacrocorax pygmeus, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Egretta garzetta, Ardea purpurea, Circus aeruginosus, Circus pygargus, Falco vespertinus, Charadrius alexandrinus, Larus melanocephalus, Sterna albifrons, Sterna sandvicensis, Sterna hirundo, Alcedo atthis, Lanius collurio, Pipistrellus nathusii, Muscardinus avellanarius) ovvero sia garantita, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
- di effettuare i consolidamenti spondali e le protezioni di fondo in massi, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, preferibilmente mediante sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: Salix eleagnos, Salix purpurea) ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questo a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata). Qualora venga coinvolto lo specchio acqueo, sono da attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi. L'eventuale messa in asciutta delle aree interessate dalle lavorazioni a seguito di specifica conterminazione sia preceduta da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato.
- di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

3. Con riferimento a quanto indicato dal Consorzio di Bonifica Piave con nota prot. n. 2928 del 17.02.2017, recepito in data 15.01.2019:
- il diametro delle tubazioni della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, considerato ai fini volumetrici per la compensazione, non dovrà essere inferiore a dn 50 cm, in ragione di un riempimento dell'80%;
- in corrispondenza con la rete di recapito dovrà essere predisposto un manufatto regolatore, provvisto di setto sfioratore in cls o in acciaio, di altezza tale da favorire il riempimento dell'invaso – degli invasi diffusi – ubicati/o a monte, in modo da ottenere il volume di invaso prescritto, ed altresì provvisto di bocca tarata sul fondo di diametro 15 cm in grado di scaricare una portata uscente di 5 l/s ha, dotato di griglia ferma-erbe removibile per la pulizia della stessa e della luce di fondo;
- sarà necessario garantire tra il livello di massimo invaso raggiunto all'interno delle tubazioni e/o cassa/bacino di laminazione ed il piano medio di campagna dell'area di intervento ed eventuali manufatti (rampe garage, bocche di lupo, piano imposta fabbricato, piano stradale ecc.) un franco di almeno cm 30, inoltre tra la quota media del pian campagna (e/o quota strada) e il piano di calpestio del fabbricato e dei camminamenti, comprese le quote di accesso alle rampe, bocche da lupo ecc., dovrà essere mantenuto un franco di almeno cm 50, comunque non inferiore a +0.5 m s.m.m. in quota assoluta;- la cassa/bacini/fossati dovranno essere conformati con una certa pendenza longitudinale verso la tubazione di sbocco in modo da facilitare il processo di svuotamento durante la fase di decrescenza della piena;
- relativamente alla rete di smaltimento si rammenta l'importanza di eseguire frequenti operazioni di manutenzione consistenti in: individuazione dei tratti intasati e asportazione tempestiva del materiale ostruente; smontaggio e pulizia periodica della griglia del manufatto regolatore; espurgo e pulizia del fondo e delle sponde della cassa/bacini/fossati di invaso al fine di conservare il volume e la capacita. come pure la ripresa di eventuali frane;

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

- l'inclinazione delle tubazioni di scarico nel canale demaniale Colatore San Giovanni, nel tratto finale, dovranno essere a favore di corrente e la sagomatura dello sbocco a canale dovrà essere a filo e profilata secondo la pendenza della sponda;
- è obbligatorio il rivestimento di sponda, nel punto di sbocco, con posa di roccia trachitiea di annegamento per almeno ml 1.00 a monte e a valle del punto medesimo tramite posa di roccia di adeguate dimensioni, posata in opera a partire dal ciglio inferiore utilizzando i conci più grossi e via via a salire con pezzature di dimensione inferiore;
- lo sbocco dello scarico a canale dovrà essere provvisto di valvola di non ritorno o porta a vento al fine di scongiurare rincolli in caso di piene del canale o innalzamenti dei livelli idrometrici con successiva possibilita di rilascio in fase di decrescenza della piena;
- le acque scaricate (oggetto di compensazione) nel canale di recapito dovranno provenire esclusivamente da acque meteoriche di piazzali e coperture edifici e/o strade, strade, piste ciclabili e viottoli:
- relativamente ai corsi d'acqua del tipo interaziendale privati. si precisa che è obbligo di legge per i singoli privati la manutenzione e pulizia dei fossi nel tratto prospiciente le proprietà confinanti di competenza in quanto esercitano la titolarità sui sedimi rendendosi responsabili dello status in cui versano i fossi medesimi, garantendo altresì lo sgrondo delle acque dei terreni tributari, art. 9 e 10 Regolamento Consortile, a sensi del libro III (della proprietà) Titolo VI (delle servitù prediali), del codice civile;
- la definizione in cantiere della corretta esecuzione dei lavori e dei tempi per la loro realizzazione dovrà essere concordata con il personate tecnico consortile, guardiano di zona Davanzo Rocco (cell. 331 5370184);
- la ditta dovrà assumere ogni onere per la realizzazione dei lavori oggetto della presente, nonché la responsabilità della corretta esecuzione di questi garantendo la salvaguardia assoluta delle servitù di passaggio a favore del personale del Consorzio ai fini di eventuali interventi manutentivi;
- nell'eseguire l'opera o nel compiere operazioni ad essa comunque connesse, non si dovranno arrecare danni ai beni ed alle pertinenze demaniali o consorziali, in caso contrario vigerà l 'obbligo ad eseguire, a proprie spese e nei termini che il Consorzio riterrà di imporre, lutti i lavori di ripristino;
- qualora, per motivate esigenze consorziali. si rendesse necessario modificare forma e caratteristiche del manufatto di scarico o la sua totale rimozione. a ciò dovrà provvedere la ditta concessionaria a propria cura e spese, escluso alcun diritto a compensi;
- in tema di mitigazione idraulica, si precisa che sia in fase di esecuzione delle opere che al termine della trasformazione urbanistica, non dovranno essere arrecati danni o conseguenze negative a privati confinanti e in generale a terzi. La responsabilità di ciò resta in capo al proprietario dell'area/costruttore, nel rispetto di quanto previsto dal Codice Civile in materia di acque e servitù di scolo delle acque;
- in caso di modifiche o variazioni delle opere che comportino un aumento della superficie impermeabilizzata, rispetto a quanto autorizzato, dovrà essere ottenuto nuovo parere del Consorzio tramite richiesta circostanziata, da trasmettere allo scrivente, corredata della documentazione progettuale e descrittiva adeguata;
- in occasione della fine dei lavori dovrà essere comunicato al Consorzio l'avvenuta conclusione delle opere. con richiesta di sopralluogo da parte di personale tecnico consortile, per verifica e controllo dei manufatti realizzati e della conformità di quanto autorizzato. In caso di difformità rispetto a quanto concesso, il Consorzio si riserva la facoltà di propone formale opposizione al rilascio del certificato di agibilità da parte del Comune;
- relativamente agli interventi di interferenza, attraversamento e modifica dei canali demaniali consortili Fossetta, Collettore principale di Bonifica e Colatore San Giovanni, si dovranno inoltrare separate richieste,, per ogni tipologia di intervento, allo scrivente Consorzio, corredale della documentazione progettuale e descrittiva adeguata al fine del rilascio di specifica concessione idraulica;
- in ogni caso tali canali sono appartenenti al demanio idraulico e godono. lungo ambo i lati, di una fascia di rispetto avente larghezza di m 10 dal ciglio superiore delle sponde nei tratti a cielo aperto c dall'asse della tubazione nei tratti intubati;

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

- si ricorda ed evidenzia che. ai sensi del Regolamento Consorziale per la tutela e l'esercizio delle opere di bonifica e del R.D. 368 del 08/05/1904. sono soggette ad autorizzazione tutte le opere (p.e. fabbricati, recinzioni, piantumazioni) di qualsiasi natura, provvisoria o permanente, nella fascia compresa tra i 4 m e i 10 m di distanza dai piedritti laterali del canale demaniale, mentre la fascia di m 4 dovrà rimanere sempre libera da ostacoli fissi ed essere mantenuta agevolmente accessibile al personale cd ai mezzi del Consorzio senza che il relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento;
- ne consegue che i nuovi corpi edilizi, le strutture di recinzione ed i nuovi manufatti in genere, ivi compresi le eventuali siepi e alberature dovranno realizzarsi al di fuori delle fasce di rispetto come sopra definite mentre, al loro interno, sono eventualmente autorizzabili recinzioni di tipo esclusivamente removibile (p.e. rete metallica fissata su pali in legno o in ferro infissi direttamente nel terreno e privi di fondazione in calcestruzzo o rete metallica fissata su strutture prefabbricate removibili);
- eventuali siepi e/o arbusti dovranno essere messi a dimora al di fuori della fascia di m 4 del canale come sopra definita per non creare alcun ostacolo alla libera accessibilità della stessa;
- nel corso dci lavori non dovranno essere intaccate le opere idrauliche esistenti e non dovrà essere impedito il libero deflusso delle acque;
- eventuali danni e/o manomissioni delle sponde del canale demaniale dovranno essere ripristinati a perfetta regola d'arte a cura e spese del richiedente (e dei successori in causa);
- il Consorzio declina ogni responsabilità in merito a danni o problematiche che dovessero verificarsi a seguito del mancato recepimento di quanto sopra esposto o di difettosa esecuzione delle opere;
- tutte le sponde interessate da possibili fenomeni erosivi localizzati determinati dovranno essere protette attraverso idonee difese di sponda in pali e roccia. Nel caso di ponti dovrà essere garantito l'accesso ed il transito a mezzi meccanici per la pulizia c la manutenzione del fondo e delle sponde del corso d'acqua sottostante.

4. Al fine di minimizzare i possibili impatti durante la fase di cantiere dovuti all'utilizzo della tecnica del trattamento a calce, dovranno essere rispettate le misure previste nel documento integrativo presentato dal proponente in data 24.05.2019.

5. Oltre alle misure di cui al punto precedente, visto quanto integrato da ARPAV con il contributo inviato in data 28.05.2019, dovranno essere adottate adeguate misure di contenimento rispetto ad un possibile ruscellamento di acque contaminate provenienti dalle aree di lavorazione con calce, non solo in caso di eventi meteorologici significativi ma anche in caso di venute di acque di impregnazione in corso di scavo/sbancamento; in tal caso dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare il contatto della calce con le acque di risalita prevedendo ad esempio opportune opere di regimazione delle acque e/o la sospensione delle lavorazioni ove le circostanze lo richiedano

6. Dovranno essere eseguiti dei monitoraggi del rumore ciascuno della durata di almeno 48 ore presso punti significativi da concordarsi preventivamente con ARPAV, tra cui la scuola primaria "Vespucci" di Portegrandi, da eseguirsi in ante operam, in post operam e durante la fase di cantiere.

7. Oltre al monitoraggio dei flussi di traffico, già previsto dal proponente, dovrà essere eseguito anche un monitoraggio ambientale della componente atmosfera con modalità da concordarsi con ARPAV, e che preveda almeno una campagna di monitoraggio ante operam ed una in fase di piena operatività del Campus, al fine di verificare le ricadute sulla componente atmosfera dell'efficacia delle misure di mitigazione già concordate con il Comune per la componente "viabilità e traffico".

8. Nel caso in cui il monitoraggio di cui al punto 7) riscontrasse incrementi significativi delle concentrazioni di inquinanti specifici da traffico, dovrà essere esteso il monitoraggio della componente "viabilità e traffico" anche al periodo estivo e dovranno essere presi contatti con l'Autorità competente al fine di concordare azioni atte a:
   - differenziare gli orari di inizio e fine delle attività ordinarie (scolastiche e formative giornaliere) al fine di delineare le migliori strategie e linee di azione per promuovere un migliore

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 64 del 25 GIU. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

coordinamento dei tempi e degli orari, anche attraverso strumenti già in uso nelle Amministrazioni Comunale (ad es. Piano degli Orari, Mobility Manager).

- potenziare ulteriormente a favore degli utenti del campus forme di mobilità sostenibile (utilizzo della bicicletta e dei mezzi di trasporto collettivi, sia pubblici sia car-pooling privati) al fine di disincentivare la maggior parte degli utenti che utilizzano l'autovettura privata per gli spostamenti durante le attività ordinarie; minimizzare l'incremento di traffico in concomitanza di eventi occasionali specifici (convegni o altro) soprattutto nei periodi di massima criticità (fine settimana estivi) durante i quali il previsto sfasamento temporale potrebbe rilevarsi non risolutivo.

9. Al fine di ridurre le emissioni di polveri, gas di scarico e rumori in fase di cantiere dovranno essere utilizzati mezzi d'opera omologati e rispondenti alla normativa più recente, almeno Stage IV e Euro 5. .

10. Per quanto riguarda la stazione di rilevamento delle variabili meteorologiche da installarsi come previsto dalla prescrizione n. 25 del parere VAS 107/2017, al fine di rendere i dati rilevati integrabili nella rete di monitoraggio meteo-climatica ARPAV, si dovrà concordare con ARPAV stessa la migliore posizione per l'installazione ed i costi di gestione e manutenzione dovranno essere a carico del proponente almeno per i primi cinque anni di funzionamento.

Il Direttore
U. O. Valutazione Impatto Ambientale
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Dott. Nicola Dell'Acqua

Il Segretario del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

IL DIRETTORE
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Dott. Luigi Masia

(Codice interno: 397408)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 65 del 25 giugno 2019

Commissario Delegato primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 Ottobre al 5 Novembre 2018 (per il tramite del Soggetto Attuatore Settore Ripristino delle coste). Sistemazione dell'assetto strutturale della Foce di Porto Baseleghe in Comune di S. Michele al Tagliamento a seguito delle sperimentazioni attuate a mezzo del manufatto denominato "Trappole per sedimenti". Modellazione matematica, progettazione esecutiva, studio di impatto ambientale. Comune di Localizzazione: San Michele al Tagliamento (VE) Comune interessato: Caorle (VE) Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006; L.R. n. 4/2016; Ocdpc n. 558 del 15.11.2018. Rilascio del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale per il progetto presentato dal Commissario Delegato primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 Ottobre al 5 Novembre 2018 (per il tramite del Soggetto Attuatore Settore Ripristino delle coste) relativo alla sistemazione dell'assetto strutturale della Foce di Porto Baseleghe in Comune di S. Michele al Tagliamento, a seguito delle sperimentazioni attuate a mezzo del manufatto denominato "Trappole per sedimenti". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza presentata dal Commissario Delegato primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 Ottobre al 5 Novembre 2018 per il tramite del Soggetto Attuatore Settore Ripristino delle coste, acquisita agli atti con prot. n. 118226 del 25.03.2019 e successive integrazioni; Parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico regionale V.I.A. n. 81 del 28.05.2019.

Il Direttore

Premesso che:

In data 25.03.2018, il Commissario Delegato primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 Ottobre al 5 Novembre 2018, per il tramite del Soggetto Attuatore Settore Ripristino delle coste, con sede legale in Dorsoduro 3901- Palazzo Balbi a Venezia, ha presentato domanda di Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, acquisita al prot. regionale con nota n. 118226 del 25.03.2019, successivamente perfezionata mediante la presentazione degli allegati con nota del 26.03.2019

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 125194 del 28.03.2019 il proponente ha trasmesso delle precisazioni inerenti la localizzazione del progetto.

L'intervento oggetto della procedura è stato inserito tra quelli ad altissima priorità nel Piano degli interventi di cui all'art. 1, c. 3 dell'Ordinanza del Capo della Protezione Civile (Odcpc) n. 558 del 15.11.2018 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi meteo a partire da ottobre 2018".

Ai sensi dell'art. 14, c.4 della citata Odcpc n. 588 del 15.11.2018, la procedura di valutazione di impatto ambientale regionale deve essere conclusa, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di trenta (30) giorni dalla sua attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, non inferiore a dieci giorni.

L'intervento rientra nella seguente tipologia progettuale della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006:

- Allegato IV, punto 7, lett. n) "Opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli e altri lavori di difesa del mare".

In allegato all'istanza di VIA, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione di Impatto Ambientale lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica, la documentazione e gli elaborati progettuali. Ha inoltre incluso l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, ritenuti necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'opera richiesti con l'istanza ai sensi dell'art. 27 bis, c.1 del D.Lgs. n. 152/2006, che si riporta di seguito:

1. Autorizzazione paesaggistica

2. Compatibilità idrogeologica

3. Vincolo idrogeologico

4. Parere sulla Valutazione di Incidenza Ambientale

5. Conformità urbanistica

La Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota prot. n. 132686 del 02.04.2019, ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152.2006, prevedendo un termine pari a quindici (15) giorni, per la presentazione di osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza, da parte del pubblico interessato.

Con nota prot. n. 132688 del 02.04.2019 gli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno comunicato la nomina del gruppo istruttorio incaricato dell'esame della pratica.

Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 17.04.2019 è avvenuta la presentazione del progetto in questione da parte del proponente, ed è stato ricordato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

Durante l'iter istruttorio risultano pervenuti i seguenti pareri:

Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso - Parere con prescrizioni; acquisito agli atti con nota prot. n. 166633 del 29.04.2019.

Entro i termini stabiliti pari a 15 giorni, ridotti ai sensi della Odcpc n. 588 del 15.11.2018 rispetto a quelli previsti dall'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006, non risultano pervenute osservazioni in materia di VIA e valutazione di incidenza.

Vista la normativa in materia di valutazione di impatto ambientale ed in particolare:

- la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
- il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)"*;
- il D.Lgs. n. 104/2017 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*, che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*";
- la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"* che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: *"Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";
- la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016.

Vista la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.

Vista l'Ordinanza del Capo della Protezione Civile (Odcpc) n. 558 del 15.11.2018.

Vista l'Ordinanza n. 1 del 23.11.2018 del Commissario Delegato ai primi interventi urgenti di Protezione Civile della Regione Veneto.

Vista inoltre la D.G.R. n. 898/2016 avente ad oggetto "*Gestione Integrata della Zona Costiera - Studio e monitoraggio per la definizione degli interventi di difesa dei litorali dall'erosione nella regione Veneto" Adozione linee guida*.

Vista la DGR n. 1400/2017.

Tenuto conto che ai sensi dell'art.10, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 la procedura di VIA comprende la procedura di valutazione d'incidenza ambientale di cui all'art. 5 del DPR n. 357/1997.

Considerato che con nota prot. n. 196098 del 20.05.2019 è stata indetta la Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, per il rilascio del provvedimento di VIA, a valle dell'eventuale espressione del parere favorevole del Comitato Tecnico regionale V.I.A.

Visto il Parere n. 81 del 28.05.2019, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico Regionale VIA, nella seduta del 28.05.2019, ha espresso all'unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto altresì dello svolgimento della procedura per la valutazione di incidenza ambientale e della Relazione Istruttoria Tecnica che propone un esito favorevole della valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali indicate nel medesimo parere.

Considerato che, a valle dell'espressione del parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico Regionale VIA, di cui al parere n. 81 del 28.05.2019, **Allegato A** al presente provvedimento, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 della L. n. 241/1990, convocata ai sensi della DGR n. 568/2018, nella medesima seduta del 28.05.2019, si è determinata favorevolmente, ad unanimità dei presenti, in merito al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto in oggetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali indicate nel medesimo parere.

Considerato che, il verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del giorno 28.05.2019, è stato approvato nella seduta del Comitato del 05.06.2019.

Visti gli art. 25 e 26 del D.Lgs. n. 152/2006 ed in particolare, atteso che l'art. 26 stabilisce che il provvedimento di VIA è sempre integrato nell'autorizzazione e in ogni altro titolo abilitativo alla realizzazione dei progetti sottoposti a VIA.

Considerato che ai sensi di quanto stabilito dalla DGR n. 568/2018, dalla Odcpc n. 588 del 15.11.2018 e dalla Ordinanza n. 1 del 23.11.2018 del Commissario Delegato della Regione Veneto, viene demandata alla Direzione Operativa in qualità di Soggetto Attuatore Settore Ripristino delle coste del Commissario Delegato, la chiusura del procedimento amministrativo attivato dal Commissario Delegato primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 Ottobre al 5 Novembre 2018, con l'adozione del Provvedimento autorizzatorio unico regionale.

decreta

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto facendolo proprio del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale V.I.A., n. 81 del 28.05.2019, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto altresì dello svolgimento della procedura per la valutazione di incidenza ambientale e della Relazione Istruttoria Tecnica che propone un esito favorevole della valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali indicate nel medesimo parere;

3. di prendere atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della L. n. 241/1990, convocata ai sensi della DGR n. 568/2018, espresse nella seduta di Comitato Tecnico VIA del 28.05.2019;

4. di rilasciare il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale al progetto "Sistemazione dell'assetto strutturale della Foce di Porto Baseleghe in Comune di S. Michele al Tagliamento a seguito delle sperimentazioni attuate a mezzo del manufatto denominato "Trappole per sedimenti". Modellazione matematica, progettazione esecutiva, studio di impatto ambientale" presentato dal Commissario Delegato primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 Ottobre al 5 Novembre 2018 - per il tramite del Soggetto Attuatore Settore Ripristino delle coste - (C.F./P. IVA 94096150274) con sede legale in legale in Dorsoduro 3901- Palazzo Balbi a Venezia, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni ambientali indicate nel medesimo parere;

5. di stabilire che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006, il provvedimento di VIA ha una validità temporale pari a cinque anni. Decorsa l'efficacia temporale, senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Operativa Operativa in qualità di Soggetto Attuatore Settore Ripristino delle coste del Commissario Delegato, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e della DGR n. 568/2018, del progetto *de quo*;

7. di comunicare l'avvenuta adozione del presente provvedimento al Comune di San Michele al Tagliamento (VE), al Comune di Caorle (VE), alla Città Metropolitana di Venezia, alla Direzione Generale dell'ARPAV, alla Soprintendenza, Archeologia, belle arti e paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno Padova e Treviso, al *Distretto Idrografico Alpi Orientali*, alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. Difesa Idraulica, alla Direzione Operativa - U.O. Forestale Est.

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs. n. 104/2010;

9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Masia

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 81 del 28.05.2019

Oggetto: Commissario Delegato primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 Ottobre al 5 Novembre 2018 (per il tramite del Soggetto Attuatore Settore Ripristino delle coste). Sistemazione dell'assetto strutturale della Foce di Porto Baseleghe in Comune di S. Michele al Tagliamento a seguito delle sperimentazioni attuate a mezzo del manufatto denominato "Trappole per sedimenti". Modellazione matematica, progettazione esecutiva, studio di impatto ambientale.
Comune di Localizzazione: San Michele al Tagliamento (VE)
Comune interessato: Caorle (VE)
Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006; L.R. n. 4/2016; Ocdpc n. 558 del 15.11.2018.
Parere di compatibilità ambientale.
Codice progetto: 18/2019.

PREMESSE AMMINISTRATIVE

Vista la normativa in materia di valutazione di impatto ambientale ed in particolare:

- la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
- il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";
- il D.Lgs. n. 104/2017 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*, che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*";
- la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"* che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: *"Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";
- la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016.

In data 25.03.2018, il Commissario Delegato primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 Ottobre al 5 Novembre 2018, per il tramite del Soggetto Attuatore Settore Ripristino delle coste, con sede legale in Dorsoduro 3901- Palazzo Balbi a Venezia, ha presentato domanda di Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, acquisita al prot. regionale con nota n. 118226 del 25.03.2019, successivamente perfezionata mediante la presentazione degli allegati con nota del 26.03.2019

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 125194 del 28.03.2019 il proponente ha trasmesso delle precisazioni inerenti la localizzazione del progetto.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

L'intervento oggetto della procedura è stato inserito tra quelli ad altissima priorità nel Piano degli interventi di cui all'art. 1, c. 3 dell'Ordinanza del Capo della Protezione Civile (Odcpc) n. 558 del 15.11.2018 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi meteo a partire da ottobre 2018".

Ai sensi dell'art. 14, c.4 della citata Odcpc n. 588 del 15.11.2018, la procedura di valutazione di impatto ambientale regionale deve essere conclusa, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di trenta (30) giorni dalla sua attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, non inferiore a dieci giorni.

L'intervento rientra nella seguente tipologia progettuale della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006:
- Allegato IV, punto 7, lett. n) "Opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli e altri lavori di difesa del mare".

In allegato all'istanza di VIA, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione di Impatto Ambientale lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica, la documentazione e gli elaborati progettuali. Ha inoltre incluso l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, ritenuti necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'opera richiesti con l'istanza ai sensi dell'art. 27 bis, c.1 del D.Lgs. n. 152/2006, che si riporta di seguito:
- Autorizzazione paesaggistica
- Compatibilità idrogeologica
- Vincolo idrogeologico
- Parere sulla Valutazione di Incidenza Ambientale
- Conformità urbanistica

La Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA, con nota prot. n. 132686 del 02.04.2019, ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152.2006, prevedendo un termine pari a quindici (15) giorni, per la presentazione di osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza, da parte del pubblico interessato.

Con nota prot. n. 132688 del 02.04.2019 gli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA hanno comunicato la nomina del gruppo istruttorio incaricato dell'esame della pratica.

Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 17.04.2019 è avvenuta la presentazione del progetto in questione, da parte del proponente, ed è stato ricordato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

Durante l'iter istruttorio risultano pervenuti i seguenti pareri:
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso - Parere con prescrizioni; acquisito agli atti con nota prot. n. 166633 del 29.04.2019.

Entro i termini di cui all'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 non risultano pervenute osservazioni in materia di VIA e valutazione di incidenza.

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento localizzato nel comune di San Michele al Tagliamento, si inserisce nel contesto relativo alle condizioni evolutive del litorale di Bibione che denota un progressivo avanzamento della linea di costa ad est di Porto Baseleghe, con conseguenti incrementi localizzati del volume della sua spiaggia e depositi in corrispondenza della bocca del Canale Baseleghe. La foce stessa tende progressivamente a restringersi, in contrapposizione a fenomeni di erosione della linea di costa sul lato Valle Vecchia, in comune di Caorle.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

Le opere in progetto hanno come obiettivo primario quello di contrastare il progressivo interrimento della foce del Canale Baseleghe attraverso la realizzazione di un'opera strutturale che consenta un controllo delle dinamiche del trasporto solido che interessano il litorale di Bibione ed il nodo idraulico del Canale Baseleghe. La presenza dell'opera comporterà anche la diminuzione degli interventi di dragaggio della foce di Porto Baseleghe.

STATO AUTORIZZATORIO ATTUALE

Il progetto proposto è stato preceduto dalla realizzazione di un'opera sperimentale, approvata con delibera della Commissione Tecnica Regionale Decentrata del 27 novembre 2006 e ha previsto:

- la realizzazione di una struttura amovibile con funzione di trappola di sedimenti, realizzata con un palancolato tipo *"Larsen L603"* di altezza 8 m e lunghezza 100 m, collocata a circa 100 m dalla linea di costa, lato Bibione, a circa 300 m da foce del Canale Baseleghe, e completa di due barriere, permeabili al trasporto solido, ancorate da lato spiaggia e connesse al palancolato di cui sopra;
- il monitoraggio degli effetti dell'opera mediante rilievi batimetrici della zona di intervento.

Nel tempo, le strutture della trappola sperimentale hanno subito alcuni danni perdendo l'iniziale efficacia, ed allo stato attuale la barriera Ovest risulta completamente insabbiata.

Con Decreto del Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative n. 53 del 11.08.2014 il progetto a suo tempo proposto dalla Sezione Regionale Bacino Idrografico Litorale Veneto, e sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA è stato assoggettato alla procedura di VIA.

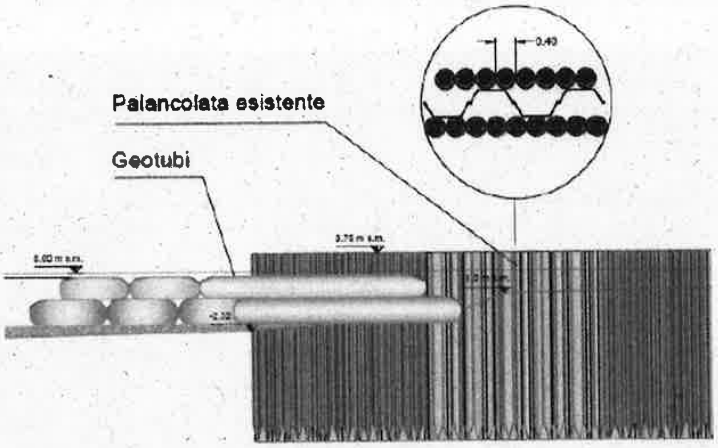
CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

La soluzione di progetto prescelta prevede di ripristinare la funzionalità della struttura esistente con il rinforzo della palancolata ottenuta mediante:

- l'infissione di una doppia fila di pali in adiacenza alle palancole (una lato Bibione e una lato Caorle);
- il rifacimento del tratto di radice con una fila di pali, secondo un nuovo allineamento (ortogonale alla linea di riva) tale da favorire l'accumulo dei sedimenti e tale da evitare possibili fenomeni di aggiramento della trappola dovuti alla risalita del moto ondoso o alla circolazione in condizioni di alta marea;
- il mantenimento della palificata esistente, relativamente alla parte piantata ed il taglio della testa dei pali fuori terra;

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

– la realizzazione di una protezione con geotubi riempiti di sabbia, posti sul fondale ortogonalmente alla palancolata, al fine di prevenire lo scalzamento dell'opera in prossimità della testata.



Al fine di massimizzare l'effetto delle opere descritte, dovranno essere effettuate le attività di gestione dei sedimenti accumulati, stimati in 10 000 m³ annui, con asporto periodico degli stessi e ricollocazione nelle aree in erosione.

2 DESCRIZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il Proponente ha analizzato i seguenti strumenti di pianificazione:

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.):

L'analisi viene condotta dalla Ditta rispetto ai seguenti temi:

- *Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale*: l'area oggetto di intervento ricade all'interno di un ambito naturalistico ambientale ed è quindi soggetta a vincolo paesaggistico; risulta inoltre limitrofa ad un'area delimitata come zona umida.
- *Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica:* la zona di intervento risulta trovarsi nei pressi di un ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali; in particolare l'ambito presente nella zona di progetto è denominato "Laguna di Caorle (Valle Vecchia)"; per quanto riguarda le aree di tutela paesaggistica di interesse regionale, l'intervento risulta essere limitrofo ad uno di tali ambiti: si tratta dell'area "Laguna di Caorle (ad esclusione di Valle Vecchia), Valle Altanea, Valli e Pineta di Bibione".

Piano Paesaggistico Regionale (P.R.P.)

L'intervento in progetto risulta esterno all'ambito del *Piano Paesaggistico di dettaglio per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, storico e artistico della Città di Caorle e della sua laguna.*

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Venezia

L'analisi della Ditta Proponente è stata condotta rispetto ai seguenti temi:

– *tutela dell'ambiente e uso delle risorse: sistema ambientale, rischio di mareggiate e difesa della costa:* secondo l'analisi della "Carta delle Fragilità" del P.T.C.P. di Venezia, il Proponente afferma che :
– il territorio costiero retrostante l'intervento è classificato come ad ad alta e altissima rilevanza del fenomeno di subsidenza e a pericolosità idraulica in riferimento al P.A.I.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

- la vulnerabilità della costa a mareggiate è classificata come bassa in corrispondenza dell'intervento, ad eccezione della foce, mentre il litorale di Bibione Pineta ad est è considerato a vulnerabilità moderata.
- *tutela dell'ambiente e uso delle risorse: parchi e riserve regionali, ambiti naturalistici di livello regionale e sistema naturalistica dell'Adige:* nessuna di tali aree ricade nella zona di intervento.
- *tutela dell'ambiente e uso delle risorse: aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale:* nessuna di queste ricade nella zona di intervento; risulta limitrofa l'area denominata "Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lemene ed laghi di Cinto".
- *tutela dell'ambiente e uso delle risorse: aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli enti locali:* secondo l'analisi della "Carta del Sistema Ambientale", l'ambito di progetto risulta esterno a tali aree.
- *tutela dell'ambiente e uso delle risorse: altre aree di interesse ambientale:* elementi di rilievo quali biotopi, dune, dune spianate o altri elementi da tutelare non ricadono nella zona di intervento.
- *tutela dell'ambiente e uso delle risorse: tutela dei corsi d'acqua e bacini idrici i "segni ordinatori"*: il PTCP individua i principali corsi d'acqua e il sistema delle Lagune quali "sistemi ordinatori", tuttavia tali ambiti non ricadono nell'area di intervento.
- *tutela dell'ambienti e uso delle risorse: zone umide:* limitrofa all'area d'intervento è presente il "Parco Regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lemene ed laghi di Cinto", riconosciuto ai sensi dell'art. 21 delle N.T.A. che nella sue porzioni territoriali di corpo idrico vengono anche riconosciute come zona umide ai sensi dell'art. 26 delle N.T.A. L'area di intervento non ricade tuttavia in tale ambito.
- *tutela dell'ambiente e uso delle risorse: reti ecologiche:* l'area di intervento ricade in aree nucleo;
- *tutela dell'ambiente e uso delle risorse: macchie boscate, elementi arboreo/arbustivi lineari, vegetazione arboreo/arbustivo perifluviale di rilevanza ecologica:* nessuno di tali elementi individuati dal PTCP sono presenti o limitrofi all'area di progetto.

Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di San Michele al Tagliamento

Dalla consultazione della "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" del P.A.T. del Comune di San Michele al Tagliamento risulta che l'area di intervento:

1. ricade nei territori costieri e lacuali compresi un una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, sottoposti a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004, primo comma, lettere a) e b) (art. 5. Comma 8);
2. è limitrofa all'area SIC IT3250033 "Laguna di Caorle" individuata come invariante dall'art. 5. Comma 32 delle N.T.A. del P.A.T.;
3. è limitrofa all'area ZP. IT3250041 "Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione" individuata come invariante dall'art. 5. Comma 33- 34 delle N.T.A. del P.A.T.

Rete Natura 2000:

L'area oggetto di intervento:

- è limitrofa ma non interessante l'area S.I.C. n. IT3250033 "Laguna di Caorle";
- ricade all'interno dell'area Z.P.S. n. IT3250041 "Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione".

Il progetto è quindi soggetto alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale: il Proponente allega a tal proposito la relazione per la V.Inc.A. la quale afferma come si possa escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti Natura 2000 tutelati.

Import Bird Areas (I.B.A.)

Una *Important Bird Area* (IBA) è un'area considerata un habitat importante per la conservazione di popolazioni di uccelli. L'area d'intervento è compresa nella IBA061M ed e limitrofa alla IBA061.

Sintesi dei vincoli:

L'area di intervento risulta sottoposta a vincolo paesaggistico secondo il D.Lgs. 42/2004, in quanto:

- ricade parzialmente nei territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

- risulta inoltre limitrofo ai fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

L'area risulta esterna ai seguenti vincoli: vincolo archeologico, vincolo forestale e vincolo idrogeologico.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Inquadramento dell'intervento

L'area interessata dagli interventi è situata in corrispondenza di foce Baseleghe, nel comune di San Michele al Tagliamento (VE). Le opere in progetto hanno come obiettivo primario quello di contrastare il progressivo interrimento della foce del Canale Baseleghe attraverso la realizzazione di un'opera strutturale che consente al Proponente, Ente gestore istituzionale, un controllo efficiente delle dinamiche del trasporto solido che interessano il litorale di Bibione ed il nodo idraulico del Canale Baseleghe.

Il progetto è stato preceduto dalla realizzazione di un'opera sperimentale nel 2006 con l'obiettivo di individuare una soluzione permanente del problema che si evidenzia periodicamente nel sito. Sulla base dei risultati raggiunti con l'opera sperimentale e a seguito dell'analisi di alternative progettuali, il Proponente ha individuato nel consolidamento dell'opera sperimentale esistente la metodologia più efficace per risolvere il tema evidenziato.

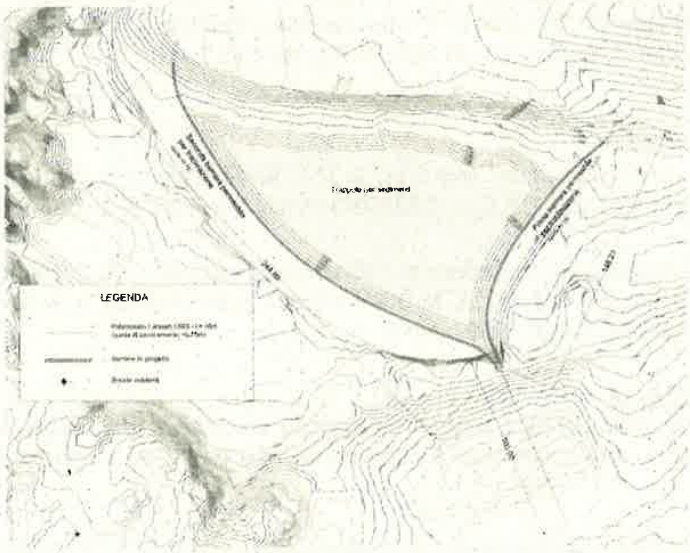
Descrizione dell'opera sperimentale

L'opera sperimentale è stata esaminata con delibera della Commissione Tecnica Regionale Decentrata del 27 novembre 2006 ed ha previsto:

- la realizzazione di una struttura amovibile con funzione di trappola di sedimenti;
- il monitoraggio degli effetti dell'opera mediante rilievi batimetrici della zona di intervento.

In particolare, l'opera realizzata nel 2007 era costituita da:

- una struttura realizzata con un palancolato tipo "Larsen L603" di altezza 8 m e lunghezza 100 m, con quota di coronamento +0.75 m s.l.m. collocata a circa 100 m dalla linea di costa, lato Bibione, a circa 300 m da foce del Canale Baseleghe;
- due barriere, permeabili al trasporto solido per tracimazione, ancorate da lato spiaggia e connesse al palancolato di cui sopra; le barriere erano posate su terrapieni appositamente realizzati, aventi quota di sommità pari a 0.00 m s.l.m. e larghezza, al coronamento, pari a 10 m sul lato est e pari a 20 m sul lato ovest.



Stato attuale dell'opera sperimentale

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

Nel corso del tempo le strutture della trappola sperimentale che avevano, nelle intenzioni iniziali, lo scopo di essere provvisorie ed amovibili, hanno subito alcuni danni manifestando l'esigenza di effettuare interventi di normale manutenzione. Allo stato attuale:

- la barriera Ovest risulta completamente insabbiata;
- la barriera Est presenta diverse discontinuità nel tratto di palificata di radice;
- il tratto terminale in palancole ha subito notevoli danni, dovuti all'azione del moto ondoso e delle correnti

La Ditta afferma quindi che allo stato attuale l'efficacia della trappola è quasi esaurita e la funzionalità residua risulta legata principalmente alla parziale intercettazione dei sedimenti da parte del palancolato e della palificata della barriera Est.

Progetto di consolidamento

Il progetto di consolidamento oggetto della presente istanza è giustificato secondo la Ditta dalla riduzione dell'efficacia dell'opera sperimentale realizzata, a causa del progressivo accumulo di materiale unitamente al danneggiamento della struttura in pali e della palancolata, che hanno permesso il parziale passaggio verso la foce dei sedimenti accumulatisi.

La soluzione progettuale prevede di ripristinare la funzionalità della struttura esistente con il rinforzo della palancolata ottenuta mediante:

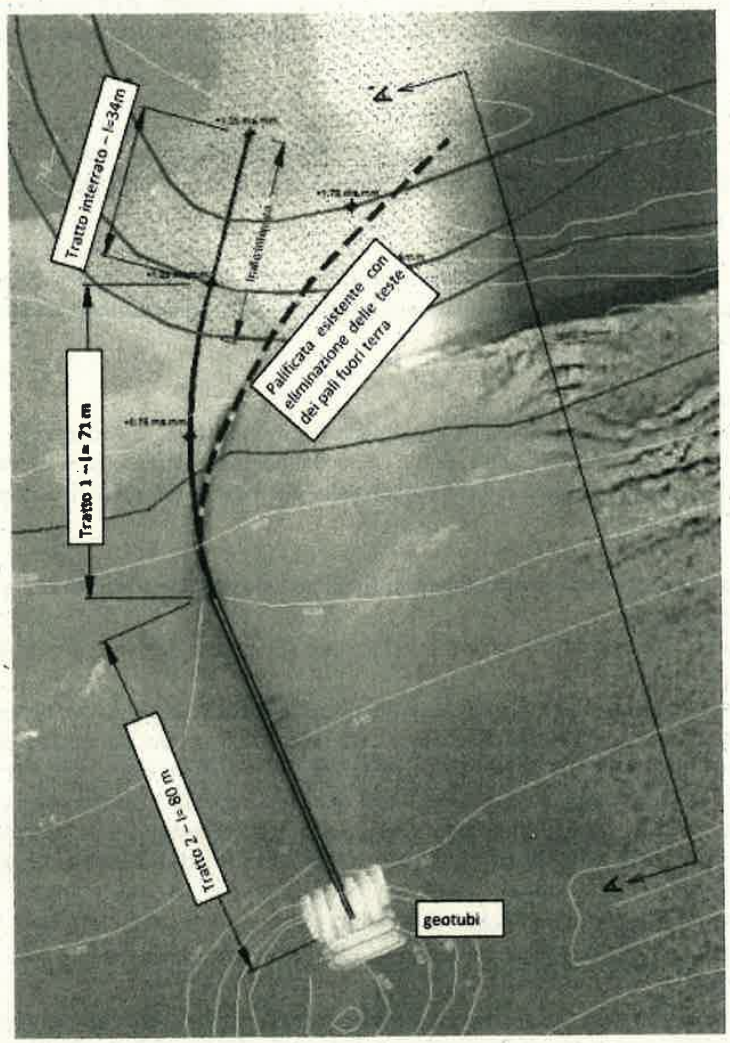
- l'infissione di una doppia fila di pali in adiacenza alle palancole (una lato Bibione, ovest e una lato Caorle, verso est);
- il rifacimento del tratto di radice con una fila di pali, secondo un nuovo allineamento (ortogonale alla linea di riva) tale da favorire l'accumulo dei sedimenti e tale da evitare possibili fenomeni di aggiramento della trappola dovuti alla risalita del moto ondoso o alla circolazione in condizioni di alta marea: le quote della palificata nel tratto di radice interrato saranno innalzate rispetto allo stato attuale, da +0.75 a +1.25 m s.l.m. e sarà risagomato parzialmente il tratto di spiaggia che ricoprirà la palificata, con quote variabili da +1.25 a +1.75 m s.l.m. I pali hanno una lunghezza di 6 metri per uno sviluppo di circa 70 m circa e di 8 metri per la parte terminale del tratto, per uno sviluppo di 35 metri circa;
- il mantenimento della palificata esistente, relativamente alla parte piantata ed il taglio della testa dei pali fuori terra;
- la realizzazione di una protezione con geotubi riempiti di sabbia, posti sul fondale ortogonalmente alla palancolata, con quota di coronamento alla profondità di -0.2 m s.l.m., al fine di prevenire lo scalzamento dell'opera in prossimità della testata.

Sulla base delle osservazioni desunte dai monitoraggi effettuati ed in base alle valutazioni modellistiche condotte, la Ditta stima un accumulo annuo di materiale di circa 10 000 m³, depositato all'interno del bacino e lungo la barriera est, lunga complessivamente 250 m.

Successivamente alla realizzazione degli interventi di consolidamento, la Ditta provvederà a:

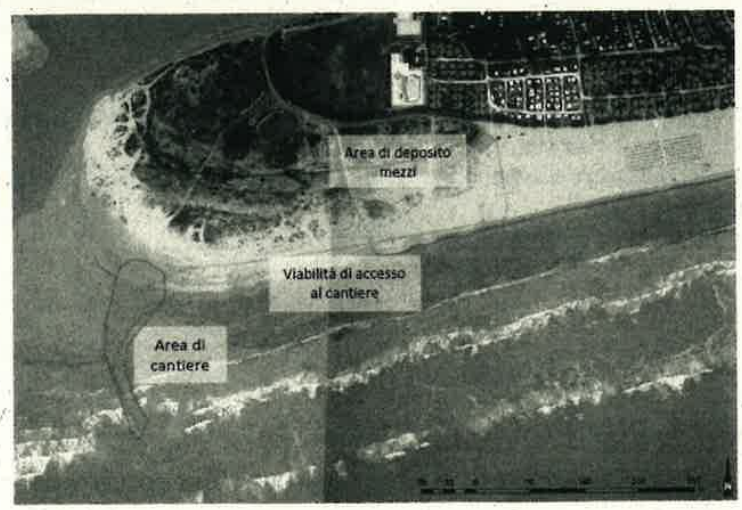
- redazione di un adeguato piano di monitoraggio degli effetti della trappola di sedimenti tenendo conto di una larghezza limite di deposito lungo la barriera;
- caratterizzazione chimico-fisica del materiale accumulato ai sensi della D.G.R. 1019 del 23 marzo 2010 e della DGR n.1215 del 17 luglio 2014;
- avvio e conclusione positiva delle procedure autorizzative previste dalle citate D.G.R.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019



Layout della soluzione progettuale individuata

Cantierizzazione dell'opera



Il cantiere per la realizzazione degli interventi, ubicato sia sulla spiaggia prospiciente sia nel tratto marino in prossimità dell'opera sperimentale esistente, avrà una durata complessiva di circa 3 mesi e sarà attivo tra novembre e gennaio per non generare interferenze con la frequentazione turistico-ricettiva dei luoghi. Le opere saranno realizzate con impiego di vibroinfissore su escavatore idraulico a terra, fatta eccezione della parte terminale, in corrispondenza della palancolata esistente, che verrà realizzata con l'ausilio di un mezzo marittimo di supporto.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

Per la realizzazione dell'intervento di consolidamento verranno utilizzati pali scortecciati in rovere, aventi diametro variabile medio di 40 cm e lunghezza di 8 metri; la Ditta stima quindi di utilizzare:

- 400 pali per il mascheramento della palancolata (lunghezza 80 m);
- 265 pali per la realizzazione della palificata (lunghezza 105 m).

Si stima di sostituire le palancole danneggiate situate alla testata, per una lunghezza di circa 20 metri. Il volume complessivo dei geotubi è di circa 560 m³, che verranno riempiti con la sabbia reperita dalle operazioni di sistemazione dell'area.
Il traffico di automezzi sarà limitato al solo approvvigionamento dei materiali previsti e pertanto risulterà secondo il Proponente di scarsa presenza nel contesto.

Alternative progettuali
Le alternative progettuali considerate dalla Ditta sono:

1. Alternativa 0: rimozione delle opere sperimentali;
2. Alternativa 1: realizzazione di una nuova struttura, posizionata circa 300 m ad est di quella sperimentale;
3. Alternativa 2: consolidamento leggero delle opere sperimentali mediante palificata e rafforzamento della testata della palancolata esistente;
4. Alternativa 3: consolidamento pesante delle opere sperimentali mediante posa di massi di roccia lungo la palancolata e la barriera est, con realizzazione di un molo.

Il Proponente sostiene che tutte le alternative comportano in fase di cantiere degli impatti negativi temporanei, reversibili e opportunamente mitigabili. Per quanto riguarda la fase di esercizio:

- l'alternativa 0, che consiste nella rimozione delle opere sperimentali per tornare allo stato ante operam, determinerebbe, a regime, un peggioramento del grado di sicurezza complessiva della costa, la necessità di ricorrere con maggiore frequenza e/o con intensità superiore, per volumi asportati, a dragaggi del canale Baseleghe;
- l'alternativa 1 determina un impatto negativo sulla componente Socio economica in relazione alla sicurezza dell'area soprattutto per la sua fruizione turistica, in quanto più prossima alle concessioni balneari esistenti, considerando anche quelli che potrebbero essere i maggiori interventi di gestione/manutenzione dell'opera;
- le alternative 1, 2 e 3 comportano i medesimi benefici in relazione all'assetto della costa nonché sulla fruibilità della foce stessa e sull'accessibilità del Canale Baseleghe;
- tutte le alternative richiedono periodiche operazioni di asporto del materiale (dragaggi, manutenzione della trappola, ecc.), ma i quantitativi stimati e l'impatto conseguente di queste operazioni sono inferiori per le alternative 1, 2 e 3 rispetto all'alternativa 0;
- l'alternativa 3 presenta, rispetto alle alternative 1 e 2, maggiori impatti sulla componente paesaggistica: la palificata si inserisce in modo più armonico nel territorio, consentendo di mascherare in maniera più efficace la palancolata e la barriera.

Il Proponente fa un confronto tra le diverse alternative progettuali rispetto agli impatti sulle diverse componenti ambientali, riportato nella seguente tabella:

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

Componente ambientale	Fattore ambientale	Alternativa 0 Rimozione opere sperimentali		Alternativa 1 Realizzazione nuova struttura		Alternativa 2 Consolidamento non invasivo		Alternativa 3 Consolidamento invasivo	
		Fase di cantiere	Fase di esercizio	Fase di cantiere	Fase di esercizio	Fase di cantiere	Fase di esercizio	Fase di cantiere	Fase di esercizio
ATMOSFERA	QUALITA' DELL'ARIA	T/R		T/R	T/R	T/R	T/R	T/R	T/R
	RUMORE E VIBRAZIONI								
AMBIENTE IDRICO MARINO	CIRCOLAZIONE IDRICA	T/R		T/R	T/R	T/R	T/R	T/R	T/R
	QUALITÀ DELLE ACQUE								
GEOMORFOLOGIA	MORFOLOGIA DELLA COSTA	T/R		T/R		T/R		T/R	
AMBIENTE BIOLOGICO	FLORA E VEGETAZIONE	T/R		T/R	T/R	T/R	T/R	T/R	T/R
	FAUNA								
	HABITAT ED ECOSISTEMI								
SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	RISORSE	T/R		T/R		T/R		T/R	
	ASSETTO TERRITORIALE (SICUREZZA)	T/R		T/R		T/R		T/R	
SISTEMA PAESAGGISTICO	PAESAGGIO	T/R		T/R		T/R		T/R	

LEGENDA

	Positivo permanente	Negativo permanente	Negativo temporaneo e reversibile	Nessun impatto prevedibile
Apprezzabile			T/R	
Non rilevante			T/R	

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la soluzione progettuale scelta, corrispondente all'alternativa n.2, risulta essere per la Ditta quella più idonea.

Misure di mitigazione

Le principali misure di mitigazione sono riportate dalla Ditta nella seguente tabella:

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

COMPONENTE AMBIENTALE	FATTORE AMBIENTALE	ELEMENTO DI VALUTAZIONE	MITIGAZIONE
ATMOSFERA	QUALITA' DELL'ARIA	Variazione del livello di inquinamento atmosferico	Utilizzo di attrezzature e macchinari revisionati ed in efficienza al fine di limitare le emissioni inquinanti.
			Eventuali operazioni di bagnatura delle viabilità percorse dai mezzi d'opera.
			Utilizzo di mezzi di trasporto per la movimentazione dei terreni di scavo e per la consegna in cantiere degli inerti dotati di cassone telonato (copertura a completa chiusura del vano di carico)
			Limitazione della velocità dei veicoli in uscita dal cantiere mediante apposizione di specifica segnaletica ben visibile.
	RUMORE E VIBRAZIONI	Variazione del livello di rumorosità e creazione di vibrazioni	Pianificazione della gestione del cantiere e delle modalità di controllo dei livelli di emissione attraverso il periodico monitoraggio acustico dell'area per la verifica del rispetto dei limiti stimati in fase progettuale.
			Confinamento delle attività che generano rumore e loro delimitazione e segnalazione
			Sospensione delle lavorazioni nei periodi di nidificazione delle specie faunistiche
			Utilizzo di attrezzature e macchinari revisionati ed in efficienza rispetto alla normativa vigente in materia di emissioni sonore (D.Lgs. 17/2010 Direttiva Macchine)
AMBIENTE IDRICO MARINO	CIRCOLAZIONE IDRICA	Variazione della qualità delle acque marine	Utilizzo di attrezzature e macchinari revisionati ed in efficienza al fine di limitare gli sversamenti accidentali.
			Preventiva e corretta manutenzione dei mezzi d'opera impiegati nel cantiere
			Stoccaggio dei lubrificanti e degli oli esausti in aree esterne alla ZPS
			Esecuzione delle manutenzioni, dei rifornimenti, dei rabbocchi, dei lavaggi delle attrezzature e macchinari su apposite aree confinate
			Stoccaggio dei materiali cementizi in analoghe aree controllate
			Al termine dei lavori le superfici di cantiere temporaneamente occupate verranno ripulite da qualsiasi rifiuto, da eventuali sversamenti accidentali o dalla presenza di inerti, conglomerati o altri materiali estranei.
			Dovranno esser redatti ed applicati appositi piani di intervento in relazione ad eventuali sversamenti accidentali, in cantiere terrestre e marino, che dovessero verificarsi nonostante le misure di controllo adottate.
AMBIENTE BIOLOGICO	FAUNA	Variazione dello stato della fauna terrestre, dell'avifauna e della fauna marina frequentante il sito	La realizzazione degli interventi dovrà essere eseguita al di fuori del periodo di nidificazione delle specie faunistiche che frequentano le aree di intervento
			La realizzazione degli interventi di manutenzione dovrà essere eseguita al di fuori del periodo di nidificazione delle specie faunistiche che frequentano le aree di intervento
SISTEMA PAESAGGISTICO	PAESAGGIO	Variazione delle caratteristiche del paesaggio	E' stata scelta l'alternativa a minor impatto paesaggistico rispetto alle soluzioni progettuali più invasive (molo in pietrame)
			Saranno correttamente ubicate e limitate nella loro estensione le aree di deposito mezzi.
			A fine giornata di lavoro i mezzi saranno parcheggiati nelle aree di cantiere appositamente predisposte.

Piano di monitoraggio

Ai fini di poter valutare l'efficienza dell'opera durante i primi periodi di funzionamento il Proponente prescrive la seguente azioni di monitoraggio:

- rilievo batimetrico dell'area esteso al litorale di Brussa: 2 rilievi nei primi 5 anni dopo la realizzazione dell'opera; poi un rilievo nei successivi 5;

I risultati ottenuti dovranno confermare o rivalutare i volumi di sedimenti da asportare durante la manutenzione dell'opera e la loro possibilità di utilizzo nell'ambito del previsto piano per il ripascimento dei litorali.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.3.1 ATMOSFERA

Aspetti climatici

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

Il litorale di Bibione si colloca nella fascia a clima "temperato umido", ma grazie all'influenza del mare e delle varie zone umide site alle sue spalle, congiuntamente all'azione di contenimento delle masse d'aria provenienti dal Nord Est Europa da parte dei rilievi alpini veneti e friulani si può riscontrare prevalentemente un microclima "temperato caldo". Dal punto di vista anemometrico si osserva che il regime anemometrico è prevalentemente da Nord-Est (settore di Bora) da Sud-Sud-Est (settore di Scirocco-Mezzogiorno).

Qualità dell'aria

I dati di qualità dell'aria disponibili si riferiscono alla "Campagna di Monitoraggio della Qualità dell'Aria nel Comune di San Michele al Tagliamento" (ARPAV, 2008). Il sito monitorato è stato ubicato presso Bibione Via Andromeda, ai limiti dell'abitato e distante circa 6.6 km dall'ara d'intervento.

2.3.2 AMBIENTE IDRICO

Clima meteomarino

Per definire il clima meteomarino del paraggio di Bibione e dell'area oggetto di studio sono stati considerati:

- i livelli di marea registrati dal mareografo della Rete Mareografica Nazionale di Bocca di Lido;
- i dati di vento della stazione della Rete Mareografica Nazionale di Venezia;

Dati mareografici

I dati mareografici considerati (APAT, www.mareografico.it) si riferiscono alla stazione ubicata presso la Bocca di Lido, diga Sud (Long. 12° 25' 22", Lat. 45° 25' 22") rappresentata in Figura 3.2 e sono riferiti allo zero dell'I.G.M. I valori orari si riferiscono al periodo 1 gennaio 1998 – 31 dicembre 2015 (vedi Figura 3.3 e Figura 3.4), con alcune lacune parziali. Mediamente, l'oscillazione di marea è di circa 1 m mentre il livello varia tra +0.5 m s.l.m. e -0.5 m s.l.m.

Dati di ventosità

I dati di vento si riferiscono alla stazione della Rete Mareografica Nazionale di Venezia. La stazione è ubicata presso lo stesso idrometro della Bocca di Lido: per i dati analizzati per il periodo gennaio 2010 – dicembre 2015 si osserva che il regime anemometrico è prevalentemente da Nord-Est (settore di Bora) da Sud- Sud-Est (settore di Scirocco-Mezzogiorno).

Clima ondoso locale

Risulta evidente come localmente l'energia risulti concentrata nel settori di Levante e Scirocco, rispettivamente in corrispondenza delle direzioni di Levante (105°N) e Scirocco (155°N). Si osserva quindi che gli eventi provenienti al largo da direzione di Bora subiscono una notevole rotazione (per effetto della rifrazione) e si trasformano localmente in eventi di Levante.

Le onde caratterizzate dai massimi valori di altezza significativa (prossime ai 4 m) provengono da Scirocco (125- 165°), ma si rilevano altezze significative elevate con valori superiori ai 3 m anche da Levante (105°N).

L'altezza significativa di 2 m viene superata mediamente per meno 1.5 giorni all'anno per il settore Scirocco-Mezzogiorno, mentre viene superata mediamente per meno di 0.5 giorni all'anno per il settore Greco-Levante.

2.3.3 GEOMORFOLOGIA

Tra le componenti ambientali esaminate, quella relativa alla geomorfologia è certamente la più rilevante ai fini della determinazione degli impatti derivanti dalla realizzazione ed esercizio dell'opera in progetto, in particolare per gli aspetti connessi alle variazioni geomorfologiche del litorale.

Inquadramento generale dell'area d'intervento

Il litorale di Bibione è caratterizzato da una importante dinamica sedimentaria, con un trend erosivo della spiaggia emersa piuttosto marcato nel tratto più orientale ed un trend di accrescimento nel tratto occidentale, in particolare in prossimità della foce di Baseleghe.

Lo stato di interrimento odierno dell'opera sperimentale, conferma la tendenza all'accrescimento nel tratto in prossimità alla foce ed alla migrazione verso ovest della bocca lagunare con conseguente progressiva occlusione della vecchia area di foce.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

2.3.4 SEDIMENTOLOGIA

Caratterizzazione fisica

Nella zona d'intervento è presente una fascia piuttosto ampia di sedimenti con valori del diametro medio compresi tra 1.5 <Mz < 3.5 Φ (0.375 > Φmm > 0.09375 mm), che raggiunge una profondità di –6.5 m ed una distanza dalla linea di riva di 1 km circa costituita da sabbia medio-fine). I sedimenti più grossolani (sabbie medie) si trovano in prossimità della battigia fino a profondità dell'ordine dei -2.5 m s.l.m., con valori del diametro medio compresi tra 1.5 < Mz < 2.5 Φ (0.375 > Φmm > 0.1875 mm.

Caratterizzazione chimica

Per quel che concerne i valori relativi ai requisiti chimici, che riguardano metalli pesanti, gli idrocarburi, gli idrocarburi policiclici aromatici (IBA), gli insetticidi organoclorurati ed i policlorobifenili (PCB), emerge una sostanziale e generale rispondenza ai requisiti normativi: solo in un'occasione è stato superato il limite per il nichel (orizzonte superficiale) e per il mercurio (orizzonte inferiore) nell'ambito della campagna di misura del 2004.
Per quel che concerne i parametri microbiologici (coliformi fecali, streptoccocchi fecali, salmonella ed enterovirus) in assenza di specifici riferimenti normativi in materia, al fine della valutazione delle caratteristiche microbiologiche delle sabbie destinate al ripascimento dei litorali, la norma indica come si debba far riferimento alla Tabella - allegato 1 del D.P.R. 8 giugno 1982 n. 470, emanata in attuazione della direttiva 76/160/ CEE relativa alla qualità delle acque di balneazione, che stabilisce i seguenti valori limite:

- coliformi fecali 100 su 100 ml;
- streptoccocchi fecali 100 su 100 ml;
- salmonella assenti;
- enterovirus assenti.

I dati disponibili indicano un superamento dei valori soglia relativamente alla campagna del 2011 quando sono state misurati valori pari ad 8 MPN/g.

2.3.5 EVOLUZIONE GEOMORFOLOGICA DEL LITORALE

Dall'andamento evolutivo della costa si possono trarre le seguenti conclusioni:

- per quanto concerne il Settore 1 (litorale di Bibione), ad est di Porto Baseleghe la costa avanza verso il mare assieme alla foce fino al 2006, ovvero precedentemente alla realizzazione dell'opera sperimentale; dopo il 2006 si è potuto osservare un generale arresto di questa tendenza;
- per quanto riguarda il Settore 2, la foce del canale Baseleghe è progressivamente migrata verso ovest, con un contemporaneo e deciso restringimento e formazione di un vero e proprio corridoio allungato verso il largo, fino a circa 330 m; con tutta evidenza sono solamente i periodici interventi di scavo, a manutenzione della foce, che mantengono pervio l'accesso del canale al retrostante porto;
- per quanto riguarda il settore 3 (litorale di Caorle) la costa retrocede fino al 2006 mentre dal 2007 ad ora, si rileva come l'influenza dell'opera sperimentale arresti o inverta il fenomeno.

Stato attuale

Lo stato attuale dal punto di vista batimetrico del litorale è rappresentato porta i dati del rilievo effettuato nel periodo Ottobre-Novembre 2015 nell'ambito delle attività di monitoraggio delle risorsese dimentarie disponibili per il litorale di Bibione (D.G.R.V. 1215/14).
L'analisi del rilievo, effettuato nel periodo Ottobre-Novembre 2015 nell'ambito delle attività di monitoraggio delle risorse sedimentarie disponibili per il litorale di Bibione (D.G.R.V. 1215/14), mostra che, a ridosso dell'opera sperimentale, si è formato un accumulo particolarmente rilevante, individuato in figura con l'ellisse tratteggiata, e che il fondale è caratterizzato da una profondità piuttosto ridotta (al massimo poco più di un metro) fino all'attuale testata dell'opera stessa, la cui traccia è individuata in rosso. Si può inoltre osservare la presenza di una barra, ad una distanza di circa 250 m dalla costa, a circa -2.5 m s.l.m. di profondità, che si sviluppa parallelamente al litorale (indicata in figura con la linea tratteggiata gialla) e che risulta pressoché continua lungo tutto il tratto di interesse.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

Infine risultano evidenti gli effetti localizzati causato dalle correnti in prossimità della testata a mare dell'opera sperimentale, laddove si evidenzia uno scavo localizzato dell'ordine di -3.5 m s.l.m.); tale depressione risulta essere la causa del collasso della parte terminale della palancolata.

2.3.6 AMBIENTE BIOLOGICO

Vegetazione ed habitat

L'area d'intervento ricade all'interno del sito ZPS IT 3250041(Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione). Il sito è caratterizzato dalla presenza di un mosaico ambientale vario costituito da sistemi dunari antichi e recenti, con numerose bassure umide ed acquitrini, valli arginate e ambienti di foce. La carta della vegetazione, riconosce, nell'area emersa limitrofa all'intervento, le seguenti associazioni:

- cenosi pioniere delle spiagge: sono una associazione caratterizzata da vegetazione terofitica pioniera dei primi accumuli di sabbia nel tratto di spiaggia più prossimo al mare. Rappresenta il primo stadio della colonizzazione vegetale delle spiagge, immediatamente al di sopra della linea di battigia;
- cenosi pioniere di dune embrionali: le cenosi pioniere di dune embrionali costituisce una fase di colonizzazione temporanea delle dune in via di formazione. Nelle prime fasi della colonizzazione l'incoerenza e la mobilità del sostrato e l'azione di accumulo della sabbia operata dal vento, consente lo stabilirsi di specie dotate di apparati ipogei (radici, stoloni) bene sviluppati che esercitano un'azione di tenuta sul rilievo dunale. La specie dominante è quindi rappresentata da Elytrigia juncea, robusta graminacea che, sviluppando un'estesa rete di stoloni ipogei che svolgono un ruolo primario nella stabilizzazione della duna, forma popolamenti quasi monofitici.
- cenosi ruderali erbacee: caratterizzano aree, talora anche molto ampie, ubicate per lo più in ambito urbanizzato o nei luoghi che hanno subito profondi rimaneggiamenti, dove la vegetazione naturale è stata sostituita quasi completamente da fitocenosi sinantropiche. Le specie più frequenti sono quelle

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

ruderali (apofite o avventizie) e, più raramente anche elementi della prateria termofila, ai quali si potrebbe affidare una possibile rinaturalizzazione del terreno.

Fauna
La fauna potenzialmente frequentante il sito d'intervento è certamente correlata a quella dei siti Z.P.S. n. IT3250041 "Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione" e S.I.C. n. IT3250033 "Laguna di Caorle".

2.3.7 SISTEMA-SOCIO-ECONOMICO

2.3.7.1 Risorse

Risorsa turistica
Il litorale della Regione Veneto presenta una molteplicità di attività economiche; la costa compresa tra la foce del Tagliamento e Bocca di Porto Levante, in particolare, ha una vocazione prevalentemente turistico-balneare; sono presenti infatti nelle spiagge numerosi stabilimenti balneari e nelle zone immediatamenteretrostanti strutture legate al turismo. Bibione è tra le prime località balneari d'Italia con oltre 5 milioni di presenze annue. La sua superficie complessiva è di circa 30 Km² e comprende oltre all'abitato, l'arenile, uno dei più estesi d'Italia (lunghezza pari a circa 10.4 Km), le valli e le pinete che assieme al sistema della foce del Tagliamento rappresentano una risorsa ambientale rara e preziosa. L'abitato di Bibione si sviluppa prevalentemente lungo la direzione parallela al litorale mentre l'estensione verso l'entroterra è più limitata. Bibione nasce a metà degli anni '50 in un'area in cui non preesisteva alcun insediamento umano ed il suo sorgere fu reso possibile ad opera della bonifica che consentì l'inizio di una attività agricola. Già da allora risaltò la forte vocazione turistica con la nascita dei primi alberghi. Da quegli anni ad oggi sono stati attuati numerosi interventi sul territorio, sia in termini di risistemazione agricola che di urbanizzazione: tali azioni tuttavia hanno rispettato gran parte dell'area grazie anche alla sensibilità che le diverse amministrazioni e istituzioni dimostrarono in termini di protezione ambientale.
Numerosi sono infatti i vincoli legislativi posti a tutela di vaste aree quali le valli da pesca, la pineta, etc. Bibione può di buon grado essere definita, per molti aspetti, un'isola felice all'interno di una delle aree più produttive d'Europa (il Triveneto).
Il polo turistico di Bibione dal 2002 è registrato come sito EMAS (Eco-Management and Audit Scheme). Dal settembre 2012, il Sistema di Gestione Ambientale è stato esteso all'intero territorio comunale. Limitrofe all'area d'intervento sono presenti due attività economiche che insistono su aree demaniali (cfr. Figura 3.37):

- il Camping Capalonga, gestito dalla società privata Bibione Mare s.p.a.;
- la darsena attrezzata di Portobaseleghe anch'esso gestita dalla società Bibione Mare s.p.a.;

Il camping Capalonga ha un periodo di apertura compreso tra aprile e settembre.
Il massimo delle presenze avviene durante il mese di agosto.
La darsena di Portobaseleghe è ubicata a nord dell'area d'intervento, all'interno della foce del canale omonimo. È collegato al mare da un canale lungo 600 m. e con pescaggio di 3 metri in medio mare e dispone di 400 ormeggi per imbarcazioni da 4 a 26 metri, 20 dei quali destinati al transito. Sono presenti inoltre servizi quali quello di rimessaggio invernale, varo e alaggio fino a 40 ton, carpenteria, carenaggio, noleggio imbarcazioni.
Per quel che concerne le concessioni demaniali, in data 19/01/2016 con determinazione n. 12 il Comune di San Michele al Tagliamento ha prorogato al 31/12/2020 le concessioni demaniali marittime in atto. Tale provvedimento, adottato alla scadenza del 31/12/2015 è stato emanato nelle more del procedimento di revisione del quadro normativo in materia di rilascio delle concessioni di beni demaniali marittimi, lacuali e fluviali con finalità turistico – ricreative e sportive, sulla base di intesa in sede di Conferenza Stato – Regioni.
L'aerea oggetto d'intervento ricade, relativamente all'intestazione dell'opera sulla battigia, in area demaniale.

2.3.7.2 Risorsa sedimentologica

La risorsa sedimentologica disponibile ai fini del ripascimento dei litorali, presente sulla fascia costiera del Veneto e quindi di facile reperimento è in genere modesta. La sabbia disponibile viene prelevata in genere da zone di accumulo presso il litorale, come ad esempio aree in accrescimento adiacenti alle foci o proviene proprio dal dragaggio delle stesse foci fluviali e bocche lagunari, tenute pervie per garantirne la stabilità e/o la navigabilità. Si stima che i quantitativi disponibili nel litorale di Bibione siano complessivamente pari a circa 70000 m³/anno.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

La risorsa sabbiosa proveniente da cave marine al largo consente per contro di disporre di ingenti volumi, diminuendo nel contempo l'impatto del prelievo sulle coste. Infatti, considerata la profondità e la distanza dalla costa che generalmente caratterizzano i depositi di sabbie presenti lungo la piattaforma continentale italiana, la loro coltivazione non produce effetti sulla dinamica costiera.

2.3.8 ASSETTO TERRITORIALE

Vulnerabilità del territorio

L'esposizione al rischio di esondazione marina della fascia costiera veneziana è dovuta principalmente alle basse quote del territorio ed alla scarsa capacità dissipativa delle spiagge, spesso compromesse dalla massiccia urbanizzazione.

Sul litorale di Bibione le condizioni morfologiche ed evolutive, unitamente alla presenza di argini e dune costiere residue, garantiscono a circa 6,7 km di litorale una vulnerabilità reale bassa o molto bassa.

Provvedimenti in atto

La D.G.R. n.2586 del 25 /11/2010 prevede il finanziamento di un progetto della Direzione Difesa del Suolo per la ricerca di cave marina di sabbia da utilizzare per interventi di ripascimento dei litorali veneti in erosione; tale progetto è stato già avviato dalla stessa Struttura regionale nel 2007.

La Regione del Veneto, con D.G.R. n. 2541 del 11/12/2012 ("Gestione Integrata della Zona Costiera"), sta dando corso al progetto per la realizzazione degli interventi di ripascimento manutentivo del litorale di Bibione, nel comune di San Michele al Tagliamento, da foce Tagliamento a foce Baseleghe.

2.3.9 SISTEMA INFRASTRUTTURALE

L'area oggetto d'intervento è sita nei pressi della foce del Canale Baseleghe. Per quel che attiene alla navigazione:

- la foce del canale Baseleghe è riconosciuta come "acqua marittima", appartenente al Compartimento di Venezia, ai sensi dell'art.4 della L. n. 36 del 05/06/1963, per la parte marittima della foce stessa;
- l'attraversamento Porto Baseleghe; classificato come "acqua interna", fa capo alla giurisdizione dell'Ispettorato di Porto di Venezia in quanto facente parte dell'Idrovia Litoranea Veneta (D.M. n. 01 del 24/01/2013 recante "Delimitazione delle zone di navigazione promiscua nella Regione Veneto").

Entrambe le zone sono classificate a "navigazione promiscua": in esse è consentita la navigazione delle navi addette alla navigazione marittima nelle acque interne e delle navi addette alla navigazione interna in acque marittime.

L'Idrovia Litoranea Veneta, con le sue diramazioni, rientra nel novero delle linee di Navigazione di 2° classe. Il sistema idroviario veneto-friulano-isontino è calibrato per natanti della portata lorda di ton. 600, ma essendo in alcuni tratti degradato può essere percorso più realisticamente da natanti da 250 a 400 t., rientrando nello standard diffuso sulle vie d'acqua navigabili europee di carattere regionale. La Litoranea si snoda lungo un percorso di 109 chilometri e si diparte dalla Conca del Cavallino per terminare presso il fiume Isonzo. E' costituita da un complesso sistema di canali che connette fra loro i fiumi Sile, Piave, Livenza, Lemene, Tagliamento, Stella e Isonzo e gli specchi d'acqua delle lagune di Venezia, Caorle e Bibione, Marano e Grado. Di fatto la litoranea permette il collegamento fra la Laguna di Venezia e quella di Marano e Grado attraverso un percorso di 134 km e fra la Laguna di Venezia e il Po per altri 60 km. Dal punto di vista infrastrutturale questa via d'acqua è parte del Sistema Idroviario Padano e di quello del Nord-Est: Venezia-Brondolo-Po e Venezia-Padova-Este-Battaglia- Brondolo. Con la legge del 29 novembre 1990, n.380 il sistema idroviario padano veneto è stato definito di preminente interesse nazionale.

2.3.10 SISTEMA PAESAGGISTICO

Evoluzione storica

La penisola di Bibione in destra idrografica del fiume Tagliamento, da parte di quello che era l'antico cuneo deltizio del corso d'acqua. Essa è stata il prodotto del deposito sabbioso e limo argilloso, susseguitosi per varie migliaia d'anni, dovuto allo sversamento in mare dei sedimenti fluviali successivamente selezionati e trasportati verso sud dalle correnti marine. Si vennero così a formare una serie di scanni sui quali si sono sviluppati poi dei cordoni dunosi paralleli, intervallati da depressioni (lame) ove il fiume poteva

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

regolarmente esondare apportando ulteriori sedimenti di carattere limoso, a loro volta interessate da ingressioni marine, col loro apporto di acque salmastre.
La vegetazione, nella parte più interna di quest'area, comprendeva folte pinete dominate dal pino nero austriaco, con sottobosco ricco di ginepri, ligustri, crespini, filliree, lonicere, clematidi, eriche, ecc.
Le macchie arboree includevano anche specie della macchia mediterranea quali il leccio oltre che frassino ossifilo, l'ontano nero, assieme a varie specie di pioppi e di salici. Verso il mare il bosco si diradava progressivamente, mentre andavano predominando i ginepri e sulle dune fronte mare, emergeva solo la tipica vegetazione erbacea di psammofila.
Le zone umide delle "lame" più esposte e i terreni delle lagune interne soggetti ad immersione periodica dell'acqua salmastra, erano interessati dalla tipica vegetazione alofila dell'Alto Adriatico.

Stato attuale della zona oggetto d'intervento
L'opera sperimentale nel corso del tempo ha subito, come descritto in precedenza, un disfacimento che ha comportato la scomparsa, a tratti della sua percezione sul litorale.

Beni storici ed archeologici
Nell'area oggetto d'intervento:
- non sono presenti beni storici od architettonici tutelati;
- non sono presenti zone d'interesse archeologico ne sono segnalate pre-esistenze o ritrovamenti isolati nei dintorni della zona d'Intervento.

2.4 VALUTAZIONE IMPATTI

2.4.1 ATMOSFERA

1) FASE DI CANTIERE

Microclima.
Non si ravvisano impatti in fase di cantiere per questo fattore ambientale.

Qualità dell'aria.
L'impatto potenziale previsto in questa fase è potenzialmente riconducibile:
- alle emissioni di gas incombusti, inquinanti chimici e fumi causate dall'utilizzo di macchine operatrici in tutte le operazioni previste nel cantiere;
- alla formazione di particolati e polveri legata alla realizzazione di scavi.

Per quel che concerne le emissioni dovute ai mezzi d'opera, operanti nel cantiere e sulla viabilità, si può ipotizzare un impatto ritenuto trascurabile, locale, temporaneo e mitigabile. La sua entità è determinata in primo luogo dalla assenza di bersagli potenzialmente sensibili, presenti nell'area di influenza, il cui raggio, dal sito di realizzazione delle opere in progetto, è stato calcolato pari a 75 metri,ed in secondo luogo dall'impiego e dalla quantità di mezzi impiegati. Il materiale scavato sarà inoltre allontanato dal sito per poter essere utilizzato per altri usi.
Per quanto riguarda la potenziale immissione di polveri in atmosfera, il relativo impatto è fortemente condizionato dal grado di umidità dei sedimenti oggetto di lavorazione che, in quanto prevalentemente intrisi di acqua, non genereranno polveri di alcun tipo.
Tutti gli impatti sono inoltre in buona parte mitigabili grazie all'adozione di opportune azioni adottabili durante le lavorazioni previste.

Rumore e vibrazioni.
Per quel che attiene al rumore, anche per questo fattore ambientale gli impatti prevedibili si verificano prevedibilmente durante tutte le lavorazioni previste ma soprattutto in relazione agli scavi ed alla movimentazione del relativo materiale. In relazione alla generazione di vibrazioni alcune delle lavorazioni previste, quali per esempio la realizzazione della palificata di protezione con battipalo, può generare tale tipo di alterazione. In considerazione che:
- analogamente per l'inquinamento atmosferico non sono presenti bersagli sensibili rilevanti;
- l'area di influenza è circoscrivibile entro un'area di raggio di circa 100 m;
- la produzione di tali disturbi risulta concentrata nelle ore diurne e limitato al solo periodo di realizzazione delle opere.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

L'impatto massimo è ritenuto trascurabile, reversibile, di breve durata e limitato al cantiere e mitigabile.

2) FASE DI ESERCIZIO

Microclima.
Non si ravvisano impatti in fase di esercizio per questo fattore ambientale.
Qualità dell'aria.
Per quel che concerne questo fattore ambientale è prevedibile che le operazioni periodiche annue di manutenzione dell'opera per asportazione dei sedimenti generino gli analoghi impatti della fase di cantiere, anche se in misura inferiore in ragione della minor quantità di materiale da asportare. In ogni caso gli impatti saranno mitigabili negli stessi modi già riportati.
Rumore e vibrazioni.
Analogamente ai precedenti impatti si ipotizza un'alterazione dello stesso tipo dovuta agli stessi mezzi d'opera ma in misura inferiore.

2.4.2 AMBIENTE IDRICO

1) FASE DI CANTIERE

Circolazione idrica.
In fase di cantiere gli impatti su tale componente sono da ritenersi innanzitutto localizzati in relazione all'estensione del cantiere, relativamente alla sua parte marina. Inoltre, dato che il tipo di lavorazione e le opere da realizzare non modificano sostanzialmente l'opera sperimentale esistente quindi senza modifica sostanziale dell'assetto attuale, convenzionalmente gli impatti vengono attribuiti alla fase di esercizio e quantificati come successivamente descritto.
Qualità delle acque marine.
Per quanto riguarda gli aspetti legati alla qualità delle acque marine, i possibili impatti in fase di cantiere sono riconducibili, genericamente, a tutte le lavorazioni previste dato che esse avvengono o direttamente in ambiente marino o perché interessano anche in modo indiretto la stessa matrice ambientale. Le alterazione ipotizzabili possono manifestarsi principalmente:

- a causa del rilascio incidentale diretto di sostanze inquinanti (olii, idrocarburi, liquidi motore, ecc.);
- a causa di variazioni della torbidità originata dalla lavorazioni in alveo.

Per quel che concerne il primo aspetto tali eventi possono causare alterazioni dirette delle caratteristiche chimicofisiche delle acque, anche se tali eventi sono da considerarsi accidentali e non sistematici.
Per quel concerne il secondo aspetto, invece, tali impatti sono primariamente connessi alla natura della lavorazione stessa che interessa necessariamente l'ambito marino mediante asportazione dei sedimenti. In genere tali impatti, veicolati dall'acqua, si diffondono dal punto di origine a causa delle correnti locali per un'estensione rapidamente decrescente, cessando inoltre poco dopo l'interruzione della lavorazione che li ha generati.
Globalmente tali impatti sono mitigabili grazie all'adozione di opportune misure da adottarsi in maniera stringente e sistematica durante tutte le lavorazioni; tali mitigazioni, sono di natura sia logistica sia tecnologica. Per quanto detto ed in relazione alle misure di mitigazione adottabili, gli impatti potenziali residui in fase di cantiere sono da ritenersi trascurabili, comunque reversibili, limitati alla durata del cantiere e con influenza locale in quanto destinate ad esaurirsi in un intorno relativamente breve dal cantiere.

2) FASE DI ESERCIZIO

Circolazione idrica.
Dal punto vista generale la corrente litoranea si genera fondamentalmente per effetto del vento e del radiation stress generato dal frangimento delle onde, oltre che delle portate in uscita dalla foce di Baseleghe, legate sia ai cicli mareali che alle portate vere e proprie del fiume. Trattandosi di un sito esposto a mareggiate relativamente modeste, la circolazione litoranea si sviluppa prevalentemente nei bassi fondali prossimi alla riva e risulta notevolmente influenzata dalla presenza della barra.
Le condizioni analizzate e modellate si riferiscono sia a mareggiate di Bora e Scirocco severe (con frequenza di una volta all'anno) sia ordinarie (con frequenza di sette volte all'anno) nonché alla concomitanza di un evento ordinario con una piena del Canale Baseleghe).

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

sperimentati e sostanzialmente nulli. Per contro, la maggiore efficienza ottenuta nella zona della linea di riva potrà contribuire a limitare la dinamica dello spit che periodicamente occlude la bocca, a tutto beneficio dello scambio tra le acque lagunari e quelle marine.

Effetti delle mareggiate.
Le condizioni analizzate e modellate si riferiscono:
- a mareggiate di Bora e Scirocco severe, con frequenza di una volta all'anno;
- a mareggiate ordinarie, con frequenza di sette volte all'anno;
- alla concomitanza di un evento ordinario di Scirocco con una piena del Canale Baseleghe.

Dal punto d vista generale, come già descritto, la dinamica del trasporto solido alla foce di Baseleghe è stata interessata negli ultimi anni da una progressiva migrazione verso Caorle (SW) in un contesto dove la dinamica del trasporto solido e quella delle correnti sono sostanzialmente coincidenti. Risulta quindi evidente che l'evoluzione di questo tratto è governata principalmente dall'azione del moto ondoso e delle correnti generate dagli eventi di Bora (dirette verso SW) che tendono a trasportare i sedimenti in prossimità della foce e ad accumularli, andando ad accrescere progressivamente la cuspide fociva e ad occludere la foce. L'inserimento dell'opera sperimentale in una dinamica di questo tipo ha di fatto sostanzialmente ridotto la tendenza alla migrazione e all'occlusione della foce, favorendo i processi di deposizione dei sedimenti prima che essi possano raggiungere la foce. È peraltro del tutto evidente che, una volta sormontata dai sedimenti, l'opera sperimentale abbia perso quasi del tutto la sua funzionalità. Dai risultati delle simulazioni, appare infatti evidente che nell'attuale stato la trappola non è in grado di svolgere la propria funzione.
I risultati ottenuti dalle simulazioni di progetto hanno evidenziato che, per tutte le condizioni analizzate, la configurazione progettuale determina un sensibile abbattimento della capacità, da parte delle mareggiate, di mobilitare i sedimenti in prossimità dell'opera, ripristinandone quindi l'efficienza rispetto all'opera sperimentale.
Inoltre, si osserva una diminuzione della concentrazione dei sedimenti messi in sospensione in prossimità della testata della palancola ed una conseguente diminuzione dei fenomeni di scavo ed erosione che attualmente si verificano.
Le analisi condotte consentono di affermare che l'opera in progetto è in grado di assolvere alla sua funzione di intercettare il trasporto solido lungo il litorale contribuendo a mantenere pervia la foce del canale Baseleghe; la sua efficacia risulta tuttavia limitata dalla particolare morfologia della bocca e dalle dinamiche ad essa associate: per questo motivo si stima la capacità di cattura dei sedimenti sia attorno intorno al 40% del totale movimentato, corrispondente a circa 10.000 m3/anno. L'impatto è giudicato positivo rilevante e permanente – eseguendo gli interventi di manutenzione previsti - perché persegue con efficacia l'obbiettivo fissato.
In relazione all'assetto geomorfologico attuale della sponda destra del Canale Baseleghe ed alla sua futura evoluzione, si ritiene che l'opera in progetto, sulla base delle analisi modellistiche effettuate, non possa arrecare impatti diretti sul litorale ad Ovest della bocca stessa. Infatti le dinamiche sedimentarie individuate escludono l'influenza significativa e diretta dell'opera sulla tendenza all'erosione in atto sul litorale estremo di Caorle essendo invece maggiormente influenzato da altri fattori quali la variabilità dei deflussi in uscita dal canale Baseleghe, come evidenziato anche dagli studi recenti (Regione Veneto, 2015).
Si sottolinea che la presenza dell'opera in progetto dovrà essere necessariamente associata alla gestione dei sedimenti che vi si accumuleranno: il prelievo potrà essere dell'ordine dei 10.000 m3/anno e potrà essere ricalibrato sulla base dei risultati dei risultati del monitoraggio che dovrà essere condotto. La quantità di sedimenti che si renderà disponibile potrebbe esser quindi reimpiegata anche per contrastare il fenomeno in atto sul settore di litorale occidentale, ad esempio ai fini dell'auspicata ricomposizione morfologica delle dune della Brussa (Regione Veneto, 2015). Tale intervento potrà inoltre affiancare e/o correggere l'evoluzione che potrà seguire il litorale in relazione alla maggiore variabilità del regime delle portate e, conseguentemente, del trasporto solido del Canale Cavrato.

2.4.4 AMBIENTE BIOLOGICO

L'ambiente biologico viene analizzato nei riguardi:
- della flora e vegetazione;
- della fauna;
- degli habitat ed egli ecosistemi.

Come già ricordato l'area oggetto d'intervento:

ALLEGATO A
DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

Al fine di analizzare la circolazione idrodinamica in diverse condizioni, sono state analizzate due diverse fasi del ciclo mareale transitante attraverso la foce di Baseleghe: massima portata uscente dalla foce (ora 12) e massima portata entrante dalla foce (ora 18).

Configurazione di progetto.
Le simulazioni condotte per le mareggiate severe di Bora dimostrano che, nella configurazione di progetto, la corrente che si manifesta in prossimità della linea di costa, fino alla profondità di -1.5 m s.l.m. risulta sostanzialmente invariata rispetto alla situazione attuale con il beneficio di una piccola riduzione delle velocità in corrispondenza della testata e immediatamente sottoflutto all'opera. Si può inoltre notare che le migliori caratteristiche dell'opera in progetto rispetto all'attuale sperimentale consentono di evitarne l'aggiramento sulla battigia.
Le simulazioni condotte per le mareggiate di Scirocco, caratterizzate da una dinamica concentrata principalmente nella zona di bocca, non dimostrano variazioni rispetto allo stato attuale.
Per l'evento di piena concomitante con la mareggiata di Scirocco non si rilevano variazioni della circolazione idrodinamica differenti da quelle osservate nel caso di sola mareggiata di Scirocco.
Per quanto riportato gli impatti in fase di esercizio sono da giudicarsi assenti in quanto, a fronte dei benefici indotti dal raggiungimento degli obbiettivi geomorfologici (mantenimento della pervietà della foce del Canale Baseleghe) non si modifica sostanzialmente il regime delle correnti rispetto allo stato attuale. Le simulazioni condotte inoltre confermano che le migliorie introdotte si traducono nei fatti in una maggior sicurezza complessiva dell'opera che non viene più aggirata aggirata alla testata.

Qualità delle acque marine.
Per quel che concerne questo fattore ambientale è prevedibile che le operazioni periodiche di manutenzione dell'opera - attuate mediante asportazione dei sedimenti intrappolati - generino gli analoghi impatti della fase di cantiere, anche se in misura inferiore in ragione della minor quantità di materiale da asportare. In ogni caso gli impatti saranno mitigabili negli stessi modi già descritti.

2.4.3 GEOMORFOLOGIA

1) FASE DI CANTIERE
In fase di cantiere gli impatti su tale componente in relazione alla variazione delle caratteristiche morfologiche della costa sono da ritenersi, innanzitutto, localizzati presso il cantiere. Gli impatti maggiori derivano da quelle lavorazioni che alterano l'assetto attuale e, nello specifico, l'asportazione dei sedimenti catturati dall'opera sperimentale. Tale impatto tuttavia è giudicato inesistente in quanto locale e generato su un assetto geomorfologico quale risultato della presenza di un opera artificiale.

2) FASE DI ESERCIZIO

Per poter valutare gli impatti sulla geomorfologia locale del litorale con riferimento, in particolare, al mantenimento della pervietà della foce del Canale Baseleghe, sono state considerate:
- l'evoluzione a lungo termine del trasporto e deposizione di sedimenti lungo il litorale stesso, derivanti alla presenza dell'opera;
- gli effetti sul meccanismo deposizionale conseguenti agli eventi di mareggiata.

Evoluzione a lungo termine.
E' ragionevole supporre che, in relazione agli esiti delle modellazioni morfodinamiche bidimensionali e delle ipotesi di base del modello di evoluzione della linea di riva, l'opera in progetto possa avere un comportamento più simile a quello descritto da valori della permeabilità dell'ordine di 0.4 (60% di trattenimento) con una accumulo annuo di sedimenti quindi pari a circa 10 000 m3. La capacità di trattenimento dei sedimenti deve essere mantenuta nel tempo attraverso una periodica asportazione dei sedimenti: a tal proposito è necessario prevedere un adeguato piano di monitoraggio della struttura in modo da pianificare con opportuna cadenza tali interventi.
Si evidenzia inoltre che la dinamica di bocca tende a concentrare il trasporto solido sulla zona esterna della barra tidale esterna che, sulla base dei risultati dallo studio idrodinamico, appare influenzata in maniera assolutamente trascurabile dalla presenza della nuova opera. Inoltre la scelta progettuale di ridimensionare leggermente l'opera in progetto rispetto a quella sperimentale (circa 20 m in meno) è ben motivata dal punto di vista delle analisi effettuate: infatti si potrà avere la certezza di non creare impatti diversi da quelli già

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

- ricade all'interno dell'area ZPS IT 3250041 "Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione";
- è limitrofa all'area SIC n. IT3250033 "Laguna di Caorle".

1) FASE DI CANTIERE

Flora e vegetazione.
Non si rilevano impatti in tale fase dato che nessuna lavorazione interesserà aree vegetate.
Dovranno in ogni caso essere adottate le misure di mitigazione da attuare per le aree di deposito mezzi - esterne alla ZPS - ed ai transiti di automezzi che avvengono in aree interne alla ZPS ma non perimetrate dal punto di vista degli habitat.

Fauna.
Riguardo all'avifauna gli effetti potenzialmente significativi riguardano le specie il cui habitat ed abitudini (trofiche, riproduttive, ecc..) sono, in diversa misura collegate al sito di lavorazione. Dal momento che i maggiori effetti di disturbo sulle specie faunistiche nella fase di cantiere hanno una natura temporanea e reversibile, legata alle lavorazioni descritte, gli impatti sono stati ritenuti nulli o al massimo trascurabili per le specie bersaglio potenzialmente presenti. Il giudizio espresso si basa soprattutto sull'entità delle lavorazioni previste, sui mezzi impiegati, sulla durata del cantiere e soprattutto sul periodo di lavorazione del cantiere; quest'ultimo aspetto è da porre in relazione diretta alla presenza delle specie potenzialmente frequentanti il sito tutte migratrici e quindi non presenti durante il cantiere.
Analoghe considerazioni valgono per la teriofauna. Per l'ittiofauna l'incidenza negativa derivante dall'allontanamento di specie protette dal sito causato dalla perturbazione all'habitat di specie per aumento di torbidità delle acque, è stato ritenuto non significativo per gli stessi motivi citati in precedenza.
Infine per tutte le specie nessuno degli effetti degli interventi previsti si contrappone agli obiettivi e misure di conservazione previste, sia vigenti (D.G.R. 2371/06) che in fase di approvazione (Piano di Gestione).

Habitat ed ecosistemi.
Per quel che concerne gli habitat potenzialmente interessati durante la fase di cantiere le varie lavorazioni previste non provocano perdita di superficie o frammentazione di habitat. Infatti l'area di realizzazione degli interventi previsti dal progetto, laddove verranno svolte le lavorazioni che, per loro natura, possono causare effetti, non insiste su alcun habitat perimetrato presente all'interno del sito Z.P.S. IT 3250041 "Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione", così come risulta dalla cartografia approvata, confermata da sopralluoghi effettuati;

- l'accesso all'area di lavorazione transita sulla battigia, in aree sulle quali non sono cartografati habitat;
- le aree di deposito mezzi, laddove verranno parcheggiati i mezzi di cantiere al termine giornaliero dei lavori, sono ubicate all'esterno dell'area ZPS IT 3250041 "Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione".

In relazione alle possibili incidenze sull'ambiente marino, peraltro non cartografato come habitat, esse sono da porre in relazione alla possibilità di ospitare specie protette (habitat di specie) e sono state giudicate non significative. Il cantiere infatti avanzerà per brevi tratti lungo l'asse dell'opera da consolidare, riducendo in tal modo l'incidenza sull'habitat di specie dell'ittiofauna. Verranno inoltre adottate alcune misure cautelative come la fermata delle lavorazioni ad intervalli di tempo, per il ripristino della torbidità delle acque.
Non si prevedono quindi impatti per habitat ed ecosistemi.

2) IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO

Flora e vegetazione.
Non si rilevano impatti in tale fase.

Fauna.
In fase di esercizio gli impatti sono limitati alla sola manutenzione dell'opera che potrà incidere in misura minore ma comunque giudicata trascurabile e mitigabile nei modi già previsti per la fase di cantiere.

Habitat ed ecosistemi.
Gli effetti derivanti dalle azioni in fase di esercizio non sono rilevabili in quanto già presenti nello stato ante-operam a motivo della presenza odierna dell'opera sperimentale. Le relative incidenze inoltre sono già state

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

valutate in sede di Valutazione di Incidenza Ambientale dell'opera sperimentale. In ogni caso è opportuno rilevare i seguenti aspetti positivi che potranno attuarsi in fase di esercizio e relazionati rispetto gli obbiettivi di conservazione vigenti, riportati nel par. 1.1.8:

- rispetto all'habitat 1210 gli interventi in progetto perseguano l'obbiettivo del contenimento dell'erosione marina;
- rispetto all'habitat 2110 gli interventi in progetto non incidano sugli obbiettivi riportati e sui target di conservazione indicati.

Rispetto alle Misure di conservazione previste dalla D.G.R. 2371/2006 e le nuove misure proposte dal Piano di Gestione dell'area Z.P.S. (Veneto Agricoltura, 2010), peraltro non ancora approvato, con specifico riferimento agli habitat 1210 e 2110, le finalità degli interventi sono coerenti con la misura indicata che riguarda la "Realizzazione di opere di difesa a mare per la protezione del litorale". Infatti il consolidamento delle opere sperimentali già realizzate, mediante l'attuazione dell'intervento in progetto, persegue primariamente tale obbiettivo; il suo raggiungimento potrà permettere la stabilizzazione del settore di litorale direttamente interessato ed, indirettamente, la stabilizzazione degli habitat retrostanti.
Tale effetto di stabilizzazione assumerà un valore più rilevante in relazione al previsto aumento della portata scaricata dal Canale Cavrato e quindi del tratto terminale del Canale Baseleghe che potrebbe causare un'alterazione degli habitat presenti a motivo della loro maggiore soggiacenza ad aumentati livelli idrometrici in occasioni di piena.
La presenza dell'opera consentirà infine la diminuzione degli interventi di dragaggio della foce del Porto Baseleghe.
Complessivamente il giudizio è ritenuto positivo medio, in quanto localizzato rispetto agli ambienti della foce.

2.4.5 SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

1) IMPATTI IN FASE DI CANTIERE

Risorse.
In relazione alla risorsa turistica gli impatti in fase di cantiere sono da considerarsi nulli in quanto le lavorazioni previste avverranno in periodo non turistico; inoltre nessuna porzione di spiaggia interessata da concessioni demaniali sarà oggetto di lavorazione. Per quel che attiene alla risorsa sedimentologica le lavorazioni previste metteranno a disposizione un quantitativo di sedimento utile al ripascimento del litorale, ai fini del contrasto dell'erosione dello stesso. Gli impatti sotto questo profilo sono quindi positivi.
Assetto territoriale.
In relazione alla vulnerabilità del territorio gli impatti sono, in fase di cantiere assenti o al più positivamente crescenti sulla base dell'avanzamento dei lavori di realizzazione della nuova opera che miglioreranno gradualmente l'assetto del litorale.
Sistema infrastrutturale.
In fase di cantiere la sua presenza non genererà interferenze con l'accesso al Canale Baseleghe ed al porto omonimo.

2) IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO

Risorse.
In relazione alla risorsa turistica gli impatti in fase di esercizio sono da considerarsi positivi rilevanti in relazione al funzionamento dell'opera stessa; a vasta scala infatti si potrà infatti perseguire l'obbiettivo del contrasto alla perdita di sedimenti dal litorale di Bibione e, conseguentemente, al mantenimento della principale risorsa economica dell'area. Dal punto di visita invece degli interventi di manutenzione gli impatti saranno nulli in relazione in quanto, come per le lavorazioni di cantiere, avverranno in stagione di chiusura delle attività turistiche.
In relazione alla risorsa sedimentologica gli annuali interventi di manutenzione metteranno a disposizione circa 10 000 m³di sedimenti utilizzabili per stessi scopi già descritti; anche in questo caso quindi gli impatti sotto questo profilo sono positivi e rilevanti. Si sottolinea inoltre che il funzionamento a regime dell'opera consentirà di ridurre il ricorso a sedimenti provenienti da cave marine per gli usi di ripascimento previsti.
Assetto territoriale.
Al termine dei lavori l'opera realizzata contribuirà alla diminuzione, anche se locale, della vulnerabilità del litorale in relazione alla sua funzione di stabilizzazione della battigia. Gli impatti sono giudicati positivi medi in relazione soprattutto all'estensione locale degli effetti previsti.
Sistema infrastrutturale.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

In fase di esercizio l'opera consentirà il mantenimento della pervietà della foce del Canale Baseleghe, permettendo quindi sia l'accesso al Porto Baseleghe sia ai tratti ad esso convergenti dell'Idrovia Litoranea Veneta. Dato che il sistema idroviario padano veneto è stato definito di preminente interesse nazionale (L. 380 del 29 novembre 1990, n.380) l'impatto è da considerarsi positivo e rilevante.

2.4.6 SISTEMA PAESAGGISTICO

3) IMPATTI IN FASE DI CANTIERE

Paesaggio.

Come già descritto, l'area oggetto d'intervento ricade in ambiti tutelati paesaggisticamente costituiti dal territorio costiero e dall'area Z.P.S. presente. In fase di cantierizzazione, sulla base degli interventi previsti, gli impatti sono ascrivibili alla percezione di artificialità indotta dalla presenza dei cantieri stessi e dei mezzi d'opera. Tali effetti sono ritenuti trascurabili in quanto localizzati e non permanenti, generati da una bassa presenza di mezzi. Tali impatti saranno inoltre riducibili grazie all'adozione di misure di mitigazione.

Beni paesaggistici ed architettonici.

Non sussiste alcun interferenza con elementi tutelati del patrimonio architettonico o elementi vincolati dal punto di vista archeologico.

4) IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO

Paesaggio.

In relazione alla fase di esercizio l'analisi è stata condotta con riferimento ai più importanti tipi di modificazione così come indicate dal D.P.C.M. 12 dicembre 2005.

- Modificazione della morfologia del territorio: al termine dei lavori non saranno percepibili modificazioni del territorio dai punti di vista raggiungibili dall'osservatore. Infatti per quel che attiene l'elemento geomorfologico più rilevante e visibile, costituito dal sistema di dune retrostanti la zona d'intervento, non verrà interessato né dalla presenza della nuova opera né le lavorazioni temporanee.
- Modificazioni della compagine vegetale. Il progetto non prevede l'eliminazione della vegetazione dunale presente; non si verificherà quindi alcuna alterazione della copertura vegetale presente.
- Modificazioni dello skyline naturale o antropico. la realizzazione della nuova opera non prevedrà alcuna modifica del profilo dei luoghi; infatti la percezione dei luoghi rimarrà la stessa dato che l'opera, per la parte visibile fuori acqua, avrà lo steso ingombro ed aspetto dell'attuale risultando inoltre in condizioni finali diverse rispetto allo stato di disfacimento dell'attuale opera sperimentale.
- Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico. L'opera non altererà la funzionalità ecologiche del tratto di litorale; non sarà presumibile pertanto alcuna modifica al paesaggio locale potenzialmente indotta da tali modifiche.
- Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale. L'intervento verrà realizzato in ambito totalmente fluviale, laddove non sono presenti utilizzi agricoli del territorio.
- Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico. Non sono presumibili modificazioni indotte da un'opera che assumerà lo stesso ingombro ed aspetto dell'attuale.

Analogamente con riferimento alle possibili alterazioni indicate dal D.P.C.M. 12 dicembre 2005 è possibile rilevare quanto segue:

- Intrusione, intesa come inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari, compositivi, percettivi o simbolici: gli elementi costruttivi e visibili dell'opera finita (legno) sono comuni nell'ambito del litorale veneto e già presenti nell'area stessa.
- Suddivisione e frammentazione: l'intestazione a terra dell'opera non comporterà alcuna suddivisione della battigia.
- Eliminazione progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema: non sono ravvisabili impatti in relazione a questa alterazione.
- Interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale: non sono ravvisabili alterazioni su queste componenti tali da modificare gli elementi paesaggistici.
- Per quanto detto l'impatto in fase di esercizio dell'opera è da ritenersi inesistente.

Analogamente a quanto accadrà durante la fase di cantiere, la manutenzione delle opere potrà generare un impatto per la presenza di mezzi d'opera adibiti alla manutenzione. L'impatto è considerato trascurabile anche perché mitigabile.

In fase di cantierizzazione si pone in evidenza innanzitutto come non sussiste alcun interferenza con elementi

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

tutelati del patrimonio architettonico o elementi vincolati dal punto di vista archeologico.
Beni paesaggistici ed architettonici.
Anche in fase di esercizio non sussiste alcun interferenza con elementi tutelati del patrimonio architettonico o elementi vincolati dal punto di vista archeologico.

2.5 MONITORAGGIO

Ai fini di poter valutare l'efficienza dell'opera durante i primi periodi di funzionamento il progetto prevede le seguente azioni di monitoraggio:

- rilievo batimetrico dell'area esteso al litorale di Brussa: 2 rilievi nei primi 5 anni dopo la realizzazione dell'opera; poi un rilievo nei successivi 5;

I risultati ottenuti dovranno confermare o rivalutare i volumi di sedimenti da asportare durante la manutenzione dell'opera e la loro possibilità di utilizzo nell'ambito del previsto piano per il ripascimento dei litorali.

2.6 CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Sono stati analizzati i potenziali effetti derivanti dalla realizzazione ed esercizio degli interventi volti a consolidare l'attuale opera sperimentale realizzata dal Genio Civile di Venezia nel 2003 ai fini della sistemazione dell'assetto strutturale della Foce di Porto Baseleghe presso la foce del Canale omonimo (Comune di S. Michele al Tagliamento, VE).
Il progetto esaminato prevede di ripristinare la funzionalità della struttura attuale mediante il rinforzo della palancolata esistente, da effettuarsi mediante l'infissione di una doppia fila di pali in adiacenza alle palancole ed il rifacimento del tratto di radice con una doppia fila di pali, secondo un nuovo allineamento ortogonale alla linea di riva.
Dal punto di vista della programmazione e pianificazione territoriale, il progetto non interferisce con alcun piano o programma. Dal punto di vista dei vincoli presenti il progetto ricade almeno parzialmente nel vincolo paesaggistico relativo ai territori costieri, non essendo invece presenti vincoli relativi a beni paesaggistici o archeologici, a vincoli forestali o idrogeologici.
Dal punto di vista ambientale l'intervento ricade marginalmente nell'area Z.P.S. n. IT3250041 "Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione".
Per quel che concerne gli impatti potenziali prevedibili, gli effetti più evidenti dell'opera nello stato di esercizio riguardano la positiva influenza sulle variazioni geomorfologiche del litorale ed, in particolare, sulla tendenza all'occlusione della foce del Canale Baseleghe che contraddistingue questo tratto di costa: tale tendenza verrà contrasta dalla presenza e funzionamento dell'opera, evitando quindi pesanti interventi di dragaggio sulla foce.
Si evidenzia che potranno essere messi a disposizione dei previsti interventi di ripascimento del litorale circa 10 000 m³ di sedimenti all'anno; tale volume sarà ottenuto a seguito dei previsti interventi di manutenzione dell'opera stessa, da effettuare necessariamente per garantirne la funzionalità.
In relazione alla potenziale influenza sull'assetto geomorfologico della sponda destra del Canale Baseleghe, sulla base delle analisi modellistiche effettuate, si ritiene che l'opera non possa arrecare impatti diretti significativi sul litorale ad Ovest della bocca stessa (Brussa), dal momento che le dinamiche sedimentarie sono maggiormente influenzate da altri fattori, primo fra tutti la variabilità dei deflussi in uscita dal canale Baseleghe. Inoltre si deve tener presente che i sedimenti catturati dall'opera potrebbero essere utilmente reimpiegati anche per contrastare il fenomeno in atto sul settore occidentale del litorale.
In relazione agli effetti sugli aspetti di carattere socio economico si pone in rilievo che la costa, nel tratto interessato, potrà godere degli effetti di protezione indotti dall'opera, con una potenziale della sua vulnerabilità attuale a seguito di mareggiate intense. I benefici derivanti dalla realizzazione dell'opera saranno importanti anche in relazione al fatto che la foce del Canale Baseleghe è nodo dell'Idrovia Litoranea Veneta, facente parte del Sistema idroviario Padano.
Per quel che concerne gli effetti sulle componenti ambientali individuate, non sussistono impatti negativi di rilievo sulle componenti biologiche (fauna, flora, vegetazione, habitat ed ecosistemi naturali), Gli interventi non interessano infatti habitat protetti o aree vegetate. Il disturbo alla fauna avverrà in periodo non riproduttivo e deriverà principalmente dalla presenza di un numero esiguo di mezzi di cantiere. A tali impatti potranno essere applicate adeguate misure di mitigazione, anche in relazione agli altri potenziali impatti sulle componenti ambientali interessate, prima tra tutte all'acqua.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

Il disturbo alla fauna avverrà in periodo non riproduttivo e deriverà principalmente dalla presenza di un numero esiguo di mezzi di cantiere. A tali impatti potranno essere applicate adeguate misure di mitigazione, anche in relazione agli altri potenziali impatti sulle componenti ambientali interessate, prima tra tutte all'acqua. In relazione alla protezione degli habitat ed, in particolare, rispetto alle Misure di conservazione previste dalla D.G.R. 2371/2006 e dal Piano di Gestione dell'area Z.P.S., la finalità dell'intervento è coerente con gli obbiettivi di stabilizzazione del settore di litorale direttamente interessato e quindi, indirettamente, con la stabilizzazione degli habitat retrostanti. Tale effetto di stabilizzazione assumerà maggior valore in relazione al previsto aumento della portata scaricata dal Canale Cavrato, a seguito di interventi di carattere idraulico in progetto, e quindi del tratto terminale del Canale Baseleghe che potrebbe causare un'alterazione degli habitat presenti per l'aumentata soggiacenza in occasioni di piena. La presenza dell'opera consentirà infine la diminuzione degli interventi di dragaggio della foce di Porto Baseleghe e quindi minori alterazioni complessive.
Il progetto prevede l'adozione di un piano di monitoraggio morfologico dell'area, necessario a confermare le previsioni modellistiche ottenute durante lo studio in merito all'efficacia nel trattenimento dei sedimenti.

3 SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'area oggetto d'intervento:

- è limitrofa ma non interessante l'area SIC n. IT3250033 "Laguna di Caorle";
- ricade all'interno dell'area ZPS n. IT3250041 "Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione".

Il progetto è quindi soggetto alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ai fini del rilascio del relativo giudizio di compatibilità.

La RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA relativa alla Procedura di Valutazione d'incidenza ambientale, PROPONE UN ESITO FAVOREVOLE DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA riguardante il progetto di Sistemazione dell'assetto strutturale della Foce di Porto Baseleghe in Comune di San Michele al Tagliamento a seguito delle sperimentazioni attuate a mezzo del manufatto denominato "Trappola per sedimenti" con le seguenti considerazioni relativamente alla componente Natura 2000 e Valutazione d'incidenza ambientale:
Con riferimento ai siti della Rete Natura 2000, l'area d'intervento risulta interna al sito individuato come Z.P.S. IT 3250041 "Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione".
Con lo scopo d'individuare e di valutare le possibili interferenze tra l'intervento e gli elementi del sito, il Proponente ha redatto la relazione preliminare di Valutazione d'Incidenza Ambientale secondo le modalità e secondo le 4 fasi sequenziali previste dalla Guida metodologica definita dalla D.G.R.V. 1400/17 e di seguito evidenziate:

- **Fase 1** - Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza: gli estensori dello studio in questa prima fase hanno dato evidenza di aver verificato e motivato che l'intervento non è ricompreso tra quelli per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza, elencati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 1400/07;
- **Fase 2** - Descrizione dell'intervento - individuazione e misura degli effetti: l'intervento è stato descritto nei suoi obiettivi, nelle modalità operative e nel cronoprogramma individuando le aree di deposito mezzi, la viabilità e l'area di cantiere. Per determinare l'area di influenza dei fattori perturbativi individuati all'interno della quale si possono manifestare eventuali effetti, si è proceduto secondo quanto riportato nell'allegato B alla D.G.R.V. 1400/17, distinguendo per la parte emersa con l'area di disturbo causato dal rumore e dalla produzione di polveri e particolati e per la parte marina con l'area individuata dall'ambito nel quale si può verificare l'impatto da torbidità delle acque, questo allo scopo di ricostruire i domini massimi spaziali e temporali di influenza dell'intervento.
- **Fase 3** - Valutazione della significatività degli effetti, gli elementi, intesi habitat e specie, del sito IT 3250041 "Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione" sono stati individuati in quanto localizzati, interamente o parzialmente, all'interno dei limiti massimi sottesi dagli effetti. Nessun Habitat riconosciuto risulta interessato direttamente o indirettamente dall'opera o dai suoi impatti, successivamente ciascuna delle specie, sia a quelle riconosciute come appartenenti al sito sia a quelle riscontrabili nell'aggiornamento contenuto nella D.G.R.V. 2200/14, potenzialmente presenti all'interno dell'area di analisi, è stato messa in relazione con gli effetti individuati al fine di valutarne il livello d'impatto e quindi confrontate con gli effetti individuati e legati alla realizzazione del progetto. E' stata valutata per ciascuna specie la possibilità o meno di poter subire significative

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

incidenze negative connesse alla realizzazione del progetto e il conseguente livello atteso d'incidenza. Il percorso metodologico seguito ha evidenziato che non si prevedono incidenze negative significative dirette ed indirette di alcun genere; non si prevedono inoltre effetti sinergici e cumulativi.

- **Fase 4** - Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare: in questa fase il Consulente estensore del documento, Dott. Forestale Marco Randi, ha dato evidenza del fatto che" Sulla base delle informazioni acquisite e delle analisi effettuate, si evince che il progetto denominato "Sistemazione dell'assetto strutturale della Foce di Porto Baseleghe in Comune di San Michele al Tagliamento a seguito delle sperimentazioni attuate a mezzo del manufatto denominato "Trappola per sedimenti", non presenta aspetti che possano avere incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000 presente nell'area d'influenza".

Considerazioni relativamente alla componente Natura 2000: il percorso metodologico è stato seguito correttamente ed ha dato evidenza che non sono possibili impatti negativi significativi sugli elementi della Natura 2000 riconosciuti o ad elementi ad essi collegati.
Le valutazioni contenute nel documento di Screening di V.Inc.A. risultano condivisibili anche alla luce delle analisi fatte nel corso di tutto il percorso di valutazione d'impatto ambientale e riscontrate nella documentazione di progetto, si è ben evidenziato come gli impatti non siano tali da generare impatti negativi significativi, da intendersi come cambiamenti sfavorevoli del grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno dell'area di analisi rispetto alla situazione in assenza dell'attuazione del progetto proposto, escludendo quindi la necessità di dover procedere con la valutazione appropriata.

4 OSSERVAZIONI E PARERI

Durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni.

Sono pervenuti i seguenti **pareri**:

Ente/Amministrazione: Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso

Contenuto parere:
Parere favorevole con prescrizioni:
- Trasmissione del cronoprogramma dei lavori e dei dati della Direzione Lavori;
- Trasmissione di adeguata documentazione fotografica dello stato dei luoghi (prima/durante/dopo gli interventi);
- Ottemperanza di quanto previsto dal D.Lgs. n. 42/2004, art. 90, in merito ad eventuali ritrovamenti fortuiti di reperti e/o strutture di interesse storico-archeologico.

5 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

Vista il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la L.R. n. 4/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale";

Vista la D.G.R. n. 568/2018;

Vista inoltre la D.G.R. n. 898/2016 avente ad oggetto "*Gestione Integrata della Zona Costiera - Studio e monitoraggio per la definizione degli interventi di difesa dei litorali dall'erosione nella regione Veneto" Adozione linee guida.*

Vista l'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 558 del 15.11.2018;

Esaminata la documentazione presentata;

Visto il parere pervenuto dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le provincie di Belluno, Padova e Treviso inviato con propria nota prot. n. 10684 del 03/04/2019;

Preso atto della Relazione Istruttoria Tecnica in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale;

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

Preso atto che, per quanto attiene il processo di partecipazione del pubblico, non risultano pervenute osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e/o la valutazione di incidenza;

Considerato che ARPAV effettua i campionamenti sulle acque di balneazione al fine di garantire la balneabilità delle acque e che pertanto i suddetti campionamenti non possono in alcun modo essere interferiti;

Tutto ciò premesso il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il delegato della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale, l'Arch. Mirko Campagnolo, il Dott. Alessandro Manera e la Dott.ssa Roberta Tedeschi, componenti esterni del Comitato), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti, **parere favorevole di compatibilità ambientale** per l'intervento in parola, con le prescrizioni sotto elencate:

Prescrizioni ai fini del rilascio della compatibilità ambientale:

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.

2. Dovrà essere eseguito un corretto protocollo di verifica ai fini della valutazione dell'efficienza dell'opera, mediante rilievi topografici e batimetrici periodici (1 rilevo all'anno) mediante acquisizione di una sezione ogni 100 m, per un tratto di litorale di almeno 2 km ad est e ad ovest dell'opera, che consenta il calcolo dei volumi di interramento. Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere trasmessi tempestivamente alla Direzione Regionale Difesa del Suolo.

3. Nel caso in cui dall'esito dei monitoraggi, la Direzione Regionale Difesa del Suolo riscontrasse che l'opera non genera gli effetti previsti dal progetto, dovrà essere definito un intervento di modifica dell'opera al fine di garantire le previsioni progettuali.

4. Dovranno essere forniti i dati relativi agli interventi di dragaggio effettuati sulla foce di Porto Baseleghe (volumi e tempi) antecedenti e successivi alla realizzazione dell'opera, atti a dimostrare gli effetti benefici del progetto sui volumi di interramento. Tali dati dovranno essere trasmessi alla Direzione Regionale Difesa del Suolo.

5. Dovrà essere garantito, anche mediante accordi con le autorità competenti, il riutilizzo dei sedimenti depositati sulla trappola ai fini del ripascimento dei litorali soggetti ad erosione, in prima istanza quelli localizzati in comune di Caorle.

6. Gli interventi di gestione dei sedimenti in ambito costiero dovranno essere eseguiti rispettando i criteri tecnici previsti dal D.M. 173/2016 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini", che supera quanto previsto dalle delibere regionali citate negli elaborati presentati.

7. I lavori di realizzazione dell'opera non dovranno interferire con i campionamenti delle acque destinate alla balneazione, effettuate da ARPAV. Si verifichi pertanto con ARPAV il calendario dei campionamenti delle acque di balneazione in modo da garantire un adeguato intervallo tra lavori ed attività di monitoraggio istituzionale.

8. Con riferimento al Parere espresso dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, acquisito agli atti con nota prot. n. 166633 del 29.04.2019.
   a. Trasmissione del cronoprogramma dei lavori e dei dati della Direzione Lavori;
   b. Trasmissione di adeguata documentazione fotografica dello stato dei luoghi (prima/durante/dopo gli interventi);
   c. Ottemperanza di quanto previsto dal D.Lgs. n. 42/2004, art. 90, in merito ad eventuali ritrovamenti fortuiti di reperti e/o strutture di interesse storico-archeologico.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 65 del 25 GIU. 2019

Il Direttore
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Dott. Nicola Dell'Acqua

Il Segretario del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Dott. Luigi Masia

(Codice interno: 397437)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 66 del 26 giugno 2019

LA SERIKA S.r.l. installazione di un impianto idroelettrico a coclea idraulica lungo il fiume Meschio presso la derivazione d'acqua in Comune di Vittorio Veneto ex area "Carnielli". Comune di localizzazione: Vittorio Veneto (TV) Procedura di Verifica di assoggettabilità (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016). Assoggettamento alla procedura di V.I.A.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'assoggettamento alla procedura di V.I.A. del progetto presentato dalla ditta La Serika S.r.l. che prevede l'installazione di un impianto idroelettrico a coclea idraulica lungo il corso del fiume Meschio, in Comune di Vittorio Veneto, a circa 1 km a sud del centro storico di Serravalle, all'interno del corpo di fabbrica dell'ex "Carnielli-Fassina".

Il Direttore

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 "Codice dell'Ambiente" e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*, che ha riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTO l'ex art. 20 del D.Lgs. 152/06 (ora art. 19 come da ultimo riformato dal D.Lgs. n. 104/2017);

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"*;

VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto a stabilire, tra le altre, la disciplina attuativa della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 della L.R. n. 4/2016;

VISTA la DGR n. 1628/2015 "*Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico ai sensi del RD 1775/1933 e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici di cui al D.Lgs. 387/2003. Nuove disposizioni procedurali*"

TENUTO CONTO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 2 lettera h) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, per il quale è prevista la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'ex art. 20 del citato D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA l'istanza di verifica di assoggettabilità relativa all'intervento in oggetto specificato, presentata ai sensi dell'ex art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 8 della L.R. n. 4/2016, dalla Società LA SERIKA S.r.l. (C.F./P. IVA 04021380268), con sede legale in via Fornaci, 59 -31021 Revine Lago (TV), acquisita agli atti tramite PEC in data 21/11/2016 con prot. n. 452667 e prot. n. 452679 e perfezionata con successiva nota trasmessa con PEC in data 18/01/2017 acquisita con prot. n. 19973 e con nota consegnata a mano in data 23/01/2017 acquisita con prot. n. 25200;

CONSIDERATO che il proponente ha inoltre provveduto, ai sensi dell'ex art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso i Comuni di localizzazione dell'intervento;

CONSIDERATO che in data 27/01/2017 è stato pubblicato sul sito web dell'U.O. V.I.A. della Regione Veneto sintetico avviso dell'avvenuta trasmissione del progetto, come previsto dall'ex art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la nota prot. n. 35453 del 30/01/2017 con la quale gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 27/01/2017;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 22/03/2017 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

PRESO ATTO che l'intervento intende ripristinare l'efficienza di una derivazione già esistente, al fine di attivare un impianto micro-idroelettrico, lungo il corso del fiume Meschio, in Comune di Vittorio Veneto, a circa 1 km a sud del centro storico di Serravalle, all'interno del corpo di fabbrica dell'ex "Carnielli-Fassina", attualmente in disuso;

CONSIDERATO che il progetto prevede l'installazione di una coclea a forza idraulica e le relative strutture a supporto. Sono previsti quindi interventi di ripristino funzionale, la riattivazione del canale di derivazione e l'adeguamento delle strutture alla presenza del nuovo impianto a coclea che sostituirà la vecchia turbina Kaplan ad asse orizzontale (ancora presente). Verrà ricostruita la traversa di presa (demolita da una piena) di lunghezza 20 mt, suddivisa in 2 paratoie ad abbattimento di lunghezza 10 mt e realizzata a fianco una scala risalita pesci a bacini successivi di larghezza pari a 160 cm. La portata derivata verrà restituita 400 mt a valle;

CONSIDERATO che i dati tecnici di progetto sono in sintesi i seguenti:

Derivazione	Portata massima (l/s)	4.500 l/s
	Portata media (l/s)	3.000 l/s
Potenza	Potenza massima (kW)	176,58 kW
	Potenza nominale (kW)	117,72 kW
Quota pelo morto superiore Quota pelo morto inferiore		129,26 m slm 125,26 m slm
Salto netto (m)		4,00 m
DMV (l/s)		571 l/sec
Producibilità		762,82 MWh/anno

CONSIDERATO che al fine dell'espletamento della procedura valutativa è stato effettuato un incontro tecnico con la partecipazione degli enti e le amministrazioni interessate presso gli uffici del Genio Civile di Treviso in data 30/03/2017.

PRESO ATTO che durante l'iter istruttorio sono pervenute osservazioni, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., formulate dai seguenti soggetti:

1. Curatore fallimentare "Ditta CERFIM S.r.l. in liquidazione" (nota prot. n. 89992 del 06/03/2017);
2. Città di Vittorio Veneto (nota prot. n. 117042 del 22/03/2017).;
3. Curatore fallimentare "Ditta CERFIM S.r.l. in liquidazione" (nota prot. n. 198430 del 29/05/2018);
4. Città di Vittorio Veneto (nota prot. n. 223496 del 12/06/2018);

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.*";

CONSIDERATO che in data 13/12/2017, con nota acquisita al prot. n. 521717, il proponente ha richiesto la sospensione dei termini della procedura al fine di integrare l'istanza con la VINCA ai sensi DGR n. 1400/2017 e del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., a seguito della quale gli uffici della U.O. VIA, con nota prot. n. 49858 del 08/02/2018, hanno comunicato la sospensione del procedimento;

VISTA la documentazione integrativa volontaria trasmessa dal proponente con contestuale richiesta di riattivazione del procedimento, acquisita agli atti con prot. n. 119359 del 28/03/2018, a seguito della quale gli uffici della U.O. VIA, con nota prot. n. 205655 del 01/06/2018, hanno comunicato la riattivazione del procedimento a partire dal 28/03/2018;

PRESO ATTO che il proponente, con le integrazioni trasmesse con nota prot. n. 119359 del 28/03/2018 e con nota del 24/07/2018, acquisita al prot. regionale n. 309542 del 24/07/2018, ha altresì trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute;

CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento, trasmessa dal proponente con nota prot. n. 119359 del 28/03/2018, ed ai sensi della DGR n. 1400/2017, la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 185732 del 21/05/2018 ha comunicato l'insufficienza della documentazione presentata ai fini della valutazione istruttoria, richiedendo nel contempo documentazione integrativa;

VISTO la documentazione integrativa acquisita al prot. regionale n. 347907 del 27/08/2018, trasmessa dal proponente in riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata dalla Direzione Commissioni Valutazioni, a seguito della quale la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 397138 del 01/10/2018 ha comunicato che la documentazione presentata "*non può essere considerata sufficiente e adeguata nel superare gli elementi di criticità riconosciuti, tra cui l'individuazione e la disamina degli habitat e delle specie di interesse comunitario che risulterebbero coinvolti dagli effetti derivanti dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento, e pertanto permane l'impossibilità di provvedere con esito favorevole all'esame istruttorio per la valutazione di incidenza*", ribadendo e specificando nel contempo la richiesta di documentazione integrativa di cui alla nota prot. n. 185732 del 21/05/2018;

CONSIDERATO che l'argomento è stato iscritto all'Ordine del giorno della seduta di Comitato Tecnico VIA del 10/10/2018 ed è stato ritirato su richiesta del proponente a seguito della nota prot. n. 407324 del 08/10/2018, con la quale la Ditta chiede il ritiro "*per consentire la consegna delle integrazioni VINCA*";

CONSIDERATO che con nota prot. n. 469417 del 19/11/2018 gli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, hanno richiesto alla Ditta "*un ragguaglio relativamente ai tempi previsti per la redazione delle integrazioni VINCA*", facendo presente che l'argomento è previsto in discussione nella prossima seduta di Comitato Tecnico Regionale VIA del 22/11/2018;

CONSIDERATO che a riscontro della suddetta nota, la Ditta con nota prot. n. 470757 del 20/11/2018 ha comunicato che in merito ai chiarimenti legati alla richiesta integrazioni, è emersa la necessità di un incontro con il responsabile dell'ufficio competente sulla VINCA a seguito della quale sarà possibile presentare le integrazioni richieste

CONSIDERATO che l'argomento è stato iscritto all'Ordine del giorno della seduta di Comitato Tecnico VIA del 22/11/2018 ed è stato ritirato su richiesta del proponente a seguito della nota prot. n. 472988 del 20/11/2018, con la quale la Ditta ha comunicato l'avvenuto incontro con gli uffici VINCA e chiesto il ritiro dell'argomento dall'ordine del giorno "*al fine di ottemperare all'aggiornamento dello studio per la valutazione di incidenza*";

CONSIDERATO che l'argomento è stato discusso fra le "varie ed eventuali" nelle sedute di Comitato Tecnico Regionale VIA del 12/12/2018 e del 19/12/2019, nelle quali gli uffici regionali hanno dato riscontro della consistenza delle integrazioni richieste per la VINCA, un ragguaglio sull'incontro avuto col proponente e sui tempi previsti per la redazione di dette integrazioni;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico regionale V.I.A., il quale, nella seduta del 18/02/2019, preso atto e condivisa la proposta di parere espressa dal referente interno del gruppo istruttorio, ha ritenuto a maggioranza dei presenti di assoggettare il progetto in questione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per le motivazioni di seguito riportate:

"TENUTO CONTO dei criteri di cui all'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATA la normativa vigente in materia, statale e regionale;

ESAMINATA la documentazione di progetto, i pareri, le osservazioni, le controdeduzioni e le integrazioni;

PRESO ATTO che l'istanza prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Meschio che ripristina la funzionalità idraulica di un ramo del fiume attualmente invaso da depositi e vegetazione mantenendo le quote di esercizio antecedenti all'abbandono del sito;

PRESO ATTO che l'intervento prevede anche il recupero delle strutture esistenti in alveo del fiume Meschio;

PRESO ATTO che il progetto prevede il rilascio del DMV definito in 571 l/s;

CONSIDERATE le caratteristiche del progetto e valutati gli impatti potenziali sulle componenti:

- *clima e qualità dell'aria;*
- *suolo e sottosuolo;*
- *ambiente idrico;*
- *biodiversità, flora e fauna e reti ecologiche;*
- *paesaggio;*
- *socio - economia;*
- *salute pubblica;*
- *beni architettonici, culturali e archeologici.*

VISTO il Parere dell'Autorità di Bacino n. 569 del 05/04/2018 e le considerazioni e prescrizioni, anche di carattere ambientale, ivi contenute;

CONSIDERATO che il progetto interessa il sito della Rete Natura 2000 "Fiume Meschio" nominato IT3240032;

PRESO ATTO delle richieste integrazioni dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, prot. n. 185732 del 21/05/2018 e prot n.397138 del 01/10/2018, nella quale si fa presente che la documentazione presentata "non può essere considerata sufficiente e adeguata nel superare gli elementi di criticità riconosciuti, tra cui l'individuazione e la disamina degli habitat e delle specie di interesse comunitario che risulterebbero coinvolti dagli effetti derivanti dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento, e pertanto permane l'impossibilità di provvedere con esito favorevole all'esame istruttorio per la valutazione di incidenza";

CONSIDERATO che nel fiume Meschio, nel tratto in oggetto, sono presenti varie fonti di pressione, tra le quali altre derivazioni, è pertanto necessario approfondire il tema degli effetti cumulativi;

CONSIDERATO che il tratto di corso del fiume Meschio interessato dalla derivazione in argomento non risulta classificato;

CONSIDERATO che il progetto prevede una derivazione con sottensione di alveo e che è pertanto necessario effettuare un PMC secondo le linee guida ARPAV "Linee guida per la predisposizione del piano di monitoraggio e controllo dei corsi d'acqua interessati da impianti idroelettrici";

CONSIDERATO che i dati e le valutazioni ambientali presenti nel progetto e nello Studio Preliminare Ambientale non sono sufficienti e supportati dagli esiti del monitoraggio ex ante, l'effettuazione di quest'ultimo è necessaria ai fini della dimostrazione del non deterioramento del corpo idrico;

CONSIDERATO che sia necessario approfondire il possibile impatto sulla componente rumore non avendo il proponente presentato, in sede di screening VIA, la documentazione previsionale di impatto acustico;

CONSIDERATO che è necessario approfondire i seguenti aspetti relativamente alla sicurezza idraulica dell'intervento nei riguardi del territorio potenzialmente interessato, tenendo conto delle prescrizioni riportate nel parere dell'Autorità di Bacino del 5-4-2016 fascicolo 569 e delle osservazioni della U. O. Genio Civile di Treviso:

- *acquisizione delle verifiche secondo modellazione bidimensionale a moto vario, da concordare con l'Ufficio del Genio Civile di Treviso, e verifica dei franchi arginali rispetto alla piena centenaria in considerazione del previsto recupero delle strutture esistenti e della ricostruzione della briglia divelta o traversa di presa*
- *verifica della compatibilità del progetto con le opere idrauliche esistenti, con le fonti di pressioni già presenti quali altre derivazioni, nonché con quelle in corso di esecuzione o in programmazione, considerando le variazioni morfologiche, quelle indotte dai mutamenti temporali, dal trasporto solido, compreso quello di tipo vegetativo cespuglioso;*
- *dimostrazione di assenza di interferenze e salvaguardia dell'esistente funzione di monitoraggio idrometrico predittivo delle piene del fiume Meschio;*
- *ulteriore livello di verifica della compatibilità idraulica sopra indicata inserendo possibili variabili peggiorative che possono verosimilmente accadere come crolli, erosioni, intasamenti alluvionali ecc. secondo un principio di stress-test;*
- *valutazione dell'entità del trasporto solido, in coerenza con le previsioni dei punti precedenti, e della quantità di materiale trattenuto dall'opera di presa nella fase di esercizio, con previsione di efficace sistema di pulizia e fluitazione dei sedimenti e predisposizione di un piano di gestione del materiale eventualmente non trasferito automaticamente a valle;*
- *previsione di un sistema di abbattimento delle ventole in caso di malfunzionamento dei comandi o di interruzione di erogazione dell'energia elettrica;*
- *inserire un gruppo di continuità che garantisca il corretto funzionamento delle opere in caso di malfunzionamento del sistema elettrico di comando;*
- *predisposizioni di un Foglio condizioni, ai sensi della DGR n.1722 del 16/06/2009, da concordare con competente Unità Operativa Genio Civile, per l'esercizio dello sbarramento;*
- *la relazione idraulica dovrà concludersi con l'esplicita valutazione, da parte dell'estensore, sull'efficienza dei franchi definiti e del sistema in generale, tale da non generare esondazioni e alluvionamenti. Appare per altro che l'eventuale attuale pericolo idraulico, scaturito dall'indagine di confronto dello stato attuale, presuppone la necessità di posticipare l'iniziativa ad avvenuta realizzazione delle necessarie opere di mitigazione;*

CONSIDERATO che con nota n.149084 del 20/04/2018 l'U.O. Genio di Treviso ha comunicato che non è stato effettuato il sopralluogo d'istruttoria;

CONSIDERATO che:

- *con deliberazione n. 2 del 03/03/2016 il Comitato Istituzionale del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali ha approvato il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali - Aggiornamento del Secondo ciclo di pianificazione 2015-2021, ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE, che contiene misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico;*
- *con deliberazione n. 1 del 14/12/2017 la Conferenza Istituzionale permanente del Distretto delle Alpi Orientali ha adottato, ai sensi dell'art. 65 commi 6 e 7 del d.lgs. 152/2006, la "Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali" in vigore dal 1° luglio 2018;*
- *con deliberazione n. 2 del 14/12/2017 la Conferenza Istituzionale permanente del Distretto delle Alpi Orientali ha adottato, ai sensi dell'art. 65 commi 6 e 7 del d.lgs. 152/2006, la "Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali" in vigore dal 1° luglio 2018;*
- *risulta necessario effettuare la valutazione sulla significatività della derivazione in argomento secondo i criteri individuati dal Piano di Gestione vigente al fine di confermare il DMV, nel caso in cui il prelievo non risulti significativo, ovvero definire il deflusso ecologico nel caso in cui lo stesso risulti significativo;*

PRESO ATTO che le opere in progetto interessano un sito contaminato per il quale esiste un progetto di bonifica approvato;

RITENUTO necessario valutare e verificare le eventuali interferenze dell'intervento in argomento con il citato progetto di bonifica;

CONSIDERATO che risulta necessario aggiornare gli elaborati relativi alle terre e rocce da scavo secondo quanto disposto dal DPR 120/2017, con particolare riferimento all'applicazione delle procedure di cui al Titolo V;

TENUTO CONTO dei pareri e delle osservazioni e controdeduzioni pervenute, nonché degli esiti degli approfondimenti e degli incontri effettuati dal gruppo istruttorio;

VALUTATO che l'intervento comporta modifiche ambientali significative;

per quanto sopra, la verifica attivata, rileva che il progetto può generare impatti significativi sull'ambiente con riferimento alla Parte II, Allegato V - Criteri per la verifica di Assoggettabilità - del D.lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che, nella seduta della Comitato Tecnico Regionale VIA del 27/02/2019, è stato approvato il verbale della seduta del 18/02/2019;

CONSIDERATO che la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota del 11/03/2019 prot. n. 98722, ha comunicato al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., le considerazioni e le motivazioni a supporto dell'espressione del parere non favorevole di cui sopra;

CONSIDERATO che in data 24/03/2019 con PEC acquisita al prot. regionale n. 118020 del 25/03/2019, il proponente ha trasmesso le proprie osservazioni alla nota di cui sopra, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

SENTITO il Comitato Tecnico regionale V.I.A., il quale, nella seduta del 05/06/2019, preso atto e condivise le valutazioni espresse dal referente interno del gruppo istruttorio, di seguito riportate:

*"**visto** il quadro normativo vigente (l'ex. art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.; L.R. n. 4 del 18/02/2016; D.G.R. n. 1628 del 18/11/2015; D.G.R. n. 1988 del 23/12/2015; D.C.R. n. 42 del 03/05/2013),*

***viste** le caratteristiche del progetto e la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico, paesaggistico e ambientale,*

***richiamato** quanto espresso nella seduta di Comitato Tecnico Regionale VIA del 18/02/2019;*

***esaminata** la documentazione integrativa e le controdeduzioni proposte dalla ditta con PEC del 24/03/2019 acquisita al prot. n. 118020 del 25/03/2019;*

***ritenuto** che permangono i motivi ostativi che hanno portato a rilevare che il progetto può generare impatti significativi negativi sull'ambiente con riferimento alla Parte II, Allegato V - Criteri per la verifica di Assoggettabilità - del D.lgs. 152/2006 in particolare per quanto concerne:*

- *effetti cumulativi con altri progetti;*

- *impatti sui siti della Rete Natura 2000;*
- *sicurezza idraulica dell'area d'intervento;*
- *interferenze dell'intervento col progetto di bonifica; (...)"*

ha espresso a maggioranza dei presenti, di confermare il parere favorevole all'assoggettamento del progetto in questione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto la verifica attivata rileva che il progetto può generare impatti significativi negativi sull'ambiente con riferimento alla Parte II, Allegato V - Criteri per la verifica di Assoggettabilità - del D.Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che, nella seduta della Comitato Tecnico Regionale VIA del 19/06/2019, è stato approvato il verbale della seduta del 05/06/2019;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. Di prendere atto dei pareri espressi dal Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 18/02/2019 e nella seduta del 05/06/2019 in merito all'intervento in oggetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di assoggettarlo alla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per le motivazioni di cui alle premesse;

3. Di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.

4. Di dare atto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1628/2015, secondo la quale il proponente dovrà provvedere entro 90 giorni ad attivare la procedura di VIA, pena l'archiviazione dell'istanza;

5. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta La Serika S.r.l. (C.F./P. IVA 04021380268), con sede legale in via Fornaci, 59 - CAP 31021 Revine Lago (TV) - Pec: *laserikasrl@lamiapec.it*, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Treviso, al Comune di Vittorio Veneto (TV), alla Direzione Generale ARPAV, alla Direzione Operativa - U.O. Genio Civile di Treviso, alla Direzione Difesa del Suolo, alla Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV;

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 397482)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 67 del 26 giugno 2019

Valutazione di incidenza (positiva) riguardante le linee guida per l'esercizio dell'attività di vallicoltura nelle lagune di competenza della Città Metropolitana di Venezia. Esito favorevole con prescrizioni e raccomandazioni della procedura di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Gli articoli 5 e 6 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabiliscono che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. Per le Linee Guida relative all'esercizio dell'attività di vallicoltura all'interno delle valli da pesca delle lagune di Venezia e di Caorle sono attesi degli effetti il cui ambito di influenza coinvolge i siti della rete Natura 2000. Con il presente decreto, l'Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza conviene ad una positiva conclusione della valutazione di incidenza e propone un esito favorevole della relativa procedura (con prescrizioni e raccomandazioni) al fine della conclusione del procedimento di approvazione delle Linee Guida da parte dell'Autorità competente, Città Metropolitana di Venezia, per il rilascio delle concessioni per l'attività di piscicoltura (di durata quinquennale). Direttiva 92/43/CEE, art.6; D.P.R. 08/09/1997 n. 357, artt.5 e 6. D.G.R. n. 1400/2017

Il Direttore

PREMESSO che l'attuazione delle disposizioni previste dalla direttiva comunitaria 92/43/CEE, finalizzata a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio degli Stati membri, impone l'adozione di opportune misure per contrastare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché contenere le perturbazioni, suscettibili di avere conseguenze significative sulle specie per cui i siti della rete Natura 2000 sono stati individuati;

PREMESSO che l'art. 6 della succitata direttiva comunitaria riconosce che qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un determinato sito, forma oggetto di una opportuna valutazione d'incidenza, che tenga conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso;

PREMESSO che con i provvedimenti di recepimento della summenzionata direttiva comunitaria (D.P.R. 357/97 e D.P.R.120/03), lo Stato Italiano ha riconosciuto l'autonomia disciplinare in merito alla procedura di valutazione di incidenza alle Regioni e alle Province Autonome;

DATO ATTO che, con Deliberazione n. 1400 del 29 agosto 2017, la competenza sulla procedura per la valutazione di incidenza è affidata all'Amministrazione Regionale anche nei casi di piani o linee guida che individuano progetti o interventi per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza, il cui proponente o autorità procedente sia un ente pubblico;

DATO ATTO che, ai sensi della D.G.R. n. 1400/2017, il compito di provvedere alla valutazione di incidenza è attribuito al Direttore della struttura regionale competente in materia di valutazione di incidenza, in qualità di Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza, da effettuarsi sulla base degli elaborati che costituiscono lo studio, esprimendone specifico esito;

DATO ATTO che la Città Metropolitana di Venezia per il rilascio delle concessioni per l'attività di piscicoltura (di durata quinquennale) ha assunto, con determina dirigenziale del Dirigente del Servizio Caccia e Pesca della Città Metropolitana di Venezia n. 916 del 22/03/2019, le Linee Guida per l'esercizio dell'attività di vallicoltura nelle lagune di competenza della medesima Amministrazione e che le attività ammesse dalle Linee Guida sono esclusivamente quelle riconducibili alla sfera di competenza amministrativa della Città Metropolitana di Venezia;

DATO ATTO che la Città Metropolitana di Venezia ha provveduto alla trasmissione della documentazione per la valutazione di incidenza alla competente Autorità regionale con nota n. 25015 del 09/04/2019 ed acquisita, tramite corriere, al prot. reg. con n. 153472 del 16/04/2019;

ESAMINATA la documentazione per la valutazione d'incidenza, il cui studio, agli atti della Direzione Commissioni Valutazioni, risulta redatto dal dott. ing. Carlo CHIODIN, dal dott. Paola FANTIN, dal dott. Emiliano MOLIN e dal dott. Francesco SCARTON per conto di Confagricoltura Venezia;

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione d'incidenza esamina gli effetti sui siti della rete Natura 2000 per l'esercizio della vallicoltura limitatamente alla sfera delle competenze spettanti alla Città Metropolitana di Venezia e contraddistinto da un ciclo

produttivo organizzato in tre fasi: semina del novellame (principalmente selvatico), accrescimento (di durata variabile in funzione della specie), raccolta;

DATO ATTO che le Linee Guida relative l'esercizio della vallicoltura nell'ambito della sfera di competenza della Città Metropolitana di Venezia, al di là degli aspetti funzionali al ciclo produttivo (regimazione idraulica, impiego difese passive), non si estendono agli interventi di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, sulle strutture morfologiche delle valli da pesca e sulle opere a servizio delle medesime valli;

PRESO ATTO e VERIFICATO che, relativamente alla localizzazione rispetto i siti della rete Natura 2000, le valli da pesca circoscritte cui si applicano le Linee Guida in argomento (San Gaetano, Valnova, Valgrande Bibione, Bibione Vallesina, Zignago, Perera, Cà da Riva/Perini, Cavallino-Basegia, Ca' Zane, Dogà, Dragojesolo, Fosse, Grassabò, Paleazza, Sacchetta e Sacchettina, La Bianca, Capanno, Olivara, Liona, Falconera, Contarina-Tezze, Figheri-Cornio Alto-Cornio Basso, Marina Averto, Miana-Serraglia, Pierimpiè, Zappa) ricadono pressoché integralmente all'interno della rete Natura 2000 (ZSC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia", ZSC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia", ZSC IT3250033 "Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento", ZPS IT3250041 "Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione", ZPS IT3250042 "Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova", ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia"), ad eccezione di alcuni settori già bonificati della valle Zignago;

DATO ATTO che gli ambiti interessati dagli interventi in argomento sono altresì disciplinati, ai fini dell'integrità e della coerenza della rete Natura 2000, dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016 e n. 1331/2017 e n. 1709/2017;

PRESO ATTO che lo studio esaminato considera che gli effetti dovuti ai fattori perturbativi conseguenti agli interventi previsti dalle Linee Guida in argomento siano non significativi nei confronti degli habitat e delle specie rinvenibili nell'area di analisi;

CONSIDERATO che si è provveduto all'esame istruttorio dell'istanza in argomento, predisponendo specifica relazione istruttoria tecnica n. 125 del 14/06/2019 (costituente l'**allegato B** al presente provvedimento);

CONSIDERATO che, a seguito dell'attività istruttoria, i giudizi espressi nello studio di cui sopra sulla significatività delle incidenze, possono risultare ragionevolmente condivisibili previa attuazione delle prescrizioni e sulla base delle raccomandazioni riportate nel parere contenente gli esiti della valutazione (costituente l'**allegato A** al presente provvedimento);

RITENUTO che, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 09/147/CE, la conclusione della valutazione di incidenza per l'istanza in argomento possa essere considera positiva con le prescrizioni riportate nel precitato parere;

VISTE le Direttive 92/43/CEE, e ss.mm.ii., e 09/147/CE, e ss.mm.ii.;

VISTI i DD.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 e n. 120 del 12 marzo 2003 e il D.M. 184/2007 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 241/1990 e ss.mm.ii.;

VISTE le DD.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, n. 786 del 27 maggio 2016, n. 1331 del 16 agosto 2017 e n. 1709 del 24 ottobre 2017;

VISTE le DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014, 893/2017, 300/2018, 390/2018, 667/2018;

VISTE le DD.G.R. n. 802/2016 e n. 1111/2016

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.;

decreta

1. di riconoscere una conclusione positiva della valutazione di incidenza sui siti della rete Natura 2000 coinvolti e di proporre un esito favorevole della procedura di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., con prescrizioni e raccomandazioni riportate nel parere costituente l'**allegato A**, sulla base dell'istruttoria tecnica n. 125 del 14/06/2019 (costituente **allegato B**), al fine di consentire la conclusione da parte dell'Autorità competente del procedimento di approvazione delle Linee Guida, di cui allo studio per la valutazione di incidenza esaminato e presente agli atti della Direzione Commissioni Valutazioni;

2. di trasmettere il presente provvedimento alla Città Metropolitana di Venezia, per il seguito di competenza ai fini dell'approvazione delle Linee Guida per il rilascio delle concessioni per l'attività di piscicoltura (di durata quinquennale) nelle lagune di competenza della medesima Amministrazione;

3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luigi Masia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 67 del 26.06.2019 pag. 1/4

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI
UNITÀ ORGANIZZATIVA COMMISSIONI VAS VINCA NUVV

Esito della valutazione di incidenza riguardante le linee guida per l'esercizio dell'attività di vallicoltura nelle lagune di competenza della Città Metropolitana di Venezia.
Pratica 4218

Codice SITI NATURA 2000: ZSC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia", ZSC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia", ZSC IT3250033 "Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento", ZPS IT3250041 "Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione", ZPS IT3250042 "Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova", ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia"

Il sottoscritto:

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016, D.G.R. n. 1331 del 16 agosto 2017, D.G.R. n. 1709 del 24 ottobre 2017 e in particolare la D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017 che prevede la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014, 893/2017, 300/2018, 390/2018, 667/2018, 442/2019 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la valutazione di incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente;

PRESO ATTO e CONSIDERATO della relazione tecnica istruttoria per la valutazione di incidenza n. 125/2019;

PER TUTTO QUANTO SOPRA, si formula il seguente parere sulla valutazione di incidenza:

PRENDE ATTO

della dichiarazione del dott. ing. Carlo CHIODIN, del dott. Paola FANTIN, del dott. Emiliano MOLIN e del dott. Francesco SCARTON, i quali dichiarano che "*La descrizione del piano / progetto / intervento riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione. Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000.*"

e

DÀ ATTO

i. che quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza esaminato (come quelle rimandate ad ulteriori atti o ad approfondimenti progettuali tra cui qualsiasi intervento di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, sulle strutture morfologiche delle valli da pesca e sulle opere a servizio delle medesime valli e le concessioni

di derivazione d'acqua dolce) sia sottoposto al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

ii. che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
   A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017, n. 1709/2017 (in particolar modo, gli artt. 177, 178, 180, 211, 230, 247, 248, 249, 251, 252, 285, 287, 288, 290);
   B. gli interventi siano riconducibili ai fattori di perturbazione identificati con la presente valutazione di incidenza;
   C. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.:
      1. sia vietato l'allevamento di specie non autoctone e l'eventuale raccolta di esemplari appartenenti a specie alloctone nel corso dell'attività di vallicoltura sia trattato nel rispetto del D.lgs. 230/2017 ovvero, qualora non rientrante nell'ambito di applicazione del predetto decreto, sia esclusa la relativa reimmissione nella valle da pesca o in altro ambiente naturale;
      2. la manutenzione del cotico erboso o delle quinte arborate delle aree emerse dell'ambito vallivo circoscritto sia effettuata con l'impiego di specie arboree, arbustive ed erbacee esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale ed evitando l'utilizzo di miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

iii. che risultano attesi degli effetti, ritenuti non significativi a seguito del quadro prescrittivo, nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario e in particolare per: 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1150* "Lagune costiere", 1310 "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1410 "Prati salati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)", 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*", *Anacamptis pyramidalis, Euphrasia marchesettii, Gladiolus palustris, Kosteletzkya pentacarpos, Linum maritimum, Salicornia veneta, Stipa veneta, Euplagia quadripunctaria, Lycaena dispar, Osmoderma eremita, Vertigo angustior, Acipenser naccarii, Alosa fallax, Aphanius fasciatus, Barbus plebejus, Chondrostoma soetta, Cobitis bilineata, Cottus gobio, Knipowitschia panizzae, Lampetra zanandreai, Petromyzon marinus, Pomatoschistus canestrinii, Protochondrostoma genei, Rutilus pigus, Sabanejewia larvata, Salmo marmoratus, Bombina variegata, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex, Coronella austriaca, Emys orbicularis, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Natrix tessellata, Podarcis muralis, Podarcis siculus, Testudo hermanni, Zamenis longissimus, Acrocephalus melanopogon, Alcedo atthis, Aquila clanga, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Asio flammeus, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Calandrella brachydactyla, Caprimulgus europaeus, Charadrius alexandrinus, Charadrius morinellus, Chlidonias niger, Chlydonias hybrida, Ciconia ciconia, Ciconia nigra, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Coracias garrulus, Crex crex, Egretta alba, Egretta garzetta, Falco columbarius, Falco peregrinus, Falco vespertinus, Ficedula albicollis, Gavia arctica, Gavia stellata, Gelochelidon nilotica, Glareola pratincola, Grus grus, Haliaeetus albicilla, Himantopus himantopus, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Lanius minor, Larus melanocephalus, Limosa lapponica, Luscinia svecica, Mergus albellus, Milvus migrans, Nycticorax nycticorax, Pandion haliaetus, Panurus biarmicus, Pernis apivorus, Phalacrocorax pygmeus, Phalaropus lobatus, Phoenicopterus ruber, Platalea leucorodia, Plegadis falcinellus, Pluvialis apricaria, Podiceps auritus, Podiceps cristatus, Podiceps grisegena, Podiceps nigricollis, Porzana parva, Porzana porzana, Recurvirostra avosetta, Sterna albifrons, Sterna caspia, Sterna hirundo, Sterna sandvicensis, Sylvia nisoria, Tachybaptus ruficollis, Tadorna ferruginea, Eptesicus serotinus, Hypsugo savii, Hystrix cristata, Muscardinus avellanarius, Mustela putorius, Myotis daubentonii, Nyctalus lasiopterus, Nyctalus leisleri, Nyctalus noctula, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus nathusii, Rhinolophus ferrumequinum*;

iv. che l'attuazione delle attività di vallicoltura delle Linee Guida sia sospesa in caso di accertata modifica delle condizioni ambientali che hanno costituito il quadro di riferimento per gli

habitat e per le specie oggetto della presente valutazione di incidenza, in relazione agli esiti del rapporto di cui all'art. 17 della direttiva 92/43/Cee e all'art. 12 della direttiva 2009/147/Ce;

CONVIENE

ad una conclusione positiva della valutazione di incidenza, in adempimento al quadro prescrittivo sotto riportato, sui siti della rete Natura 2000 coinvolti

e

PROPONE

un esito favorevole (con prescrizioni) della procedura di valutazione di incidenza per le linee guida per l'esercizio dell'attività di vallicoltura nelle lagune di competenza della Città Metropolitana di Venezia.

e

per quanto sopra, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce,

PRESCRIVE

1. di vietare qualsiasi attività di vallicoltura prevista dalle Linee Guida che possa determinare la riduzione di superfici riconducibili ad habitat di interesse comunitario ovvero la variazione delle locali condizioni strutturali (biotiche e abiotiche) di tali habitat. In sede di concessione dovranno essere identificati gli ambiti vallivi nei quali è esclusa l'attività prevista dalle Linee Guida in contrasto con le presenti prescrizioni e le misure di conservazione vigenti;
2. di garantire il mantenimento dell'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero, siano rese disponibili superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza delle Linee Guida. L'attività di vallicoltura provveda al rispetto degli artt. 8, c. 1 lett. a, e 9, c. 1 lett. a, del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii, e che, qualora si realizzasse l'eventuale raccolta di esemplari delle suddette specie, si dovrà provvedere al loro ricollocazione in ambiente idoneo e ad un'opportuna comunicazione all'autorità regionale per la valutazione di incidenza organizzando le informazioni secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di raccolta, luogo di ricollocazione, data di cattura e data di ricollocazione;
3. di vietare quelle attività che in ragion di particolari condizioni meteomarine possono pregiudicare la qualità del corpo idrico anche nelle zone contermini alla valle circoscritta;

RACCOMANDA

- provvedere all'approvazione delle Linee Guida, da integrarsi negli obblighi del concessionario, con le predette prescrizioni e le seguenti indicazioni:
  - sia vietato l'allevamento di specie non autoctone e l'eventuale raccolta di esemplari appartenenti a specie alloctone nel corso dell'attività di vallicoltura sia trattato nel rispetto del D.lgs. 230/2017 ovvero, qualora non rientrante nell'ambito di applicazione del predetto decreto, sia esclusa la relativa reimmissione nella valle da pesca o in altro ambiente naturale;
  - la manutenzione del cotico erboso o delle quinte arborate delle aree emerse dell'ambito vallivo circoscritto sia effettuata con l'impiego di specie arboree, arbustive ed erbacee esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale ed evitando l'utilizzo di miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

- l'attuazione delle attività di vallicoltura delle Linee Guida sia sospesa in caso di accertata modifica delle condizioni ambientali che hanno costituito il quadro di riferimento per gli habitat e per le specie oggetto della presente valutazione di incidenza, in relazione agli esiti del rapporto di cui all'art. 17 della direttiva 92/43/Cee e all'art. 12 della direttiva 2009/147/Ce;

- l'adeguamento, sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria, e successiva trasmissione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1 e 2.3 della selezione preliminare;
- la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

RICONOSCE

per le attività conseguenti le Linee Guida in argomento, qualora non in contrasto con il quadro ambientale della presente valutazione (tra cui DD.G.R. n. 2816/09, 2200/2014), la non necessità della valutazione di incidenza di cui al numero 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 "*progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza*"

f.to dott. Corrado SOCCORSO

Venezia, lì 14.06.2019

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 67 del 26.06.2019 pag. 1/8

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI
UNITÀ ORGANIZZATIVA COMMISSIONI VAS VINCA NUVV

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 125/2019

Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale riguardante le linee guida per l'esercizio dell'attività di vallicoltura nelle lagune di competenza della Città Metropolitana di Venezia.
Pratica 4218

Codice SITI NATURA 2000: ZSC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia", ZSC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia", ZSC IT3250033 "Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento", ZPS IT3250041 "Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione", ZPS IT3250042 "Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova", ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia"

Il sottoscritto:

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016, D.G.R. n. 1331 del 16 agosto 2017, D.G.R. n. 1709 del 24 ottobre 2017 e in particolare la D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017 che prevede la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014, 893/2017, 300/2018, 390/2018, 667/2018, 442/2019 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

VISTA la determina dirigenziale del Dirigente del Servizio Caccia e Pesca della Città Metropolitana di Venezia n. 916 del 22/03/2019 concernente l'adozione delle linee guida per l'esercizio dell'attività di vallicoltura nelle lagune di competenza della Città Metropolitana di Venezia;

ATTESO che l'istanza in argomento sia attuabile qualora non in contrasto con la disciplina del Testo Unico per l'Ambiente di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e nel rispetto dei limiti consentiti dalle norme ambientali vigenti, quali possibili effetti massimi attesi per l'istanza;

ESAMINATA la documentazione per la Valutazione d'Incidenza, redatta dal dott. ing. Carlo CHIODIN, dal dott. Paola FANTIN, dal dott. Emiliano MOLIN e dal dott. Francesco SCARTON per conto di Confagricoltura Venezia e trasmessa dalla Città Metropolitana di Venezia con nota n. 25015 del 09/04/2019 ed acquisita, tramite corriere, al prot. reg. con n. 153472 del 16/04/2019;

PRESO ATTO che lo studio per la Valutazione d'Incidenza esamina gli effetti sui siti della rete Natura 2000 delle Linee Guida per l'esercizio dell'attività di vallicoltura all'interno delle valli da pesca delle lagune di Venezia e di Caorle;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che le Linee Guida in argomento disciplinano i soli aspetti dell'esercizio della vallicoltura limitatamente alla sfera delle competenze spettanti alla Città Metropolitana di Venezia per il rilascio delle concessioni per l'attività di piscicoltura (di durata quinquennale) e che conseguentemente sono esclusi qualsiasi intervento di

manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, sulle strutture morfologiche delle valli da pesca e sulle opere a servizio delle medesime valli;

PRESO ATTO che l'attività di vallicoltura disciplinata dalle presenti Linee Guida afferisce alla tipologia di tipo estensivo (con limitazioni all'impiego di mangime artificiale che è concesso esclusivamente a supporto dello svezzamento degli avannotti) ed è riferita solo a specie alieutiche autoctone di rilevanza commerciale (*Sparus aurata, Dicentrarchus labrax, Anguilla anguilla, Mugil cephalus, Chelon labrosus, Liza aurata, Liza saliens, Liza ramada, Atherina boyeri, Carcinus aestuarii*);

PRESO ATTO che l'attività di vallicoltura disciplinata si caratterizza per un ciclo produttivo organizzato in tre fasi: semina del novellame (principalmente selvatico), accrescimento (di durata variabile in funzione della specie), raccolta;

PRESO ATTO che è previsto l'impiego di difese passive (per particolari settori della valle da pesca e per un'estensione non superiore al 10%) e di sistemi per la selezione delle specie ittiche;

PRESO ATTO che per le Linee Guida in argomento non è previsto un termine di decadenza;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che per le Linee Guida in argomento non risultano definite precauzioni ai sensi della vigente disciplina, aventi un'intrinseca capacità nell'impedire o nell'attenuare possibili effetti negativi nei confronti degli elementi tutelati dalle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che nello studio esaminato non è definita la possibilità di ulteriori situazioni progettuali o pianificatorie necessarie per garantire la completa efficacia ed operatività delle Linee Guida in argomento, ancorché per l'esercizio della vallicoltura sono riconosciute dalle stesse Linee Guida l'attuazione di modifiche delle caratteristiche morfologiche dei bacini all'interno dei quali è stata svolta l'attività di acquacoltura, soggette all'obbligo di comunicazione, oltre all'approvvigionamento di acqua dolce da fiumi e canali contermini alle valli da pesca (regolamentato sulla base di una specifica concessione rilasciata dall'autorità competente);

PRESO ATTO e CONSIDERATO che le Linee Guida non definiscono le specifiche dell'attività di manutenzione ordinaria ai fini dell'esercizio della vallicoltura, ancorché lo studio per la valutazione di incidenza provveda ad indicarla senza tuttavia riferirla esplicitamente ad interventi strutturali e funzionali nelle valli da pesca circoscritte;

RISCONTRATO e RITENUTO che la realizzazione di quelle parti del progetto in argomento non oggetto della presente valutazione (come quelle rimandate ad ulteriori atti o ad approfondimenti progettuali tra cui qualsiasi intervento di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, sulle strutture morfologiche delle valli da pesca e sulle opere a servizio delle medesime valli e le concessioni di derivazione d'acqua dolce), sia subordinata al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

RISCONTRATO che risulta fornito il dato vettoriale degli elementi progettuali di cui al paragrafo 2.1 della selezione preliminare e che, tuttavia, non sono presenti gli attributi necessari a qualificare l'oggetto geometrico in relazione alle attività previste dalle Linee Guida in argomento;

PRESO ATTO che, nello studio per la valutazione di incidenza esaminato, sono identificati i seguenti fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 1400/2017: F01 "Acquacoltura in acque interne, di transizione e marine", F02.01 "Pesca professionale con attrezzi da pesca passivi (comprende anche gli ulteriori metodi di pesca non elencati in altre voci)", F02.02 "Pesca professionale con attrezzi da pesca attivi", F03.02.05 "Cattura - uccisione accidentale", G01.03.02 "Attività con veicoli motorizzati fuori strada", H03 "Inquinamento marino e delle acque di transizione", H04 "Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi", H06.01 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori", I "Specie invasive, specie problematiche e organismi geneticamente modificati", J02 "Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo", J02.06.05 "Prelievi dalle acque superficiali per itticoltura";

PRESO ATTO che per i suddetti fattori risulta espressa la correlazione con le attività previste dal presente progetto;

CONSIDERATO e RISCONTRATO che nello studio esaminato l'identificazione e la misura degli effetti di cui al suddetto fattore sono espressi secondo i criteri di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 1400/2017, ancorché solamente per alcuni dei parametri richiesti è pertinente e congrua la relativa quantificazione rispetto alle aree coinvolte e alle caratteristiche stesse del fattore;

CONSIDERATO che nello studio esaminato la quantificazione dei parametri temporali fa riferimento ad una previsione temporale decennale, pur nonostante la localizzazione e la stagionalità degli effetti;

CONSIDERATO e RISCONTRATO che per H03 non si provvede alla misura dell'ambito di influenza (ancorché possa manifestarsi all'interno di ambiti localizzati e confinati all'interno dell'ambito vallivo circoscritto), come pure per I;

CONSIDERATO e RISCONTRATO che per H04 e per H06.01 la determinazione dell'area di influenza si riferisce genericamente al principio di precauzione basandosi sull'attenuazione della diffusione rispetto a condizioni medie standard desunte da casistiche note (ancorché, in presenza di carenze informative, sia ammesso il ricorso alla situazione peggiore con rispetto alle norme ambientali in materia vigenti);

RISCONTRATO che pertanto la stima effettuata per quest'ultimi fattori, corrispondente ad un giudizio esperto, è solo parzialmente congrua nel rappresentare l'ambito di influenza in quanto non tiene conto dei valori di fondo, delle caratteristiche del vettore e delle situazioni che lo determinano;

CONSIDERATO che per gli interventi in argomento sono quindi possibili e pertinenti anche i seguenti fattori di pressione: G05.09 "Presenza di cancelli, recinzioni" [in riferimento alla limitazione degli accessi, ai sistemi di selezione del passaggio ittiofauna e ai sistemi di difesa passiva], J02.02 "Rimozione di sedimenti" [in riferimento alle attività di spurgo e pulizia periodica dei canali], J02.10 "Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio" [in riferimento alle attività di spurgo e pulizia periodica dei canali], J02.11 "Variazione dei sedimenti in sospensione, modifica del tasso di deposito delle sabbie, accumulo di sedimenti, scarico, deposito di materiali dragati" [in riferimento alle attività di spurgo e pulizia periodica dei canali], J02.14 "Alterazione della qualità delle acque marine e costiere dovuta a cambiamenti di salinità indotti dall'uomo" [in riferimento alla gestione dei flussi di marea e controllo degli scambi di volumi d'acqua];

RITENUTO che, ai fini della presente istanza, non sia consentito lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle in precedenza caratterizzate rispetto al suddetto elenco dei fattori di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 1400/2017;

PRESO ATTO e RISCONTRATO che il dominio spaziale e temporale dell'area di analisi è definito sulla base dell'ambito di influenza stimato per F01, F02.01, F03.02, F03.02.05, G01.03.02, H04, H06.01, I, J02 (equivalente all'estensione complessiva delle valli da pesca circoscritte pari a 10.600 ettari);

RISCONTRATO che risulta fornito il dato vettoriale dei limiti spaziali e temporali dell'area di analisi di cui al paragrafo 2.3 della selezione preliminare e che questo tuttavia non è conforme alle disposizioni della D.G.R. n. 1400/2017 rispetto all'indicazione del dominio spaziale e temporale;

CONSIDERATO che, rispetto all'area di massima influenza definita, nello studio per la valutazione di incidenza vi è data indicazione che non risultano possibili situazioni di interazione congiunta con altri piani, progetti e interventi rispetto alle attività delle Linee Guida in argomento;

PRESO ATTO e VERIFICATO che, relativamente alla localizzazione rispetto i siti della rete Natura 2000, le valli da pesca circoscritte cui si applicano le Linee Guida in argomento (San Gaetano, Valnova, Valgrande Bibione, Bibione Vallesina, Zignago, Perera, Cà da Riva/Perini, Cavallino-Basegia, Ca' Zane, Dogà, Dragojesolo, Fosse, Grassabò, Paleazza, Sacchetta e Sacchettina, La Bianca, Capanno, Olivara, Liona, Falconera, Contarina-Tezze, Figheri-Cornio

Alto-Cornio Basso, Marina Averto, Miana-Serraglia, Pierimpiè, Zappa) ricadono pressochè integralmente all'interno della rete Natura 2000 (ZSC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia", ZSC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia", ZSC IT3250033 "Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento", ZPS IT3250041 "Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione", ZPS IT3250042 "Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova", ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia"), ad eccezione di alcuni settori già bonificati della valle Zignago;

CONSIDERATO e RISCONTRATO che alcune delle valli da pesca nella Laguna di Venezia sono prossimali ad aree lagunari in cui sono previsti interventi e opere morfologiche del quadro aggiornato delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale di cui al progetto MOSE (D.G.R. n. 682/2012) e che comunque dovrà essere garantita l'efficacia di tali misure definite nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario;

CONSIDERATO che i predetti siti della rete Natura 2000 sono altresì disciplinati, ai fini dell'integrità e della coerenza della rete Natura 2000, dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016 e n. 1331/2017 e n. 1709/2017;

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza riporta la verifica di congruità con la disciplina derivante dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016 e n. 1331/2017 e n. 1709/2017, riconoscendo la compatibilità degli interventi in argomento con tale disciplina;

RITENUTO che nell'esecuzione degli interventi in argomento si provveda al rispetto dei divieti e degli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017 e n. 1709/2017;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento ha riconosciuto presenti all'interno dell'area di analisi (ma limitatamente alle valli da pesca della laguna di Caorle) e vulnerabili alle attività previste dalle Linee Guida in argomento (ricorrendo tuttavia a metodi soggettivi di previsione) i seguenti habitat di interesse comunitario: 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1150* "Lagune costiere", 1310 "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1410 "Prati salati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)", 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*";

VERIFICATO che, rispetto la cartografia degli habitat e habitat di specie approvata con DD.G.R. n. 3919/07 e n. 4240/08, sono presenti i seguenti habitat di interesse comunitario entro gli ambiti vallivi delle Linee Guida in argomento: 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea" (all'interno delle valli della laguna Nord di Venezia: Ca' Zane e Cavallino-Basegia), 1150* "Lagune costiere" (all'interno delle valli della laguna di Caorle: Valnova, Bibione Vallesina, Valgrande Bibione e, esclusivamente in situazione di mosaico, Perera e San Gaetano), 1410 "Prati salati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)" (all'interno della valle Bibione Vallesina in laguna di Caorle), 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)" (all'interno della valle Valgrande Bibione in laguna di Caorle), 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*" (all'interno della valle Bibione Vallesina in laguna di Caorle);

PRESO ATTO e CONSIDERATO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento, per l'area in esame, non riconosce una situazione di incongruenza con la cartografia degli habitat e habitat di specie approvata (DD.G.R. n. 3919/07 e n. 4240/08) e che, per quanto sopra, non è stato dato seguito a quanto previsto dalla nota prot. n. 250930 del 8 maggio 2009 del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio, Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle valutazioni di incidenza di cui alla Direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento ha riconosciuto presenti all'interno dell'area di analisi, e vulnerabili alle attività previste dalle Linee Guida in argomento (ricorrendo tuttavia a metodi soggettivi di previsione), le seguenti specie di

interesse conservazionistico: *Salicornia veneta, Kosteletzkya pentacarpos, Euphrasia marchesettii, Stipa veneta, Gladiolus palustris, Anacamptis pyramidalis, Lycaena dispar, Osmoderma eremita, Vertigo angustior, Euplagia quadripunctaria, Alosa fallax, Aphanius fasciatus, Pomatoschistus canestrinii, Knipowitschia panizzae, Cobitis bilineata, Protochondrostoma genei, Salmo marmoratus, Acipenser naccarii, Barbus plebejus, Chondrostoma soetta, Rutilus pigus, Lampetra zanandreai, Triturus carnifex, Rana latastei, Bombina variegata, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Testudo hermanni, Emys orbicularis, Hierophis viridiflavus, Coronella austriaca, Lacerta bilineata, Natrix tessellata, Podarcis muralis, Podarcis siculus, Testudo hermanni, Zamenis longissimus, Gavia stellata, Gavia arctica, Tachybaptus ruficollis, Podiceps cristatus, Podiceps grisegena, Podiceps auritus, Podiceps nigricollis, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Egretta garzetta, Egretta alba, Ardea purpurea, Ciconia nigra, Ciconia ciconia, Plegadis falcinellus, Platalea leucorodia, Phoenicopterus ruber, Aythya nyroca, Mergus albellus, Pernis apivorus, Milvus migrans, Haliaeetus albicilla, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Aquila clanga, Pandion haliaetus, Falco columbarius, Falco peregrinus, Falco vespertinus, Porzana porzana, Porzana parva, Crex crex, Grus grus, Himantopus himantopus, Recurvirostra avosetta, Glareola pratincola, Charadrius alexandrinus, Charadrius morinellus, Pluvialis apricaria, Limosa lapponica, Phalaropus lobatus, Larus melanocephalus, Gelochelidon nilotica, Sterna caspia, Sterna sandvicensis, Sterna hirundo, Sterna albifrons, Chlydonias hybrida, Chlidonias niger, Asio flammeus, Caprimulgus europaeus, Alcedo atthis, Coracias garrulus, Luscinia svecica, Acrocephalus melanopogon, Sylvia nisoria, Ficedula albicollis, Panurus biarmicus, Lanius collurio, Lanius minor, Phalacrocorax pygmeus, Tadorna ferruginea, Calandrella brachydactyla, Mustela putorius, Muscardinus avellanarius, Pipistrellus nathusii, Pipistrellus kuhlii, Eptesicus serotinus, Hypsugo savii, Nyctalus noctula, Myotis daubentonii, Rhinolophus ferrumequinum*;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che la caratterizzazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario è solo parzialmente conforme alle vigenti indicazioni previste per il par. 3.1 della Selezione Preliminare e che altresì non è fornita la stima del relativo grado di conservazione, in ragione della specificità dei luoghi presenti nell'area di analisi, sulla base delle locali condizioni che concorrono all'identificazione del valore di ciascun parametro;

RISCONTRATO che, rispetto alla vigente cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2200/2014, per le specie di interesse comunitario sono state fornite le indicazioni di presenza o di assenza rispetto ai limiti spaziali e temporali di analisi definiti nello studio in esame, ad eccezione di: *Linum maritimum, Spiranthes aestivalis, Centrostephanus longispinus, Lithophaga lithophaga, Pinna nobilis, Cottus gobio, Petromyzon marinus, Sabanejewia larvata, Caretta caretta, Hystrix cristata, Nyctalus lasiopterus, Nyctalus leisleri, Tursiops truncatus*;

RISCONTRATO che, in riferimento all'ambito di influenza conseguente ai fattori di perturbazione riconosciuti nello studio esaminato e agli ulteriori fattori determinati in corso di istruttoria, al suo interno sono presenti ambienti diversificati, caratterizzati da estensioni variabili e discontinuità, attribuiti alla categorie "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "21100 - Terreni arabili in aree non irrigue", "23200 - Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata", "31163 - Saliceti e altre formazioni riparie", "31221 - Formazione antropogena di conifere", "42130 - Barene", "42150 - Valli da pesca", "42310 - Velme lagunari", "51120 - Canali e idrovie", "52110 - Canali lagunari", "52120 - Specchi lagunari navigabili solo in condizioni di alta marea" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto e che tali attribuzioni per l'area in esame risultano coerenti, anche rispetto al patrimonio fotogrammetrico regionale;

CONSIDERATO che, anche in riferimento alla D.G.R. n. 2200/2014 e in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, l'area in esame dispone delle caratteristiche di idoneità per le seguenti

specie di interesse comunitario: *Linum maritimum, Kosteletzkya pentacarpos, Salicornia veneta, Euplagia quadripunctaria, Petromyzon marinus, Acipenser naccarii, Alosa fallax, Barbus plebejus, Protochondrostoma genei, Chondrostoma soetta, Rutilus pigus, Cobitis bilineata, Sabanejewia larvata, Aphanius fasciatus, Cottus gobio, Knipowitschia panizzae, Pomatoschistus canestrinii, Triturus carnifex, Bombina variegata, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Rana latastei, Emys orbicularis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Podarcis siculus, Hierophis viridiflavus, Coronella austriaca, Zamenis longissimus, Natrix tessellata, Aythya nyroca, Gavia stellata, Gavia arctica, Phalacrocorax pygmeus, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Egretta garzetta, Egretta alba, Ardea purpurea, Milvus migrans, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Falco vespertinus, Falco columbarius, Falco peregrinus, Himantopus himantopus, Recurvirostra avosetta, Charadrius alexandrinus, Pluvialis apricaria, Larus melanocephalus, Sterna albifrons, Gelochelidon nilotica, Sterna sandvicensis, Sterna hirundo, Alcedo atthis, Coracias garrulus, Calandrella brachydactyla, Pipistrellus kuhlii, Nyctalus lasiopterus, Nyctalus leisleri, Eptesicus serotinus, Muscardinus avellanarius, Hystrix cristata*;

CONSIDERATO che, per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie, in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto sopra richiamati;

CONSIDERATO che ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati (di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/Ce e agli allegati I e II della direttiva 92/43/Cee);

CONSIDERATO che, in riferimento alla localizzazione degli interventi, alla relativa modalità di esecuzione e agli ambiti di influenza dei fattori di perturbazione di cui allo studio esaminato, non viene meno almeno la sussistenza del divieto di cui agli artt. 177, 178, 180, 211, 230, 247, 248, 249, 251, 252, 285, 287, 288, 290 dell'allegato A alla D.G.R. n. 786/2016, così come modificati ed integrati dalle DD.G.R. n. 1331/2017;

ATTESO che la sottrazione di habitat non solo varia il grado di conservazione bensì anche lo stato di conservazione dell'intero sito, determinando per questo una incidenza significativa negativa, e conseguentemente si determina una situazione di contrasto con la condizione espressa all'art. 2 lett. e) num. 1) del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i.;

PRESO ATTO e RISCONTRATO che, per quanto sopra, le attività di vallicoltura delle Linee Guida in argomento, essendo condotte all'interno degli specchi acquei vallivi, comporteranno il coinvolgimento di superfici attribuite all'habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1150* "Lagune costiere", 1410 "Prati salati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)" in riferimento ai quali potrebbe realizzarsi una situazione di contrasto con i divieti previsti dalle predette misure di conservazione;

CONSIDERATO che l'attività di vallicoltura delle Linee Guida risulta ammissibile nelle aree classificate come habitat di interesse comunitario nella vigente cartografia (in particolare: 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1150* "Lagune costiere", 1410 "Prati salati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)") solamente qualora in tali aree fosse accertato, e opportunamente documentato in sede di concessione ai sensi della circolare prot. n. 250930 del 8 maggio 2009, l'assenza dei caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali degli habitat di interesse comunitario ovvero venisse garantito che le modalità esecutive siano tali da non determinare, anche temporaneamente, alcun degrado dei suddetti habitat di interesse comunitario nei suoi caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali;

ATTESO che la sottrazione di habitat di specie non solo varia il grado di conservazione bensì anche

lo stato di conservazione dell'intero sito, determinando per questo una incidenza significativa negativa, e conseguentemente si determina una situazione di contrasto con la condizione espressa all'art. 2 lett. i) num. 2) del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i.;

CONSIDERATO che gli interventi in argomento ricadono all'interno degli ambienti frequentati dalle suddette specie e che l'effetto su queste specie per tali interventi non è esclusivamente riferibile alle variazioni strutturali e funzionali di questi ambienti;

ATTESO che un effetto comporta una incidenza significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno dei limiti spaziali e temporali dell'analisi cambia sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica, rispetto alla situazione in assenza degli interventi;

CONSIDERATO e RITENUTO che, in relazione alla regimazione idraulica e all'impiego dell'alimentazione artificiale in determinati settori della valle, siano evitate quelle attività che in ragion di particolari condizioni meteomarine possono pregiudicare la qualità del corpo idrico anche nelle zone contermini alla valle circoscritta;

CONSIDERATO che l'art. 8, c. 1 lett. a, del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii, pone il divieto di cattura o uccisione degli esemplari delle specie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa (allegato IV della Direttiva 92/43/Cee) e che l'art. 9, c. 1 lett. a, del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii, pone il divieto di raccolta, collezione, taglio, estirpazione o distruzione intenzionale di esemplari delle suddette specie, nella loro area di distribuzione naturale;

RITENUTO che l'attività di vallicoltura provveda al rispetto degli artt. 8, c. 1 lett. a, e 9, c. 1 lett. a, del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii, e che, qualora si realizzasse l'eventuale raccolta di esemplari delle suddette specie, si dovrà provvedere al loro ricollocazione in ambiente idoneo e ad un'opportuna comunicazione all'autorità regionale per la valutazione di incidenza organizzando le informazioni secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di raccolta, luogo di ricollocazione, data di cattura e data di ricollocazione;

RITENUTO che sia vietato l'allevamento di specie non autoctone e l'eventuale raccolta di esemplari appartenenti a specie alloctone nel corso dell'attività di vallicoltura sia trattato nel rispetto del D.lgs. 230/2017 ovvero, qualora non rientrante nell'ambito di applicazione del predetto decreto, sia esclusa la relativa reimmissione nella valle da pesca o in altro ambiente naturale;

RITENUTO che la manutenzione del cotico erboso o delle quinte arborate delle aree emerse dell'ambito vallivo circoscritto sia effettuata con l'impiego di specie arboree, arbustive ed erbacee esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale ed evitando l'utilizzo di miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

RITENUTO che, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, non siano sottratte superfici riferibili ad habitat di interesse comunitario e non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero, siano rese disponibili superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;

CONSIDERATO e RITENUTO che, per le peculiarità di questa istanza, per l'attuazione delle Linee Guida in argomento non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui siano correttamente attuate le seguenti indicazioni prescrittive;

PRESO ATTO di quanto dichiarato nella relazione di selezione preliminare di valutazione di incidenza;

CONSIDERATO che si è tenuti a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";

PER TUTTO QUANTO SOPRA si segnala inoltre che la documentazione ai fini della procedura per la

valutazione di incidenza è parzialmente congrua alle indicazioni riportate nell'Allegato A alla D.G.R. 1400/2017 (fase 2, 3 e 4 della selezione preliminare) e i giudizi espressi nell'esaminato studio sulla significatività delle incidenze, in quanto derivanti da metodi soggettivi di previsione e non comprensivi dell'analisi puntuale della variazione del grado di conservazione, possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione di opportune prescrizioni, raccomandazioni e suggerimenti;

CONSIDERATO che, secondo le modalità fissate al par. 3.4 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017, andranno altresì trasmessi i dati vettoriali e il relativo metadato secondo lo standard "RNDT - DM 10 novembre 2011", predisposti in adeguamento a quanto sopra, per:

a. gli elementi trattati al punto 2.1 della selezione preliminare (vanno garantiti la congruità della primitiva geometrica rispetto all'entità da rappresentare e gli attributi necessari a qualificare l'oggetto geometrico relativo ai singoli interventi di razionalizzazione della rete elettrica di trasmissione nazionale);
b. gli elementi trattati al punto 2.3 della selezione preliminare (riportando gli attributi relativi al dominio spaziale e temporale dell'influenza);

CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la Valutazione di Incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente.

f.to dott. Corrado SOCCORSO

Venezia, lì 14.06.2019

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

(Codice interno: 397438)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 216 del 04 giugno 2019

L.R. 31/2007 DGR 4014/08; DGR 2261/2011; DGR 488/2012; DGR 1009/12. Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento. Elettrificazione integrata di area omogenea sul monte Baldo, nei Comuni di Ferrara di Monte Baldo (VR), Malcesine (VR), Avio (TN) e Brentonico (TN). Realizzazione dell'impianto fotovoltaico di "malga Prazzagano" in Comune di Ferrara di Monte Baldo. Importo Euro 191.751,00 - CUP H95F11000350006 Cod. Int. : VVR2008-018. Accertamento saldo contributivo

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prevede l'accertamento definitivo del contributo spettante al Comune di Ferrara di Monte Baldo (VR) e la liquidazione del saldo contributivo per la realizzazione dell'intervento in oggetto. Tale intervento rientra tra quelli previsti dall'Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento e cofinanziati dalla Regione per favorire la cooperazione tra territori confinanti, ai sensi della L.R. n. 31 del 28.10.2007.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di determinare, in via definitiva, il contributo di € 179.388,11, pari al 95,43147% della spesa complessiva ammissibile a contributo di € 187.975,84, a favore del Comune di Ferrara di Monte Baldo (VR) per la realizzazione dell'intervento denominato: Realizzazione dell'impianto fotovoltaico di "malga Prazzagano" - CUP H95F11000350006, assegnato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 4014 del 30 dicembre 2008 e previsto dall'Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento al fine di favorire la cooperazione tra i territori confinanti, ai sensi della LR 28.10.2007, n. 31.
2. Di accertare una economia contributiva di € 3.602,69 dovuta a una minor spesa di € 3.775,16, derivante dalla differenza tra l'importo complessivo di spesa pari a € 191.751,00, originariamente attribuito al Comune di Ferrara di Monte Baldo (VR) per la realizzazione dell'iniziativa in argomento con la succitata DGR n. 2261/2011, e la spesa complessiva rendicontata e ammissibile di € 187.975,84.
3. Di accertare il credito di € 43.698,78 a favore del Comune di Ferrara di Monte Baldo (VR) per la realizzazione dell'intervento riportato al punto 1.
4. Di liquidare, a titolo di saldo, la somma di € 43.698,78 al Comune di Ferrara di Monte Baldo (VR) per la realizzazione dell'iniziativa di cui al punto 1, a valere sull'impegno n. 4277 assunto sul capitolo 101276 "Attuazione degli interventi previsti dall'intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento al fine di favorire la cooperazione tra territori confinanti" del bilancio 2019 - art. 002; PdC : U.2. 03.01.02. 003.
5. Di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
6. Di notificare il presente provvedimento al Comune di Ferrara di Monte Baldo e alla Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali.
7. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
8. Di trasmettere il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le necessarie variazioni contabili di competenza;
9. Di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 397439)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 219 del 11 giugno 2019

L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 12; DGR n. 565 del 09.05.2019. Attivazione di un pronto intervento per "interventi di ripristino dell'officiosità idraulica della parte terminale dei rio Tamarì/Ru de Val" in Comune di Pieve di Cadore (BL). Importo dell'intervento: EURO 30.000,00. Esecutore dei lavori: AVISP - Veneto Agricoltura.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si attiva un pronto intervento in Comune di Pieve di Cadore (BL), richiesto dall'Unità Organizzativa Forestale Est, per la realizzazione/ripristino dell'officiosità idraulica della parte terminale del rio Tamarì/Ru de Val, a seguito degli eventi meteorici eccezionali avvenuti nell'autunno del 2018, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 52/1978 avvalendosi, per l'esecuzione, di AVISP - Veneto Agricoltura. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Perizia sommaria del 20.02.2019; Richiesta di attivazione del pronto intervento prot. n. 200333 del 23.05.2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di disporre, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 13/09/1978, n. 52, l'attivazione di un pronto intervento in Comune di Pieve di Cadore (BL) per la realizzazione/ripristino per la realizzazione/ripristino della sezione di deflusso del rio Tamarì/Ru de Val mediante la formazione di una savanella, nonché alla sistemazione delle aree adiacenti interessate da deposito di materiale litoide e legnoso ed al ripristino della viabilità comunale attraverso la sistemazione delle aree adiacenti interessate dal deposito di materiale, a seguito degli eventi meteorici eccezionali avvenuti nell'autunno del 2018, al fine di evitare pericoli per la pubblica incolumità, per un importo complessivo di € 30.000,00.

2. Di avvalersi per l'esecuzione dell'intervento suddetto di AVISP-Veneto Agricoltura, che vi provvederà in economia, in attuazione della convenzione approvata con DGR n. 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45.

3. Di prendere atto che con DGR n. 565 del 09.05.2019 il direttore dell'Unità Organizzativa Forestale Est è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50.

4. Di individuare il seguente quadro economico di spesa, relativo all'esecuzione dell'intervento di cui al precedente punto 1):

a) Importo lavori (Compresi oneri per la sicurezza)	€	25.650,00
b) IVA	€	3.663,00
c) Imprevisti/arrotondamenti	€	184.00
d) Compenso art. 113, comma 3 del D. Lgs. 50/2016	€	410,40
e) Compenso art. 113, comma 4 del D. Lgs. 50/2016	€	102,60
TOTALE	€	30.000,00

5. Che la spesa necessaria all'esecuzione dell'intervento di cui al punto 1), troverà copertura nel bilancio di AVISP -Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR n. 2138/2017.

6. Di dare atto che l'impegno di spesa considerato con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazione, ai sensi della L.R. 1/2011.

7. Di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 1) riveste natura di debito non commerciale per la retribuzione della manodopera e per gli accantonamenti, di cui all'art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016, di debito commerciale per la quota riguardante le forniture e i noli.

8. Che all'impegno della spesa di € 410,40, relativo agli incentivi da erogare per lo svolgimento delle funzioni tecniche, come previsto dall'art. 113, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016, al lordo degli oneri previdenziali e assistenziali, si provvederà con successivo provvedimento, con il quale saranno inoltre nominati i dipendenti incaricati per tali funzioni.

9. Di incaricare il Direttore dell'UO Forestale Est di acquisire i pareri e le autorizzazioni necessari, a norma di legge e di trasmettere, entro e non oltre tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori, la perizia a consuntivo, a giustificazione delle spese sostenute, oltre che il Certificato di regolare esecuzione.

10. L'U. O. Forestale Est è incaricata di notificare il presente provvedimento ad AVISP- Veneto Agricoltura.

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 397440)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 220 del 11 giugno 2019

Approvazione progetto esecutivo n. 1/2019/RO del 02/05/2019 - "Interventi di miglioramento boschivo e cure colturali nell'area del Delta del Po", redatto dalla Direzione Operativa. L.R. 52/1978 DGR n.565 del 09/05/2019 L.R 27/2003 Importo progetto EUR 150.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n. 1/2019/RO del 02/05/2019 di EUR 150.000,00, redatto dalla Direzione Operativa, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di miglioramento boschivo e cure colturali nell'area del Delta del Po, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2019. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • DGR 565 del 09/05/2019; • parere CTRD di Rovigo n. 39 del 16/05/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che gli interventi di miglioramento boschivo e cure colturali nell'area del Delta del Po previsti nel progetto esecutivo n. 1/2019/RO del 02/05/2019 non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.

2. Di prendere atto che il progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR n. 565 del 09/05/2019.

3. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, del vincolo idrogeologico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 1/2019/RO del 02/05/2019 "Interventi di miglioramento boschivo e cure colturali nell'area del Delta del Po", previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2019, per un importo complessivo di EUR 150.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 1/2019/RO del 02/05/2019 "Interventi di miglioramento boschivo e cure colturali nell'area del Delta del Po", sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto.

6. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di Veneto Agricoltura, che vi provvederà con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017.

7. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2021.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di EUR 150.000,00, risulta così suddiviso:

- Importo totale lavori	EUR	142.850,49
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale, ex art 113, comma 3) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR	2.400,00
- Fondo a destinazione vincolata, ex art 113 comma 4) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR	600,00
- I.V.A.	EUR	4.149,51
· Totale	EUR	150.000,00

9. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione del progetto considerato, troverà copertura nel bilancio 1di Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR 2138/2017.

10. Di trasmettere il presente decreto, unitamente agli elaborati progettuali all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura che provvederà all'esecuzione degli interventi.

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 397441)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 221 del 11 giugno 2019

Approvazione progetto esecutivo n. 2/2019/RO del 10/05/2019 - "Interventi di conservazione dell'ambiente naturale afferente al Giardino Botanico Litoraneo del Veneto", redatto dalla Direzione Operativa. L.R. 52/1978 DGR n.565 del 09/05/2019 L.R 27/2003 Importo progetto EUR 150.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n. 2/2019/RO del 10/05/2019 di EUR 150.000,00, redatto dalla Direzione Operativa, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di conservazione dell'ambiente naturale afferente al Giardino Botanico Litoraneo del Veneto, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2019. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR 565 del 09/05/2019; - parere CTRD di Rovigo n. 38 del 16/05/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che gli interventi di conservazione dell'ambiente naturale afferente al Giardino Botanico Litoraneo del Veneto, previsti nel progetto esecutivo n. 2/2019/RO del 10/05/2019 non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.

2. Di prendere atto che il progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR n. 565 del 09/05/2019.

3. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, del vincolo idrogeologico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 2/2019/RO del 10/05/2019 "Interventi di conservazione dell'ambiente naturale afferente al Giardino Botanico Litoraneo del Veneto", previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2019, per un importo complessivo di EUR 150.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 2/2019/RO del 10/05/2019 "Interventi di conservazione dell'ambiente naturale afferente al Giardino Botanico Litoraneo del Veneto", sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto.

6. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di Veneto Agricoltura, che vi provvederà con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017.

7. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2021.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di EUR 150.000,00, risulta così suddiviso:

- Importo totale lavori	EUR	141.395,40
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale, ex art 113, comma 3) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR	2.400,00
- Fondo a destinazione vincolata, ex art 113 comma 4) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR	600,00
- I.V.A.	EUR	5.604,15
- arrotondamento	EUR	0,45
- Totale	EUR	150.000,00

9. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione del progetto considerato, troverà copertura nel bilancio 1di Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR 2138/2017.

10. Di trasmettere il presente decreto, unitamente agli elaborati progettuali all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura che provvederà all'esecuzione degli interventi.

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 397442)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 222 del 12 giugno 2019

L.R. 13.09.1978, n° 52, art. 12; DGR n° 565 del 09.05.2019. Attivazione di un pronto intervento per la realizzazione/ripristino delle opere di difesa longitudinale e trasversali lungo il torrente "Soccosta" in Comune di Auronzo di Cadore (BL), danneggiate dagli eventi alluvionali dell'autunno 2018. Importo del pronto intervento Euro 40.000,00. Esecutore dei lavori: AVISP - Veneto Agricoltura.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si attiva un pronto intervento in Comune di Auronzo di Cadore (BL), richiesto dall'Unità Organizzativa Forestale Est, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 52/1978, avvalendosi per l'esecuzione di AVISP - Veneto Agricoltura. Estremi del principale documento dell'istruttoria: Perizia sommaria del 18.02.2019; Richiesta di attivazione del pronto intervento prot. n. 199351 del 22.05.2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di disporre l'attivazione di un pronto intervento in Comune di Auronzo di Cadore (BL), ai sensi dell'art. 12 della L.R. 52/1978, per la realizzazione/ripristino delle opere di difesa longitudinale e trasversale lungo il torrente "Soccosta" e della transitabilità sulla viabilità comunale limitrofa al torrente, danneggiate dagli eventi alluvionali dell'autunno 2018, per un importo complessivo di € 40.000,00.

2. Di avvalersi per l'esecuzione dell'intervento suddetto di AVISP-Veneto Agricoltura, che vi provvederà in economia, in attuazione della convenzione approvata con DGR n. 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28.11.2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29.12.2017, n. 45.

3. Di prendere atto che con DGR n. 565 del 09.05.2019 il direttore dell'Unità Organizzativa Forestale Est è stato nominato Responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50.

4. Di individuare il seguente quadro economico di spesa, relativo all'esecuzione dell'intervento di cui al precedente punto 1):

a) Importo lavori (manodopera, oneri per la sicurezza, forniture e noli)	€	35.550,00
b) IVA	€	3.421,00
c) Imprevisti/arrotondamenti	€	318,00
d) Compenso - art. 113, comma 3) del D. Lgs. 50/2016	€	568,80
e) Compenso - art. 113, comma 4) del D. Lgs. 50/2016	€	142,20
Totale	€	40.000,00

5. Che la spesa necessaria all'esecuzione dell'intervento di cui al punto 1), troverà copertura nel bilancio di AVISP -Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28.11.2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29.12.2017, n. 45 e in conformità alle determinazioni assunte con

DGR n. 2138/2017.

6. Di dare atto che l'impegno di spesa considerato con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazione, ai sensi della L.R. 1/2011.

7. Di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 1) riveste natura di debito non commerciale per la retribuzione della manodopera e per gli accantonamenti, di cui all'art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016, di debito commerciale per la quota riguardante le forniture e i noli.

8. Che all'impegno della spesa di € 568,80, relativo agli incentivi da erogare per lo svolgimento delle funzioni tecniche, come previsto dall'art. 113, comma 3), del D.Lgs. n. 50/2016, al lordo degli oneri previdenziali e assistenziali, si provvederà con

successivo provvedimento, con il quale saranno inoltre nominati i dipendenti incaricati per tali funzioni.

9. Di incaricare il direttore dell'U. O. Forestale Est di acquisire i pareri e le autorizzazioni necessari, a norma di legge e di trasmettere, entro e non oltre tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori, la perizia a consuntivo, a giustificazione delle spese sostenute, oltre che il Certificato di regolare esecuzione.

10. Di incaricare l'U. O. Forestale Est a notificare il presente provvedimento ad AVISP- Veneto Agricoltura.

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 397380)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 74 del 25 giugno 2019

Concessione per la sostituzione di una tubazione ortogonale un attraversamento del rio della Madonna, nell'ambito dei lavori sistemazione straordinaria e adeguamento della strada forestale Casere-Salacè, in Comune di Comelico Superiore, loc. Pramorino su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio Madonna (pratica n. C/1462). Regola Comunione Familiare di Casamazzagno.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno rilascia le Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, acquisita l'Autorizzazione Idraulica della competente Unità Organizzativa Forestale. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - Autorizzazione Idraulica n.120745 emessa in data 26/03/19 dalla U.O. Forestale Est sede di Belluno .- - disciplinare obblighi e condizioni n. 3915 in data 19.06.2019 .

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Idraulica n.120745 emessa in data 26/03/19 dalla U.O. Forestale Est sede di Belluno, a seguito dell'istanza della Regola comunione familiare di Casamazzagno per ottenere la concessione idraulica per la sostituzione di una tubazione ortogonale un attraversamento del rio della Madonna, nell'ambito dei lavori sistemazione straordinaria e adeguamento della strada forestale Casere-Salacè, in Comune di Comelico Superiore, loc. Pramorino su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio Madonna .-

VISTO il disciplinare, in data 19.06.2019, iscritto al n. 3915 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art.54 delle PP.M.P.F.;

VISTO il R.D.L. 16/05/1926 n.1126 art. 20;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la L.R. 11/2001, art.83, comma 4 bis 1;

VISTA la L.R. n.43 del 14.12.2018, art. 9;

VISTA la L.R. n.43 del 14.12.2018, art.30;

VISTA la DGRV n.169 del 22.02.2019;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, alla Regola Comunione Familiare di Casamazzagno (Cod. Fiscale - Partita IVA 00134800259) la sostituzione di una tubazione ortogonale un attraversamento del rio della Madonna, nell'ambito dei lavori sistemazione straordinaria e adeguamento della strada forestale Casere-Salacè, in Comune di Comelico Superiore, loc. Pramorino su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio Madonna;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 19.06.2019 iscritto al n. di rep. 3915, che si approva con il presente atto.

3. Il concessionario è esentato dal pagamento del canone di concessione ai sensi della L.R. 13 aprile 2001 n.11 - art, comma 4 bis 1;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 397381)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 75 del 25 giugno 2019

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di due attraversamenti con tipologia a corda molla, nell'ambito dei lavori di sistemazione della strada forestale Vare-Poistonovo-La Madonna, in comune di Comelico Superiore, loc. Vare - La Madonna, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio Madonna e Rio senza nome (affluente di sx del Rio Madonna) - pratica n. C/1463. Regola Comunione Familiare di Dosoledo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno rilascia le Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, acquisita l'Autorizzazione Idraulica della competente Unità Organizzativa Forestale. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - Autorizzazione Idraulica n. 125835 emessa in data 28/03/19 dalla U. O. Forestale Est di Belluno; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3916 in data 19.06.2019 .

Il Direttore

VISTA Autorizzazione Idraulica n. 125835 emessa in data 28/03/19 dalla U. O. Forestale Est di Belluno relativa all'istanza della Regola Comunione Familiare di Dosoledo per ottenere la concessione idraulica per

la realizzazione e il mantenimento di due attraversamenti con tipologia a corda molla, nell'ambito dei lavori di sistemazione della strada forestale Vare-Poistonovo-La Madonna, in comune di Comelico Superiore, loc. Vare - La Madonna, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio Madonna e Rio senza nome (affluente di sx del Rio Madonna);

VISTO il parere Favorevole con prescrizione espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 34, in data 28.03.2019;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 199650 in data 22.05.2019;

VISTO il disciplinare, in data 19.06.2019, iscritto al n. 3916 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art.54 delle PP.M.P.F.;

VISTO il R.D.L. 16/05/1926 n.1126 art. 20;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la L.R. 11/2001, art.83, comma 4 bis 1;

VISTA la L.R. n.43 del 14.12.2018, art. 9;

VISTA la L.R. n.43 del 14.12.2018, art.30;

VISTA la DGRV n.169 del 22.02.2019;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, alla Regola Comunione Familiare di Dosoledo (Cod. Fiscale 00086640257 - Partita IVA 00086640257) per la realizzazione e il mantenimento di due attraversamenti con tipologia a corda molla, nell'ambito dei lavori di sistemazione della strada forestale Vare-Poistonovo-La Madonna, in comune di Comelico Superiore, loc. Vare - La Madonna, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio Madonna e Rio senza nome (affluente di sx del Rio Madonna);

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 19.06.2019 iscritto al n. di rep. 3916, che si approva con il presente atto;

3. Il concessionario è esentato dal pagamento del canone di concessione ai sensi della L.R. 13 aprile 2001 n.11 - art, comma 4 bis 1;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'Armi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 397467)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 1026 del 22 novembre 2018

Impegno di spesa e affidamento per l'esecuzione del contratto di manutenzione degli impianti elevatori installati presso la sede del Genio Civile di Treviso per un importo di € 972,68 IVA inclusa. CIG: ZE025C48F7. L.R. 39/2001.
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegnano € 972,68 IVA inclusa da corrispondere per l'anno 2018 a titolo di compenso per l'affidamento del servizio di manutenzione degli impianti elevatori della sede del Genio Civile di Treviso.

Il Direttore

PREMESSO CHE a seguito della segnalazione del tecnico della Ditta RIAM ASCENSORI srl, già affidataria con Decreto n. 429/2018 della manutenzione degli impianti elevatori installati presso la sede Genio Civile di Treviso, l'ing. Nasato Luciano, Responsabile dell'Uff. 6 - sismica, edilizia, opere di interesse regionale 2, ha chiesto di produrre un preventivo per eseguire gli ulteriori lavori di manutenzione da effettuarsi per il corretto funzionamento degli impianti stessi:

- Sostituzione del sistema "parla-ascolta" in cabina (a seguito riscontrata inefficienza in occasione di verifica ordinaria)
- Assistenza tecnica ad altra ditta di manutenzione incaricata per svuotamento dell'acqua infiltratasi nella fossa impianto elevatore, e quindi per l'installazione di una pompa sommersa, ai fini della sicurezza dell'impianto
- Sostituzione della batteria tampone da 12 v-1,2 di alimentazione della scheda del combinatore telefonico (a seguito riscontrata inefficienza in occasione di verifica periodica ordinaria)
- Riallineamento antine di apertura della porta ascensore alla guida del canale della soglia, a seguito urto fortuito

VISTA l'offerta della Ditta RIAM ASCENSORI srl C.F. e P.IVA 00269940235 in data 18/06/2018 che si è resa disponibile ad eseguire gli interventi sopradescritti per complessivi € 797,68 IVA esclusa;

VISTA la lettera prot. n. 472468 del 20/11/2018 con la quale si chiede alla Ditta RIAM ASCENSORI srl di provvedere ad eseguire gli interventi richiesti;

VISTO che con comunicazione in data 13/11/2018 la Direzione Operativa ha messo a disposizione della U.O. Genio Civile di Treviso per l'anno 2018 l'ulteriore somma di Euro 972,68 a valersi sul capitolo 103378 (Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - acquisto di beni e servizi), articolo 14 "Manutenzione ordinaria e riparazioni", per l'esecuzione di ulteriori interventi di manutenzione degli impianti elevatori della sede del Genio Civile di Treviso;

DATO ATTO che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

Visto il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011;

Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Aggiornato da ultimo dal Dlgs 19 Aprile 2017, n. 56 - "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Visto il DPR 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 163/2006";

Vista la L.R. 29.l1.2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

Visto l'art. 32 c. 2 del D.Lgs 50/2016 smi;

Visti i decreti n. 7 del 11/08/2016 e n. 15 del 1/09/2016;

Vista la L.R. n. 47/2017 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018-2020";

Vista la DGR n. 81 del 26 gennaio 2018 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018 - 2020;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di affidare alla ditta RIAM ASCENSORI srl C.F. e P.IVA 00269940235 i lavori di manutenzione resasi necessari per il corretto funzionamento degli impianti elevatori della sede del Genio Civile di Treviso;

3. di impegnare la somma di € 972,68 IVA inclusa a favore della ditta RIAM ASCENSORI s.r.l. cod. fiscale e P. IVA 00269940235, sul capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria di locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - Acquisto di beni e servizi" art. 014 (Manutenzione ordinaria e riparazioni) del Bilancio di Previsione 2018 Codice del Piano dei Conti U 1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari";

4. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiaro le informazioni relative all'integrazione dell'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011;

5. di inviare il presente decreto alla Direzione Operativa per:

- il visto di monitoraggio,
- il successivo ino1tro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini dell'apposizione del visto di regolarità contabile;

5 di stabilire che le liquidazioni di spesa, da effettuare su presentazione di regolare fattura, saranno disposte a seguito della fornitura del servizio previa verifica di conformità dello stesso e regolarità del DURC, ai sensi dell'articolo 44 e seguenti delle L.R. 39/2001 e che tutti gli atti amministrativi successivi al presente provvedimento afferenti il servizio in argomento sono di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;

6 di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 397468)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 419 del 24 giugno 2019

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di CONEGLIANO (TV) per moduli 0.00049 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: BADOER Alberto - omissis Pratica n. 5531

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTA la domanda in data 18.07.2017 della ditta BADOER Alberto, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 9167 di repertorio del 10.06.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta BADOER Alberto (C.F. *omissis*), con sede a *omissis*, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Conegliano (TV), fg. 16 mapp.500, per complessivi moduli medi 0.00049 pari a l/s 0,49 corrispondenti a mc/anno 1.555.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.06.2019 n.9167 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22, riferito al corrente anno 2019, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 397469)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 420 del 24 giugno 2019

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso industriale (alimentazione torre evaporativa) in località Via Montello n. 2 in comune di Nervesa Della Battaglia, per moduli medi annui complessivi 0.0040, pari a l/s 0,40, corrispondente a mc/anno 12.500; Richiedente: T.T.N.VENETA S.R.L. con sede legale a NERVIANO (MI)- Pratica 5222.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta agli atti della Unità organizzativa Genio Civile di Treviso in data 20/05/2015 prot. n. 211850 di terebrazione di un nuovo pozzo a uso industriale in località Via Montello n. 2 in comune di Nervesa Della Battaglia al fg. 29 particella 638; Prelievo mc/anno : 12.500;

VISTI i seguenti atti dell'istruttoria: Avvio del procedimento in data 26.06.2015 n. prot. 264910; Pubblicazione al Burv n. 68 del 10.07.15;Pubblicazione all'albo comunale del 07.09.15 prot. n. 357010; Sopralluogo dell'Ufficio del Genio Civile in data 11.02.16 ;Richiesta dichiarazione degli Enti in data 26.06.16 n. prot. 264938;Dichiarazioni del gestore dell' Acquedotto del 02.07.15 prot. n. 0021186 e del 13.01.2016 n. prot. 937/16;Dichiarazione della ditta del 22.09.2015;Richiesta parere Autorità di Bacino dei fiumi Sile e della pianura tra Piave e Livenza, del 28.01.2016 prot. n. 33123;con l'esito favorevole delle prescritte pubblicazioni e il parere favorevole con prescrizioni dell' Autorità di Bacino dei fiumi Sile e della pianura tra Piave e Livenza del 25.08.2016 prot. n. 322813;

VISTA l'autorizzazione provvisoria e allegato A, contenente le prescrizioni e avvisi, dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso 14 dicembre 2016 n. protocollo 486790;

VISTO - il 1° sollecito richiesta dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso alla ditta a presentare la documentazione di fine lavori aggiornata e a effettuare i versamenti 22.02.2019 n. prot. 76333**;**

VISTI - i seguenti documenti redatti dal geologo. Dr. Paolo Sivieri: 1^ richiesta datata 18/10/2017 di rettifica dati errati contenuti nella domanda da egli stesso presentata, comunicazione scoperta d'acqua datata 20/09/2017, certificato di regolare esecuzione e

stratigrafia, cofirmati da ditta perforatrice Geoservizi 2 datati 20.02.17; 2^ richiesta datata 10.05.2019 da parte del legale rappresentante della ditta Pirovano Ernesto di rettifica prelievi, dichiarazioni dei consumi, mappa catastale, schema degli impianti, copia delle ricevute di tutti i versamenti , pervenuti agli atti dell'Unità Organizzativa il 10.05.2019 iscritti al n. di protocollo 184283;

VISTA la ricevuta del versamento della somma di € 7.327,42 come da ricevuta della Banca Credito Emiliano s.p.a. , c.r.o/t.r.n. PAFATTTE59990 in data 06.05.2019, - agli atti dell'unità Organizzativa Genio Civile, quale canone uso industriale del periodo 2017-2019.

VISTA la documentazione relativa all'installazione del contatore alla testa del pozzo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente e citati nell'autorizzazione provvisoria redatta dallo scrivente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole del competente Distretto delle Alpi Orientali ex Autorità di Bacino;

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015, L.R. 13.04.2001 n. 11;

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013;la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 22 del 3.03.2016;

VISTI , l'art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006. la D.G.R. 597 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore Della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016;

VISTO il disciplinare n. 9153 di repertorio del 28.05.2019, n. registrazione1413 del 05/06/2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla ditta T.T.N.VENETA S.R.L. - con sede legale a NERVIANO (MI)- CAP 20014 - IN Via 1° Maggio n. 30 (c.f. p. iva: 12386150150)- Legale rappresentante Sign. Pirovano Ernesto che delega alla firma Sign. Renato Gatti, (Pratica n. 5222), il rilascio della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso industriale (alimentazione torre evaporativa) in località Via Montello n. 2 in comune di Nervesa Della Battaglia, per moduli medi annui complessivi 0.0040, pari a l/s 0,40, corrispondente a mc/anno 12.500;

Il pozzo in seguito descritto è rappresentato dettagliatamente nella seguente documentazione:in relazioni tecniche di progetto ed elaborati grafici, fotografie pervenute agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso 20/05/2015 prot. n. 211850 a firma del geologo Dr. Sivieri Paolo;

- seguenti documenti redatti dal geologo. Dr. Paolo Sivieri: 1^ richiesta datata 18/10/2017 di rettifica dati errati contenuti nella domanda da egli stesso presentata, comunicazione scoperta d'acqua datata 20/09/2017, certiificato di regolare esecuzione e stratigrafia, cofirmati da ditta perforatrice Geoservizi 2 datati 20.02.17; 2^ richiesta datata 10.05.2019 da parte del legale rappresentante della ditta, Pirovano Ernesto di rettifica prelievi, dichiarazioni dei prelievi d'acqua, mappa catastale, schema degli impianti, copia delle ricevute di tutti i versamenti , pervenuti agli atti dell'Unità Organizzativa il 10.05.2019 iscritti al n. di protocollo 184283;

che sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

ad esclusione di quei dati in essi contenuti :

errati eventualmente corretti dal personale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e citati nel disciplinare e nel decreto di concessione;

non consentiti e difformi alle prescrizioni dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e del Distretto delle Alpi Orientale Ufficio di Venezia nell'Autorizzazione provvisoria del 14 dicembre 2016 n. protocollo 486790 e citati nel disciplinare e nel decreto di concessione;

elenco dati del pozzo:

Terebrazione a rotopercussione con circolo di fanghi alla bentonite.
Profondità eseguita: - 70 mt. dal p.c.
Diametro di perforazione 152 mm.
Diametro tubazione: PVC mm. 125 per 70 mt.
Avampozzo: cm 100 x 100 e profondità 1.50 mt dal p.c.
Coperchio: in ferro zincato.
Falda rinvenuta in fase di perforazione: unica da - 58 a - 69.
Filtro collocato da mt. - 58 a mt. - 69.
Tipo Pompa: Elettropompa collocata a - 12 mt. dal p.c.
Marca: " PANELLI 95PR 15N/28. ".
Motore: da Hz 50 e W. 400 con Hp. 10. e Kw. 7,5. trifase.
Inverte T. Schneider Eletric - versione ind. Mod. " ATU 312 HU 40N4. "
Prevalenza: max 135 mt.
min. 42 mt.
Portata: Q Max 6,25 l./sec. Ossia mc./h. 22,5.
Min 2,50 l/sec. Ossia mc./h. 9.
Esercizio 5,8 l/s. ossia mc./h. 21.
Media derivata annua l/sec 0,40.
Media derivata del periodo l/sec. 0,40.
Rapporto Q.max/ Q.media derivata annua di l/sec. 16. > di 6 l/sec.
Livello statico: - 42,55. mt.

Livello dinamico: - 38,50. mt.
Volume annuo utilizzati circa: mc. 12.500 annui
Coordinate geografiche: latitudine 45.809548. longitudine 12.242304.
" " " 45°48'34,37"N. " 12° 14' 32,29"E.
Coodinate Gauss Boaga fuso Est: Est 1751947,43. Nord 5078019,66.
Comune di: Nervesa Della Battaglia. (TV).
Località: Via Montello, n. 2.
Individuazione catastale: Comune di Nervesa Della Battaglia Foglio 29° e mappale 638
Uso industriale: Raffreddamento forni e alimentazione torre evaporativa.

ART. 2 - Si prescrive che alla testa del pozzo deve essere posizionato uno strumento di misura omologato alla testa dei tutti i pozzi per ogni linea diversa, e deve essere comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso l' autolettura annuale dei volumi prelevati entro il mese di gennaio;

ART. 3 Devono essere preventivamente comunicate allo scrivente tutte le variazioni comprese quella di intestazione.

ART. 4 - Per i pozzi a salienza naturale dovranno essere installati, ai sensi dell'art. 106 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, dispositivi di regolazione atti a impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo.

ART. 5 - Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca la concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del decreto di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.02.2019 n. 9153 di repertorio, registrato all'Agenzia delle Entrate a Conegliano il 05/06/2019 n. 1413; di tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione provvisoria con prescrizioni e allegato A dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, 14 dicembre 2016 n. protocollo 486790 e verso il pagamento del canone annuo di € 2.460,47 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART.7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 397470)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 421 del 24 giugno 2019

Rinnovo della concessione n. SL20 per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 12.300 comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Motta di Livenza. Richiedente: : Cigana Paolo con sede legale a omissis - PRATICA n. SL20.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio della concessione idraulica per uso sfalcio erboso argini e golene di pertinenza dei corsi d'acqua.

Il Direttore

VISTE la pubblicazioni dell'avviso pubblico di istruttoria al Burv sez. appalti : n.129 del 21/12/2018 data scadenza appalto 15.01.19; lettera di pubblicazione ai Comuni interessati e Associazioni n. prot. 515070 del 18/12/18;

VISTA la lettera di avvio del procedimento per il rilascio della concessione all'aggiudicatario in data 24.04.2019 n. prot. 162981;

VISTA la Domanda in data del 07.01.2019 pervenuta agli atti il 08.01.2019 iscritta al protocollo n. 4767 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 12.300 , comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Motta di Livenza, Decreto precedente scaduto n. 131 del 11.04.08.

CONSIDERATO che la ditta Cigana Paolo ha sottoscritto il Disciplinare n.9157 di repertorio del 28/05/2019, avendo altresì provveduto a versare il canone dell'anno 2019;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi, alla ditta richiedente : Cigana Paolo con sede legale a -omissis - C.f. : - omissis -
- il rilascio della concessione con rinnovo n. SL20, per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 12.300 nel Comune di Motta di Livenza comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua insistenti nei terreni catastalmente individuati come segue:
fg. 22 (Lorenzaga) mappali numeri 255, 289, 288, 287, 209 (porzione), 369 (porzione) 368 (porzione), 396 (porzione).

ART. 2 - La concessione avrà validità fino il 31/12/2028, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28 maggio 2019 n. di repertorio 9157 e verso il pagamento del canone annuo di euro 14,34 per l'anno 2019 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART.3 - la ditta Cigana Paolo , ai sensi dell'art. 5 del disciplinare in data 28/05/2019 n. di repertorio 9157 , è tenuta a versare tramite bonifico bancario la somma di € 1.000 nel caso di qualsiasi violazione alle norme del dianzi citato disciplinare di concessione nei seguenti casi:.1) qualora non siano stati effettuati gli interventi entro i termini perentori 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre di ogni anno e su tutta l'area in concessione;2) qualora non sia stato raccolto e asportato fuori dall'argine il prodotto;3) qualora non siano state trasmesse le comunicazioni preventive obbligatorie di inizio e fine degli interventi su tutta

l'area intera in concessione, unitamente alla descrizione, targhe dei mezzi e della documentazione fotografica dello stato dei luoghi, alla PEC dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;4) qualora non venga versato il canone entro trenta giorni dalla data della lettera dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con la richiesta di pagamento.Il mancato sfalcio dei prodotti erbosi, taglio delle canne, cespugli, arbusti alle scadenze previste nel presente disciplinare, comporta l'incameramento della polizza fidejussoria costituita dalla ditta concessionaria a titolo di garanzia e l'affidamento delle operazioni ad altra ditta con contratto di appalto;

ART. 4 - Devono essere rispettati i nuovi confini come da mappe in scala 1/2000 e 1/10.000 agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

ART. 5 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 397471)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 422 del 24 giugno 2019

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale e igienico, e dal fiume Limbraga ad uso antincendio in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.01530 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Zorzi 2 S.r.l. - Castiglion Fiorentino (AR). - (C.F. 02158610515) Subentrante: Menci & C. S.p.A. Castiglion Fiorentino (AR). - (C.F. 01088930514) Pratica n. 1084.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione derivazione d'acqua superficiale e dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 45 del 06.09.2016 con il quale è stata rinnovata la concessione alla ditta Zorzi 2 S.r.l. (C.F. 02158610515) a derivare acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale e igienico, e dal fiume Limbraga ad uso antincendio;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;
VISTO il disciplinare n. 2618 di repertorio del 16.04.2008 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTA la nota pervenuta in data 29.01.2019 prot. 37756 con cui la ditta Menci & C. S.p.A. (C.F. 01088930514) comunica l'incorporazione della ditta Zorzi 2 S.r.l. per fusione in data 11.12.2018 come da atto del notaio Fabrizio Pantani, di Arezzo (AR), rep. N. 146499, registrato ad Arezzo in data 13.12.2018 al n. 12798 serie 1T.

VISTA la nota prot. 57300 dell'11.02.2019 con la quale è stato chiesto a Menci & C. S.p.A. di produrre la seguente documentazione:

1. relazione sulla valutazione della significatività della derivazione in base al paragrafo 7.4.2 del documento "Approccio metodologico per la determinazione dei deflussi ecologici nel territorio distrettuale", redatto dal Distretto delle Alpi Orientali;
2. relazione idraulica a dimostrazione che la derivazione garantisce il deflusso ecologico o il deflusso minimo vitale in ogni condizioni idrometrica e di portata del corso d'acqua;

VISTA la nota pervenuta in data 17.04.2019 dalla ditta Menci & C. S.p.A., intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Menci & C. S.p.A. (C.F. 01088930514), con sede a Castiglion Fiorentino (AR), Frazione Montecchio, il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale e igienico, e dal fiume Limbraga ad uso antincendio nel comune di Treviso (TV), nel fg. 32 mapp.89, per complessivi moduli medi 0.0153.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 16.04.2008 n. 2618 di repertorio, con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 30.12.2035.

ART. 3 - Entro il termine di 90 (novanta) giorni dalla data del presente decreto Menci & C. S.p.A. dovrà presentare per l'approvazione la documentazione di cui alla suddetta nota prot. 57300 dell'11.02.2019.

ART. 4 - Si dà atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Si dispone la pubblicazione del presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 397472)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 424 del 24 giugno 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Cessalto (TV) per moduli 0.005 Concessionario: Azienda Agricola Vigna Dogarina S.r.l. - Salgareda (TV). Pratica n. 1477

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.93 del 28.01.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 13.06.2019 della ditta Azienda Agricola Vigna Dogarina S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4523 di repertorio del 17.01.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Azienda Agricola Vigna Dogarina S.r.l. (C.F. 00642310254), con sede a Salgareda (TV), Via Arzeri n. 35 , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Cessalto (TV), fg. 24 mapp.71, per complessivi moduli medi 0.005.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 27.01.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.01.2011 n.4523 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 397473)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 425 del 24 giugno 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Maserada sul Piave (TV) per moduli 0.0083 Concessionario: Otieffe di Marchesin L. & C. S.n.c. - Maserada sul Piave (TV). Pratica n. 1782

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.352 del 22.03.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 06.06.2019 della ditta Otieffe di Marchesin L. & C. S.n.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4736 di repertorio del 03.03.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Otieffe di Marchesin L. & C. S.n.c. (C.F. 01119590261), con sede a Maserada sul Piave (TV), Via dell'Industria n. 44, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel comune di Maserada sul Piave (TV), fg. 9 mapp.331, per complessivi moduli medi 0.0083.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 21.03.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 03.03.2011 n.4736 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 264,36 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 397474)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 426 del 24 giugno 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Biagio di Callalta (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Bortolomiol Adriano - Omissis Pratica n. 3788

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.874 del 08.09.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 11.06.2019 della ditta Bortolomiol Adriano, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5182 di repertorio del 10.08.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Bortolomiol Adriano (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di San Biagio di Callalta (TV), fg. 20 mapp.192, per complessivi moduli medi 0.00095.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 07.09.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.08.2011 n.5182 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.874 del 09.09.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5182 del 10.08.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00095 pari a metri cubi annui 3000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 397475)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 427 del 24 giugno 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Morgano (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Samaritan Giuseppe - Omissis Pratica n. 4803

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.482 del 20.07.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 07.06.2019 della ditta Samaritan Giuseppe, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 6055 di repertorio del 16.07.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Samaritan Giuseppe (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo nel comune di Morgano (TV), fg. 9 mapp. 250 e 252, per complessivi moduli medi 0.00095.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 19.07.2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.07.2012 n.6055 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.482 del 20.07.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.6055 del 16.07.2012, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00095 pari a metri cubi annui 3000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 397476)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 428 del 24 giugno 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e condizionamento in Comune di Maserada sul Piave (TV) per moduli 0.00031 Concessionario: Otieffe di Marchesin L. & C. S.n.c. - Maserada sul Piave (TV). Pratica n. 1776

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.351 del 22.03.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 07.06.2019 della ditta Otieffe di Marchesin L. & C. S.n.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4737 di repertorio del 03.03.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Otieffe di Marchesin L. & C. S.n.c. (C.F. 01119590261), con sede a Maserada sul Piave (TV), Via dell'Industria n. 44, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e condizionamento nel comune di Maserada sul Piave (TV), fg. 9 mapp.280, per complessivi moduli medi 0.00031.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 21.03.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 03.03.2011 n.4737 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 264,36 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.351 del 22.03.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.4737 del 03.03.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00031 pari a metri cubi annui 1000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 397477)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 429 del 25 giugno 2019

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico ed irriguo in Comune di Cappella Maggiore (TV) per moduli 0.0006 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: MARINI Daria - omissis Pratica n. 5522

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTA la domanda in data 16.06.2017 della ditta MARINI Daria, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 9172 di repertorio del 19.06.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta MARINI Daria (C.F. *omissis*), con sede a *omissis*, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico ed irriguo nel comune di Cappella Maggiore (TV), fg. 9 mapp.713, per complessivi moduli medi 0.0006 di cui moduli 0,005 corrispondenti a mc/anno 1.550 ad uso scambio termico e moduli 0,001 corrispondenti a mc/anno 350 per uso irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.06.2019 n.9172 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 264,36, riferito al corrente anno 2019, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 397478)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 430 del 27 giugno 2019

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso igienico sanitario in Comune di Carbonera con prelievo di moduli medi annui 0,00029, o l/sec 0,029 corrispondenti a mc 900; Richiedente: HLF srl - sede Carbonera. PRATICA n. 5620.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTE la domanda di realizzazione di un nuovo pozzo uso igienico sanitario in località Via Postioma n. 34 frazione Vascon Marconi del Comune di Carbonera al fg. 1 particella 476 ;Prelievo mc/anno : 900, iscritta agli atti il 02.01.2017 n. prot. 16;

VISTI gli atti dell'istruttoria in seguito elencati: Avvio dell'istruttoria del 13.03.2018 n. prot. 95882;Pubblicazione al Burv n. 29 del 23.03.18;Richiesta di pubblicazione dell'ordinanza all'albo pretorio comunale del 16.04.18 n. prot. 141387;Dichiarazione del Consorzio di Bonifica, /;Dichiarazione del gestore dell'Acquedotto Alto Trevisgiano Servizi n. prot. 18769 del 04.06.2018;Richiesta parere del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia ex Autorità di Bacino del 13.03.2018 prot. n. 95890;Richiesta, da parte dello scrivente Ufficio di presentare tutti i dati relativi al pozzo formato word e PDF 10/05/2018 n. prot. 172271 inevasa: ragion per cui risultano numerosi dati mancanti;con l'esito favorevole delle prescritte pubblicazioni e il parere favorevole con prescrizioni del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia del 03 aprile 2018 prot. n. 0001140/B.9.1 fascicolo 730;

- 1° sollecito richiesta dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso alla ditta a effettuare i versamenti 08.08.2018 n. prot. 331950;- 2° sollecito richiesta dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso alla ditta a effettuare i versamenti - a presentare la documentazione tecnica 28.02.2019 n. prot. 085059;

VISTA l' Autorizzazione provvisoria esclusivamente al mantenimento del pozzo in argomento e allegato A , contente gli avvisi e le disposizioni, redatta dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, 04 luglio 2018 n. protocollo 277770;

VISTA la documentazione relativa all'installazione del contatore alla testa del pozzo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente e citati nell'autorizzazione provvisoria redatta dallo scrivente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole del competente Distretto delle Alpi Orientali ex Autorità di Bacino;

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015, L.R. 13.04.2001 n. 11;

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013;la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 22 del 3.03.2016;

VISTI , l'art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006. la D.G.R. 597 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore Della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016;

VISTO il disciplinare n. 9155 di repertorio del 28.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla ditta HLF s.r.l. con sede a Carbonera Via Postioma n. 34 frazione : Vascon (c.f. e P. iva 03924430261) - legale rappresentante pro tempore Pin Fabrizio - (Pratica n. 5620), il rilascio della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso igienico sanitario in Comune di Carbonera con prelievo di

moduli medi annui 0,00029, o l/sec 0,029 corrispondenti a mc 900;

L' opera suddetta è rappresentate dettagliatamente nella seguente documentazione redatta dal geologo Dr. Zangheri Pietro :- in una relazione geologica - tecnica - documentazione grafica redatta il 19 febbraio 2018 e pervenuta agli atti dello scrivente il 06/03/2018 iscritta al n. di prot. 86198;- comunicazione scoperta d'acqua, con firma congiunta della ditta perforatrice Durante Fabio, prove di portata, elenco dati completi del pozzo, fotografie del contatore, del 15/03/2019 documentazione pervenuta agli atti il 18.03.2019 iscritta al n. di protocollo 108358;

I citati documenti sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;

Prospetto dati pozzo (PRATICA 5620)
Denominazione: HLF SRL
Pozzo n.: PRATICA 5620
Anno di costruzione: 2018
Terebrazione (metodo di perforazione): A DISTRUZIONE DI NUCLEO CON CIRCOLAZIONE DIRETTA DI FANGHI BENTONITICI
Uso: IGIENICO-SANITARIO
Profondità: 121 metri
Avampozzo: 160 mm per 24 metri di lunghezza
Diametro perforazione (mm): 160 mm
Camicia pozzo (mm): 90 mm
Tubazione di mandata (mm): 25
Coperchio: 100 cm *100 cm
Tipo pompa: SOMMERSA
Profondità installazione pompa (m) 24
Marca GRUNDFOS
Modello-SQE 3/40
Motore (hp - kW): 1 -0,7
Prevalenza di esercizio (m) 42
Portata di esercizio (mc/ora - l/s) 0,1 - 0,029
Prevalenza massima (m) 54
Portata minima (mc/ora - l/s) 0,22
Prevalenza minima (m) 22
Portata massima (mc/ora - l/s) 1,22
Portata media annua (l/s): 0,029 l/s
Volume annuo richiesto (mc): 900
Temperatura dell'acqua: 12,8
Filtro (m) 3,5
Livello statico (m): -9,49
Livello dinamico (m): -9,63
Coordinate geografiche (Gauss Boaga Fuso Ovest):
X=1756150 - Y=5070428
Comune: CARBONERA
Frazione VASCON
Via: POSTIOMA
Civico n. 34
Individuazione catastale
Foglio: 1
Mappale: 476
N. matricola contatore 1734016324
Lettura contatore alla data 11/03/2019: 82 mc

ART. 2 - Si prescrive che alla testa del pozzo deve essere posizionato uno strumento di misura omologato alla testa dei tutti i pozzi per ogni linea diversa, e deve essere comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso l' autolettura annuale dei volumi prelevati entro il mese di gennaio;

ART. 3 Devono essere preventivamente comunicate allo scrivente tutte le variazioni comprese quella di intestazione.

ART. 4 - Per i pozzi a salienza naturale dovranno essere installati, ai sensi dell'art. 106 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, dispositivi di regolazione atti a impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo.

ART. 5 - Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca la concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del decreto di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.05.2019 n. 9155 di repertorio, di tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione provvisoria con prescrizioni e allegato A dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, 04 luglio 2018 n. protocollo 277770, e verso il pagamento del canone annuo di € 264,36 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART.7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 397479)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 431 del 27 giugno 2019

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, tramite un pozzo a uso irrigazione campi sportivi e area verde pubblico in Comune di Ponzano V.to, per moduli medi annui complessivi 0,0017 pari a mc 5.400 o litri/sec 0,17. Concessionario: Comune di Ponzano Veneto (TV) - Pratica n. 5455.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda di mantenimento di un pozzo, con rilascio della concessione al prelievo d'acqua, ubicato Fg. 20 particella NON INDICATA prelievo mc/anno 5.400 (modificato dal Distretto delle Alpi Orientali non ammesso 36.720), del Comune di PONZANO per uso irrigazione impianti sportivi - parco pubblico, pervenuta agli atti dello scrivente il 30/01/2017 iscritta al n. di protocollo 38007 a nome del Comune di Ponzano Veneto ;

VISTI i seguenti atti dell'istruttoria: Avvio dell'istruttoria, richiesta pagamenti 23.02.2017 prot. n. 74819;Pubblicazione al Burv n. 24 del 03.03.2017;Richiesta di pubblicazione dell'ordinanza all'albo comunale del 09.03.17 prot. n. 97172;-1^ Richiesta dichiarazioni degli Enti, sospensione pratica del 22/02/2017 n. prot. 73820;-Dichiarazione del gestore dell' Acquedotto, del 03.03.2017 n. protocollo 0007511/17 ;-1^ Dichiarazione del Consorzio di Bonifica Piave, del 29/03/2017 n. prot. 5318;-2^ Richiesta dichiarazioni degli Enti, sospensione dell'istruttoria del 09/05/2017 n. prot. 180162 dotazione media d'acqua unitaria mc /ha garantita da rete consortile - ;2^ Dichiarazione del Consorzio di Bonifica Piave, del 23/06/2017 n. prot. 10754;3^ Dichiarazione del Consorzio di Bonifica Piave del 19/06/2018 n. protocollo 0011085;Lettera di rigetto istanza del 24/07/2017 n. prot. 302578 per esistenza rete irrigua; Lettera di ordine di chiusura del pozzo del 8/03/2018 n. protocollo 90497;Richiesta di revisione della pratica del Comune di Ponzano pervenuta il 09/05/2018 iscritta al n. di protocollo 169781; Richiesta del parere del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia ex Autorità di Bacino del 31.07.2018 prot. n. 320316;

-con l'esito favorevole delle prescritte pubblicazioni e il parere favorevole, con prescrizioni del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia ex Autorità di Bacino del 28/08/2018 n. prot. 0002988/B.9.1 fascicolo 2171;

VISTA l' Autorizzazione con prescrizioni dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso del 05/09/2018 n. protocollo 361073,

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente e citati nell'autorizzazione provvisoria e allegato A redatta dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 05/09/2018 n. protocollo 361073,durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Distretto delle Alpi Orientali;

VISTA la regolare e completa documentazione di fine lavori e relativa all'installazione del contatore;

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015**;**L.R. 13.04.2001;

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013;la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 225 del 3.03.2016; . le D.G.R. 597 - 596 del 09.03.2010,;

VISTO il Decreto del Direttore Della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016;

VISTO il disciplinare n. 9105 di repertorio del 05.04.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito al COMUNE DI PONZANO VENETO con sede a Ponzano Veneto in via G.B. Cicogna (c.f. 00517500260) - Legale rappresentante Sindaco pro tempore - (Pratica n. 5455) - il rilascio della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irrigazione campi sportivi e area verde pubblico per moduli complessivi medi annui 0,0017 pari a mc 5.400 o litri/sec 0,17, tramite un pozzo con le seguenti caratteristiche, come comunicato con le seguenti relazioni tecniche ed elaborati grafici-fotografici nelle date indicate:

- Progetto elaborati grafici, relazione geologica redatti dall'Ing. Perissinotti Diego pervenuti agli atti 30/01/2017 iscritta al n. di

protocollo 38007;
- Atti redatti dal direttore dei lavori Ing. Perissinotti Diego: documentazione integrativa relativa alla fine lavori, prove di portata pervenuti agli atti il 29/01/2019 iscritti al protocollo n. 3764, comprendenti : comunicazione di scoperta d'acqua, cofirmata dalla ditta Polese spa subappalto Trevilsonda, relazione prove di portata, stratigrafia, dichiarazione di regolare esecuzione documentazione fotografica; che sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso fascicolo 5455;

Elenco caratteristiche del prelievo: 1
ANNO DI COSTRUZIONE 2017
USOIrrigazione attrezzature sportive ed aree a verde pubblico
PROFONDITÀ [m] 38.5
AVAMPOZZO [m] 0.8 x0.8 BASE 0.8
DIAMETRO tubazione [mm] 125
TIPOO POMPA Elettropompa sommersa
PROFONDITÀ INSTALLAZIONE [m] 36.3
MARCA DAB
MODELLO S4F18T-4CGT
MOTORE [hp]7.5[kw] 5.5
PREVALENZA DI ESERCIZIO [m] 90
PORTATA DI ESERCIZIO [m3/h] 8 [l/s] 2.2
PREVALENZA MASSIMA [m] 104
PORTATA MINIMA [m3/h] 0 [l/s] 0
PREVALENZA MINIMA [m] 28
PORTATA MASSIMA [m3/h] 26 [l/s] 7.2
PORTATA MEDIA ANNUA [l/s] 0.17
VOLUME ANNUO RICHIESTO [m3] 5400
SUPERFICIE IRRIGABILE [m2] 8000
TIPO DI COLTURE Campo da gioco in erba sintetica
LIVELLO STATICO [m] 7.6
LIVELLO DINAMICO [m]
GAUSS-BOAGA FUSO OVEST: EST 1748719 5068326NORD
COMUNE Ponzano Veneto (TV)
VIALat. Via Ruga
CIVICO N.Snc
INDIVIDUAZIONE CATASTALE:
FG. 20
MAPPALE 1999

ART. 2 - Si prescrive che deve essere posizionato lo uno strumento di misura alla testa del pozzo e deve essere comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso l' autolettura annuale dei volumi prelevati entro il mese di gennaio;

ART. 3 Devono essere preventivamente comunicate allo scrivente tutte le variazioni comprese quella di intestazione.

ART. 4 - Per i pozzi a salienza naturale dovranno essere installati, ai sensi dell'art. 106 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, dispositivi di regolazione atti a impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo.

ART. 5 - Si rettifica l'art. 1 del disciplinare n 9105 del 05.04.2019 con il comune esatto Ponzano, anziché quello erroneamente indicato Segusino , dove avviene il prelievo d'acqua.

ART. 6 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.04.2019 n 9105 di repertorio, di tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione provvisoria e allegato A dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso del 05/09/2018 n. protocollo 361073, e verso il pagamento del canone annuo di € 264,36, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART.8 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 397528)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 432 del 27 giugno 2019

Richiedente : Immobiliare San Marco Spa Concessione : costruzione di un ponte stradale e passerella ciclo-pedonale sul Fiume Limbraga, nell'ambito del piano di recupero "Trevenlat 4" in Comune di Treviso foglio 11 mapp. di riferimento 35 e foglio 12 Pratica: C06682 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 12.04.2019 prot. 149091 Voto C.T.R.D. n. 293 in data 04.08.2008 Disciplinare n. 2759 di repertorio in data 15.10.2008.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 12.04.2019 prot. 149091 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: costruzione di un ponte stradale e passerella ciclo-pedonale sul Fiume Limbraga, nell'ambito del piano di recupero "Trevenlat 4" in Comune di Treviso foglio 11 mapp. di riferimento 35 e foglio 12;

VISTO il voto n. 293 in data 04.08.2008 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il Disciplinare n. 2759 di rep. in data 15.10.2008 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa sottoscritto dalla Ditta: Immobiliare San Pio X S.r.l. rappresentata dal Sig. Davide Alcide Setten;

VISTA la dichiarazione della Ditta subentrante con la quale vengono accettati tutti gli obblighi e le condizioni contenute nel sopracitato disciplinare;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
VISTO l'art. 9 della L.R. n. 43 del 14.12.2018;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Immobiliare San Marco Spa con sede in Silea Via Treviso 61 - C.F./P.IVA: 01154160269, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Limbraga sulla base del Disciplinare n. 2759 di rep. in data 15.10.2008 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2038;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 397529)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 433 del 27 giugno 2019

Richiedente : Immobiliare San Marco Spa Concessione :scarico di acque meteoriche derivate dall'area compresa nel piano di recupero "Trevenlat 4" nel fiume Limbraga in comune di Treviso - foglio 12 mapp. di rif. 1-12 Pratica: C07503 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 12.04.2019 prot. n. 149091 Voto C.T.R.D. n. 247 in data 03.11.2015 Disciplinare n. 7976 di repertorio in data 12.01.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 12.04.2019 prot. n. 149091 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico di acque meteoriche derivate dall'area compresa nel piano di recupero "Trevenlat 4" nel fiume Limbraga in comune di Treviso - foglio 12 mapp. di rif. 1-12;

VISTO il voto n. 247 in data 03.11.2015 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il Disciplinare n. 7976 di rep. in data 12.01.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa sottoscritto dalla Ditta: Immobiliare San Pio X S.r.l. rappresentata da Davide Alcide Setten;

VISTA la dichiarazione della Ditta subentrante con la quale vengono accettati tutti gli obblighi e le condizioni contenute nel sopracitato disciplinare;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
VISTO l'art. 9 della L.R. n. 43 del 14.12.2018;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Immobiliare San Marco Spa con sede in Silea Via Treviso 61 - C.F./P.IVA: 01154160269, il subingresso alla concessione sul demanio idrico fiume Limbraga sulla base del Disciplinare n. 7976 di rep. in data 12.01.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **26.01.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 397530)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 434 del 27 giugno 2019

Richiedente : Simioni Guido Concessione : costruzione ponte sul Rio Cervada in comune di San Vendemiano Fgl. 1 Mapp. 1189-114 Pratica: C06814 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 20.06.2019 prot. n. 257824 Voto C.T.R.D. n. 280 in data 28.09.2009 Disciplinare n. 3199 di repertorio in data 08.02.2010.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 20.06.2019 prot. n. 257824 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: costruzione ponte sul Rio Cervada in comune di San Vendemiano Fgl. 1 Mapp. 1189-114;

VISTO il voto n. 280 in data 28.09.2009 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 3199 di rep. in data 08.02.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Simioni Guido con sede in ***omissis*** Via Roma - C.F.: ***omissis***, il rinnovo della concessione sul demanio idrico Rio Cervada sulla base del Disciplinare n. 3199 di rep. in data 08.02.2010 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2029;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 397531)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 436 del 27 giugno 2019

Richiedente : Vanin Paolo Concessione : scarico delle acque reflue provenienti da un bagno per dipendenti realizzato su manufatto in legno, nel corso d'acqua Cagnan in comune di Treviso. Rif. catastali: Foglio 13 - mappali n. 97 e 449 Pratica: C07718 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 26.09.2018 prot. n. 390428 Voto C.T.R.D. n. 275 in data 26.10.2018 Disciplinare n. 9175 di repertorio in data 19.06.2019.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 26.09.2018 prot. n. 390428 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico delle acque reflue provenienti da un bagno per dipendenti realizzato su manufatto in legno, nel corso d'acqua Cagnan in comune di Treviso. Rif. catastali: Foglio 13 - mappali n. 97 e 449;

VISTO il voto n. 275 in data 26.10.2018 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 9175 di rep. in data 19.06.2019 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Vanin Paolo con sede in ***omissis*** - C.F.: ***omissis***, la concessione sul demanio idrico Fiume Cagnan sulla base del Disciplinare n. 9175 di rep. in data 19.06.2019 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2029;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 397532)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 437 del 27 giugno 2019

Richiedenti: Montagner Annalisa, Casonato Marco, Stradiotto Luca Concessione: utilizzo a strada carreggiabile di un tratto di sommità argine destro del fiume Livenza in Comune di Motta di Livenza - foglio sez. A 4 mapp. di rif. 112 Pratica: C05520 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 16/05/2019 prot. n. 191682 Disciplinare n. 9176 di repertorio in data 19.06.2019.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 16/05/2019 prot. n. 191682 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: utilizzo a strada carreggiabile di un tratto di sommità argine destro del fiume Livenza in Comune di Motta di Livenza - foglio sez. A 4 mapp. di rif. 112;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 9176 di rep. in data 19.06.2019 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata ai richiedenti Montagner Annalisa residente in ***omissis*** - C.F.: ***omissis*** - Casonato Marco residente in ***omissis*** - C.F.: ***omissis*** - Stradiotto Luca residente in ***omissis*** - C.F.: ***omissis***, la concessione sul demanio idrico fiume Livenza sulla base del Disciplinare n. 9176 di rep. in data 19.06.2019 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2029;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 397533)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 438 del 27 giugno 2019

Richiedente : Immobiliare San Marco Spa Concessione : piano di recupero di iniziativa privata "Trevenlat 4" - Costruzione pista ciclo-pedonale in parte su un tratto di area demaniale del Fiume Limbraga in Comune di Treviso Pratica: C06683 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 12.04.2019 prot. n. 149091 Voto C.T.R.D. n. 294 in data 04.08.2008 Disciplinare n. 2835 di repertorio in data 12.01.2009

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 12.04.2019 prot. n. 149091 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: piano di recupero di iniziativa privata "Trevenlat 4" - Costruzione pista ciclo-pedonale in parte su un tratto di area demaniale del Fiume Limbraga in Comune di Treviso;

VISTO il voto n. 294 in data 04.08.2008 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il Disciplinare n. 2835 di rep. in data 12.01.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa sottoscritto dalla Ditta: Immobiliare San Pio X S.r.l. rappresentata dal Sig. Davide Alcide Setten;

VISTA la dichiarazione della Ditta subentrante con la quale vengono accettati tutti gli obblighi e le condizioni contenute nel sopracitato disciplinare;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
VISTO l'art. 9 della L.R. n. 43 del 14.12.2018;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Immobiliare San Marco Spa con sede in Silea Via Treviso 61 - C.F./P.IVA: 01154160269, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Limbraga sulla base del Disciplinare n. 2835 di rep. in data 12.01.2009 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2038;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 397404)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 226 del 28 maggio 2019

Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle auto regionali in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per gli anni 2019 e 2020. Autofficina SILVANO snc. Impegno di spesa anni 2019 e 2020. CIG: ZCB27AC1CC.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegna la spesa per le annualità 2019 e 2020 a favore dell'Autofficina SILVANO snc che si è aggiudicata la gara per il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle auto regionali in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per il periodo compreso tra il 01.06.2019 al 31.12.2020.CIG: ZCB27AC1CC. Estremi dei principali documenti del'istruttoria: Richiesta d'offerta del 22.03.2019, n. prot. 116814; offerta dell'impresa aggiudicataria pervenuta agli uffici dell'U.O. Genio Civile Vicenza in data 02.04.2019, protocollo regionale n. 131754; verbale di gara del 15.04.2019; lettera di aggiudicazione del 16.04.2019, n. prot. 153546, decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza n. 179 del 9 maggio 2019.

Il Direttore

PREMESSO che per garantire l'operatività delle attività lavorative esterne dei dipendenti di questa Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, la medesima ha in dotazione un "*parco auto di servizio*" che per il loro utilizzo necessitano di manutenzione ordinaria e, in caso di malfunzionamenti o rotture, di manutenzione straordinaria;

CONSIDERATO CHE con nota del 22.03.2019, n. prot. 116814, si è proceduto all'invio della richiesta d'offerta, invitando n. 5 operatori economici;

DATO ATTO CHE entro il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta, risulta essere pervenuta un'unica offerta della ditta "Autofficina SILVANO snc di MANFRIN Silvano & C.", come risulta da verbale di gara del 15.04.2019. Di conseguenza, tenuto conto della documentazione prodotta e secondo i criteri di valutazione esplicitati nella lettera d'invito, la Stazione Appaltante ha aggiudicato la gara alla ditta "Autofficina SILVANO snc di MANFRIN Silvano & C.", in quanto unico concorrente;

RITENUTO CHE:

- a seguito dell'aggiudicazione provvisoria sono state disposte le verifiche sul possesso dei requisiti previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., dichiarati dalla Ditta "Autofficina SILVANO snc di MANFRIN Silvano & C." in sede di presentazione della documentazione amministrativa di offerta;
- che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., all'aggiudicazione definitiva per l'affidamento del servizio in argomento alla Ditta "Autofficina SILVANO snc di MANFRIN Silvano & C.", P. IVA 03973880242;
- che il Documento Unico di Regolarità Contributiva - DURC on line, risulta regolare nei versamenti INPS - INAIL;
- che il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, con proprio decreto n. 179 del 9 maggio 2019, ha disposto l'aggiudicazione definitiva della gara per il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle auto regionali in dotazione alla U.O. Genio Civile Vicenza, per gli anni 2019 e 2020;
- che si procederà alla stipula di un formale contratto con la Ditta "Autofficina SILVANO snc di MANFRIN Silvano & C.", per la definizione del presente affidamento, per gli anni 2019 e 2020, a far data dal 01.06.2019 al 31.12.2020;
- che il costo complessivo del servizio è stabilito in relazione al numero degli interventi che saranno eseguiti durante la durata del contratto medesimo e che, a titolo indicativo, si può preventivare un costo complessivo di € 10.000,00 IVA inclusa;

PRECISATO CHE:

- con il presente provvedimento si impegna per il periodo 01.06.2019 - 31.12.2020 la somma complessiva di € 10.000,00, secondo il seguente piano delle scadenze:

  - € 5.000,00 entro il 31.12.2019,
  - € 5.000,00 entro il 31.12.2020;

- la Direzione Acquisti e AA.GG., con proprie note n. prot. 74385 del 26.02.2018 e n. prot. 20233 del 17.01.2019, ha autorizzato l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza all'utilizzo del capitolo di spesa n. 5172 recante "spese per l'acquisto di carburante e manutenzione automezzi e natanti", art. 14 "manutenzione ordinaria", per l'importo di € 7.800,00 per l'annualità 2019 e per l'importo di € 9.200,00 per l'annualità 2020;
- si imputa la spesa sul capitolo n. 5172 recante "spese per l'acquisto di carburante e manutenzione automezzi e natanti", art. 14 "manutenzione ordinaria", a valere sulla prenotazione n. 2613 relativa all'esercizio finanziario 2019 e n. 827 relativa all'esercizio finanziario 2020;

RITENUTO pertanto con il presente provvedimento di impegnare per il periodo 01.06.2019 - 31.12.2020 gli importi di seguito indicati:

CIG	**ESERCIZIO 2019**	**ESERCIZIO 2020**
ZCB27AC1CC	€ 5.000,00	€ 5.000,00

DATO ATTO che la spesa rientra tra quelle previste all'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTI

- Il Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 56/2017 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;

VISTE

- la Legge Regionale n. 45 del 21 dicembre 2018 recante "Bilancio di Previsione 2019 - 2021";
- la DGR n. 1924 del 21 dicembre 2018;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. Di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare la spesa di € 5.000,00 per l' annualità 2019 ed € 5.000,00 per l'annualità 2020 sul capitolo n. 5172 recante "spese per l'acquisto di carburante e manutenzione automezzi e natanti" - art. 14 "manutenzione ordinaria", a favore dell'Autofficina SILVANO snc di MANFRIN Silvano & C. che si è aggiudicata la gara per il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle auto regionali in dotazione all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per il periodo compreso tra il 01.06.2019 al 31.12.2020;
3. di dare atto che l'obbligazione per la quale si procede all'impegno di spesa risulta perfezionata ed esigibile secondo il seguente piano delle scadenze:

   € 5.000,00 entro il 31.12.2019,
   € 5.000,00 entro il 31.12.2020;

4. di dare atto che la spesa trova copertura con i fondi di cui alla prenotazione di spesa n. 2613 relativa all'esercizio finanziario 2019 e n. 827 relativa all'esercizio finanziario 2020 assunte con note della Direzione Acquisti e AA.GG. n. prot. 74385 del 26.02.2018 e n. 20233 del 17.01.2019;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento rientra nelle tipologie soggette a limitazioni, di cui alla Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1;
6. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

7. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e che la spesa rientra tra quelle previste dall'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 118/2011;
8. di dare atto che la presente spesa costituisce un debito commerciale;
9. di dare atto che alla liquidazione di spesa si provvederà a seguito della fornitura del servizio, previa verifica di conformità della medesima e regolarità del DURC, su presentazione della fattura elettronica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di inviare il presente Decreto alla Direzione Acquisti e AA.GG. per il "visto di monitoraggio" e per il conseguente inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria;
12. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 397405)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 229 del 29 maggio 2019

Servizio di lavaggio delle auto regionali in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per gli anni 2019 e 2020. Autolavaggio ANDREA Srl di SOSTER Patrizia. Impegno di spesa anni 2019 e 2020. CIG: Z5927AC177.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegna la spesa per le annualità 2019 e 2020 a favore dell'Autolavaggio ANDREA Srl di SOSTER Patrizia che si è aggiudicato la gara per il servizio di lavaggio delle auto regionali in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per il periodo compreso tra il 01.06.2019 al 31.12.2020. CIG: Z5927AC177. Estremi dei principali documenti del'istruttoria: Richiesta d'offerta del 28.03.2019, n. prot. 126035; offerta dell'impresa aggiudicataria pervenuta agli uffici dell'U.O. Genio Civile Vicenza in data 26.04.2019, protocollo regionale n. 165169; verbale di gara del 30.04.2019; lettera di aggiudicazione del 03.05.2019, n. prot. 172827; decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza n. 202 del 17 maggio 2019; decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza n. 226 del 28 maggio 2019;

Il Direttore

PREMESSO che per garantire l'operatività delle attività lavorative esterne dei dipendenti di questa Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, la medesima ha in dotazione un "parco auto di servizio" che per il loro utilizzo necessitano di lavaggio ordinario e/o straordinario interno ed esterno ed alcune volte igienizzazione;

CONSIDERATO CHE con nota del 28.03.2019, n. prot. 126035, si è proceduto all'invio della richiesta d'offerta, invitando n. 4 operatori economici;

DATO ATTO CHE entro il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta, risultano essere pervenute le offerte della Ditta "Stazione di Servizio ESSO di MARCHIORO Luisa" e della Ditta "Autolavaggio ANDREA Srl di SOSTER Patrizia", come risulta da verbale di gara del 30.04.2019. Di conseguenza, tenuto conto della documentazione prodotta e secondo i criteri di valutazione esplicitati nella lettera d'invito, la Stazione Appaltante ha aggiudicato la gara alla Ditta "Autolavaggio ANDREA Srl di SOSTER Patrizia", che ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa;

RITENUTO CHE:

- a seguito dell'aggiudicazione provvisoria sono state disposte le verifiche sul possesso dei requisiti previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., dichiarati dalla Ditta "Autolavaggio ANDREA Srl di SOSTER Patrizia" in sede d presentazione della documentazione amministrativa di offerta;
- che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., all'aggiudicazione definitiva per l'affidamento del servizio in argomento alla Ditta "Autolavaggio ANDREA Srl di SOSTER Patrizia", P. IVA 02669920247;
- che il Documento Unico di Regolarità Contributiva - DURC on line, risulta regolare nei versamenti INPS - INAIL;
- che il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, con proprio decreto n. 202 del 17 maggio 2019, ha disposto l'aggiudicazione definitiva della gara per il servizio di lavaggio delle auto regionali in dotazione alla U.O. Genio Civile Vicenza, per gli anni 2019 e 2020;
- che si procederà alla stipula di un formale contratto con la Ditta "Autolavaggio ANDREA Srl di SOSTER Patrizia", per la definizione del presente affidamento, per gli anni 2019 e 2020, a far data dal 01.06.2019 al 31.12.2020;
- che il costo complessivo del servizio è stabilito in relazione al numero degli interventi che saranno eseguiti durante la durata del contratto medesimo e che, a titolo indicativo, si può preventivare un costo complessivo di € 3.000,00 IVA inclusa;

PRECISATO CHE:

- con il presente provvedimento si impegna per il periodo 01.06.2019 - 31.12.2020 la somma complessiva di € 3.000,00, secondo il seguente piano delle scadenze:
    - € 1.500,00 entro il 31.12.2019,

♦ € 1.500,00 entro il 31.12.2020;

- la Direzione Acquisti e AA.GG., con proprie note n. prot. 74385 del 26.02.2018 e n. prot. 20233 del 17.01.2019, ha autorizzato l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza all'utilizzo del capitolo di spesa n. 5172 recante "spese per l'acquisto di carburante e manutenzione automezzi e natanti", art. 14 "manutenzione ordinaria", per l'importo di € 7.800,00 per l'annualità 2019 e per l'importo di € 9.200,00 per l'annualità 2020;
- il Dirigente dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza con proprio decreto n. 226 del 28.05.2019 ha impegnato la spesa di € 5.000,00 per l' annualità 2019 ed € 5.000,00 per l'annualità 2020 sul capitolo n. 5172 recante "spese per l'acquisto di carburante e manutenzione automezzi e natanti" - art. 14 "manutenzione ordinaria", per il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle auto regionali in dotazione all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per il periodo compreso tra il 01.06.2019 al 31.05.2021;
- in merito al capitolo di spesa n. 5172 "spese per l'acquisto di carburante e manutenzione automezzi e natanti" - art. 14 "manutenzione ordinaria", sono ancora disponibili gli importi di € 2.800,00 per l'annualità 2019 ed € 4.200,00 per l'annualità 2020;
- si imputa la spesa sul capitolo n. 5172 recante "spese per l'acquisto di carburante e manutenzione automezzi e natanti", art. 14 "manutenzione ordinaria", a valere sulla prenotazione n. 2613 relativa all'esercizio finanziario 2019 e n. 827 relativa all'esercizio finanziario 2020;

RITENUTO pertanto con il presente provvedimento di impegnare per il periodo 01.06.2019 - 31.12.2020 gli importi di seguito indicati:

CIG	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2020
Z5927AC177	€ 1.500,00	€ 1.500,00

DATO ATTO che la spesa rientra tra quelle previste all'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTI

- Il Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 56/2017 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;

VISTI

- la Legge Regionale n. 45 del 21 dicembre 2018 recante "Bilancio di Previsione 2019 - 2021";
- la DGR n. 1924 del 21 dicembre 2018;
- il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza n. 226 del 28.05.2019;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. Di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare la spesa di € 1.500,00 per l' annualità 2019 ed € 1.500,00 per l'annualità 2020 sul capitolo n. 5172 recante "spese per l'acquisto di carburante e manutenzione automezzi e natanti" - art. 14 "manutenzione ordinaria", a favore dell'Autolavaggio ANDREA Srl di SOSTER Patrizia che si è aggiudicato la gara per il servizio di lavaggio delle auto regionali in dotazione all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per il periodo compreso tra il 01.06.2019 al 31.12.2020;
3. di dare atto che l'obbligazione per la quale si procede all'impegno di spesa risulta perfezionata ed esigibile secondo il seguente piano delle scadenze:

   € 1.500,00 entro il 31.12.2019,
   € 1.500,00 entro il 31.12.2020;

4. di dare atto che la spesa trova copertura con i fondi di cui alla prenotazione di spesa n. 2613 relativa all'esercizio finanziario 2019 e n. 827 relativa all'esercizio finanziario 2020 assunte con note della Direzione Acquisti e AA.GG. n.

prot. 74385 del 26.02.2018 e n. 20233 del 17.01.2019;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento rientra nelle tipologie soggette a limitazioni, di cui alla Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1;
6. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e che la spesa rientra tra quelle previste dall'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 118/2011;
8. di dare atto che la presente spesa costituisce un debito commerciale;
9. di dare atto che alla liquidazione di spesa si provvederà a seguito della fornitura del servizio, previa verifica di conformità della medesima e regolarità del DURC, su presentazione della fattura elettronica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di inviare il presente Decreto alla Direzione Acquisti e AA.GG. per il "visto di monitoraggio" e per il successivo inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria;
12. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in formato integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 397412)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 274 del 26 giugno 2019

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione area demaniale ex alveo (relitto) del T. Riale con parcheggio e recinzione ed autorizzazione realizzazione nuovo accesso al punto commerciale in via Ortigara in comune di Fara Vicentino. Ditta: PRIX QUALITY SPA. Pratica n° 19_19443.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per occupazione area demaniale ex alveo (relitto) del T. Riale con parcheggio e recinzione ed autorizzazione realizzazione nuovo accesso al punto commerciale in via Ortigara in comune di Fara Vicentino a favore di PRIX QUALITY SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:Istanza di concessione in data 04.02.2019 n° 46110 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 41 del 25.03.2019.

Il Direttore

QUALITY SPA, C.F./Partita Iva 03195090240, ha chiesto la concessione idraulica per occupazione area demaniale ex alveo (relitto) del T. Riale con parcheggio e recinzione ed autorizzazione realizzazione nuovo accesso al punto commerciale in via Ortigara in comune di Fara Vicentino;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 25.03.2019 con voto n° 41;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - alla ditta PRIX QUALITY SPA, C.F./Partita Iva 03195090240 con Sede in Via del Lavoro n° 3, GRISIGNANO DI ZOCCO (VI) è rilasciata la concessione idraulica per occupazione area demaniale ex alveo (relitto) del T. Riale con parcheggio e recinzione ed autorizzazione realizzazione nuovo accesso al punto commerciale in via Ortigara in comune di Fara Vicentino;

art. 2 - le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 18.06.2019 Rep. n° 149, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;

art. 3 - la concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi;

art. 4 - il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

art. 5 - per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2019, di euro 426.65 (quattrocentoventisei/65) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione;

art. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i.;

art. 7 - di pubblicare il seguente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 397465)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 275 del 26 giugno 2019

Adesione alla Convenzione Consip Gas Naturale per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni ed. 11 lotto n. 3 (CIG 7563248DAE) tra Consip S.p.A. e Soenergy S.r.l., per le utenze dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza CIG derivato Z6628F97C7

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'adesione alla convenzione per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni ed. 11 lotto n. 3 (CIG 7563248DAE) tra Consip S.p.A. e Soenergy S.r.l., per le utenze dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza . Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Convenzione per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni ed. 11 lotto n. 3 (CIG 7563248DAE) tra Consip S.p.A. e Soenergy S.r.l.. Ordinativo n.4259804 del 2018. Documentazione presente nel sito "Acquisti in rete p.a. "della Consip

Il Direttore

PREMESSO che l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza ha aderito nel corso del 2018 alla convenzione gas naturale - ed.10 - lotto n. 3 tra Consip S.p.A. e Soenergy S.r.l., con l'emissione di uno ordinativo n 4259804 avente decorrenza di fornitura dal 01/07/2019;

PREMESSO che sulla base di tale ordinativo è stata attivata la fornitura di gas naturale per il periodo 01/07/2018-30/06/2019, (ordinativo n. 4259804) ,;

CONSIDERATO che si rende pertanto necessario procedere all'attivazione di un nuovo ordinativo di fornitura, comprensivo di tutte le utenze pertinenti a questa U.O., per un consumo stimato di circa 21.000 Smc;

VISTO il contenuto dell'art. 1, comma 7 del D.L. n. 95 del 06/07/2012, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1 L. 07 agosto 2012, n. 135, con particolare riguardo alla parte in cui è stato disposto che le amministrazioni pubbliche, relativamente, tra le altre, alla categoria merceologica del gas, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'art.1, comma 455, della L. 296 del 27.12.2006;

DATO ATTO che la convenzione ad oggi attiva dal 24/01/2019 per il Veneto, è quella di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni - ed. 11 - lotto n. 3 (CIG 7563248DAE) tra Consip S.p.A., C.F. 05359681003, e Soenergy S.r.l., C.F. 01565370382, ai sensi dell'art. 26, L. 488 del 23.12.1999 e s.m.i e dell'art. 58, L. 388 del 23.12.2000;

PRESO ATTO che i singoli contratti di fornitura, attuati dalla convenzione ad oggi attiva e stipulati dall'amministrazione contraente mediante ordinativi, hanno durata di 12 mesi a partire dalla data di attivazione della fornitura;

CONSIDERATO che la documentazione prodotta da Consip S.p.A. in riferimento alla convenzione per l'attivazione della nuova fornitura, risulta compatibile con le esigenze dell' U.O. Genio Civile Vicenza;

VISTA la L. 488/1999, art. 26;

VISTA la L. 388/2000, art. 58;

VISTO il D.L. 95/2012;

VISTO il D.Lgs. 50/2016;

VISTO il D.Lgs. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la D.G.R. n. 2401/2012, Allegato A);

VISTA la D.G.R. n.67 del 29/01/2019 Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021

VISTA la convenzione per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni - ed. 11 - lotto n. 3 (CIG 7563248DAE) tra Consip S.p.A. e Soenergy S.r.l, ai sensi dell'art. 26, L. 488 del 23.12.1999 e s.m.i, e dell'art. 58, L. 388 del 23/12/2000;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aderire alla convenzione per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni - ed. 11 - lotto n. 3 (CIG 7563248DAE) tra Consip S.p.A. e Soenergy S.r.l., ai sensi dell'art. 26, L. 488/1999 e s.m.i, e dell'art. 58, L. 388/2000 per le utenze di questa U.O. indicate nei due precedenti ordinativi ;

3. di attivare la fornitura di gas naturale e servizi connessi per la durata di 12 mesi per l'utenza indicata nel precedente ordinativo n. 433947/2018 dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, con decorrenza 01.07.2019;

4. di emettere per quanto sopra l'Ordine diretto di acquisto a favore di Soenergy s.r.l. sulla base delle condizioni e dei termini indicati nella documentazione presente nel sito "Acquisti in rete p.a." della Consip s.p.a. (Convenzione Gas Naturale 11;condizioni Generali;Guida alla Convenzione;Capitolato Tecnico;Corrispettivi);

5. di dare atto che la presente spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n. 1;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;

7. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST

(Codice interno: 397384)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST n. 93 del 25 giugno 2019

Affidamento incarico per la prestazione di collaudatore statico in corso d'opera delle strutture in c.a. relativa ai primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 25 al 28 giugno 2017, il 4, 5 e 10 agosto 2017 nel territorio della Regione. CIG Z7528E4D7B Codice intervento GCBL-191 progetto 1297 _ CUP H42H18000260001.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida l'incarico per la prestazione di collaudatore statico in corso d'opera delle strutture in c.a. da realizzarsi subito a monte dell'abitato di Alverà, in comune di Cortina D'Ampezzo (BL). Allo Studio Associato di ingegneria Mazzoran Tiloca De Lotto di Belluno. Atto soggetto all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013.

Il Direttore

PREMESSO che

- con l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 515 del 27 marzo 2018 sono state dettate le disposizioni per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatisi nei giorni dal 25 al 28 giugno 2017, il 4, 5 e 10 agosto 2017 nel territorio della Regione Veneto, ed è stato nominato il Commissario delegato per lo svolgimento delle funzioni necessarie alla realizzazione degli interventi di somma urgenza ed urgenti per il ripristino idraulico e idrogeologico e per i primi adempimenti connessi alla situazione emergenziale in atto;
- con ordinanza n. 1 del 27 aprile 2018 il Commissario delegato ha nominato il Soggetto Attuatore per le funzioni necessarie alla realizzazione degli interventi di somma urgenza ed urgenti per il ripristino idraulico e idrogeologico e per i primi adempimenti connessi alla situazione emergenziale in atto;
- con nota 182014 del 17 Maggio 2018 il Direttore della Direzione Operativa ha nominato RUP ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 50/2016 il Direttore dell'U.O. Forestale Est Dott. Gianmaria Sommavilla;

DATO ATTO che con ordinanza n. 2 del 28/06/2018 sono stati approvati gli elenchi degli interventi relativi al ripristino dei danni sulla rete idraulica principale di cui all'Allegato B - Interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose, per l'importo di € 1.546.000 cod. intervento GCBL-190 e GCBL-191 in Comune di Cortina d'Ampezzo;

CONSIDERATO che con la stessa ordinanza n. 2 del 28/06/2018, è stato impegnato l'importo complessivo di € 1.546.000,00 a valere sulla Contabilità speciale n. 6089 intestata a "C.D. DIR.ST.R.VENETO O. 515-18";

CONSIDERATO che è stato acquisito al protocollo n. 252364 del 18/06/2019 il preventivo inviato dallo Studio Associato di ingegneria Mazzoran Tiloca De Lotto con sede in Piazza Castello, 4 - 32100 Belluno C.F. - P.IVA 00869100255 per l'incarico in oggetto pari ad € 4.965,33 più Cassa previdenziale e assist. 4% € 198,61, più Iva 22% € 1.136,06, Totale compensi e oneri fiscali **€. 6.300,00**.

CONSIDERATO che l'ipotesi di spesa quantificata inviato dallo Studio Associato di ingegneria Mazzoran Tiloca De Lotto di Belluno risulta congrua sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista economico-finanziario.

CONSIDERATO che l'incarico sarà concluso mediante sottoscrizione di apposito contratto di cui allo schema allegato A), ai sensi della normativa vigente;

VISTI:

- il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;
- il D.Lgs n. 1/2018;
- O.C.D.P.C. n° 515/2018;
- l'Ordinanza Commissariale n. 1/2018
- l'Ordinanza Commissariale n. 2/2018

- l'Ordinanza Commissariale n. 3/2018
- l'Ordinanza Commissariali n. 1/2019
- l'Ordinanza Commissariale n. 2/2019

Vista la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare allo Studio Associato di ingegneria Mazzoran Tiloca De Lotto con sede in Piazza Castello, 4 - 32100 Belluno C.F. - P.IVA 00869100255 l'incarico di collaudatore statico in corso d'opera delle strutture in c.a. dei lavori di ripristino delle condizioni preesistenti e di riduzione del rischio idrogeologico, tramite stabilizzazione dell'alveo, delle sponde e regolazione del trasporto solido del torrente Bigontina - stralcio funzionale (Codice Intervento GCBL-191_ progetto 1297), CUP H42H18000260001, CIG Z7528E4D7B per l'importo complessivo pari a **€ 6.300,00 (seimilatrecento/00)** di cui € 4.965,33 per onorario, € 198,61 di CINPA 4% ed € 1.136,06 per IVA al 22%;
3. di dare atto che l'affidamento dell'incarico sarà perfezionato mediante la stipula del contratto redatto secondo lo schema di cui all'allegato A del presente decreto;
4. di approvare lo schema di contratto allegato A che disciplina il rapporto con il professionista incaricato;
5. di dare atto che la spesa di **€ 6.300,00** iva e oneri previdenziali inclusi, trova copertura nella Contabilità speciale n. 6089 intestata a "C.D. DIR.ST.R.VENETO O. 515-18";
6. di dare atto che l'obbligazione è perfezionata ed esigibile entro il corrente esercizio, deve essere qualificata come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.
8. di pubblicare integralmente il presente decreto ad accezione dell'allegato A) sul BUR della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 397496)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST n. 95 del 27 giugno 2019

Impegno della spesa per la manutenzione ordinaria e straordinaria, fornitura pneumatici, autolavaggio mezzi in dotazione alla sede della U.O. Forestale Est di Belluno. Ditta Autofficina Rossa Tecnodiesel s.n.c. - Via Marisiga,57/59 32100 BELLUNO P.I. e C.F. 00777100256 Importo: Euro 30.000,00.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si impegna sul bilancio regionale per l'esercizio 2019 e 2020 la spesa per l'esecuzione dei servizi in oggetto indicati. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota n. 122342 del 30/03/18 e Nota n. 2367 del 04/01/19 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio. Nota della U.O. Forestale Est di richiesta preventivo del 20/06/2019, Prot. n. 258128; Nota dell'offerta della ditta Autofficina Tecnodiesel, di Rossa Gianluca e Paolo, s.n.c. del 27/06/2019 Prot. n. 278467; Nota di affidamento dei servizi alla Autofficina Tecnodiesel s.n.c. del 27/06/2019, Prot. n. 279076;

Il Direttore

PREMESSO che con note prot. n. 122342 del 30/03/18 e prot. n. 2367 del 04/01/19 la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha messo a disposizione della U.O. Forestale EST per gli esercizi finanziari 2019 - 2020 la somma di € 31.000,00, IVA compresa, a valersi sul capitolo 5172 (Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti), articolo 14 "manutenzione ordinaria e riparazioni", servizio di manutenzione degli automezzi regionali in dotazione all'U.O. Forestale Est;

RICORDATO che il precedente incarico di manutenzione, ordinaria e straordinaria, scadrà il 30.6.2019, mentre quello per la di fornitura pneumatici per gli automezzi, in dotazione alla sede della U.O. Forestale Est di Belluno, è già scaduto in data 31.12.2018;

RITENUTO necessario, incaricare apposita ditta per la pulizia degli automezzi di servizio dal momento che la sede del COP di Sospirolo è stata data in gestione a AVISP-Veneto Agricoltura, come da convenzione sottoscritta tra la Regione Veneto e AVISP-Veneto Agricoltura;

VALUTATO opportuno e conveniente affidare il servizio "all inclusive" per la manutenzione degli automezzi di servizio al fine di avere un unico interlocutore;

VERIFICATO che il servizio di manutenzione, ordinaria e straordinaria, fornitura di pneumatici e di autolavaggio non è previsto nella convenzione CONSIP ne è presente sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);

VISTO l'art. 36, comma 2 lett. A) del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., prevede la possibilità di assegnare la fornitura di beni e servizi, per importi inferiori a €. 40.000,00, con la modalità dell'affidamento diretto;

RICHIAMATA analoga indagine di mercato, fatta dalla struttura U.O. Genio Civile di Belluno, in data 25.2.2019, la quale aveva accertato che, in Val Belluna, solo l'impresa Autofficina Tecnodiesel, di Rossa Gianluca e Paolo, s.n.c. era in grado di fornire i servizi indicati in oggetto;

OSSERVATO che l'Autofficina Tecnodiesel s.n.c. risulta iscritta in Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);

VISTA la lettera, del 20/06/2019, Prot. n. 258128, con cui la scrivente U.O. Forestale Est di Belluno chiedeva la miglior offerta per il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria, fornitura pneumatici, autolavaggio dei mezzi in dotazione per il periodo 1.7.2019 - 31.12.2020;

RICORDATA l'offerta presentata dalla Impresa contattata del 27/06/2019 Prot. n. 278467;

RICHIAMATA la nota del 27/06/2019, Prot. n. 279076, con cui l'U.O. Forestale Est ha affidato alla Ditta sopra citata i servizi di cui in oggetto e disciplinati dall'allegato capitolato;

RITENUTO di procedere all'impegno di spesa della somma complessiva di €. 30.000,00 necessaria per la fornitura dei servizi individuati, a valere sui fondi disponibili sul capitolo 5172 (Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti),

articolo 014 "manutenzione ordinaria e riparazioni" piano dei conti U.1.03.02.09.001 del Bilancio Regionale per gli esercizi finanziari 2019/2020;

PRESO ATTO della regolarità dei versamenti Inps - Inail, come risulta dal documento unico di regolarità contabile "DURC" e dell'attestazione di regolarità fiscale;

DATO ATTO che le prestazioni rientrano tra quelle indicate dal 'art. 10, comma 3 lett. B), del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA, altresì, la documentazione agli atti;
VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;
VISTA la L.R. statutaria n. 1 del 17.04.2012;
VISTA la L.R. n. 54 del 31.12.2012, art. 13;
VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001 e n. 36/2004;
VISTA la L.R. n. 1 del 07/01/2011;
VISTA la Legge n. 190 del 23/12/2014;
VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
VISTA la DGR n. 67 del 29 gennaio 2019 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019 - 2021.

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che con nota del 27/06/2019, Prot. n. 279076 la Ditta Autofficina Tecnodiesel s.n.c. - Via Marisiga,57/59 - 32100 P.I. e C.F. 00777100256- CIG Z2F28E4E39 è risultata aggiudicataria della fornitura in oggetto;
3. di dare atto che la spesa di cui al punto 2) del presente provvedimento costituisce un'obbligazione commerciale;
4. di impegnare la spesa di Euro 30.000,00, sul capitolo 5172, "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti" art.14 "manutenzione ordinaria e riparazioni" piano dei conti U.1.03.02.09.001", di cui al bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2019/2020 che presenta sufficiente disponibilità, la spesa trova copertura con i fondi di cui alle prenotazioni:

   - n. 786/19 per € 14.000,00 entro l'Esercizio Finanziario 2019;
   - n. 204/20 per € 16.000,00 entro l'Esercizio Finanziario 2020;

   assunta con nota protocollo 74382 del 26/02/2018 della Direzione AA.GG. e Patrimonio;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n. 1;
6. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
7. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che l'obbligazione per la quale si procede all'impegno di spesa risulta perfezionata ed è esigibile secondo le seguenti prenotazioni:

   - n. 786/19 per € 14.000,00 entro l'Esercizio Finanziario 2019;
   - n. 204/20 per € 16.000,00 entro l'Esercizio Finanziario 2020;

9. di provvedere a comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011;
10. di inviare il presente decreto alla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio per:

    - il visto di monitoraggio;
    - il successivo inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini dell'apposizione del visto di regolarità contabile;

11. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013.

Gianmaria Sommavilla

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

(Codice interno: 397464)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 48 del 13 maggio 2019

VR - Affidamento diretto per l'acquisto di n. 1 abbonamento biennale al servizio di correzione differenziale GNSS per l'uso del GPS, al fine di garantire una ricezione esatta ed in tempo reale di dati provenienti dai satelliti per poter effettuare rilievi topografici connessi alla propria attività di progettazione e programmazione di opere idrauliche, alla ditta Spektra S.r.l. Importo della fornitura € 200,00 IVA esclusa. CIG ZF126F8D62

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'affidamento ed il conseguente impegno di spesa a favore della ditta Spektra S.r.l. per l'abbonamento biennale al servizio di correzione differenziale GNSS per l'uso del GPS

Il Direttore

PREMESSO che:

- nell'assolvimento dei compiti d'istituto derivanti da disposizioni normative di settore, l'Unità Organizzativa Forestale Ovest - sede di Verona, effettua rilievi topografici connessi all'attività di progettazione di opere idrauliche;
- il servizio richiesto è necessario per poter utilizzare il ricevitore GPS marca Trimble, al fine di ricevere in tempo reale i dati provenienti dai satelliti, è indispensabile il collegamento, tramite connessione internet, con le stazioni fisse sparse sul territorio, che forniscono in tempo reale le correzioni differenziali al palmare del GPS;
- poiché i GPS in proprietà sono della stessa marca (Trimble) si ritiene opportuno chiedere la fornitura del servizio ad una società facente capo al medesimo gruppo, per ovviare a problemi di compatibilità dei dati.

RITENUTO che il servizio di cui trattasi è presente sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) e che è presente una sola società che fornisce tale servizio.

RITENUTO che riguarda un servizio reso da operatori specializzati e che la società Spektra S.r.l., facente capo al gruppo Trimble, rientra in tale fattispecie, si ritiene di affidare il servizio di abbonamento biennale per la correzione differenziale uso GPS Trimble, alla società Spektra S.r.l. con sede legale in Via Pellizzari 23/A - 20871 Vimercate (MB) - P. IVA. 04707190965 per l'importo di Euro 200,00 (IVA esclusa).

RITENUTO che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs 50 del 18 aprile 2016, all'affidamento diretto del servizio in questione alla società Spektra S.r.l.

VERIFICATO che il capitolo di spesa 103378, art. 14 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali, geni civili e servizi forestali - acquisto di beni e servizi", esercizio 2019, presenta sufficiente disponibilità.

RITENUTO necessario, al fine di dare adeguata copertura finanziaria all'obbligazione derivante dalla fornitura sopra descritta, di assumere un impegno di spesa a favore della società Spektra S.r.l. per l'importo di Euro 200,00 IVA esclusa, a valere sul capitolo di spesa 103378, art. 14 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali, geni civili e servizi forestali - acquisto di beni e servizi", (L.R. 04/02/1980, n. 6);

VISTA la documentazione agli atti.

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011.

VISTA la L.R. statutaria n. 1 del 17.04.2012.

VISTA la L.R. n. 54 del 31.12.2012, art. 13.

VISTA la Legge n. 190 del 23/12/2014.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

VISTA la L.R. 45 del 21 dicembre 2018 di approvazione del Bilancio di previsione 2019/2021.

VISTA la DGR n. 67 del 29/01/2019 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019 - 2021.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di affidare l'acquisto di un abbonamento biennale al servizio di correzione differenziale GNSS per l'uso del GPS, (CIG **ZF126F8D62**) alla società Spektra S.r.l. C.F.P.IVA 04707190965 con sede in Via Pellizzari 23/A - 20871 Vimercate (MB) per l'importo pari a Euro 200,00 (IVA esclusa).
3. Di impegnare a favore della società Spektra S.r.l. C.F.P.IVA 04707190965 la somma di Euro 244,00 (IVA compresa) a valere sul capitolo di spesa 103378, "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali, geni civili e servizi forestali - acquisto di beni e servizi", (L.R. 04/02/1980, n. 6) - art. 14 P.d.c. U.1.03.02.09.005 - del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio finanziario 2019, che presenta sufficiente capienza;
4. Di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno si è perfezionata.
5. Di dare atto che la tipologia di spesa di cui si assume l'impegno con il presente provvedimento non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
6. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
7. Di dare atto che la presente spesa costituisce un debito commerciale ed è esigibile nel 2019.
8. Di dare atto che alla liquidazione di spesa si provvederà a seguito della fornitura del servizio richiesto, previa verifica di conformità dello stesso e regolarità del DURC, su presentazione di regolare fattura.
9. Di trasmettere copia del presente provvedimento alla società Spektra S.r.l. C.F.P.IVA 04707190965 ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n.118/2011.
10. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
11. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maurizio Minuzzo

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 13/05/2019, n. 48

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	Denominazione Soggetto	2019	2020	2021	Altri anni	Totale
00157989	SPEKTRA S.R.L.	244,00	0,00	0,00	0,00	244,00
	Totale	244,00	0,00	0,00	0,00	244,00

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 13/05/2019, n. 48

Anno 2019

Impegni

Impegno				Capitolo	Art.	Natura	Transazione Elementare A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2019	00005709	000	U	103378	014	Commerciale	0106	U.1.03.02.09.005	01.3	8	1030209005	3	3		244,00
												Totale Impegni:			244,00
												Totale 2019			**244,00**
												Totale Complessivo			**244,00**

U.O. RAGIONERIA

VISTO, si registra in contabilità

IL DIRETTORE
Dott.ssa Maria Chiara Bagatin

07 GIU. 2019

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Codice interno: 397292)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 19 del 18 marzo 2019

Acquisizione dei servizi di interpretariato in occasione della conferenza stampa e del kick-off meeting del progetto "PRIMIS - Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle Minoranze" - Programma di Cooperazione Tranfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014-2020 - Bando 5/2018 Asse 3 - Priorità d'investimento 6c - Minoranze e Multiculturalismo previsti per il 28 marzo 2019. D.G.R. n. 1146 del 07.08.2018. CUP H59F18000470007. CIG 71063601CA. Assunzione impegno di psesa e corrispondente accertamento di entrata.
[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'assunzione dell'impegno di spesa e del corrispondente accertamento di entrata per l'acquisizione di servizi di interpretariato per la conferenza stampa e il kick-off meeting del progetto "PRIMIS - Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle Minoranze". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: contratto stipulato in data 12/12/2017 tra la Regione del Veneto e l'operatore economico Studio Moretto Group s.r.l. per l'affidamento del servizio di traduzione e interpretariato.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 308 del 21.03.2018 la Giunta regionale ha autorizzato la presentazione della proposta progettuale "PRIMIS - Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle Minoranze", per la quale la Regione del Veneto - Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR - U.O. Cooperazione Internazionale - ha il ruolo di partner, nell'ambito del "BANDO 5/2018 ASSE 3 - Priorità d'investimento 6c - MINORANZE E MULTICULTURALISMO" del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014-2020;

VISTO il Contratto di Partenariato tra il Lead Partner Associazione degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana Unione Italiana (Slovenia) e i Partner di progetto per l'attuazione del progetto "PRIMIS - Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle Minoranze" sottoscritto da parte della Regione del Veneto in data 26.03.2018;

VISTA la deliberazione n. 1146 del 07.08.2018 con la quale la Giunta regionale ha preso atto degli esiti del "Bando mirato per progetti strategici n. 05/2018" per la selezione di progetti del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020, di cui alla decisione del Comitato di Sorveglianza approvata con procedura scritta n. 18 conclusa in data 25.07.2018, e del relativo elenco di progetti approvati nella stessa data, tra cui rientra il progetto "PRIMIS - Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle Minoranze" ;

VISTO che con la medesima deliberazione il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale è stata incaricata di svolgere tutte le attività previste per la realizzazione del progetto, provvedendo di conseguenza all'espletamento di tutte le procedure amministrative e contabili necessarie per la sua esecuzione;

VISTO il Contratto di finanziamento del progetto strategico "PRIMIS" sottoscritto in data 17.12.2018 tra l'Autorità di Gestione del programma (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) e il Lead Partner per un ammontare complessivo di € 2.823.529,41, di cui € 2.399.999,98 di fondi FESR;

DATO ATTO che in base ai regolamenti comunitari che definiscono le condizioni di ammissibilità delle spese al cofinanziamento da parte del FESR nell'ambito dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, il Fondo FESR copre l'85% del costo totale dei progetti ammessi, mentre il restante 15% della spesa è cofinanziato dallo Stato attraverso il Fondo nazionale di rotazione (FDR) (Delibera CIPE 28/01/2015);

DATO ATTO che il budget attribuito alla Regione del Veneto per la realizzazione del progetto "PRIMIS" per la parte di propria competenza ammonta a complessivi € 133.320,00 di cui € 113.322,00 FESR e € 19.998,00 di FDR;

DATO ATTO che il progetto "PRIMIS", che ha una durata di 36 mesi a far data dal giorno 01.01.2019, si propone di introdurre approcci innovativi sviluppati dalle minoranze nazionali e linguistiche e da enti pubblici, per la promozione del multiculturalismo e multilinguismo con particolare riguardo alle giovani generazioni, allo scambio di buone pratiche al fine di

sviluppare attività multiculturali, aventi l'obiettivo di incrementare l'attrattiva turistica e culturale de territorio;

DATO ATTO che tra le attività a carico della Regione del Veneto previste nella scheda progettuale allegata al Contratto di partenariato (così come descritte all'interno del WP2-Attività di comunicazione) vi è l'organizzazione della prima conferenza stampa di progetto in concomitanza con il kick off meeting di "PRIMIS" che si terrà a Venezia in data 28 marzo 2019;

CONSIDERATO che gli eventi programmati per il 28 marzo 2019 sono destinati non solamente ai partner di progetto ma anche ai giornalisti, alle autorità e gli altri portatori di interesse provenienti dall'area di programma transfrontaliera e che pertanto si rende necessario provvedere ai seguenti servizi di interpretariato in simultanea (italiano/sloveno):

a. due professionisti esperti in materia per assistenza linguistica;
b. sistema visita guidata (bidule) con una valigetta composta da 45 ricevitori;

DATO ATTO che per il suddetto servizio ci si avvarrà dell'impresa Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia, già aggiudicataria, a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, della fornitura di servizi di traduzione e interpretariato a supporto delle attività internazionali della Regione del Veneto (CIG 71063601CA), con un costo di € 1.290,00 (IVA esclusa), come da capitolato speciale d'oneri allegato al contratto stipulato in data 12.12.2017 e che si procederà al pagamento a seguito della regolare esecuzione e dopo aver ricevuto idonea documentazione contabile;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR n. 26 del 13.9.2016 che specifica, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.e ii., le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale e contestualmente delega il medesimo Direttore all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze ivi individuate;

VERIFICATO che il servizio sopra descritto rientra tra i costi previsti a carico della Regione del Veneto (nell'ambito del WP2.8 Attività di comunicazione - Conferenze stampa) e trova copertura nei capitoli di entrata e di spesa dedicati all'attuazione del progetto "PRIMIS" - istituiti con la Legge Regionale n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019 -2021" e le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021" e n. 68 del 29.01.2019 - di seguito specificati:

- 101283/E "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V Italia-Slovenia (2014-2020) - Bando n.5/2018 Progetti strategici - progetto PRIMIS (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";
- 101284/E "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V Italia-Slovenia (2014-2020) - Bando n.5/2018 Progetti strategici - progetto PRIMIS (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";
- 103789/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V Italia-Slovenia (2014-2020) - Bando n. 5/2018 Progetti strategici - progetto PRIMIS - acquisto di beni e servizi - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)".
- 103790/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V Italia-Slovenia (2014-2020) - Bando n. 5/2018 Progetti strategici - progetto PRIMIS - acquisto di beni e servizi - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";

CONSIDERATO che si rende necessario assumere l'impegno di spesa per l'importo complessivo di € 1.573,80 a carico dei capitoli di spesa che presentano sufficiente disponibilità, del Bilancio di previsione 2019-2021, esercizio finanziario corrente, secondo la quota di partecipazione FESR e FDR come di seguito specificato:

- € 1.337,73 sul capitolo n. 103789 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V Italia-Slovenia (2014-2020) - Bando n. 5/2018 Progetti strategici - progetto PRIMIS - acquisto di beni e servizi - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)"
- € 236,07 sul capitolo n. 103790 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V Italia-Slovenia (2014-2020) - Bando n. 5/2018 Progetti strategici - progetto PRIMIS - acquisto di beni e servizi - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";

RITENUTO infine di accertare, in base al punto 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. (principio applicato della contabilità finanziaria), in gestione ordinaria per l'anno 2019 (CUP H59F18000470007), in corrispondenza del sopra citato impegno di spesa, la somma complessiva di € 1.573,80 a carico dei capitoli di entrata che saranno utilizzati per la riscossione dei rimborsi delle quote di cofinanziamento comunitario, a carico del Fondo Europeo di sviluppo regionale - FESR, e statale, a carico del Fondo di Rotazione - FDR (versati rispettivamente per il tramite del capofila - Associazione degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana Unione Italiana (Slovenia) e dell'Autorità di Certificazione - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a seguito della rendicontazione della spesa effettuata dagli uffici regionali, come di seguito specificato:

- € 1.337,73 sul capitolo 101283 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V Italia-Slovenia (2014-2020) - Bando n.5/2018 Progetti strategici - progetto PRIMIS (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)"

- € 236,07 sul capitolo 101284 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V Italia-Slovenia (2014-2020) - Bando n.5/2018 Progetti strategici - progetto PRIMIS (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";

DATO ATTO che la spesa sopracitata di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;

DATO ATTO che l'obbligazione per cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento è perfezionata ed è esigibile nel corrente esercizio;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm.ii.;
VISTA la legge regionale 07.0.1.2011, n. 1;
VISTO il Decreto legislativo 23.06.2011, n. 118, e ss.mm.ii.;
VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54 e ss.mm.ii.;
VISTO il Decreto legislativo 14.03.2013, n. 33 e ss.mm.ii.;
VISTO il decreto legislativo n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii.;
VISTA la D.G.R. n. 1146 del 07.08.2018;
VISTA la Legge Regionale n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019 -2021";
VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021";
VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28.12.2018 "Bilancio finanziario Gestionale 2019-2021";
VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 68 del 29.01.2019;
VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di acquisire i servizi di interpretariato, avvalendosi dell'impresa Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia (C.F./P. IVA 02936070982), (CIG 71063601CA), con un costo complessivo di € 1.573,80 (IVA inclusa);
3. di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale;
4. di registrare gli accertamenti di entrata, parte corrente, in base al punto 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm.ii. (principio applicato della contabilità finanziaria), in gestione ordinaria per l'anno 2019 (CUP H59F18000470007), in corrispondenza degli impegni di spesa di cui al punto 6, i seguenti accertamenti di entrata, per complessivi € 1.573,80, che saranno utilizzati per la riscossione dei rimborsi delle quote di cofinanziamento comunitario, a carico del Fondo Europeo di sviluppo regionale - FESR, e statale, a carico del Fondo di Rotazione - FDR, conformemente alla seguente tabella:

Capitolo	Importo accertamento	Scadenza credito	Cod. V° livello Pcf	Voce V° livello pcf	Anagrafica Debitore
101283 FESR (85%)	€ 1.337,73	2019	E.2.01.05.02.001	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	00157737 Associazione degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana Unione Italiana
101284 FDR (15%)	€ 236,07	2019	E.2.01.01.02.001	Trasferimenti correnti da Regioni e Province autonome	00133954 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

5. di attestare che il credito sulla base del quale si richiedono gli accertamenti di cui al punto 4 è perfezionato in base all'avvenuta sottoscrizione del contratto di finanziamento del progetto "PRIMIS - Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle Minoranze" tra il Lead Partner del progetto e l'Autorità di Gestione del programma e in base alla sottoscrizione del Contratto di Partenariato tra il Lead partner e i Partner sottoscritto da parte della Regione del Veneto in data 26.03.2018;
6. di impegnare per l'obbligazione assunta per i servizi di cui al punto 2, l'importo complessivo di € 1.573,80 a favore di Studio Moretto Group Srl (C.F./P. IVA 02936070982) con sede in Brescia, CIG 71063601CA, imputandola all'esercizio 2019 a carico dei capitoli di spesa che presentano sufficiente disponibilità, del Bilancio di previsione 2019-2020, all'Articolo 016 "Prestazioni professionali e specialistiche", P.d.C. U.1.03.02.11.001 "Interpretariato e

traduzioni", come di seguito specificato:

Capitolo	Importo impegno	Scadenza debito	Cod. V° livello Pcf	Voce V° livello Pcf	Anagrafica Beneficiario
U103789 FESR (85%)	€ 1.337,73	2019	U.1.03.02.11.001	"Interpretariato e traduzioni""	00130393 Studio Moretto
U103790 FDR (15%)	€ 236,07	2019	U.1.03.02.11.001	"Interpretariato e traduzioni"	00130393 Studio Moretto

7. di dare atto che si procederà al pagamento del predetto servizio, a seguito della regolare esecuzione e dopo aver ricevuto idonea documentazione contabile;
8. di dare atto che la spesa, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
9. di attestare che l'obbligazione assunta con il presente provvedimento costituisce debito commerciale;
10. di attestare che l'obbligazione assunta con il presente provvedimento è perfezionata ed esigibile nel corrente esercizio;
11. di attestare altresì che il pagamento per l'obbligazione in argomento è compatibile con gli stanziamenti e con le regole di finanza pubblica;
12. di dare atto che l'impegno di spesa assunto con il presente provvedimento non è correlato agli obiettivi DEFR;
13. di comunicare, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m. e i., all'impresa Studio Moretto Group Srl le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Elisa Munari

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 397738)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 551 del 10 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 2122-23-2216-2016 presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA. (codice ente 2122). (codice MOVE 51881). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 3B1I2 DGR n. 2216 del 23/12/2016, "La Ricerca a sostegno della trasformazione aziendale Innovatori in azienda". DDR n. 514 del 02/05/2017.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati all'erogazione di assegni di ricerca a favore dei ricercatori degli atenei/centri di ricerca veneti.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 2216 del 23/12/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti finalizzati all'erogazione di assegni di ricerca a favore dei ricercatori degli atenei/centri di ricerca veneti, aventi lo scopo di incoraggiare la cooperazione tra università/centri di ricerca e il trasferimento delle conoscenze scientifiche alle imprese del territorio;

PREMESSO CHE con DDR n. 8 del 11/01/2017 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 156 del 16/03/2017 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 514 del 02/05/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA un contributo per un importo pubblico di Euro 32.500,00 per la realizzazione del progetto n. 2122-23-2216-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 514 del 02/05/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui agli Allegati B e C, per un importo complessivo di Euro 4.498.842,97 a carico dei capitoli n. 102348, n. 102349 e n. 102352 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE il DDR n. 685 del 19/06/2017 ha integrato il DDR n. 514 del 2/05/2017 precisando l'esigibilità dei pagamenti nel rispetto della DGR n. 2216 del 23/12/2016 e dei principi contabili di cui al D.Lgs 118/2011all.to 4/2;

PREMESSO CHE il DDR n. 696 del 23/06/2017, ha prorogato i termini di avvio;

PREMESSO CHE il DDR n. 1194 del 28/11/2017, ha prorogato i termini di conclusione;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 16.250,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 19/03/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 17.908,19;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA (codice ente 2122, codice fiscale 80009280274), per un importo ammissibile di Euro 17.908,19 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2122-23-2216-2016, Dgr n. 2216 del 23/12/2016 e DDR n 514 del 02/05/2017;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 16.250,00;
4. di liquidare la somma di Euro 1.658,19 a favore di UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA (C. F. 80009280274) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2122-23-2216-2016 a carico dei capitoli n. 102348, n. 102349 e n. 102352, Art. 002 (Trasferimenti correnti a amministrazioni locali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 514 del 02/05/2017, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.01.02.008;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
7. di comunicare a UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397739)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 552 del 10 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 2122-16-2216-2016 presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA. (codice ente 2122). (codice MOVE 51729). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 3B1I2 DGR n. 2216 del 23/12/2016, "La Ricerca a sostegno della trasformazione aziendale Innovatori in azienda". DDR n. 514 del 02/05/2017.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati all'erogazione di assegni di ricerca a favore dei ricercatori degli atenei/centri di ricerca veneti.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 2216 del 23/12/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti finalizzati all'erogazione di assegni di ricerca a favore dei ricercatori degli atenei/centri di ricerca veneti, aventi lo scopo di incoraggiare la cooperazione tra università/centri di ricerca e il trasferimento delle conoscenze scientifiche alle imprese del territorio;

PREMESSO CHE con DDR n. 8 del 11/01/2017 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 156 del 16/03/2017 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 514 del 02/05/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA un contributo per un importo pubblico di Euro 38.200,00 per la realizzazione del progetto n. 2122-16-2216-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 514 del 02/05/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui agli Allegati B e C, per un importo complessivo di Euro 4.498.842,97 a carico dei capitoli n. 102348, n. 102349 e n. 102352 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE il DDR n. 685 del 19/06/2017 ha integrato il DDR n. 514 del 2/05/2017 precisando l'esigibilità dei pagamenti nel rispetto della DGR n. 2216 del 23/12/2016 e dei principi contabili di cui al D.Lgs 118/2011all.to 4/2;

PREMESSO CHE il DDR n. 696 del 23/06/2017, ha prorogato i termini di avvio;

PREMESSO CHE il DDR n. 1194 del 28/11/2017, ha prorogato i termini di conclusione;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 19.100,00;

CONSIDERATO CHE in attuazione a quanto disposto nell'allegato A della DGR 669 del 28/04/2015, modificata dal DDR n. 19 del 28/10/2016, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi dell'art. 125, comma 5 lettera B del Reg. (CE) 1303/2013, il competente ufficio ha provveduto rispettivamente in data 18/07/2018, ai controlli in loco constatando, la completa esecuzione del progetto, e alla verifica della regolarità finanziaria attestando l'esito favorevole;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 19/03/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 24.000,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA (codice ente 2122, codice fiscale 80009280274), per un importo ammissibile di Euro 24.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2122-16-2216-2016, Dgr n. 2216 del 23/12/2016 e DDR n 514 del 02/05/2017;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 19.100,00;
4. di liquidare la somma di Euro 4.900,00 a favore di UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA (C. F. 80009280274) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2122-16-2216-2016 a carico dei capitoli n. 102348, n. 102349 e n. 102352, Art. 002 (Trasferimenti correnti a amministrazioni locali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 514 del 02/05/2017, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.01.02.008;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
7. di comunicare a UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397740)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 553 del 10 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 2120-30-2121-2015 presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI. (codice ente 2120). (codice MOVE 42887). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 3B1I2 DGR n. 2121 del 30/12/2015, "La Ricerca a sostegno della trasformazione aziendale Innovatori in azienda". DDR n. 88 del 07/06/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati all'erogazione di assegni di ricerca a favore dei ricercatori degli atenei/centri di ricerca veneti.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 2121 del 30/12/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti finalizzati all'erogazione di assegni di ricerca a favore dei ricercatori degli atenei/centri di ricerca veneti, aventi lo scopo di incoraggiare la cooperazione tra università/centri di ricerca e il trasferimento delle conoscenze scientifiche alle imprese del territorio;

PREMESSO CHE con DDR n. 8 del 11/01/2017 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 156 del 16/03/2017 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 88 del 07/06/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' CA' FOSCARI un contributo per un importo pubblico di Euro 25.909,50 per la realizzazione del progetto n. 2120-30-2121-2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 88 del 07/06/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui agli Allegati B e C, per un importo complessivo di Euro 5.992.479,47 a carico dei capitoli n. 102348, n. 102349 e n. 102352 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE il DDR n. 685 del 19/06/2017 ha integrato il DDR n. 514 del 2/05/2017 precisando l'esigibilità dei pagamenti nel rispetto della DGR n. 2216 del 23/12/2016 e dei principi contabili di cui al D.Lgs 118/2011all.to 4/2;

PREMESSO CHE il DDR n. 696 del 23/06/2017, ha prorogato i termini di avvio;

PREMESSO CHE il DDR n. 1194 del 28/11/2017, ha prorogato i termini di conclusione;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 27/03/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 24.000,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI (codice ente 2120, codice fiscale 80007720271), per un importo ammissibile di Euro 24.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2120-30-2121-2015, Dgr n. 2121 del 30/12/2015 e DDR n 88 del 07/06/2016;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 24.000,00 a favore di UNIVERSITA' CA' FOSCARI (C. F. 80007720271) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2120-30-2121-2015 a carico dei capitoli n. 102348, n. 102349 e n. 102352, Art. 002 (Trasferimenti correnti a amministrazioni locali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 88 del 07/06/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.01.02.008;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
6. di comunicare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397741)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 554 del 11 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 2120-2-2216-2016 presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI. (codice ente 2120). (codice MOVE 51876). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 3B1I2 DGR n. 2216 del 23/12/2016, "La Ricerca a sostegno della trasformazione aziendale Innovatori in azienda". DDR n. 514 del 02/05/2017.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati all'erogazione di assegni di ricerca a favore dei ricercatori degli atenei/centri di ricerca veneti.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 2216 del 23/12/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti finalizzati all'erogazione di assegni di ricerca a favore dei ricercatori degli atenei/centri di ricerca veneti, aventi lo scopo di incoraggiare la cooperazione tra università/centri di ricerca e il trasferimento delle conoscenze scientifiche alle imprese del territorio;

PREMESSO CHE con DDR n. 8 del 11/01/2017 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 156 del 16/03/2017 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 514 del 02/05/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIVERSITA' CA' FOSCARI un contributo per un importo pubblico di Euro 29.458,51 per la realizzazione del progetto n. 2120-2-2216-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 514 del 02/05/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui agli Allegati B e C, per un importo complessivo di Euro 4.498.842,97 a carico dei capitoli n. 102348, n. 102349 e n. 102352 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE il DDR n. 685 del 19/06/2017 ha integrato il DDR n. 514 del 2/05/2017 precisando l'esigibilità dei pagamenti nel rispetto della DGR n. 2216 del 23/12/2016 e dei principi contabili di cui al D.Lgs 118/2011all.to 4/2;

PREMESSO CHE il DDR n. 696 del 23/06/2017, ha prorogato i termini di avvio;

PREMESSO CHE il DDR n. 1194 del 28/11/2017, ha prorogato i termini di conclusione;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 14.729,25;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 25/03/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 24.000,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' CA' FOSCARI (codice ente 2120, codice fiscale 80007720271), per un importo ammissibile di Euro 24.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2120-2-2216-2016, Dgr n. 2216 del 23/12/2016 e DDR n 514 del 02/05/2017;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 14.729,25;
4. di liquidare la somma di Euro 9.270,75 a favore di UNIVERSITA' CA' FOSCARI (C. F. 80007720271) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2120-2-2216-2016 a carico dei capitoli n. 102348, n. 102349 e n. 102352, Art. 002 (Trasferimenti correnti a amministrazioni locali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 514 del 02/05/2017, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.01.02.008;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
7. di comunicare a UNIVERSITA' CA' FOSCARI il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397742)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 555 del 11 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 4571-1-687-2017 presentato da OPES SRL UNIPERSONALE. (codice ente 4571). (codice MOVE 52427). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 815 del 28/07/2017. Modalità a Sportello (Sportello 1/).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano e sostenere l'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai nuovi modelli organizzativi e ai nuovi lavori.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 687 del 16/05/2017 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti complessi volti alla realizzazione di percorsi finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano - modalità a Sportello - anno 2017;

PREMESSO CHE con DDR n. 611 del 31/05/2017 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 727 del 4/07/2017 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 815 del 28/07/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente OPES SRL UNIPERSONALE un contributo per un importo pubblico di € 31.330,00 per la realizzazione del progetto n. 4571-1-687-2017;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 815 del 28/07/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di € 3.722.470,00 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 20/04/2018, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la irregolare esecuzione del progetto che ha comportato una decurtazione in sede di verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da OPES SRL UNIPERSONALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/03/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in

questione attestando un importo ammissibile di complessivi € 30.242,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da OPES SRL UNIPERSONALE (codice ente 4571, codice fiscale 04388230262), per un importo ammissibile di € 30.242,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4571-1-687-2017, Dgr n. 687 del 16/05/2017 e DDR n 815 del 28/07/2017;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di € 30.242,00 a favore di OPES SRL UNIPERSONALE (C. F. 04388230262) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4571-1-687-2017 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 815 del 28/07/2017, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
6. di comunicare a OPES SRL UNIPERSONALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397743)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 556 del 11 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 4632-1-687-2017 presentato da SELLE ROYAL SPA. (codice ente 4632). (codice MOVE 52468). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 815 del 28/07/2017. Modalità a Sportello (Sportello 1/).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano e sostenere l'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai nuovi modelli organizzativi e ai nuovi lavori.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 687 del 16/05/2017 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti complessi volti alla realizzazione di percorsi finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano - modalità a Sportello - anno 2017;

PREMESSO CHE con DDR n. 611 del 31/05/2017 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 727 del 4/07/2017 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 815 del 28/07/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente SELLE ROYAL SPA un contributo per un importo pubblico di € 37.120,00 per la realizzazione del progetto n. 4632-1-687-2017;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 815 del 28/07/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di € 3.722.470,00 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in attuazione a quanto disposto nell'allegato A della DGR 669 del 28/04/2015, modificata dal DDR n. 19 del 28/10/2016, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi dell'art. 125, comma 5 lettera B del Reg. (CE) 1303/2013, il competente ufficio ha provveduto in data 30/08/2018, ai controlli in loco constatando, un'irregolarità nell'esecuzione del progetto, successivamente superata;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da SELLE ROYAL SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 03/04/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in

questione attestando un importo ammissibile di complessivi € 30.165,16;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da SELLE ROYAL SPA (codice ente 4632, codice fiscale 00231010281), per un importo ammissibile di € 30.165,16 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4632-1-687-2017, Dgr n. 687 del 16/05/2017 e DDR n 815 del 28/07/2017;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di € 30.165,16 a favore di SELLE ROYAL SPA (C. F. 00231010281) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4632-1-687-2017 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 815 del 28/07/2017, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
6. di comunicare a SELLE ROYAL SPA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397744)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 557 del 11 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 5050-1-687-2017 presentato da F.O.P. DI CANALI OSVALDO SRL UNIPERSONALE. (codice ente 5050). (codice MOVE 52474). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 815 del 28/07/2017. Modalità a Sportello (Sportello 1/).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano e sostenere l'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai nuovi modelli organizzativi e ai nuovi lavori.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 687 del 16/05/2017 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti complessi volti alla realizzazione di percorsi finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano - modalità a Sportello - anno 2017;

PREMESSO CHE con DDR n. 611 del 31/05/2017 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 727 del 4/07/2017 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 815 del 28/07/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente F.O.P. DI CANALI OSVALDO SRL UNIPERSONALE un contributo per un importo pubblico di € 26.240,00 per la realizzazione del progetto n. 5050-1-687-2017;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 815 del 28/07/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di € 3.722.470,00 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da F.O.P. DI CANALI OSVALDO SRL UNIPERSONALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/03/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi € 26.240,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da F.O.P. DI CANALI OSVALDO SRL UNIPERSONALE (codice ente 5050, codice fiscale 02486460260), per un importo ammissibile di € 26.240,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5050-1-687-2017, Dgr n. 687 del 16/05/2017 e DDR n 815 del 28/07/2017;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di € 26.240,00 a favore di F.O.P. DI CANALI OSVALDO SRL UNIPERSONALE (C. F. 02486460260) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5050-1-687-2017 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 815 del 28/07/2017, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
6. di comunicare a F.O.P. DI CANALI OSVALDO SRL UNIPERSONALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397745)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 558 del 11 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 6283-1-687-2017 presentato da POSITELLO SRL. (codice ente 6283). (codice MOVE 52457). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 815 del 28/07/2017. Modalità a Sportello (Sportello 1/).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano e sostenere l'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai nuovi modelli organizzativi e ai nuovi lavori.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 687 del 16/05/2017 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti complessi volti alla realizzazione di percorsi finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano - modalità a Sportello - anno 2017;

PREMESSO CHE con DDR n. 611 del 31/05/2017 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 727 del 4/07/2017 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 815 del 28/07/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente POSITELLO SRL un contributo per un importo pubblico di € 22.180,00 per la realizzazione del progetto n. 6283-1-687-2017;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 815 del 28/07/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di € 3.722.470,00 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da POSITELLO SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 03/04/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi € 21.424,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da POSITELLO SRL (codice ente 6283, codice fiscale 03487980264), per un importo ammissibile di € 21.424,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 6283-1-687-2017, Dgr n. 687 del 16/05/2017 e DDR n 815 del 28/07/2017;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di € 21.424,00 a favore di POSITELLO SRL (C. F. 03487980264) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 6283-1-687-2017 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 815 del 28/07/2017, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
6. di comunicare a POSITELLO SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397746)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 559 del 11 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 6280-1-687-2017 presentato da FABBIO DESIGN SRL. (codice ente 6280). (codice MOVE 52456). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 815 del 28/07/2017. Modalità a Sportello (Sportello 1/).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano e sostenere l'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai nuovi modelli organizzativi e ai nuovi lavori.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 687 del 16/05/2017 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti complessi volti alla realizzazione di percorsi finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano - modalità a Sportello - anno 2017;

PREMESSO CHE con DDR n. 611 del 31/05/2017 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 727 del 4/07/2017 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 815 del 28/07/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FABBIO DESIGN SRL un contributo per un importo pubblico di € 34.867,50 per la realizzazione del progetto n. 6280-1-687-2017;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 815 del 28/07/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di € 3.722.470,00 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi € 17.433,75;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FABBIO DESIGN SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/04/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi € 24.267,50;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FABBIO DESIGN SRL (codice ente 6280, codice fiscale 03949640266), per un importo ammissibile di € 24.267,50 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 6280-1-687-2017, Dgr n. 687 del 16/05/2017 e DDR n 815 del 28/07/2017;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi € 17.433,75;
4. di liquidare la somma di € 6.833,75 a favore di FABBIO DESIGN SRL (C. F. 03949640266) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 6280-1-687-2017 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 815 del 28/07/2017, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
7. di comunicare a FABBIO DESIGN SRL il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397747)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 560 del 11 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 1917-1-578-2017 presentato da EQUASOFT SRL. (codice ente 1917). (codice MOVE 52907). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 578 del 28/04/2017, DDR n. 788 del 21/07/2017. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti rivolti a giovani disoccupati/inoccupati (fino a 35 anni).

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 578 del 28/04/2017 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di percorsi ibridi che, coniugando "saper fare" e innovazione, sono stati in grado di offrire ai destinatari competenze variegate e trasversali a diversi ambiti per facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro;

PREMESSO CHE con DDR n. 520 del 4/05/2017 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 8/06/2017 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 788 del 21/07/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente EQUASOFT SRL un contributo per un importo pubblico di € 92.100,00 per la realizzazione del progetto n. 1917-1-578-2017;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 788 del 21/07/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di € 666.637,40 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi € 46.050,00;

CONSIDERATO CHE in data 10/08/2018, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EQUASOFT SRL;

CONSIDERATO CHE l'ente beneficiario ha restituito alla Regione del Veneto, l'importo di € 3.956,70 quale finanziamento non utilizzato, come già accertato con DDR n. 1187 del 07/12/2018;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 27/03/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi € 42.093,30;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EQUASOFT SRL (codice ente 1917, codice fiscale 02912990245), per un importo ammissibile di € 42.093,30 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1917-1-578-2017, Dgr n. 578 del 28/04/2017 e DDR n 788 del 21/07/2017;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi € 46.050,00;
4. di dare atto che il saldo da corrispondere a EQUASOFT SRL (C. F. 02912990245) è pari a € 0,00;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
7. di comunicare a EQUASOFT SRL il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397875)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 561 del 12 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 6302-2-687-2017 presentato da BRADO SPA. (codice ente 6302). (codice MOVE 54225). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 1249 del 22/12/2017. Modalità a Sportello (Sportello 4).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano e sostenere l'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai nuovi modelli organizzativi e ai nuovi lavori.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 687 del 16/05/2017 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti complessi volti alla realizzazione di percorsi finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano - modalità a Sportello - anno 2017;

PREMESSO CHE con DDR n. 611 del 31/05/2017 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 727 del 4/07/2017 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1056 del 13/10/2017 ha approvato il recepimento delle linee guida che la Giunta regionale ha approvato con DGR n. 1581 del 3/10/2017 a seguito dell'entrata in vigore del RNA;

PREMESSO CHE il DDR n. 1249 del 22/12/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente BRADO SPA un contributo per un importo pubblico di € 29.864,00 per la realizzazione del progetto n. 6302-2-687-2017;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1249 del 22/12/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di € 4.948.116,46 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE il DDR n. 49 del 26/01/2018 ha fissato le date entro le quali avviare i progetti FSE di formazione continua approvati con DDR n. 1191/2017 e DDR n. 1249/17;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da BRADO SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 04/04/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi € 29.536,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATO CHE con riferimento agli Aiuti di concessi con DDR n. 1249 del 12/22/2017 risultano le variazioni in riduzione e/o incremento di cui all'**Allegato A** "Codici concessione Aiuti di Stato" al presente provvedimento che riporta i relativi codici COVAR/COR;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che a seguito dell'istruttoria condotta con riferimento agli aiuti di Stato concessi con DDR n. 1249 del 12/22/2017, risultano le variazioni in riduzione e/o incremento di cui all' Allegato A "Codici concessione Aiuti di Stato" al presente provvedimento che riporta i relativi codici COVAR/COR;
3. di approvare il rendiconto presentato da BRADO SPA (codice ente 6302, codice fiscale 00488710260), per un importo ammissibile di € 29.536,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 6302-2-687-2017, Dgr n. 687 del 16/05/2017 e DDR n 1249 del 22/12/2017;
4. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
5. di liquidare la somma di € 29.536,00 a favore di BRADO SPA (C. F. 00488710260) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 6302-2-687-2017 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1249 del 22/12/2017, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001;
6. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
7. di comunicare a BRADO SPA il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.
10. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento

Massimo Marzano Bernardi

Allegato A al decreto n. 561 del 12 APR. 2019

REGIONE DEL VENETO

"Codici concessione Aiuti di Stato"

COR	CAR	CODICE BANDO	CODICE FISCALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	ATTO CONCESSIONE	CODICE LOCALE PROGETTO	ENTITA' AIUTO CONCESSO	ENTITA' AIUTO FRUITO	DIFFERENZA	COVAR	COR
186780	2192	3782	00488710260	BRADO S.P.A.	DDR_1249 del 22-12-2017	6302-2-687-2017	59.728,00	59.220,00	-508,00	149191	

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 397876)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 562 del 12 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 4860-2-687-2017 presentato da MINACCIOLO SRL. (codice ente 4860). (codice MOVE 54221). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 1249 del 22/12/2017. Modalità a Sportello (Sportello 4).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano e sostenere l'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai nuovi modelli organizzativi e ai nuovi lavori.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 687 del 16/05/2017 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti complessi volti alla realizzazione di percorsi finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano - modalità a Sportello - anno 2017;

PREMESSO CHE con DDR n. 611 del 31/05/2017 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 727 del 4/07/2017 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1056 del 13/10/2017 ha approvato il recepimento delle linee guida che la Giunta regionale ha approvato con DGR n. 1581 del 3/10/2017 a seguito dell'entrata in vigore del RNA;

PREMESSO CHE il DDR n. 1249 del 22/12/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente MINACCIOLO SRL un contributo per un importo pubblico di € 26.688,00 per la realizzazione del progetto n. 4860-2-687-2017;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1249 del 22/12/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di € 4.948.116,46 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE il DDR n. 49 del 26/01/2018 ha fissato le date entro le quali avviare i progetti FSE di formazione continua approvati con DDR n. 1191/2017 e DDR n. 1249/17;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE, non è stato possibile procedere al controllo in loco delle operazioni ai sensi dell'art. 125, comma 5 lettera B del Reg. (CE) 1303/2013, come previsto nell'allegato A della DGR 669 del 28/04/2015, modificata dal DDR n. 19 del 28/10/2016, in quanto il progetto era già stato sottoposto alla verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da MINACCIOLO SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/03/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi € 25.658,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

VERIFICATO CHE l'entità dell'Aiuto fruito per ciascuna azienda risulta invariato rispetto all'Aiuto concesso con DDR n. 1249 del 12/22/2017;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da MINACCIOLO SRL (codice ente 4860, codice fiscale 00880620265), per un importo ammissibile di € 25.658,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4860-2-687-2017, Dgr n. 687 del 16/05/2017 e DDR n 1249 del 22/12/2017;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di € 25.658,00 a favore di MINACCIOLO SRL (C. F. 00880620265) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4860-2-687-2017 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1249 del 22/12/2017, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
6. di comunicare a MINACCIOLO SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento

Massimo Marzano Bernardi

Allegato A al decreto n. 562 del 12 APR. 2019

REGIONE DEL VENETO

"Codici concessione Aiuti di Stato"

COR	CAR	CODICE BANDO	CODICE FISCALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	ATTO CONCESSIONE	CODICE LOCALE PROGETTO	ENTITA' AIUTO CONCESSO	ENTITA' AIUTO FRUITO	DIFFERENZA	COVAR	COR
176450	2192	3782	00880620265	MINACCIOLO SRL	DDR_1249 del 22-12-2017	4860-2-687-2017	26.688,00	25.658,00	-1.030,00	148763	0

REGIONE DEL VENETO
Giunta regionale
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 397877)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 563 del 12 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 1360-2-687-2017 presentato da CERTOTTICA SCARL. (codice ente 1360). (codice MOVE 53363). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 1150 del 08/11/2017. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano e sostenere l'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai nuovi modelli organizzativi e ai nuovi lavori.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 687 del 16/05/2017 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti complessi volti alla realizzazione di percorsi finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano - modalità a Sportello - anno 2017;

PREMESSO CHE con DDR n. 611 del 31/05/2017 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 727 del 4/07/2017 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1150 del 08/11/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CERTOTTICA SCARL un contributo per un importo pubblico di € 20.452,00 per la realizzazione del progetto n. 1360-2-687-2017;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1150 del 08/11/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di € 6.177.182,97 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE il DDR n. 1150 del 08/11/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CERTOTTICA SCARL un contributo per un importo pubblico di € 20.452,00 per la realizzazione del progetto n. 1360-2-687-2017 demandando a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'assunzione dell'obbligazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1056 del 13/10/2017 ha approvato il recepimento delle linee guida che la Giunta regionale ha approvato con DGR n. 1581 del 3/10/2017 a seguito dell'entrata in vigore del RNA;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1150 del 08/11/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di € 6.177.182,97 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 2/08/2018, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale delle irregolarità nell'esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CERTOTTICA SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 03/04/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi € 19.973,12;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

VERIFICATO CHE l'entità dell'Aiuto fruito per ciascuna azienda risulta invariato rispetto all'Aiuto concesso con DDR n. 1150 del 11/8/2017;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CERTOTTICA SCARL (codice ente 1360, codice fiscale 00790870257), per un importo ammissibile di € 19.973,12 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1360-2-687-2017, Dgr n. 687 del 16/05/2017 e DDR n 1150 del 08/11/2017;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di € 19.973,12 a favore di CERTOTTICA SCARL (C. F. 00790870257) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1360-2-687-2017 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1150 del 08/11/2017, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
6. di comunicare a CERTOTTICA SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento

Massimo Marzano Bernardi

Allegato A al decreto n. 563 del 12 APR. 2019

REGIONE DEL VENETO

"Codici concessione Aiuti di Stato"

COR	CAR	CODICE BANDO	CODICE FISCALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	ATTO CONCESSIONE	CODICE LOCALE PROGETTO	ENTITA' AIUTO CONCESSO	ENTITA' AIUTO FRUITO	DIFFERENZA	COVAR	COR
116006	2192	3782	MRTMRA83T09A757J	STAM DI MORETTI MAURO	DDR_1150-08-11-2017	1360-2-687-2017	20.452,00	19.973,12	-478,88	149502	0

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 397878)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 564 del 12 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 52-6-687-2017 presentato da IRECOOP VENETO. (codice ente 52). (codice MOVE 53931). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 1226 del 14/12/2017. Modalità a Sportello (Sportello 3).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano e sostenere l'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai nuovi modelli organizzativi e ai nuovi lavori.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 687 del 16/05/2017 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti complessi volti alla realizzazione di percorsi finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano - modalità a Sportello - anno 2017;

PREMESSO CHE con DDR n. 611 del 31/05/2017 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 727 del 4/07/2017 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1056 del 13/10/2017 ha approvato il recepimento delle linee guida che la Giunta regionale ha approvato con DGR n. 1581 del 3/10/2017 a seguito dell'entrata in vigore del RNA;

PREMESSO CHE il DDR n. 1226 del 14/12/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IRECOOP VENETO un contributo per un importo pubblico di € 29.630,00 per la realizzazione del progetto n. 52-6-687-2017 demandando a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'assunzione dell'obbligazione;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1226 del 14/12/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di € 5.151.960,17 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE il DDR n. 49 del 26/01/2018 ha fissato le date entro le quali avviare i progetti FSE di formazione continua approvati con DDR n. 1191/2017 e DDR n. 1249/17;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi € 14.815,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IRECOOP VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/03/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi € 26.590,97;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATO CHE con riferimento agli Aiuti di concessi con DDR n. 1226 del 12/14/2017 risultano le variazioni in riduzione e/o incremento di cui all'**Allegato A** "Codici concessione Aiuti di Stato" al presente provvedimento che riporta i relativi codici COVAR/COR;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che a seguito dell'istruttoria condotta con riferimento agli aiuti di Stato concessi con DDR n. 1226 del 12/14/2017, risultano le variazioni in riduzione e/o incremento di cui all' Allegato A "Codici concessione Aiuti di Stato" al presente provvedimento che riporta i relativi codici COVAR/COR;
3. di approvare il rendiconto presentato da IRECOOP VENETO (codice ente 52, codice fiscale 80037180280), per un importo ammissibile di € 26.590,97 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 52-6-687-2017, Dgr n. 687 del 16/05/2017 e DDR n 1226 del 14/12/2017;
4. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi € 14.815,00;
5. di liquidare la somma di € 11.775,97 a favore di IRECOOP VENETO (C. F. 80037180280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 52-6-687-2017 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1226 del 14/12/2017, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001;
6. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
7. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
8. di comunicare a IRECOOP VENETO il presente decreto;
9. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.
11. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento

Massimo Marzano Bernardi

Allegato A al decreto n. 564 del 12 APR. 2019

REGIONE DEL VENETO

"Codici concessione Aiuti di Stato"

COR	CAR	CODICE BANDO	CODICE FISCALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	ATTO CONCESSIONE	CODICE LOCALE PROGETTO	ENTITA' AIUTO CONCESSO	ENTITA' AIUTO FRUITO	DIFFERENZA	COVAR	COR
153766	2192	3782	03562820260	CANTIERI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	DDR_1226_14-12-2017	52-6-687-2017	29.630,00	26.590,97	-3.039,03	148764	0

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 397879)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 565 del 12 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 4057-2-687-2017 presentato da JOB SELECT SRL. (codice ente 4057). (codice MOVE 53413). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 1150 del 08/11/2017. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano e sostenere l'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai nuovi modelli organizzativi e ai nuovi lavori.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 687 del 16/05/2017 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti complessi volti alla realizzazione di percorsi finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano - modalità a Sportello - anno 2017;

PREMESSO CHE con DDR n. 611 del 31/05/2017 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 727 del 4/07/2017 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1150 del 08/11/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente JOB SELECT SRL un contributo per un importo pubblico di € 25.509,96 per la realizzazione del progetto n. 4057-2-687-2017;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1150 del 08/11/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di € 6.177.182,97 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE il DDR n. 1056 del 13/10/2017 ha approvato il recepimento delle linee guida che la Giunta regionale ha approvato con DGR n. 1581 del 3/10/2017 a seguito dell'entrata in vigore del RNA;

PREMESSO CHE il DDR n. 1150 del 08/11/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente JOB SELECT SRL un contributo per un importo pubblico di € 25.509,96 per la realizzazione del progetto n. 4057-2-687-2017 demandando a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'assunzione dell'obbligazione;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1150 del 08/11/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di € 6.177.182,97 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi € 12.754,98;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da JOB SELECT SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 28/03/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi € 25.159,96;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATO CHE con riferimento agli Aiuti di concessi con DDR n. 1150 del 11/8/2017 risultano le variazioni in riduzione e/o incremento di cui all'**Allegato A** "Codici concessione Aiuti di Stato" al presente provvedimento che riporta i relativi codici COVAR/COR;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che a seguito dell'istruttoria condotta con riferimento agli aiuti di Stato concessi con DDR n. 1150 del 11/8/2017, risultano le variazioni in riduzione e/o incremento di cui all' Allegato A "Codici concessione Aiuti di Stato" al presente provvedimento che riporta i relativi codici COVAR/COR;
3. di approvare il rendiconto presentato da JOB SELECT SRL (codice ente 4057, codice fiscale 04008340285), per un importo ammissibile di € 25.159,96 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4057-2-687-2017, Dgr n. 687 del 16/05/2017 e DDR n 1150 del 08/11/2017;
4. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi € 12.754,98;
5. di liquidare la somma di € 12.404,98 a favore di JOB SELECT SRL (C. F. 04008340285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4057-2-687-2017 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1150 del 08/11/2017, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001;
6. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
7. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
8. di comunicare a JOB SELECT SRL il presente decreto;
9. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.
11. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento

Massimo Marzano Bernardi

Allegato A al decreto n. 565 del 12 APR. 2019

REGIONE DEL VENETO

"Codici concessione Aiuti di Stato"

COR	CAR	CODICE BANDO	CODICE FISCALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	ATTO CONCESSIONE	CODICE LOCALE PROGETTO	ENTITA' AIUTO CONCESSO	ENTITA' AIUTO FRUITO	DIFFERENZA	COVAR	COR
115868	2192	3782	09228921004	OMICRON CONSULTING S.R.L.	DDR_1150-08-11-2017	4057-2-687-2017	25.509,96	25.159,96	-350,00	149501	0

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 397880)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 566 del 12 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 6290-1-687-2017 presentato da INOXKING SRL. (codice ente 6290). (codice MOVE 53455). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 1150 del 08/11/2017. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano e sostenere l'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai nuovi modelli organizzativi e ai nuovi lavori.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 687 del 16/05/2017 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti complessi volti alla realizzazione di percorsi finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano - modalità a Sportello - anno 2017;

PREMESSO CHE con DDR n. 611 del 31/05/2017 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 727 del 4/07/2017 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1056 del 13/10/2017 ha approvato il recepimento delle linee guida che la Giunta regionale ha approvato con DGR n. 1581 del 3/10/2017 a seguito dell'entrata in vigore del RNA;

PREMESSO CHE il DDR n. 1150 del 08/11/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente INOXKING SRL un contributo per un importo pubblico di € 25.608,00 per la realizzazione del progetto n. 6290-1-687-2017 demandando a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'assunzione dell'obbligazione;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1150 del 08/11/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di € 6.177.182,97 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi € 23.464,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da INOXKING SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 28/03/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi € 23.464,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

VERIFICATO CHE l'entità dell'Aiuto fruito per ciascuna azienda risulta invariato rispetto all'Aiuto concesso con DDR n. 1150 del 11/8/2017;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da INOXKING SRL (codice ente 6290, codice fiscale 02743250306), per un importo ammissibile di € 23.464,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 6290-1-687-2017, Dgr n. 687 del 16/05/2017 e DDR n 1150 del 08/11/2017;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi € 23.464,00;
4. di dare atto che il saldo da liquidare a INOXKING SRL è pari a € 0,00
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
7. di comunicare a INOXKING SRL il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegato A al decreto n. 566 del 12 APR. 2019

REGIONE DEL VENETO

"Codici concessione Aiuti di Stato"

COR	CAR	CODICE BANDO	CODICE FISCALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	ATTO CONCESSIONE	CODICE LOCALE PROGETTO	ENTITA' AIUTO CONCESSO	ENTITA' AIUTO FRUITO	DIFFERENZA	COVAR	COR
87690	2192	3782	02743250306	INOXKING S.R.L.	DDR_1072_18/10/2017	6290-1-687-2017	25.608,00	23.464,00	-2.144,00	149503	0

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 397881)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 567 del 12 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 6368-1-687-2017 presentato da CRC GROUP SRL. (codice ente 6368). (codice MOVE 53343). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 1150 del 08/11/2017. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano e sostenere l'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai nuovi modelli organizzativi e ai nuovi lavori.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 687 del 16/05/2017 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti complessi volti alla realizzazione di percorsi finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano - modalità a Sportello - anno 2017;

PREMESSO CHE con DDR n. 611 del 31/05/2017 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 727 del 4/07/2017 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1056 del 13/10/2017 ha approvato il recepimento delle linee guida che la Giunta regionale ha approvato con DGR n. 1581 del 3/10/2017 a seguito dell'entrata in vigore del RNA;

PREMESSO CHE il DDR n. 1150 del 08/11/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CRC GROUP SRL un contributo per un importo pubblico di € 43.740,00 per la realizzazione del progetto n. 6368-1-687-2017 demandando a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'assunzione dell'obbligazione;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1150 del 08/11/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di € 6.177.182,97 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi € 41.553,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CRC GROUP SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/03/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi € 42.540,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATO CHE con riferimento agli Aiuti di concessi con DDR n. 1150 del 11/8/2017 risultano le variazioni in riduzione e/o incremento di cui all'**Allegato A** "Codici concessione Aiuti di Stato" al presente provvedimento che riporta i relativi codici COVAR/COR;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che a seguito dell'istruttoria condotta con riferimento agli aiuti di Stato concessi con DDR n. 1150 del 11/8/2017, risultano le variazioni in riduzione e/o incremento di cui all' Allegato A "Codici concessione Aiuti di Stato" al presente provvedimento che riporta i relativi codici COVAR/COR;
3. di approvare il rendiconto presentato da CRC GROUP SRL (codice ente 6368, codice fiscale 04334340272), per un importo ammissibile di € 42.540,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 6368-1-687-2017, Dgr n. 687 del 16/05/2017 e DDR n 1150 del 08/11/2017;
4. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi € 41.553,00;
5. di liquidare la somma di € 0.987,00 a favore di CRC GROUP SRL (C. F. 04334340272) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 6368-1-687-2017 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1150 del 08/11/2017, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001;
6. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
7. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
8. di comunicare a CRC GROUP SRL il presente decreto;
9. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.
11. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento

Massimo Marzano Bernardi

Allegato A al decreto n. 567 del 12 APR. 2019

REGIONE DEL VENETO

"Codici concessione Aiuti di Stato"

COR	CAR	CODICE BANDO	CODICE FISCALE RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	ATTO CONCESSIONE	CODICE LOCALE PROGETTO	ENTITA' AIUTO CONCESSO	ENTITA' AIUTO FRUITO	DIFFERENZA	COVAR	COR
84896	2192	3782	04334340272	CRC GROUP S.R.L.	DDR_1072_18/10/2017	6368-1-687-2017	43.740,00	42.540,00	-1.200,00	149763	0

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 397882)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 568 del 12 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 1348-3-687-2017 presentato da KAIROS SRL. (codice ente 1348). (codice MOVE 53361). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 687 del 16/05/2017, DDR n. 1150 del 08/11/2017. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano e sostenere l'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai nuovi modelli organizzativi e ai nuovi lavori.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 687 del 16/05/2017 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti complessi volti alla realizzazione di percorsi finalizzati a supportare le imprese che decidono di riqualificare o valorizzare le competenze del proprio capitale umano - modalità a Sportello - anno 2017;

PREMESSO CHE con DDR n. 611 del 31/05/2017 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 727 del 4/07/2017 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1056 del 13/10/2017 ha approvato il recepimento delle linee guida che la Giunta regionale ha approvato con DGR n. 1581 del 3/10/2017 a seguito dell'entrata in vigore del RNA;

PREMESSO CHE il DDR n. 1150 del 08/11/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente KAIROS SRL un contributo per un importo pubblico di € 23.370,00 per la realizzazione del progetto n. 1348-3-687-2017 demandando a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'assunzione dell'obbligazione;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1150 del 08/11/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di € 6.177.182,97 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da KAIROS SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 05/04/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in

questione attestando un importo ammissibile di complessivi € 22.288,03;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

VERIFICATO CHE l'entità dell'Aiuto fruito per ciascuna azienda risulta invariato rispetto all'Aiuto concesso con DDR n. 1150 del 11/8/2017;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestio

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da KAIROS SRL (codice ente 1348, codice fiscale 02495270270), per un importo ammissibile di € 22.288,03 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1348-3-687-2017, Dgr n. 687 del 16/05/2017 e DDR n 1150 del 08/11/2017;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di € 22.288,03 a favore di KAIROS SRL (C. F. 02495270270) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1348-3-687-2017 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1150 del 08/11/2017, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
6. di comunicare a KAIROS SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397756)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 569 del 12 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 15-1-1284-2016 (Codice MOVE 50651) presentato da CESCOT VENETO (Codice ente 15, Codice Fiscale 02072890284, Anagrafica Reg. le 00024666). Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020. 3B1F2. DGR n. 1284 del 09/08/2016, DDR n. 316 del 28/10/2016. Sportello 1 anno 2016. CUP H54G16000000009. Accertamento ai sensi art. 53 D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti finalizzati alla promozione dei processi di internazionalizzazione delle imprese venete per uno sviluppo globale e dell'adeguamento delle competenze del capitale umano delle imprese venete ai nuovi modelli organizzativi e ai nuovi lavori. Dispone altresì l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., in relazione al credito determinato dalla mino spesa ammessa rispetto ai pagamenti già erogati in anticipo ed in acconto, per il progetto 15-1-1284-2016 (Codice MOVE 50651).

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1284 del 8/9/2016 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti finalizzati alla promozione dei processi di internazionalizzazione delle imprese venete per uno sviluppo globale e all'adeguamento delle competenze del capitale umano delle imprese venete ai nuovi modelli organizzativi e ai nuovi lavori;

PREMESSO CHE il DDR n. 119 del 10/08/2016 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 263 del 7/10/2016 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 314 del 27/10/2016 ha approvato due ulteriori aperture di sportello per la presentazione di proposte progettuali in adesione all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 1284/2016;

PREMESSO CHE il DDR n. 316 del 28/10/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CESCOT VENETO (Codice ente 15, Codice Fiscale 02072890284, Anagrafica Reg. le 00024666) un contributo per un importo pubblico complessivo di € 297.688,00 per la realizzazione del progetto n. 15-1-1284-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n 316 del 28/10/2016. ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di € 1.598.727,90 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368, n. 102375 del bilancio regionale pluriennale 2016/2018;

PREMESSO CHE il DDR n. 1077 del 19/10/2017 ha concesso una proroga dei termini per la conclusione dei progetti formativi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1219 del 11/12/2017 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini per la conclusione dei progetti formativi;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi € 212.005,00;

CONSIDERATO CHE in data 17/02/2017, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale delle irregolarità nell'esecuzione del progetto, successivamente superate, mentre nel verbale della ispezione del giorno 5/07/2017 ha evidenziato la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE in attuazione a quanto disposto nell'allegato A della DGR 669 del 28/04/2015, modificata dal DDR n. 19 del 28/10/2016, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi dell'art. 125, comma 5 lettera B del Reg. (CE) 1303/2013, il competente ufficio ha provveduto in data 12/12/2017, ai controlli in loco constatando delle irregolarità che hanno determinato delle decurtazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CESCOT VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/10/2018;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi € 207.002,50;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 8/04/2019, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di € 211.533,46;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di controllo sottoscritta per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e la successiva relazione di controllo, di modo che si sostanzia un credito regionale pari a € 471,54 quale quota capitale;

RITENUTO, pertanto, di procedere all'accertamento per competenza di € 471,54 a titolo di quota capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, in relazione al credito determinato dalla minor spesa ammessa rispetto ai pagamenti effettuati in sede di anticipo e acconti, vantato nei confronti di CESCOT VENETO (Codice ente 15, Codice Fiscale 02072890284, Anagrafica Reg. le 00024666), secondo la seguente ripartizione:

- Euro 235,77 sul capitolo 100960 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP"*;
- Euro 165,04 sul capitolo 100961 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP"*;
- Euro 70,73 sul capitolo 100962 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP"*;

VISTO il D.Lgs.118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 21/12/2018, n. 45 "*Bilancio di previsione 2019 - 2021*";

VISTA la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "*Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019 - 2021*";

VISTO il DSGP n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del "*Bilancio Finanziario Gestionale 2019 - 2021*";
VISTA la DGR n. 67 del 29/01/2019 "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021*";
ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;
VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CESCOT VENETO (Codice ente 15, Codice Fiscale 02072890284, Anagrafica Reg. le 00024666), per un importo ammissibile di € 211.533,46 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e la successiva relazione di controllo, come specificato in premessa, relativa al progetto 15-1-1284-2016, DDR n. 316 del 28/10/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi € 212.005,00;
4. di chiedere a CESCOT VENETO e per conoscenza, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, al suo fidejussore, nei termini delle condizioni di garanzia, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente decreto, l'importo di € 471,54, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti precedentemente erogati. Decorso inutilmente detto termini, si procederà all'escussione della polizza fidejussoria per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di notifica del presente decreto alla data di effettiva restituzione;
5. di procedere all'accertamento per competenza di € 471,50 a titolo di quota capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, in relazione al credito determinato dalla minore spesa ammessa rispetto ai pagamenti effettuati in sede di anticipo e acconti, vantato nei confronti di CESCOT VENETO (Codice ente 15, Codice Fiscale 02072890284, Anagrafica Reg. le 00024666), secondo la seguente ripartizione:
   - Euro 235,77 sul capitolo 100960 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP"*;
   - Euro 165,04 sul capitolo 100961 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP"*;
   - Euro 70,73 sul capitolo 100962 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP"*;
6. di dare atto che la somma di € 471,50 in corso di accertamento per gli effetti del presente provvedimento ha natura di capitale;
7. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
8. di dare atto che l'obbligazione attiva di cui al presente decreto è giuridicamente perfezionata e scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
9. di dare atto che il credito da reintroitare è garantito dalla fidejussione n. 358302/CO del valore di € 133.950,00, emessa da CBL INSURANCE e dalla fidejussione n. 272974/CO del valore di € 148.844,00, emessa da ELITE INSURANCE, ancora agli atti della Direzione Formazione e Istruzione alla data del presente atto;
10. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
11. di comunicare a CESCOT VENETO il presente decreto;
12. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
13. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.
14. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397757)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 570 del 12 aprile 2019

Approvazione del rendiconto 1917-2-578-2017 (codice MOVE 52925) presentato da EQUASOFT SRL (Codice ente 1917, Codice Fiscale 02912990245, Anagrafica Reg. le 00109610). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 578 del 28/04/2017, DDR n. 886 del 09/08/2017. Modalità a Sportello (Sportello 3). CUP H29D17001070009. Accertamento ai sensi art. 53 D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti rivolti a giovani disoccupati/inoccupati (fino a 35 anni). Dispone altresì l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., in relazione al credito determinato dalla minor spesa ammessa rispetto ai pagamenti già erogati in anticipo ed in acconto, per il progetto 1917-2-578-2017 (Codice MOVE 52925).

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 578 del 28/04/2017 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di percorsi ibridi che, coniugando "saper fare" e innovazione, sono stati in grado di offrire ai destinatari competenze variegate e trasversali a diversi ambiti per facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro;

PREMESSO CHE con DDR n. 520 del 4/05/2017 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 8/06/2017 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 886 del 09/08/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente EQUASOFT SRL (Codice ente 1917, Codice Fiscale 02912990245, Anagrafica Reg. le 00109610) un contributo per un importo pubblico di € 119.560,00 per la realizzazione del progetto n. 1917-2-578-2017;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 886 del 09/08/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di € 1.176.982,55 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2017-2019;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi € 59.780,00;

CONSIDERATO CHE in attuazione a quanto disposto nell'allegato A della DGR 669 del 28/04/2015, modificata dal DDR n. 19 del 28/10/2016, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi dell'art. 125, comma 5 lettera B del Reg. (CE) 1303/2013, il competente ufficio ha provveduto in data 18/04/2018, ai controlli in loco constatando delle irregolarità successivamente superate;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EQUASOFT SRL;

CONSIDERATO CHE l'ente beneficiario ha restituito alla Regione del Veneto, l'importo di € 12.420,40 quale finanziamento non utilizzato, come già accertato con DDR n. 1188 del 7/12/2018;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 27/03/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi € 45.359,60;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata, di modo che si sostanzia un credito regionale pari a € 2.000,00 quale quota capitale;

RITENUTO, pertanto, di procedere all'accertamento per competenza di € 2.000,00 a titolo di quota capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, in relazione al credito determinato dalla minor spesa ammessa rispetto ai pagamenti effettuati in sede di anticipo e acconti, vantato nei confronti di EQUASOFT SRL (Codice ente 1917, Codice Fiscale 02912990245, Anagrafica Reg. le 00109610), secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.000,00 sul capitolo 100960 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese"*;
- Euro 700,00 sul capitolo 100961 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese*"*;*
- Euro 300,00 sul capitolo 100962 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese*";

VISTO il D.Lgs.118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 21/12/2018, n. 45 "*Bilancio di previsione 2019 - 2021*";

VISTA la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "*Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019 - 2021*";

VISTO il DSGP n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del "*Bilancio Finanziario Gestionale 2019 - 2021*";

VISTA la DGR N. 67 del 29/01/2019 "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021*";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EQUASOFT SRL (Codice ente 1917, Codice Fiscale 02912990245, Anagrafica Reg. le 00109610), per un importo ammissibile di € 45.359,60 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1917-2-578-2017, Dgr n. 578

del 28/04/2017 e DDR n 886 del 09/08/2017;

3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi € 59.780,00;
4. di dare atto che EQUASOFT SRL ha provveduto alla restituzione di € 12.420,40, quale contributo non utilizzato, come specificato in premessa;
5. di chiedere a EQUASOFT SRL e per conoscenza, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, al suo fidejussore, nei termini delle condizioni di garanzia, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente decreto, l'importo di € 2.000,00, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti precedentemente erogati. Decorso inutilmente detto termini, si procederà all'escussione della polizza fidejussoria per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di notifica del presente decreto alla data di effettiva restituzione;
6. di procedere all'accertamento per competenza di € 2.000,00 a titolo di quota capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, in relazione al credito determinato dalla minore spesa ammessa rispetto ai pagamenti effettuati in sede di anticipo e acconti, vantato nei confronti di EQUASOFT SRL (Codice ente 1917, Codice Fiscale 02912990245, Anagrafica Reg. le 00109610), secondo la seguente ripartizione:
   - Euro 1.000,00 sul capitolo 100960 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese"*;
   - Euro 700,00 sul capitolo 100961 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese*"*;*
   - Euro 300,00 sul capitolo 100962 *"Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese*";
7. di dare atto che la somma di € 2.000,00 in corso di accertamento per gli effetti del presente provvedimento ha natura di capitale;
8. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
9. di dare atto che l'obbligazione attiva di cui al presente decreto è giuridicamente perfezionata e scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
10. di dare atto che il credito da reintroitare è garantito dalla fidejussione n. 353247/CO del valore di € 59.780,00, emessa da CBL INSURANCE, ancora agli atti della Direzione Formazione e Istruzione alla data del presente atto;
11. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
12. di comunicare a EQUASOFT SRL il presente decreto;
13. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
14. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.
15. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397758)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 573 del 16 aprile 2019

Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO (codice ente 325). (codice MOVE 52705). POR 2014/2020 Reg.to U.E. n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR n. 577 del 28/04/2017. DDR. n. 812 del 28/07/2017. Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. Progetto 325-1-577-2017.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2017-2019.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 577 del 28/04/2017 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 521 del 4/05/2017 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 677 del 15/06/2017 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 812 del 28/07/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 86.915,00 per la realizzazione del progetto n. 325-1-577-2017;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 812 del 28/07/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D per un importo complessivo di Euro 4.168.660,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 a carico dei capitoli n. 102371, n. 102372 e n. 102375 del Bilancio regionale 2017/2019;

PREMESSO CHE la DGR n. 751 del 28/05/2018 ha modificato il termine ultimo di presentazione del rendiconto;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 72.597,50;

CONSIDERATO CHE in data 13/12/2017, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 1/04/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 86.915,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENGIM VENETO (codice ente 325), secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 325-1-577-2017, DDR n. 812 del 28/07/2017, per un contributo complessivo di Euro 86.915,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 72.597,50;
4. di liquidare la somma di Euro 14.317,50 a favore di ENGIM VENETO (C. F. 95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325-1-577-2017 a carico dei capitolo n. 102371, n. 102372 e n. 102375, Art. 013 - Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private - secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 812 del 28/08/2017 codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
7. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397759)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 574 del 16 aprile 2019

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO (codice ente 2777). (codice MOVE 52562). POR 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17/10/2005, n. 226. DGR 576 del 28/04/2017. DDR n. 814 del 28/07/2017 e DDR n. 890 del 9/08/2017. Interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 2777-1-576-2017.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno delle sezioni comparti vari ed edilizia nell'ambito del Piano annuale 2017-2018.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 576 del 28/04/2017 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 522 del 4/05/2017 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 594 del 29/05/2017 ha approvato il nuovo modello di ammissione al finanziamento a rettifica del modello approvato con DDR n. 522 del 4/05/2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 678 del 15/06/2017 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanza di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 814 del 28/07/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 465.850,00 per la realizzazione del progetto n. 2777-1-576-2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 890 del 9/08/2017 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa a favore dei beneficiari di cui all'allegato A per un importo complessivo pari a Euro 22.798.032,50 a valere sul POR FSE 2014/2020 a carico dei capitoli n. 102371, n.102372 e n. 102375 del bilancio regionale 2017/2019;

PREMESSO CHE la DGR n. 752 del 28/05/2018 ha modificato il termine ultimo di presentazione del rendiconto;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 399.712,50;

CONSIDERATO CHE in data 1/03/2018, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione, attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 461.411,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione di certificazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della certificazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO (codice ente 2777), secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2777-1-576-2017, DDR n. 814 del 28/07/2017 e DDR n. 890 del 9/08/2017, per un contributo complessivo di Euro 461.411,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 399.712,50;
4. di liquidare la somma di Euro 61.699,00 a favore di ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO (C. F. 93005640276) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2777-1-576-2017 a carico dei capitolo n. 102371, n. 102372 e n. 102375, Art. 013 - Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private - secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 814 del 28/07/2017 e DDR n. 890 del 9/08/2017 codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
7. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397760)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 575 del 16 aprile 2019

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI (codice ente 3894). (codice MOVE 52546). POR 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17/10/2005, n. 226. DGR 576 del 28/04/2017. DDR n. 814 del 28/07/2017 e DDR n. 890 del 9/08/2017. Interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 3894-1-576-2017.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno delle sezioni comparti vari ed edilizia nell'ambito del Piano annuale 2017-2018.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 576 del 28/04/2017 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 522 del 4/05/2017 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 594 del 29/05/2017 ha approvato il nuovo modello di ammissione al finanziamento a rettifica del modello approvato con DDR n. 522 del 4/05/2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 678 del 15/06/2017 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanza di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 814 del 28/07/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 279.510,00 per la realizzazione del progetto n. 3894-1-576-2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 890 del 9/08/2017 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa a favore dei beneficiari di cui all'allegato A per un importo complessivo pari a Euro 22.798.032,50 a valere sul POR FSE 2014/2020 a carico dei capitoli n. 102371, n.102372 e n. 102375 del bilancio regionale 2017/2019;

PREMESSO CHE la DGR n. 752 del 28/05/2018 ha modificato il termine ultimo di presentazione del rendiconto;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 239.800,00;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 4/04/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione, attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 277.492,50;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI (codice ente 3894), secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3894-1-576-2017, DDR n. 814 del 28/07/2017 e DDR n. 890 del 9/08/2017, per un contributo complessivo di Euro 277.492,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 239.800,00;
4. di liquidare la somma di Euro 37.692,50 a favore di ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI (C. F. 90013780235) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3894-1-576-2017 a carico dei capitolo n. 102371, n. 102372 e n. 102375, Art. 013 - Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private - secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 814 del 28/07/2017 e DDR n. 890 del 9/08/2017 codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
7. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP TUSINI il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397761)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 576 del 16 aprile 2019

Approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (codice ente 207). (codice MOVE 52525). POR 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17/10/2005, n. 226. DGR 576 del 28/04/2017. DDR n. 814 del 28/07/2017 e DDR n. 890 del 9/08/2017. Interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 207-1-576-2017.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno delle sezioni comparti vari ed edilizia nell'ambito del Piano annuale 2017-2018.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 576 del 28/04/2017 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 522 del 4/05/2017 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 594 del 29/05/2017 ha approvato il nuovo modello di ammissione al finanziamento a rettifica del modello approvato con DDR n. 522 del 4/05/2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 678 del 15/06/2017 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanza di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 814 del 28/07/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 652.190,00 per la realizzazione del progetto n. 207-1-576-2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 890 del 9/08/2017 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa a favore dei beneficiari di cui all'allegato A per un importo complessivo pari a Euro 22.798.032,50 a valere sul POR FSE 2014/2020 a carico dei capitoli n. 102371, n.102372 e n. 102375 del bilancio regionale 2017/2019;

PREMESSO CHE la DGR n. 752 del 28/05/2018 ha modificato il termine ultimo di presentazione del rendiconto;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 559.597,50;

CONSIDERATO CHE in data 22/01/2018, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 9/03/2018;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione, attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 647.751,50;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (codice ente 207), secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 207-1-576-2017, DDR n. 814 del 28/07/2017 e DDR n. 890 del 9/08/2017, per un contributo complessivo di Euro 647.751,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 559.597,50;
4. di liquidare la somma di Euro 88.154,00 a favore di PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE (C. F. 00671830230) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 207-1-576-2017 a carico dei capitolo n. 102371, n. 102372 e n. 102375, Art. 013 - Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private - secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 814 del 28/07/2017 e DDR n. 890 del 9/08/2017 codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
7. di comunicare a PROVINCIA ITALIANA SACRO CUORE il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397762)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 577 del 16 aprile 2019

Approvazione del rendiconto presentato da C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO (codice ente 2089). (codice MOVE 52536). POR 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17/10/2005, n. 226. DGR 576 del 28/04/2017. DDR n. 814 del 28/07/2017 e DDR n. 890 del 9/08/2017. Interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 2089-1-576-2017.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno delle sezioni comparti vari ed edilizia nell'ambito del Piano annuale 2017-2018.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 576 del 28/04/2017 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 522 del 4/05/2017 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 594 del 29/05/2017 ha approvato il nuovo modello di ammissione al finanziamento a rettifica del modello approvato con DDR n. 522 del 4/05/2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 678 del 15/06/2017 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanza di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 814 del 28/07/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 88.470,00 per la realizzazione del progetto n. 2089-1-576-2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 890 del 9/08/2017 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa a favore dei beneficiari di cui all'allegato A per un importo complessivo pari a Euro 22.798.032,50 a valere sul POR FSE 2014/2020 a carico dei capitoli n. 102371, n.102372 e n. 102375 del bilancio regionale 2017/2019;

PREMESSO CHE la DGR n. 752 del 28/05/2018 ha modificato il termine ultimo di presentazione del rendiconto;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 67.716,00;

CONSIDERATO CHE in attuazione a quanto disposto nell'allegato A della DGR 669 del 28/04/2015, modificata dal DDR n. 19 del 28/10/2016, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi dell'art. 125, comma 5 lettera B del Reg. (CE) 1303/2013, il competente ufficio ha provveduto rispettivamente in data 12/03/2018, ai controlli in loco constatando, la completa esecuzione del progetto, e alla verifica della regolarità finanziaria attestando l'esito favorevole;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 20/03/2019;...

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione, attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 86.846,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO (codice ente 2089), secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2089-1-576-2017, DDR n. 814 del 28/07/2017 e DDR n. 890 del 9/08/2017, per un contributo complessivo di Euro 86.846,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 67.716,00;
4. di liquidare la somma di Euro 19.130,00 a favore di C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO (C. F. 80000170250) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2089-1-576-2017 a carico dei capitolo n. 102371, n. 102372 e n. 102375, Art. 013 - Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private - secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 814 del 28/07/2017 e DDR n. 890 del 9/08/2017 codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
7. di comunicare a C.F.S. - CENTRO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DI BELLUNO il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397763)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 578 del 16 aprile 2019

Approvazione del rendiconto presentato da ENGIM VENETO (codice ente 325). (codice MOVE 52706). POR 2014/2020 Reg.to U.E. n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR n. 577 del 28/04/2017. DDR. n. 812 del 28/07/2017. Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. Progetto 325-2-577-2017.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2017-2019.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 577 del 28/04/2017 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 521 del 4/05/2017 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 677 del 15/06/2017 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 812 del 28/07/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 86.915,00 per la realizzazione del progetto n. 325-2-577-2017;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 812 del 28/07/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D per un importo complessivo di Euro 4.168.660,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 a carico dei capitoli n. 102371, n. 102372 e n. 102375 del Bilancio regionale 2017/2019;

PREMESSO CHE la DGR n. 751 del 28/05/2018 ha modificato il termine ultimo di presentazione del rendiconto;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 72.597,50;

CONSIDERATO CHE in data 25/10/2017, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data ;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 86.453,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENGIM VENETO (codice ente 325), secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 325-2-577-2017, DDR n. 812 del 28/07/2017, per un contributo complessivo di Euro 86.453,00;
3. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENGIM VENETO (codice ente 325), secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 325-2-577-2017, DDR n. 900 del 11/08/2017 e DDR n. 914 del 28/08/2017, per un contributo complessivo di Euro 86.453,00
4. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 72.597,50;
5. di liquidare la somma di Euro 13.855,50 a favore di ENGIM VENETO (C. F. 95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325-2-577-2017 a carico dei capitolo n. 102371, n. 102372 e n. 102375, Art. 013 - Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private - secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 812 del 28/08/2017 codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
6. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
7. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
8. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
9. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
10. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
11. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397764)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 579 del 16 aprile 2019

Approvazione del rendiconto presentato da SEGRA - SCUOLA PROFESSIONALE DI ESTETICA (codice ente 2193). (codice MOVE 52713). POR 2014/2020 Reg.to U.E. n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR n. 577 del 28/04/2017. DDR. n. 812 del 28/07/2017. Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. Progetto 2193-1-577-2017.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2017-2019.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 577 del 28/04/2017 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 521 del 4/05/2017 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 677 del 15/06/2017 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 812 del 28/07/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a SEGRA - SCUOLA PROFESSIONALE DI ESTETICA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 173.830,00 per la realizzazione del progetto n. 2193-1-577-2017;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 812 del 28/07/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D per un importo complessivo di Euro 4.168.660,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 a carico dei capitoli n. 102371, n. 102372 e n. 102375 del Bilancio regionale 2017/2019;

PREMESSO CHE la DGR n. 751 del 28/05/2018 ha modificato il termine ultimo di presentazione del rendiconto;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 145.737,50;

CONSIDERATO CHE in data 30/01/2018 e in data 18/04/2018, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 18/03/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 172.690,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da SEGRA - SCUOLA PROFESSIONALE DI ESTETICA (codice ente 2193), secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2193-1-577-2017, DDR n. 812 del 28/07/2017, per un contributo complessivo di Euro 172.690,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 145.737,50;
4. di liquidare la somma di Euro 26.952,50 a favore di SEGRA - SCUOLA PROFESSIONALE DI ESTETICA (C. F. 02021200262) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2193-1-577-2017 a carico dei capitolo n. 102371, n. 102372 e n. 102375, Art. 013 - Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private - secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 812 del 28/08/2017 codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
7. di comunicare a SEGRA - SCUOLA PROFESSIONALE DI ESTETICA il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397765)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 580 del 16 aprile 2019

Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI (codice ente 152). (codice MOVE 52703). POR 2014/2020 Reg.to U.E. n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR n. 577 del 28/04/2017. DDR. n. 812 del 28/07/2017. Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. Progetto 152-1-577-2017.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2017-2019.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 577 del 28/04/2017 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 521 del 4/05/2017 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 677 del 15/06/2017 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 812 del 28/07/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO CONSORZI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 85.991,00 per la realizzazione del progetto n. 152-1-577-2017;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 812 del 28/07/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D per un importo complessivo di Euro 4.168.660,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 a carico dei capitoli n. 102371, n. 102372 e n. 102375 del Bilancio regionale 2017/2019;

PREMESSO CHE la DGR n. 751 del 28/05/2018 ha modificato il termine ultimo di presentazione del rendiconto;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 72.888,75;

CONSIDERATO CHE in data 10/112017 e in data 12/03/2018, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 20/03/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 85.991,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO CONSORZI (codice ente 152), secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 152-1-577-2017, DDR n. 812 del 28/07/2017, per un contributo complessivo di Euro 85.991,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 72.888,75;
4. di liquidare la somma di Euro 13.102,25 a favore di CENTRO CONSORZI (C. F. 00534400254) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 152-1-577-2017 a carico dei capitolo n. 102371, n. 102372 e n. 102375, Art. 013 - Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private - secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 812 del 28/08/2017 codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
7. di comunicare a CENTRO CONSORZI il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397766)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 581 del 16 aprile 2019

Approvazione del rendiconto presentato da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' (codice ente 3558). (codice MOVE 52715). POR 2014/2020 Reg.to U.E. n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR n. 577 del 28/04/2017. DDR. n. 812 del 28/07/2017. Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. Progetto 3558-1-577-2017

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2017-2019.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 577 del 28/04/2017 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 521 del 4/05/2017 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 677 del 15/06/2017 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 812 del 28/07/2017 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 86.915,00 per la realizzazione del progetto n. 3558-1-577-2017;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 812 del 28/07/2017 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D per un importo complessivo di Euro 4.168.660,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 a carico dei capitoli n. 102371, n. 102372 e n. 102375 del Bilancio regionale 2017/2019;

PREMESSO CHE la DGR n. 751 del 28/05/2018 ha modificato il termine ultimo di presentazione del rendiconto;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

PREMESSO CHE con DGR n. 1309 del 10/09/2018 la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del servizio di cui alla DGR n. 353/2016 in merito alla modifica del contratto relativo al servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti e con DDR della Direzione Formazione e Istruzione n. 1052 del 23/10/2018 si è provveduto all'assunzione dell'obbligazione commerciale e la contestuale registrazione degli impegni di spesa.

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 72.888,75;

CONSIDERATO CHE in data 25/05/2018, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 19/03/2019;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 85.991,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' (codice ente 3558), secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3558-1-577-2017, DDR n. 812 del 28/07/2017, per un contributo complessivo di Euro 85.991,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 72.888,75;
4. di liquidare la somma di Euro 13.102,25 a favore di FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' (C. F. 03234820243) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3558-1-577-2017 a carico dei capitolo n. 102371, n. 102372 e n. 102375, Art. 013 - Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private - secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 812 del 28/08/2017 codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019 di cui all'art. 3, comma 4, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
7. di comunicare a FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTU' il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 397409)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 653 del 30 aprile 2019

Legge regionale 4 febbraio 1980, n. 6 - DGR 437 del 09/04/2019 - Approvvigionamento di pubblicazioni da destinare alle esigenze di aggiornamento tecnico e normativo per le strutture della Giunta Regionale. Esercizio finanziario 2019. CIG ZE42828901. Impegno di spesa e successiva liquidazione sul bilancio regionale 2019/2021, esercizio 2019, ai sensi artt. 56, 57 D.Lgs 118/2011 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'impegno di spesa e successiva liquidazione, per l'acquisto, ai sensi art. 1, comma 502 L. n. 208/2015 di modifica del comma 450 dell'art. 1 della L. n. 296/2006 di libri di testo in ambito economico-amministrativo. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 437 del 9 aprile 2019; Nota pec di offerta fornitura abbonamento a rivista prot. reg.le 49130 del 05/02/2019; Nota pec di offerta fornitura libri di testo prot. reg.le 71115 del 20/02/2019; Nota pec di invio conferma d'ordine prot. reg.le 164825 del 26/04/2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di procedere alla registrazione di un impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., relativamente ad obbligazioni commerciali per l'importo complessivo di € 316,88 a favore della Libreria Progetto s.n.c - C.F./P.I. 01496170281, a carico del Bilancio Regionale 2019/2021, esercizio di imputazione 2019, capitolo 005140 "*Spese per acquisto libri, riviste ed altre pubblicazioni (L.R. 04/02/1980, n. 6)*" - articolo 001, c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.01.01.001 "*Giornali e riviste*";
3. di attestare che le obbligazioni di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate ed esigibili nel corrente esercizio per quanto esposto in premessa;
4. di approvare i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente decreto:

   - **Allegato A** "*Allegato tecnico contabile T1"* relativo al beneficiario dell'obbligazione assunta;
   - **Allegato B** "*Allegato tecnico contabile T2"* pertinente la codifica della transazione elementare;

5. di procedere alla liquidazione della spesa, ai sensi art. 57 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., a seguito di presentazione della fattura elettronica da parte dei fornitori, entro 30 gg. dal ricevimento della stessa;
6. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di comunicare al beneficiario le informazioni relative all'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
9. di dare atto che il responsabile del procedimento per l'attività in oggetto è il Dott. Massimo Marzano Bernardi;
10. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza, previa apposizione del visto di monitoraggio da parte della competente Direzione Beni Attività Culturali e Sport come previsto dal punto 3 della DGR 437 del 09/04/2019;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
12. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 397410)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 712 del 04 giugno 2019

Contributo regionale "Borsa di studio universitaria". Tassa regionale per il Diritto allo Studio Universitario. Accertamento in entrata -Impegno e liquidazione di spesa. [D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 (artt. 53, 56 e 57); L.R. 07/04/1998, n. 8 (art. 18, co. 4); L.R. 18/06/1996, n. 15 (art. 6)].

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Viene accertata l'entrata a titolo di Tassa regionale per il Diritto allo Studio Universitario, riscossa dalle Università e dagli ESU del Veneto ed impegnata e liquidata a loro favore la corrispondente spesa.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che la premessa al presente provvedimento ne sia parte integrante e sostanziale;

2. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento i seguenti allegati:

- **Allegato A** *"Allegato tecnico contabile T1"* relativo ai beneficiari ed alle scadenze di cui all'obbligazione assunta con il presente provvedimento;
- **Allegato B** "*Allegato tecnico contabile T2*" relativo agli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

3. di accertare per competenza l'entrata di Euro 3.037.980,17, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo di entrata n. 000186 "*Tassa regionale per il diritto allo studio universitario (art. 3, c. 20, L. 28/12/1995, n.549 - L.R. 18/06/1996, n.15)*" del bilancio regionale 2019-2021, esercizio finanziario 2019, codice piano dei conti finanziario: E 1.01.01.46.001 "*Tassa regionale per il diritto allo studio universitario riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione*", a titolo di Tassa regionale per il Diritto allo Studio Universitario dalle Università e delle Aziende Regionali per il D.S.U. per l'A.A. 2018-2019, al netto delle esenzioni accordate agli studenti aventi diritto, come ripartito tra i seguenti debitori:

Università degli Studi di Padova	Euro	1.315.113,79
Università Cà Foscari di Venezia	Euro	188.755,15
Università IUAV di Venezia	Euro	87.894,62
Università di Verona	Euro	1.059.727,40
ESU di Padova	Euro	160.533,76
ESU di Venezia	Euro	194.520,72
ESU di Verona	Euro	31.434,73
TOTALE	**Euro**	**3.037.980,17**

4. di dare atto che il credito di cui al punto 3 è giuridicamente perfezionato e scade nel corrente esercizio;

5. di impegnare e liquidare, coerentemente a quanto indicato in **Allegato A** al presente provvedimento, entro l'esercizio finanziario 2019, la spesa relativa all'obbligazione di Euro 3.037.980,17, a favore delle Università e delle Aziende Regionali per il D.S.U. venete, che non costituisce debito commerciale, sul capitolo di spesa n. 071202 "*Erogazioni di borse di studio e prestiti d'onore finanziati con il gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario (art. 3, c. 20, L. 28/12/1995, n.549 - L.R. 18/06/1996, n.15)*" del bilancio regionale 2019-2021, esercizio 2019, art. 002 - "*Trasferimenti correnti a amministrazioni locali*", che presenta sufficiente disponibilità, ripartita a favore dei seguenti beneficiari secondo il seguente c.p.c.:

- U.1.04.01.02.008 *"Trasferimenti correnti a Università"*

- Università degli Studi di Padova	Euro	1.315.113,79
- Università Cà Foscari di Venezia	Euro	188.755,15
- Università IUAV di Venezia	Euro	87.894,62
- Università di Verona	Euro	1.059.727,40
TOTALE	**Euro**	**2.651.490,96**

- U.1.04.01.02.017 *"Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali"*

- ESU di Padova	Euro	160.533,76
- ESU di Venezia	Euro	194.520,72
- ESU di Verona	Euro	31.434,73
TOTALE	**Euro**	**386.489,21**

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di dare atto che il mandato di pagamento in ordine alla liquidazione di cui al punto 5 sarà collegato alla reversale d'incasso a valere sull'accertamento di cui al punto 3;

8. di liquidare la spesa di Euro 3.045.320,26 spettante agli Enti beneficiari suindicati avendo essi presentato la pertinente documentazione attestante il diritto di credito;

9. di comunicare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

10. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata, scade nel corrente esercizio e, ai sensi dell'art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 2, e 27 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;

12. di dare atto che la Regione ha pubblicato i dati previsti dall'art. 22 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;

13. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'Allegato B al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";

14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

15. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 397483)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 459 del 27 giugno 2019

L.R. 13 marzo 2009, n. 3 art. 25 "Accreditamento" -DGR n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)" e s.m.i. Iscrizione nuovo ente EVOSOLUTION SRL (codice fiscale 02193230204, codice accreditamento L260).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'iscrizione dell'ente EVOSOLUTION SRL (codice fiscale 02193230204) nell'Elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro. Istanza telematica di accreditamento di EVOSOLUTION SRL n. 5712 del 18/06/2019.

Il Direttore

- Visto il D.Lgs. n. 276/2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e, in particolare, l'articolo 7 che ha previsto che le Regioni istituiscano appositi elenchi per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati che erogano servizi per il lavoro nel proprio territorio;

- Vista la L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 25 che ha disciplinato il sistema di accreditamento per il riconoscimento dell'idoneità dei soggetti pubblici e privati ad erogare servizi per il lavoro;

- Vista la DGR n. 2238/2011 (come modificata dalla DGR n. 1656/2016) "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";

- Visto il DDR n. 219/2012 con cui è stato approvato l'avviso pubblico e lo schema di domanda di accreditamento ai servizi per il lavoro;

- Visto il DDR n. 192/2016 che ha stabilito quale requisito di accreditamento l'adozione di un modello organizzativo e gestionale conforme al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e approvato il documento recante le linee guida relative agli adempimenti;

- Visto il DDR n.164/2015 "Approvazione della Guida per la presentazione per la telematica delle domande di accreditamento ai servizi per il lavoro e la gestione delle variazioni alla domanda" che stabilisce la nuova procedura di accreditamento;

- Vista la domanda di accreditamento presentata da EVOSOLUTION SRL (codice fiscale 02193230204, codice accreditamento L260) avente sede legale in Mantova (MN) con istanza telematica n. 5712 del 18/06/2019;

- Verificata, ai sensi della DGR n. 2238/2011 e s.m.i. e del DDR 192/2016, la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;

- Riconosciuta l'idoneità del soggetto richiedente all'erogazione dei servizi per il lavoro nel territorio della Regione del Veneto;

- Visto il D.Lgs n. 276/2003;

- Vista la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

- Viste le LL.RR. n. 3/2009 e s.m.i. e n. 54/2012;

- Vista la DGR n. 2238/2011 e s.m.i.;

- Visti i DDDR n. 219/2012, n. 164/2015 e n. 192/2016;

decreta

1. di accreditare l'ente EVOSOLUTION SRL (codice fiscale 02193230204, codice accreditamento L260) avente sede legale in Mantova (MN) e di iscriverlo all'Elenco regionale degli operatori accreditati per l'erogazione dei servizi per il lavoro con validità triennale a partire dalla data del presente provvedimento, fatti salvi gli adempimenti previsti dall'art.6 dell'allegato A alla DGR n.2238/2011 e s.m.i. circa il mantenimento dei requisiti con verifica da parte dell'Ufficio competente;

2. di fare obbligo al nuovo Operatore accreditato per i servizi per il lavoro di trasmettere istanza di variazione alla domanda di accreditamento ogni qualvolta i dati siano variati rispetto a quelli precedentemente comunicati;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n.33/2013;

4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alessandro Agostinetti

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 397445)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 277 del 13 giugno 2019

R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Bertazzoni Silvia per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso igienico ed assimilati (zootecnico-igienico sanitario ed irrigazione aree verdi) a servizio di un maneggio, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Illasi (VR, foglio 29 mappale n. 77). Pratica N. D/13070.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. 482200 del 17/11/2017. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 14 del 08/02/2019, Parere ex art. 96 D.Lgs,. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 2323 del 30/04/2019. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 17/11/2017 (prot. G.C. 482200) da Bertazzoni Silvia di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 29 mappale n. 77 del comune di Illasi (VR), per il prelievo di moduli medi 0,0036 (l/s 0,36) e massimi 0,0216 (l/s 2,16) ed un volume annuo di mc 11.352,96 di acque sotterranee da destinare ad uso igienico ed assimilati (zootecnico-igienico sanitario ed irrigazione aree verdi) a servizio di un maneggio;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n. 14 del 08/02/2019 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 689 del 23/01/2019 che dichiara che il terreno oggetto della domanda di ricerca e concessione in comune di Illasi (VR) non è servito dalla rete irrigua consortile;

VISTO che il gestore del servizio Idrico Integrato, in data 25/02/2019, prot.n. 4873 ha dichiarato che la zona in questione non è servita da acquedotto e non sono presenti opere di derivazione e captazione di acque destinate al consumo umano nel raggio di 200 metri;

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot.n. 2323 del 30/04/2019, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico;

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, segnala comunque **uno stato chimico "non buono" del corpo idrico in argomento in relazione al superamento degli standards di qualità ambientale fissati dalla normativa nazionale per le seguenti sostanze: nitrati, tetracloroetilene, esaclorobenzene, triclorometano, arsenico e tricloroetilene;**

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Illasi (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata.**
2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Illasi, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. **Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di Illasi, nell'ARPAV e nell'AULSS 9 Scaligera - Distretto n. 2 sede di San Bonifacio dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della presente ordinanza eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.**
   Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque.
4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Illasi (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, **al termine della pubblicazione, il Comune di Illasi (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'ARPAV e/o dell'AULSS territorialmente competente ostativa al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque di cui al punto 3 della presente ordinanza.**
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 397446)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 278 del 13 giugno 2019

R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Colli Maria Cristina per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di San Bonifacio (VR, foglio 11 mappale n. 122). Pratica N. D/13083

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. 6910 del 09/01/2018. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 23 del 08/03/2019, Parere ex art. 96 D.Lgs,. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 2320 del 30/04/2019. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 09/01/2018 (prot. G.C. 6910) da Colli Maria Cristina di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 11 mappale n. 122 del comune di San Bonifacio (VR), per il prelievo di moduli medi 0,003 (l/s 0,3) e massimi 0,018 (l/s 1,8) ed un volume annuo di mc 4.743,36 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n. 23 del 08/03/2019 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 2283 del 04/03/2019 che dichiara che i terreni oggetto della domanda di ricerca e concessione in comune di San Bonifacio (VR) non sono serviti dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot.n. 2320 del 30/04/2019, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico;

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, segnala comunque **uno stato chimico "non buono" del corpo idrico in argomento in relazione al superamento degli standards di qualità ambientale fissati dalla normativa nazionale per le seguenti sostanze: tetracloroetilene e cromo;**

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di San Bonifacio (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata.**
2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di San Bonifacio, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. **Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie**

Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di San Bonifacio e nell'AULSS 9 Scaligera - Distretto n. 2 sede di San Bonifacio dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della presente ordinanza eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.
Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque.

4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di San Bonifacio (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, **al termine della pubblicazione, il Comune di San Bonifacio (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'AULSS territorialmente competente ostativa al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque di cui al punto 3 della presente ordinanza.**
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 397447)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 279 del 13 giugno 2019

R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Danese Davide per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Montecchia di Crosara (VR, foglio 14 mappale n. 14). Pratica N. D/13032.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. 440422 del 23/10/2017 Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 114 del 16/11/2018, Parere ex art. 96 D.Lgs,. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 2591 del 14/05/2019 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 23/10/2017 (prot. G.C. 440422) da Danese Davide di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 14 mappale n. 14 del comune di Montecchia di Crosara (VR), per il prelievo di moduli medi 0,0072 (l/s 0,72) e massimi 0,0432 (l/s 4,32) ed un volume annuo di mc 3.732,00 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo di 2,39 ettari di terreno;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n.114 del 16/11/2018 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot.n. 2591 del 14/05/2019, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, favorevole con condizioni che riduce il volume annuo derivabile a mc/a 2.390,00 in luogo dei mc/a 3.732,00 richiesti e rimodula la portata media concedibile in l/s 0,18;

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, segnala comunque **uno stato chimico "non buono" del corpo idrico in argomento in relazione al superamento degli standards di qualità ambientale fissati dalla normativa nazionale per le seguenti sostanze: tetracloroetilene e cromo;**

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Montecchia di Crosara (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata.**
2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Montecchia di Crosara, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. **Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di Montecchia di Crosara e nell'AULSS 9 Scaligera - Distretto n. 2 sede di San Bonifacio dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della presente ordinanza eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.**

Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque.

4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Montecchia di Crosara (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, **al termine della pubblicazione, il Comune di Montecchia di Crosara (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'AULSS territorialmente competente ostativa al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque di cui al punto 3 della presente ordinanza.**
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 397448)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 280 del 13 giugno 2019

R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Brentegani Sabrina per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Verona (VR, foglio 237 sez. B mappale n. 3). Pratica N. D/12996.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot.416060 del 05/10/2017 Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 80 del 10/08/2018, Parere ex art. 96 D.Lgs,. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 2786 del 24/05/2019 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 05/10/2017 (prot. G.C. 416060) da Brentegani Sabrina di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 237 sez. B mappale n. 3 del comune di Verona (VR), in loc. San Massimo in via Rodi, per il prelievo di moduli medi e massimi 0,297 (l/s 29,7) e un volume annuo di mc 1.284,00 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo antibrina;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n.80 del 10/08/2018 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 9858 del 26/07/2018 che dichiara che i terreni oggetto della domanda di ricerca e concessione in comune di Verona (VR) sono serviti dalla rete irrigua consortile dal 15 aprile al 30 settembre, con estensione a richiesta fino al 15 ottobre per le colture particolari (kiwi);

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot.n. 2786 del 24/05/2019, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, favorevole con condizioni esclusivamente per l'uso antibrina;

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, segnala comunque **uno stato chimico "non buono" del corpo idrico in argomento in relazione al superamento degli standards di qualità ambientale fissati dalla normativa nazionale per le seguenti sostanze: tetracloetilene, triclorometano, arsenico e tricloroetilene;**

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Verona (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata.**
2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Verona, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. **Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie**

Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di Verona e nell'AULSS 9 Scaligera - Distretto n. 1 sede di Verona dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della presente ordinanza eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.
Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque.

4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Verona (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, **al termine della pubblicazione, il Comune di Verona (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'AULSS territorialmente competente ostativa al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque di cui al punto 3 della presente ordinanza.**
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 397449)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 281 del 13 giugno 2019

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Vanzani Giuseppe per concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea, tramite un pozzo (foglio 11 mappale 648) in Comune di Belfiore (VR) in loc. Corte Alearda, ad uso irriguo. Pratica N. D/12978.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di concessione 03/08/2017 prot.n. 331835 Avviso di deposito della domanda prot.n. 245262 del 28/06/2018 pubblicato sul BUR n. 68 del 13/07/2018 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 03/08/2017 di Vanzani Giuseppe tendente ad ottenere la concessione per derivare medi e massimi mod. 0,3161 (pari a 31,61 l/s) e un volume annuo massimo di prelievo di 2.048,33 m^3 (6 ore - 3 interventi) ad uso esclusivo antibrina mediante un pozzo da infiggere sul foglio 11 mappale n. 648, in Comune di Belfiore (VR) in loc. Corte Alearda;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 68 del 13/07/2018;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 7659 del 19/07/2018, con la quale comunica che i terreni censiti catastalmente in Comune di Belfiore foglio 11 mappali 4-74-239-648-649-652-653-656-657-242 non sono serviti dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali - Ufficio di Trento, prot.n. 2784 del 24/05/2019 per le necessità antibrina;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'ufficio.
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Belfiore (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Belfiore (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 397450)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 282 del 13 giugno 2019

R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Tambara Giampaola per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Zimella (VR, foglio 10 mappale n. 43). Pratica N. D/12995.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. 397996 del 25/09/2017 Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 4 del 11/01/2019, Parere ex art. 96 D.Lgs,. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 2791 del 24/05/2019 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 25/09/2017 (prot. G.C. 397996) da Tambara Giampaola di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 10 mappale n. 43 del comune di Zimella (VR), per il prelievo di moduli medi 0,00477 (l/s 0,477) e massimi 0,0286 (l/s 2,86) ed un volume annuo di mc 15.042,67 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n. 4 del 11/01/2019 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 168 del 08/01/2019 che dichiara che i terreni oggetto della domanda di ricerca e concessione in comune di Zimella (VR) non sono serviti dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot.n. 2791 del 24/05/2019, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico;

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, **segnala uno stato chimico "buono" del corpo idrico in argomento ma comunque che il comune di Zimella rientra tra quelli compresi nell'elenco dei comuni con presenza di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS);**

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Zimella (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata.**
2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Zimella, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. **Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di San Bonifacio e nell'AULSS 9 Scaligera - Distretto n. 2 sede di San Bonifacio dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della presente**

ordinanza eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.
Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque.

4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Zimella (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, **al termine della pubblicazione, il Comune di Zimella (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'AULSS territorialmente competente ostativa al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque di cui al punto 3 della presente ordinanza.**
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 397451)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 283 del 13 giugno 2019

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Gardaland Srl per ricerca, variante sostanziale per cambio d'uso e aumento della portata di prelievo per la concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea ad uso consumo umano (potabile), igienico ed assimilati (antincendio, igienico sanitario), irrigazione aree verdi e scambio termico, mediante tre pozzi esistenti e n. 1 da realizzare nel Comune di Castelnuovo del Garda (VR), in loc. Palù, foglio 25 mappale n. 536. Pratica N. D/9841.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. 106496 del 15/03/2018 Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 35 del 12/04/2019 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 15/03/2018 (prot. G.C. 106496) da Gardaland Srl di ricerca, variante sostanziale per cambio d'uso e aumento della portata di prelievo per la concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea, mediante tre pozzi esistenti e n. 1 da realizzare nel Comune di Castelnuovo del Garda (VR), in loc. Palù, foglio 25 mappale n. 536, per il prelievo di complessivi medi 24,8 l/s (pari a moduli 0,248) e massimi 46,60 l/s (pari a moduli 0,466) ed un volume complessivo massimo annuo di 512.500,00 (239 giorni) m^3 di acque sotterranee da destinare ad uso consumo umano (potabile), igienico ed assimilati (antincendio, igienico sanitario), irrigazione aree verdi e scambio termico;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 35 del 12/04/2019 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO la dichiarazione con prescrizioni di A.G.S. prot. n. 4545 del 04/06/2019;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 124793 del 28/03/2019 che rileva una classe di impatto "LIEVE" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Castelnuovo del Garda (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di**

eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche.

2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Castelnuovo del Garda, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Castelnuovo del Garda (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Castelnuovo del Garda (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 397452)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 284 del 13 giugno 2019

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Dal Bosco Enrico per autorizzazione alla ricerca e concessione alla derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 5 mappale n. 741) in Comune di Monteforte D'Alpone, Loc. Brognoligo ad uso irriguo. Pratica N. D/13062.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di autorizzazione alla Ricerca e Concessione per la derivazione di acque pubbliche ex R.D. n. 1775/1933, prot. n. 489982 del 23.11.2017. Avviso di deposito della domanda in pubblicazione sul BURVET, Parere ex art. 96 del D.Lgs,. n. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 2788 del 24.05.2019. Atto soggetto al Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 23.11.2017 (prot. G.C. 489982) da Dal Bosco Enrico di autorizzazione alla Ricerca e Concessione per la derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 5 mappale n. 741 del Comune di Monteforte D'Alpone (VR), per il prelievo di medi 0,14 l/s (moduli 0,0014) e massimi 0,84 l/s (moduli 0,0084) ed un volume annuo di mc 1.100,00 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda in pubblicazione sul BURV;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 3398 del 01.04.2019 che dichiara che i terreni oggetto della domanda di ricerca e concessione in Comune di Monteforte D'Alpone (VR) non sono serviti dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere favorevole del Distretto delle Alpi Orientali - Ufficio di Trento, prot. n. 2788 del 24.05.2019;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente Ordinanza venga inviata al Comune di Monteforte D'Alpone (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche.**
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'ufficio.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Monteforte D'Alpone (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che **al termine della pubblicazione i Comuni provvedano alla trasmissione dei referti di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.**
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 397453)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 285 del 13 giugno 2019

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Martinelli Fiorenzo per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea ad uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Legnago (VR), foglio 101 mappale n. 61. Pratica N. D/13076.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di Ricerca e Concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. n. 538129 del 12.12.2017 (integrazione 08.02.2019 prot. n. 53958). Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 47 del 10.05.2019. Atto soggetto al Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 27.12.2017 (prot. G.C. n. 517379 e successiva integrazione del 08.02.2019 prot. n. 53958) da Martinelli Fiorenzo di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel Comune di Legnago (VR) nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 101 mappale n. 61, per il prelievo di medi 1,26 l/s (pari a moduli 0,0126) e massimi 6,00 l/s (pari a moduli 0,06) ed un volume massimo annuo di 2.200,00 m^3 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 47 del 10.05.2019 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO la dichiarazione di Acque Veronesi S.c. a r.l. prot. n. 10425 del 30.04.2019;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 156460 del 18.04.2019 che rileva una classe di impatto "LIEVE" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Legnago (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche**.

2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Legnago (VR), a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Legnago (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Legnago (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo